IL PICCOLO

Anno **115** / numero **296** / L. **1500** (a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD L. 6500) — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì **20** dicembre 1996

E' MORTO MARCELLO MASTROIANNI

Così finisce la dolce vita

ROMA — Nella sua Parigi. E' morto lì, Marcello Mastroianni, consumato da un cancro al pancreas. Se ne è andato all'alba di ieri. Accanto la sua compagna, Anna Maria Tatò. E le due figlie: Chiara avuta da Catherine Deneuve, anche lei accorsa al capezzale, e Barbara avuta dalla moglie Flora Clarabella. Subito sono arrivati ancora il regista Marco Ferreri e l'attore francese Michel Piccoli.

Dalla voce «gracchiante» di Radio France Info il mondo ha saputo. «Persone vicino all'attore» hanno dato la notizia, diceva quella voce. E poi, con il nodo alla gola, è arrivata la conferma di Giovanna Cau, da quarant'anni legale di Mastroianni: «sfortunatamente è tutto vero».

L'interruzione delle trasmissioni di radio e televisione è stata immediata. Lui, quel ciociaro di Fontana Liri, classe 1924, diventato con «La Dolce vita» il simbolo del «latin lover», non c'era più.

A pagina 2 e 3

PERSONAGGIO

Latin lover e antidivo, una carriera di successi

Servizio di **A. Mezzena Lona**

Diceva di sé: «Sono pigro». Ma provate a contare i film che ha fatto: vi verrà un giramento di testa. Nelle interviste, Marcello Mastroianni amava ripetere: «Non sono un divo». Eppure, tra gli attori italiani di ieri e di oggi si contraddistingueva per saper lavorare alla corte dei più grandi: Federico Fellini e Nikita Michalkov, Luchino Visconti e Manoel De Oliveira, Michelangelo Antonioni, Marco Ferreri, Valerio Zurlini, Robert Altman, Raul Ruiz.

Se, poi, qualcuno tentava di consolarlo, di ringalluzzirlo, ricordandogli i mille flirt, Mastroianni tagliava corto: «Sono un egoista». Dimenticando le parole che Catherine Deneuve gli aveva regalato alla fine della loro storia d'amore: «Chi ha conosciuto bene Marcello non può dimenticarlo».

Forse è troppo presto per capire quanto ci mancherà Marcello Mastroianni. Certo è che, con lui, scompare uno degli attori più inimitabili e originali della storia del cinema. Aveva ragione lui, una volta tanto, quando diceva: «Ho troppe qualità per essere un dilettante, e non ne ho abbastanza per essere un professionista». Gli assi nella manica del suo modo di recitare, infatti, sono sempre stati quell'apparente naturalezza, quell'incredibile capacità di passare da un personaggio all'altro senza ripetersi. Senza apparire sempre uguale. E la modestia, la leggerezza delle sue caratterizzazioni, la sobrietà nei gesti. Che andava nettamente controcorrente rispetto al verismo, a tratti esagerato, dei divi della scuola americana usciti dall'Actor's Studio.

Non a caso, Marcello Marchesi ribattezzò Mastroianni «Marlon Blando». E Federico Fellini, il regista che lo trasformò in una sorta di suo «altro» cinematografico nella «Dolce vita», in «8 e 1/2», nella «Città delle donne», in «Ginger e Fred», nell'«Intervista», confessò a Rita Cirio, autrice del bellissimo libro «Il mestiere di regista: «Marcello non tradisce mai».

Mastroianni ha attraversato il cinema italiano come una stella luminosissima mascherata da torcia elettrica. E qualche critico, di tanto in tanto, s'è lasciato fuorviare dalla sua modestia, preferendogli meteore vaganti, fuochi di paglia. Lui però, che nel suo carnet poteva vantare film come «I soliti ignoti» di Mario Monicelli, «Cronaca familiare» di Valerio Zurlini, «Le notti bianche» di Luchino Visconti, non se n'è mai dato troppa pena: «Il cinema è bello» diceva «perchè è proprio un caravanserraglio, c'è dentro di tutto: il cavallo di razza e il serpente, la tigre e lo scarafaggio. Ma trovare tutti gli scarafaggi riuniti insieme non è piacevole».

Non era, Mastroianni, uno di quegli attori-fossile. Un personaggio, insomma, incapace di sintonizzarsi con il presente, di mutare pelle secondo il trascorrere del tempo. Portato al successo da registi entrati, ormai, nella storia del cinema, è riuscito a lavorare anche con i talenti delle nuove e nuovissime generazioni, come Francesca Archibugi e Roberto Faenza. Arrivando a duettare perfino con Massimo Troisi, allora attor comico rampante in cerca di una consacrazione, nel film di Ettore Scola «Che ora è», proiettato alla Mostra di Venezia del 1989.

Malato, destinato a chiudere in fretta i conti con la vita, Mastroianni s'è imbattuto in un testo teatrale che sembrava scritto apposta per lui. E di quelle «Ultime lune», del triestino Furio Bordon, ne ha fatto non solo uno dei successi della passata stagione teatrale. Ma anche il suo dialogo pubblico-privato con la Vita, giunta al capolinea, e con la Morte, arrivata fin qui per prelevarlo.

Nella sua lunga carriera, Mastroianni non ha mai provato a fare il regista. Eppure, proprio in quello che resterà il suo ultimo film, «Viaggio al principio del mondo» di Manoel De Oliveira, gli è toccato in sorta di vestire i panni di un cineasta. Regalandoci, con malizia, un dubbio: come sarebbe stato dietro la macchina da presa? Dubbio che contribuisce ad aumentare il rimpianto.

LIMA: GUERRIGLIERI E OSTAGGI ASSERRAGLIATI NELL'AMBASCIATA

Trattativa armata

Quattro persone anziane o malate rilasciate stanotte - Le teste di cuoio pronte all'assalto

Diplomazia internazionale mobilitata

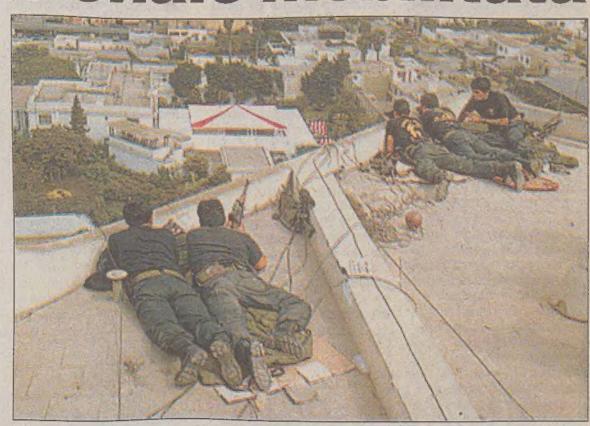
Forti pressioni per evitare un bagno di sangue

LIMA — Quattro ostaggi, tre dei quali giapponesi, sono stati liberati stanotte dai guerriglieri Tupac Amaru che occupano la residenza dell'ambasciatore del Giappone a Lima tenendo prigioniere quasi cinquecento persone. I quattro sono usciti dalla palazzina accompagnate da tre funzionari del Comitato internazionale della Croce Rossa. Si tratta di anziani e malati: uno di essi è stato fatto salire su una sedia a rotelle.

Due spari erano detonati poco prima all'interno dell'edificio. Era la prima volta che accadeva. Il primo dei colpi era stato udito pochi secondi dopo che una donna, da un canale televisivo di Lima, aveva indicato in giapponese un numero di telefono al marito che si trova tra gli ostaggi nelle mani dei guerriglieri.

Il clima è tesissimo. Le teste di cuoio, consigliate anche dagli esperti inglesi arrivati ieri a Lima, ieri sera erano già intorno all'ambasciata. La polizia ha vietato tutte le comunicazioni con i telefoni cellulari per non rischiare interferenze con le apparecchiature elettroniche del commando e della polizia.

Ma ci sarà veramente, il blitz? I militari peruviani premono per il sì. E tanto peggio se qualche diplomatico prigioniero ci rimetterà la pelle. Ma tutte le opzioni restano aperte. La diplomazia internazionale preme sul Perù: il presidente Clinton ha inviato un messaggio al presidente Fujimori; la Germania consiglia Lima di «non escludere» una trattativa; il Giappone ha mandato a Lima il ministro degli Esteri. Tutti hanno chiarito che «l'incolumità degli ostaggi deve avere la priorità assoluta».

A pagina 8

IL LEADER DI FORZA ITALIA E' ANDATO IERI A BRESCIA PER FARE LE ANNUNCIATE RIVELAZIONI

Berlusconi: otto ore «agghiaccianti»

Perquisiti i ministeri dei Lavori pubblici e del Tesoro mentre Di Pietro scrive al procuratore capo

BRESCIA — Otto ore di faccia a faccia con i magistrati che indagano su Di Pietro. Una lunga deposizione nella quale Silvio Berlusconi ha rivelato i famosi «particolari agghiaccianti» sull'ex pm di Mani pulite e sui colleghi del pool. Il leader del Polo ha riempito 14 pagine di verbale. Un vero e proprio atto d'accusa contro Di Pietro e tutti i magistrati di Milano che hanno indagato su di lui. In realtà Berlusconi non avrebbe rivelato nulla di così aggiacciante come aveva annunciato 20 giorni fa a Trieste. Si è limitato a ribadire tutte le accuse già lanciate in passato contro il pool di Milano, ha ripercorso tutte le inchieste nelle quali è stato coinvolto e per ognuna di esse ha denunciato le presunte irregolarità del pool.

E mentre il Cavaliere parlava come un fiume in piena, e la Guardia di Finanza continuava a cercare documentazione perquisendo l'università di Castellanza e i ministeri dei Lavori pubblici e del Tesoro, Antonio Di Pietro, a sorpresa, si è presentato in procura a Brescia. Non si è fermato più di cinque minuti: il tempo necessario per consegnare una lettera. al procuratore capo bresciano Giancarlo Tarquini nella quale lamenta che, pur avendo dato la sua disponibilià alla procura di Brescia per essere ascoltato, ciò non è avvenuto.

A pagina 6

OGGI ASTENSIONE DI 2 ORE

Metalmeccanici: rotte le trattative è subito sciopero

D'Alema: «Così si va allo scontro sociale»

ROMA — Altro che svolta nella trattativa, come supponeva qualcuno fino a metà mattinata: mentre giungevano i primi dati sull'inflazione che a dicembra si mantiene stabile, tra metalmeccanici e industriali si consumava una rottura è netta, condita da un documento di Federmeccanica che i sindacati hanno bollato come «irricevibile», e dalla prima, pronta, risposta iniziale di uno sciopero di due ore, oggi, in tutte le aziende di settore in Italia. Il problema investe in pieno anche il governo. Gli industriali prevedono, nella loro proposta, una clausola di dissolvenza dell'eventuale accordo qualora non si verifichino le promesse dell'esecutivo. Il commento di D'Alema è preoccupato: «Rischia di avvelenarsi lo scontro sociale; ritengo che la posizione assunta dalla Federmeccanica sia molto grave».

Ma D'Alema è impegnato in queste ore soprattutto a gettare le basi della nuova formazione politica (il servizio è a pagina 5) che vuol costruire a partire dal prossimo congresso del Pds di marzo: che dovrebbe avere, insiste, l'ambizione di incorporare anche il centro e quindi esercitare un ruolo di guida della società.

In Economia

SALTA L'ACCORDO CHE VOLEVA DEPENALIZZARE IL REATO

Emendamento «colpo di spugna» Finanziamento ai partiti stoppato

ROMA — Salta l'accordo Polo-Ulivo sulla legge di finanziamento pubblico ai partiti. Tutto è precipitato, in commissione Affari Costituzionali della Camera per l'emendamento Giovanardi (Ccd) volto a depenalizzare il reato di finanziamento illecito rendendo retroattiva la depenalizzazione. Rifondazione Comunista, i Verdi, ma anche parte di An e parte del Pds, sono insorti al grido di «colpo di spugna». E «al ladro» ha gridato anche Marco Pannella che, già da ieri, è in sciopero della fame per protesta. Ma Forza Italia non ci sta: «Se si depenalizza per il futuro, lo si fa anche per il passato».

Alla commissione Affari Costituzionali, dunque, l'accordo preso inizialmente da un comitato ristretto, è saltato.

Una lancia importante a favore dell'emendamento è stata comunque spezzata tanto dal segretario del Ppi quanto da quello del Pds, D'Alema. che ha suggerito di rimettere tutto all'aula, dove, molto probabilmente, potrebbe essere trovata una maggioranza a favore.

A pagina 5

«Una linea di dubbia moralità»

Gli economisti bocciano il servizio «117»
Ma la Finanza assicura: «Niente delazioni»

A PAGINA 7

«Concordato» Vaticano-Croazia

Libertà di culto, effetti civili del matrimonio ed equiparazione scolastica: firmati 3 accordi

A PAGINA 8

ALLOGGI EX GMA: LA CORTE DEI CONTI CHIEDE 35 MILIARDI DI RISARCIMENTO

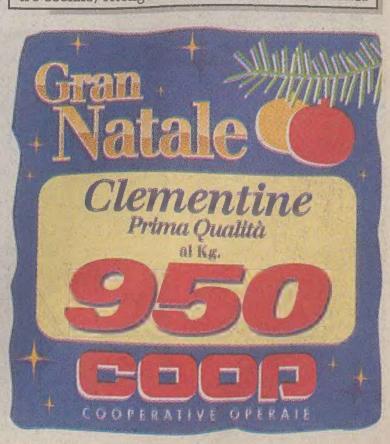
Case a Trieste, grana miliardaria

Coinvolti una ventina di funzionari dell'Intendenza di finanza e l'ex ministro Formica

Servizio di **Pietro Spirito**

TRIESTE — Clamorosa svolta nell'annosa vicenda degli alloggi ex Gma a Trieste. Il procuratore della Corte dei Conti, Giovanni De Luca ha emesso una ventina di citazioni a giudizio con accuse che ipotizzano illeciti finanziari tali da prefigurare un rimborso allo Stato di oltre 35 miliardi di lire. Tra i destinatari delle citazioni vi sarebbero dipendenti statali che a suo tempo hanno avuto l'alloggio a riscatto, alti funzionari dell'Intendenza di finanza di Trieste, due consiglieri della stessa Corte di Conti e persino l'ex ministro del Lavoro e delle Finanze Rino Formica. Il procuratore De Luca ha consegnato ai difensori una citazione di ben 230 pagine in cui si ipotizzano vari illeciti amministrativi a danno dello Stato nella gestione degli alloggi dell'ex Gma, in particolare per quanto riguarda la cessione di alcuni di questi. Se le accuse dovessero risultare fondate i destinatari dei provvedimenti si vedrebbero costretti a sborsare centinaia di milioni di tasca propria.

L'inchiesta partì nel settembre dell'anno scorso: il procuratore era intenzionato a risolvere un garbuglio che risale agli anni Cinquanta, quando a Trieste venne istituita presso l'Intendenza di Finanza una speciale commissione per assegnare gli alloggi costruiti dal Governo militare alleato ai dipendenti militari e civili dello Stato affluiti a Trieste. La commissione destinava gli alloggi del Gma tenendo conto delle necessità familiari e di borsa dei dipendenti, i quali, in virtù di un decreto legge del 1959 ebbero la possibilità di ottenere tali alloggi a riscatto. Ma da allora inziò una guerra legale sulla gestione degli immobili che adesso ha coinvolto alti funzionari e un ex ministro.

In Trieste

CINEMA/LUTTO

Mastroianni, il gioco dell'attore

È morto l'interprete della «Dolce vita», e di tanti altri capolavori: un esempio di longevità, duttilità e modestia

Servizio di
Paolo Lughi

Ora che i riflettori della vita si sono spenti sulla figura di Mastroianni, viene da immaginarlo come il biancovestito principe di Roviano, il proprietario del palazzo di «Fantasmi a Roma» (di Antonio Pietrangeli, 1960), eternamente indolente, elegante, ironico, anche dopo il passaggio nell'al di là dopo lo scoppio di uno scaldabagno. E in fondo era un fantasma a Roma anche un altro Mastroianni di quel fatidico 1960, il giornalista Marcello de «La dolce vita», pallido, abito e cravatta neri, magrissimo e con le ciglia finte, come lo aveva voluto Fellini (preferendolo a Paul Newman). La strana, irreale, indimenticabile malia di quelle notti tra via Veneto e Fregene, si deve anche alla tristezza sognante di quell'attore trentaseienne che stava entrando nel mito, interpretando con inattesa sensibilità l'alter ego del Maestro di Rimini (e ripetendosi poi con «8 e 1/2»).

«Marcello non tradisce mai», disse una volta Fellini. Si riferiva alla proverbiale duttilità professionale di Mastroianni, un talento naturale che però costruiva i suoi ruoli con modestia e rigore. Qualità che ne hanno fatto l'attore più a lungo amato dal pubblico e dai registi nella storia del nostro cinema. Da «Atto d'accusa» (1950, del triestino Gentilomo), fino a «Sostiene Pereira» (1995, di Faenza) e «Tre vite e una sola morte» (1996, di Ruiz). Sono 45 anni e 120 film che si snodano tra tantissime interpretazioni memorabili, premi e amori di lusso al di qua e al di là dell'Oceano, a costellare una carriera incredibilmente senza cali di popolarità e di simpatia.

Il suo tenersi lontano dagli stereotipi ha forse facilitato la continuità del successo. Quasi più del poker dei grandi commedianti (Sordi, Gassman, Manfredi, Tognazzi), Mastroianni ha saputo interpretare negli anni le aspettative e le paure dell'italiano, dalla ripresa, al boom, alla crisi del decennio '70 fino a oggi. Meno dotato di personalità e capacità mimiche, senza manifestare mai velleità registiche, ha saputo catalizzare meglio di ogni altro nostro attore, sulla sua bella faccia fotogenica e poi naturalmente invecchiata, la parabola della nostra modernità. Fernaldo Di Giammatteo lo ha definito «l'attore-spina dorsale del cinema italiano per i decenni succeduti alla guerra».

Ha interpretato intellettuali, giornalisti, scrittori, registi in crisi nei primi anni '60, come più tardi baroni siciliani, muratori comunisti o sacerdoti donnaioli. Votato all'introspezione ma anche all'esuberanza è passato attraverso i film e gli autori più diversi, drammi e commedie, grandi maestri ed esordienti, ma sempre con scelte di primo piano, mantenendo a lungo, unico attore italiano, quotazioni e celebrità da star internazionale.

«Marlon Blando» l'aveva battezzato Marcello Marchesi, per quel suo recitare senza sforzo apparente, per quel suo non darsi arie da divo o intellettuale, quel non vantarsi dei flirt celebri (Deneuve, Dunaway, Andress, Moreau), dicendo di divertirsi in un mestiere che lui viveva come un bellissimo gioco. Tra autoironia e falsa modestia, diceva di sé usando una battuta felliniana: «Ho troppe qualità per essere un dilettante, e non ne ho abbastanza per essere un professionista». Campione di medietà, trovava invece regolarmente il punto mediano tra le esigenze del regista, del ruolo e del pubblico. Sempre affascinante, morbido, ben pettinato, con lo sguardo mite e la voce suadente e pastosa, Mastroianni è stato un cugino dolcemente italiano di un Cary Grant o di un Yves Montand.

Nell'immaginario collettivo, Mastroianni significa soprattutto Fellini. Tra Marcello e Federico è scattata subito un'intesa che ha dato luogo a una straordinaria, reciproca identificazione. Mastroianni ha prestato la sua bella faccia di attore al carisma gentile e sornione che era anche di Fellini, diventando il naturale «doppio» del Maestro sullo schermo. Fellini d'altro canto, riconoscendosi nelle timidezze di questo ex contabile di Frosinone col mito del cinema, ha dato spessore intellettuale, sicurezza d'interprete e alone divistico a un attore destinato forse, senza quell'incontro, a effimere e giovanili parti di bellissimo. Diventati amici, complici e compagni di ricordi, dopo il dittico «La dolce vita» e «8 e 1/2» Marcello e Federico vivranno ancora le magie de «La città delle donne» e «Ginger e Fred».

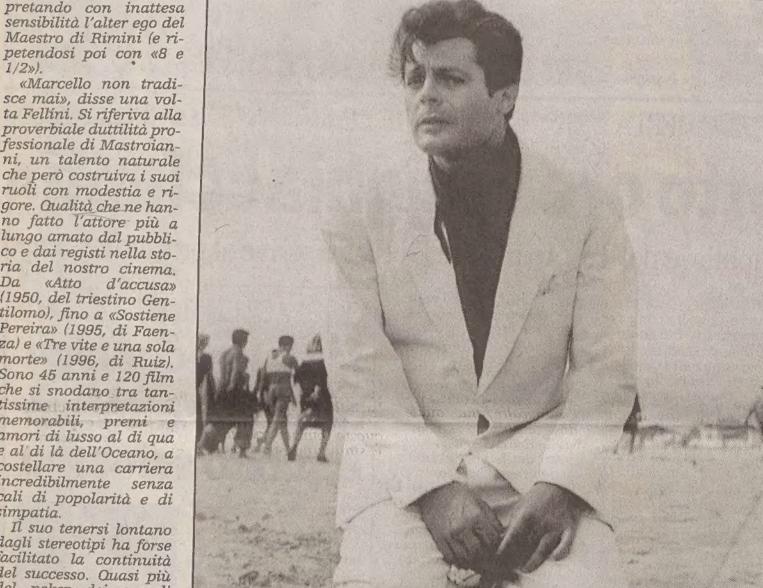
Un altro mitico sodalizio l'attore ciociaro lo stabilisce con la «pizzaiola» Sophia Loren, undici film in coppia, da «Peccato che sia una canaglia» (1954) a «Prêt-à-porter» (1995) di Altman, dove insieme citano l'episodio dello strip-tease di «Ieri, oggi, domani» (1963) di De Sica. Un affiatamento magnifico di schermaglie sentimentali per loro due, sempre intendendosi «senza neanche bisogno di strizzarsi d'occhio» (Kezich).

Sicuramente lanciato da Fellini, spesso associato alla Loren, Mastroianni comunque non è mai stato l'attore di questo o quel regista, di questa o quella diva, ma ha saputo essere periodicamente l'interprete e il partner plasmabile e prediletto degli autori e degli attori più interessanti. Con la sua carriera sempre così facilmente luminosa, ha rappresentato una pietra miliare, un modello illustre con cui un cineasta ambizioso doveva prima o poi confrontarsi.

Dopo gli esordi da vigile, tassinaro o fotografo, giovanotto onesto in cerca di fortuna o di amore con Emmer («Domenica d'agosto», 1950; «Le ragazze di piazza di Spagna», 1951) e con Blasetti («Peccato che sia una canaglia», 1954; «La fortuna di essere donna», 1956), arriva nel 1957 Luchino Visconti (con cui aveva esordito a teatro) a costruirgli intorno il primo ruolo di protagonista drammatico, interprete di una moderna inquietudine psicologica, nelle «Notti bianche». Ma torna ai personaggi da commedia come uno degli indimenticabili «Soliti ignoti» di Monicelli (1958), ultimo suo ruolo defilato, ed è l'impotente siciliano nel «Bell'Antonio» (1959) di Bolognini. Poi, tra i due capolavori felliniani dei primi anni '60, Mastroianni inserisce altre notevoli e difficili prove d'attore: si tratta de «L'assassino» (1961), film d'esordio di Elio Petri, «La notte» (1961) di Antonioni, e «Cronaca familiare» (1962) di Zurlini, in cui è rispettivamente un antiquario meschino da commedia all'italiana, uno scrittore dalle illusioni infrante nel quadro di un'altra dolce vita, un giornalista segnato dalla morte del fratello.

Afferrato definitivamente il successo, Mastroianni trova nella commedia di costume felici occasioni farsesche, a cui il suo tono misurato riesce a dare una patina di credibilità e realismo. Si adegua così alla vena grottesca di Germi con il memorabile barone Cefalù in «Divorzio all'italiana» (1961), e prosegue nelle caricature del ricco commerciante di «Matrimonio all'italiana» (1964, De Sica), e del carnale muratore di «Dramma della gelosia» (1970, Scola), sempre autoironico sulla propria fama di seduttore.

Negli anni '70 è Marco Ferreri a offrirgli altri ruoli esagerati, ma più amari ed emblematici, da «La cagna» (1971) a «La grande abbuffata» (1973) a «Non toccare la donna bianca» (1975). Mentre sarà Ettore Scola, nei primi anni '80, a farlo tornare a più sottili modulazioni psicologiche, con alcuni ruoli malinconici e intimisti (quasi nuovi fantasmi): dal direttore di giornale de «La terrazza» (1980) al cadente Casanova del «Mondo nuovo» (1981), all'omosessuale dal destino incerto di «Una giornata particolare» (1981), eccellente prova crepuscolare ancora al fianco della Loren. Dopo questo ennesimo rilancio, fioccano per Marcello le occasioni internazionali d'autore. Nel 1986 lo chiama Anghelopoulos per l'apicoltore de «Il volo», e l'anno dopo Nikita Mikhalkov per il trionfo italo-russo di «Oci ciornie» (da Cecov), dove Mastroianni, premiato a Cannes, è il tenerissimo e pigro ex gaudente che rievoca il suo fantasma d'amore.

In crisi pensosa nell'esistenzialismo degli anni '60, grottesca e disperata nella contestazione dei '70, intimista nel riflusso degli '80, Marcello negli ultimi anni ritrova i caratteri ingenui degli esordi, e si propone in ruoli di brav'uomo, stanco della vita ma indifeso sostenitore della dignità della vita stessa. È la coscienza ironica del cinema italiano. E dopo alcune prove chiare in questa direzione, scrupolose professionalmente ma poco felici nell'incontro col film («Che ora è» di Scola, «Verso sera» dell'Archibugi, «Stanno tutti bene» di Tornatore), giunge nel 1995 il magnifico, vecchio giornalista di «Sostiene Pereira» (di Faenza, da Tabucchi), al cui personaggio di uomo rinato civilmente e fisicamente Mastroianni aderisce come una seconda pelle. Ma si tratta anche del suo ultimo grande (insieme a quello del film di Ruiz) ruolo, e del suo ultimo paradosso. Come ha scritto Tullio Kezich nella sua recensione di «Oci ciornie», «quando Marcello, caro bugiardo e cinico sentimentale, dice nel film "la vita mi ha dato tutto e non mi ha dato niente", questa formula reversibile nel suo equilibrio fra felicità e pessimismo si potrebbe estrapolare come epigrafe della biografia (artistica e no) di Mastroianni».

Partendo da sinistra, in senso orario: Marcello Mastroianni sulla spiaggia, nella scena finale de «La dolce vita»; in un'immagine-simbolo di un altro film felliniano, «8 e 1/2», premiato in America con l'Oscar: un bacio appassionato con Sophia Loren ne «La moglie del prete»; ancora nella «Dolce vita» con Anitona Ekberg, che entrerà nell'immaginario collettivo recitando la scena del bagno notturno nella Fontana di Trevi.

CINEMA/CONFESSIONI

«Non sono un divo. E non mi piaccio neanche»

Famiglia e amori, successi e film, in un libro-intervista di Enzo Biagi che assomiglia tanto a un testamento

Servizio di
A. Mezzena Lona

A sfogliarlo adesso sembra un testamento. Un lungo sfogo, uno di quei bilanci della propria vita che si abbozzano solo quando la Morte ti guarda dritto negli occhi. Ma, forse, neanche Marcello Mastroianni immaginava che il momento di dire addio al mondo sarebbe arrivato un paio di mesi dopo l'uscita del libro di Enzo Biagi «La bella vita» (pubblicato da Eri e Rizzoli), a lui dedicato.

Alle interviste, Mastroianni era abituato. Ma qui si trattava di squadernare la sua vita davanti al registratore di uno dei giornalisti più pignoli e insistenti del panorama italiano. Lasciando magari di stucco chi voleva ostinarsi a trasformare il grande attore in un intellettuale tormentato e colto, con affermazioni del tipo: «Leggere? Sono un lettore mediocre. E allora, come riempire gli spazi? Io non amo andare al cinema, a teatro, ai concerti, non parliamo dei musei».

Accettare, non accettare? Alla fine, Mastroianni s'è lasciato andare «Nella stanzetta silenziosa di un residence» rivela Biagi (che ieri sera ha riproposto nel "Fatto", su Raiuno, l'ultima conversazione in video con l'attore) «mentre era in tournée per alcune recite, abbiamo parlato per tante ore dei suoi ricordi. Anche con un po' di impudicizia e qualche concessione alla goliardia, ma senza fare il catalogo delle conquiste».

La vita di Mastroianni scorre, sulle pagine del libro, come uno di quei film che alternano flash-back a episodi girati in tempo reale. Passato e presente formano un continuum che annulla i confini del tempo: «Quando ho cominciato a fare i film mio padre era ormai cieco. Diabete. Mia madre, gli ultimi trent'anni, ha sofferto di sordità. Proprio non sentiva. Andavamo al cinema e lui chiedeva: "Che fa?". E lei rispondeva: "Adesso lo hanno arrestato". E poi: "Ma che hanno detto?". E lui più forte: "Ha detto che disturbiamo la gente: capito?".».

Non giocava a fare il figlio di papà, Mastroianni. «Mio padre era rozzo, era un operaio, poveraccio. Sì, lei ha contato di più. Certo, lui lavorava come una bestia, di giorno con il nonno, la notte in un laminatoio. Sento ancora l'odore del suo sudore. Era grosso. Ogni tanto li sogno: non come mi hanno lasciato, lui a cinquantotto, lei a ottantasei, ma giovani: mamma addirittura più bella».

A Lietta Tornabuoni, Mastroianni un giorno ha detto: «Io non sono un divo. Non desidero in alcun modo essere considerato un funambolo di talento. Non ho mai fatto niente per piacere agli altri. Non piaccio a me stesso, sono ipercritico nei miei confronti». Parole, certo. Che l'attore non pronunciava, però, a vanvera. Anche la sua tanto sbandierata fama di latin lover, di amatore indefesso e infallibile, non gli faceva certo piacere. Non voleva enfatizzare, insomma. «Le donne? Mi hanno dato amore, certo. Forse io ne ho dato meno. Ma forse questo è dovuto alla nostra natura, l'attore è fatto così, vuole essere sempre al centro dell'interesse, è, come dicono i francesi, l'enfant gaté, il bambino viziato. E secondo me è meno capace di affrire amore perchè è tanto amato. Mi hanno offerto di più, tanto è vero che poi sono stato liquidato un paio di volte. Eh, sì, perchè dare è dare, ma fino a un certo punto».

Le donne, nella vita di Marcello, hanno contato almeno quanto Federico Fellini. Un regista che bisognava conoscere, capire, interpretare: «Con lui, tutto era una passeggiata. O entravi nel suo mondo o eri fottuto. Inutile chiedergli spiegazioni: si rompeva i coglioni, Non ci stava. Ecco perchè gli era difficile lavorare con gli stranieri, che sono metodici. Meglio con quelli presi nella vita, che eseguivano come burattini le sue indicazioni. So di stare quasi tirandomi la zappa sui piedi: solo che io credo, con presunzione, di avere avuto abbastamza intelligenza e sensibilità anche quando diceva di colpo: "Guarda a destra". Tra noi c'era una complicità unica. Quando abbiamo girato "Ginger e Fred" i pianti che si è fatta Giulietta. Le diceva: "Non fare gli occhioni; non sei Gelsomina". L'operatore intervenne per difenderla: "Ma Federì, lei è piccola, Marcello è alto, Lei per guardarlo deve fare così". Si innervosì: "Impicciati dei cacchi tuoi"».

All'ombra del cinema, come sempre, ribolliva la vita. «Durante la "Dolce vita" andai ad abitare da Federico perchè Giulietta era andata a girare un film in Polonia. La notte aveva paura perchè si aspettava sempre che gli telefonasse qualcuno a proposito di una culona, forse di Rimini. E mi diceva: "Se chiamano, va' a rispondere tu e dì che Fellini non c'è". Però era abbastanza segreto: quella signora, che ho poi visto in televisione, io non l'avevo mai conosciuta. Qualche volta l'ho accompagnato al portone, ma non mi ha mai fatto salire. Temeva che uno poi, con un po' di superficialità, potesse parlare».

La vita, appunto. Che Mastroianni non ha mai voluto dipingere di rosa: «Non sono coraggioso, preferisco sempre girare intorno all'ostacolo, una decisione preferisco lasciarla prendere agli altri. In realtà più che pigro sono un asociale. Non mi piace il gioco collettivo. Mi voglio divertire da solo».

Mentiva, Marcello Mastroianni? Mistificava? Certamente, come tutti gli attori: gran bugiardi. Frottolari di professione. Però, almeno, non ha mai tentato di costruirsi un piedistallo sul quale salire.

Un Mandrake all'italiana: è Mastroianni nei panni del più famoso mago dei fumetti, così truccato per un servizio fotografico commissionato da «Vogue».

Dall'album dei ricordi: Marcello Mastroianni con la divisa da Balilla.

CINEMA/REAZIONI

Una perdita per la cultura italiana ed europea, già da vivo nella leggenda

ROMA — La notizia della morte di Mastroianni ha suscitato vastissima eco in tutto il mondo. «Tristezza e pena» sono stati espressi dal presidente francese **Jacques Chirac**. È stato «uno dei giganti del cinema europeo, è entrato da vivo nella leggenda del cinema e tutta la cultura francese che s'inchina oggi davanti a questo rappresentante eccezionale della cultura europea» per il ministro francese della Cultura **Philippe Douste-Blazy**. Una «figura emblematica dell'Italia contemporanea» secondo **Jack Lang**.

«Non una perdita per il cinema ma per l'intera cultura italiana», secondo **Mario Monicelli**, che con Mastroianni girò «I soliti ignoti» nel '58. «Mastroianni aveva l'anima di un bambino e quando recitava accettava di essere un foglio bianco sul quale si poteva scrivere qualsiasi cosa»: così lo ricorda **Nikita Mikhalkov**, il regista di «Oci Ciornie», film che valse a Mastroianni la Palma d'Oro a Cannes e una nomination per l'Oscar. «Era l'anima più bella del nostro cinema, l'italiano medio e pulito - ha detto **Dino Risi**, che lo diresse in tre film. - Ed era un attore non-attore, non nel senso che non sapesse recitare, ovviamente, ma perchè aveva saputo portare sullo schermo la sua privata semplicità e onestà e anche quel piacere di vivere che gli spettatori sapevano immediatamente riconoscere sullo schermo. Non parlava: semplicemente, faceva l'attore, 'vestendo' i panni del personaggio con una capacità straordinaria. Mastroianni aveva il pregio - conclude Risi - di farsi piacere anche i film che non gli piacevano».

«Mastroianni è stato un maestro per gli attori della mia generazione - ha detto **Michael Douglas** -. Ho sempre ammirato nella sua recitazione il senso di verità, e come uomo il suo profondo senso della vita che ne faceva una persona fuori dal comune».

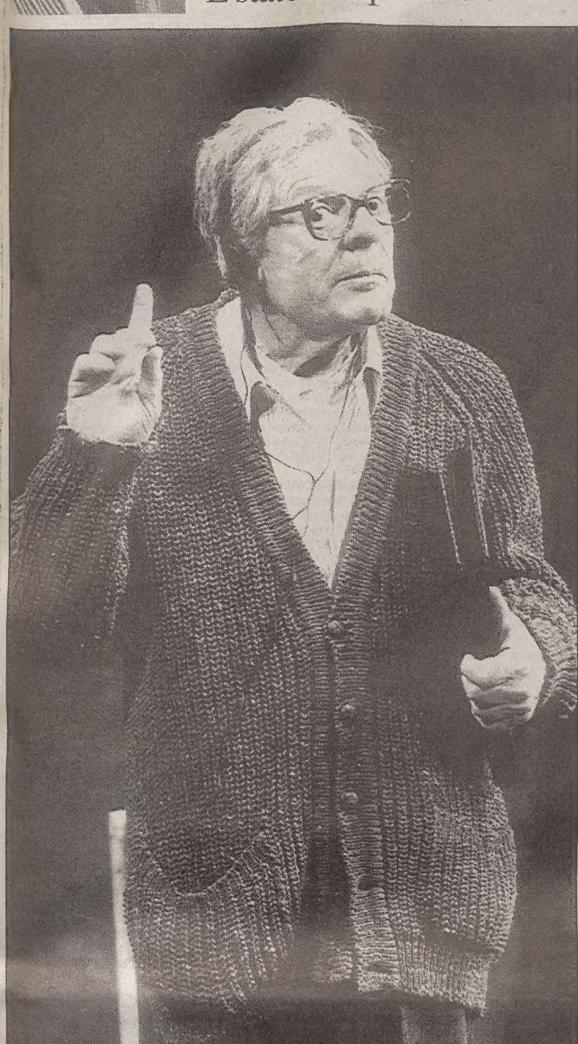
Il regista **Ermanno Olmi** ha voluto ricordare Mastroianni svelando uno dei «sogni» che il grande attore non è riuscito a realizzare: «Abbiamo sempre avuto in mente di fare un film insieme, in montagna. 'Voglio fare l'alpino', mi diceva Marcello ogni volta che ci si incontrava, e una sera mi spiegò con molta serietà e passione le ragioni di questo suo 'sogno'».

«La cosa più bella di Marcello - ha detto **Monica Vitti** - era l'autenticità: è sempre stato vero, semplice, diretto, come si vedeva dai suoi occhi». «Quello che ho sempre ammirato di lui - ha detto **Vittorio Gassman** - è stato il grande senso dell'umorismo, la capacità di divertirsi e soprattutto il modo di fare cose molto serie senza prendersi sul serio». E **Stefania Sandrelli**, che con lui girò nel '61, ancora ragazzina, il celebre «Divorzio all'italiana» di Pietro Germi, ha sottolineato la «leggerezza di Mastroianni che nulla toglieva alla sua attenzione di attore e alla sua professionalità. Lavorare con lui era piacevole come fare una passeggiata».

E **Claudia Cardinale** ha detto semplicemente: «Sono triste, come sono certa che sia triste il suo pubblico e tutta le gente che lo ha conosciuto e amato».

CINEMA / PERSONAGGIO

L'arte del non apparire, a teatro

È stato l'irripetibile outsider del palcoscenico. E anche la vera antitesi di una recitazione istrionica, declamatoria

Marcello Mastroianni in una scena de «Le ultime lune». (Foto Lepera)

Servizio di
Roberto Canziani

Lo diceva anche lui, per scaramanzia, che quelle sarebbero state le ultime lune. Lo diceva perché tutti sapessero che gli piaceva giocare con quelle parole, altrimenti terribili: la vecchiaia, la morte. Lo diceva come l'avrebbe detto un bambino, col tono buono, fatalista e un pochino viziato di chi dalla vita ha avuto tutto.

Ha avuto tutto dalla vita, Marcello. Ha avuto il successo e l'amore. È stato il volto più popolare del grande cinema italiano, ma anche l'irripetibile outsider del palcoscenico, tutte le volte che, catturato da un sortilegio di giovinezza, ci ha voluto rimettere piede. «In teatro – diceva – tutto è più maledettamente difficile che al cinema. Il rigore del teatro è un'altra cosa. Quando ti rinchiudi in questo tempio dove non c'è mai il sole, ogni virgola diventa importante: se sbagli hai sbagliato, e non puoi rifare niente. Esco ed entro dal mondo del teatro perché correre dei rischi fa bene, soprattutto a una certa età, mentre magari tendi ad adagiarti per stanchezza, cinismo, eccesso di mestiere».

Era per questo che aveva accettato, due anni fa, l'offerta delle «Ultime lune», il testo di Furio Bordon in cui si parla dei guai e dei disastri dell'età avanzata, della montante solitudine che il nostro tempo riserva ai vecchi. «Questo anziano professore è un personaggio al quale, volente o nolente, a una certa età, uno deve un po' assomigliare». A Trieste, al Rossetti, quando lo spettacolo segnò immancabili tutto esaurito, volle persino aggiungere: «Sentivo il bisogno di una dieta teatrale. Ogni tanto ci vuole un po' di pulizia, e il palcoscenico è una purga, un farmaco miracoloso».

Un ricostituente, il teatro, la sfida a quella facilità con cui gli capitava ormai di affrontare il cinema. Anche se proprio dal cinema Marcello trasportava in palcoscenico la naturalezza dell'interpretare, la credibilità del vero, la leggerezza del proprio mestiere. Di fronte a un teatro italiano che proprio nei suoi esponenti di punta risulta istrionico e declamatorio, il teatro di Mastroianni era l'arte del non apparire, dell'annullarsi nel personaggio, un'adesione discreta e invisibile: l'eloquenza del reale.

La sua prima occasione teatrale era capitata durante la guerra. Clandestino a Venezia, nei giorni dell'occupazione tedesca, era corso a teatro una sera, rischiando di farsi acchiappare. Voleva vedere Benassi. Aveva 18 anni e fino ad allora aveva recitato in parrocchia e nelle filodrammatiche. Per mantenersi, raccontano le biografie, faceva «mestieri manuali». Un fatto solo lo affascinò, quella sera. Che Benassi, nel famoso monologo di Amleto, fischiasse. Gli parve fantastico, perché «era spicciolo e quotidiano».

L'anno della sua prima interpretazione teatrale fu anche l'anno del suo primo film, il 1947, e bastarono pochi mesi perché si facesse notare. «Un'entusiastica inesperienza» scrisse nel '48 Silvio D'Amico a proposito del suo paladino Orlando in uno spettacolo di Leo Ferrero, mentre Angelica, la protagonista, era Giulietta Masina. Nel giro di due stagioni lui era già nella compagnia di Luchino Visconti, con Stoppa, con la Morelli, con Gassman. Da inesperta comparsa in uno shakespeariano «Come vi piace», sarebbe presto diventato, negli industriosi anni Cinquanta, il figlio di Willy Loman in «Morte di un commesso viaggiatore», Fabrizio della «Locandiera», Solionji in «Tre sorelle», fino al seducente Astrov in «Zio Vania».

«Io sono entrato in scena dalla porta d'oro, con un maestro esigente come Visconti. Finché non dicevi la battuta come te la dava lui, non mollava». Gli tornavano in mente le prove di quella storica «Locandiera», quando Visconti impostava le battute col suo accento lombardo e la erre arrotata. «E io non sapevo come comportarmi, mi pareva di fare la sua parodia». E ricordava i piccoli episodi di un grande apprendistato. «Una sera mi doveva venire a trovare la fidanzata, e io che condividevo con un collega la stanza di una pensioncina, osai andare da Luchino a confidargli che non sapevo dove portare questa ragazza. Diede subito ordine all'amministratore che mi si raddoppiasse la paga e mi disse: vai all'Excelsior».

Come i divi, come le star, come i grandi seduttori, categorie alle quali Marcello, intimamente non sentì mai di appartenere: «Le donne? Ma cosa dice, sono loro che mi hanno sedotto, tutte...». E come credergli, vedendogliene tredici attorno ai tempi di «Ciao Rudy», la commedia musicale di Garinei & Giovannini dove lui, naturalmente, era Rodolfo Valentino. Dopo mesi e mesi frenetici e trionfali di repliche, la compagnia si sciolse e il camerino di Marcello venne chiuso. Restò così per due anni, in religiosa attesa che lui tornasse: la tomba del faraone, lo chiamavano».

«Malinconie da vecchio charmeur... Ti hanno viziato troppo da giovane». È la battuta che il vecchio professore di «Le ultime lune» sente ripetere dolcemente dal fantasma della moglie morta. Sembrano scritte quasi per lui, per Marcello, quelle parole. Seduto nella poltrona dei vecchi, lo sguardo appena appannato, la sua ultima immagine in quello spettacolo evoca ancora il ricordo di un padre, di un nonno, la bellezza ormai fragile dell'età senza futuro.

CINEMA / INTERVISTA

Furio Bordon: «Nelle "Lune" s'è confrontato con la Morte»

TRIESTE — Sembrava finzione, invece era vita vissuta. Marcello Mastroianni s'è trovato a recitare «Le ultime lune» proprio quando la Morte gli stava presentando il conto. Furio Bordon (nella foto con l'attore), il drammaturgo triestino che ha scritto quel bellissimo testo, lo sa bene.

«Prima delle "Ultime lune" non avevo mai incontrato Marcello Mastroianni», racconta: «Ricordo che fu Giulio Bosetti a decidere di mandargli il mio testo. E lui, dopo tre o quattro giorni, ha telefonato dicendo che gli era piaciuto, che voleva recitarlo».

Una scelta coraggiosa...

«Sì, e anche molto generosa. Mastroianni, infatti, aveva deciso di ritornare a teatro con il testo di un autore italiano, che, in fondo, lo toccava da vicino. Perchè lui, in quel momento, sapeva già di essere ammalato».

Finzione e realtà si fondevano?

«Mastroianni, nell'ultima fase della sua carriera, ha portato in scena se stesso. Il suo confronto con la vita e con la morte. E ha raggiunto un risultato di un'intensità emotiva incredibile, spendendo le sue energie fino all'ultima goccia. Fino a quando è riuscito a stare in piedi».

E anche oltre...

«È vero. Prova ne sia che a Napoli, le ultime due repliche, prima di sospendere definitivamente lo spettacolo, le ha dovute recitare stando seduto. Del resto, già quando l'ho visto in scena a Milano era fiaccato da una stanchezza indicibile. Prima che si alzasse il sipario faceva fatica a reggersi in piedi».

Non era meglio fermarlo?

«No, era lui che voleva ritornare in palcoscenico. Perchè era felice di poter stare a contatto con il pubblico vero. E dalla gente, a teatro, ha avuto delle testimonianze d'affetto incredibili. Non la solita caccia all'autografo alla quale doveva sottoporsi come stella del cinema».

E questo consola...

«Sì, perchè nell'ultima parte della sua vita ha ricevuto tanto amore da chi lo andava a veder recitare "Le ultime lune". E lui ha ricambiato il suo pubblico con altrettanto amore».

Ricorda il vostro primo incontro?

«Ricordo la prima lettura del testo che abbiamo fatto Mastroianni, Bosetti e io. Eravamo a Solighetto, dove Marcello andava spesso a rifugiarsi. E lui si emozionò moltissimo, coinvolgendo anche me. Sapevo, infatti, che quella commozione era vera, non la solita posa da grande attore».

Come reagì al successo delle «Lune»?

«Non era uno abituato a lasciar trapelare i suoi sentimenti. Preferiva celarsi dietro una battuta, dietro l'ironia. Eppure, anche per lui, questa tournée trionfale è stata una sorpresa e una gioia. Mastroianni, del resto, era un attore capace di recitare senza recitare, di essere naturale, di non forzare mai l'interpretazione di un personaggio».

Non giocava a fare il divo?

«Posso rispondere con un episodio. A Bologna, dove Mastroianni riprendeva la tournée, dopo essersi sottoposto a un primo periodo di cure a Parigi, ricordo che nella fase di preparazione del nuovo debutto lui stava seduto in platea. E, ogni tanto, diceva: "Volete che salgo in palcoscenico così potete mettere a punto le luci?". Cosa che nessun attore fa più. Neanche quello che sogna di notte i successi ottenuti da Marcello in tanti anni di carriera».

È vero che in clinica ripassava il copione?

«L'ha raccontato a Giorgio Locuratolo, che recitava le "Lune" insieme a lui. In clinica, a Parigi, continuava a ripetere le battute della commedia per non dimenticarle. Se non è un grande attore questo».

A. Mezzena Lona

CINEMA / FILMOGRAFIA

Dieci pellicole che fanno storia

Da «Peccato che sia una canaglia» (1954) fino a «Sostiene Pereira» (1995)

Dieci grandi film, interpretati da Mastroianni, che sono già nella storia del cinema.

«Peccato che sia una canaglia» (1954) di Alessandro Blasetti. Nel primo film da protagonista, tratto da una novella di Moravia, è ancora un tassinaro, come in «Le ragazze di piazza di Spagna» ('52). È anche il suo primo duetto con la Loren, e la ladruncola Sophia ruba prima il taxi e poi il cuore al «candido babbeo» («Corriere della sera»).

«Le notti bianche» (1957) di Luchino Visconti. Da un racconto di Dostoevskij, tra i vapori di una città notturna, Visconti fa innamorare Mario (Mastroianni) di Natalia (Maria Schell), che invece ama un uomo misterioso che si fa attendere da un anno. In questa vicenda trasognata, come sfortunato rivale dell'«assente», Mastroianni «ha indovinato la sua più bella interpretazione» («L'Unità»). È il suo esordio come interprete problematico e introspettivo.

«La dolce vita» (1960) di Federico Fellini. «Ho l'impressione», ci confida Mastroianni, «che questo film stia cambiando qualche cosa nella mia personalità di uomo. È un po' ridicolo a dirsi, ma sento che sarà un episodio chiave della mia vita...» (dal diario di Tullio Kezich sulla lavorazione del film).

«La notte» (1961) di Michelangelo Antonioni. Lo scrittore Giovanni (Mastroianni) e la moglie Lidia (Jeanne Moreau) vivono angosce indefinite tra il vernissage di un libro, il party di un industriale, i sospetti di adulterio, la morte di un amico. Il copione fu modificato dopo l'uscita de «La dolce vita».

«Divorzio all'italiana» (1962) di Pietro Germi. Invaghitosi d'una giovane cugina (la Sandrelli) il barone Cefalù studia un piano per sbarazzarsi dell'opprimente consorte. «Un Mastroianni magnifico, intenso, in un corpo flaccido e in un volto vizioso» («L'Unità»), conquista il pubblico (70 miliardi odierni d'incasso) e il suo quarto Nastro d'argento.

«Matrimonio all'italiana» (1964) di Vittorio De Sica. La Loren è la Filumena Marturano di De Filippo, Mastroianni è il laido commerciante che la conosce in un bordello, la porta a vivere con sé ma non la sposa per vent'anni, fino al ricatto prima diabolico poi sentimentale di lei. Dopo «Ieri, oggi, domani» (1946), il terzetto De Sica-Loren-Mastroianni è all'apice del box-office.

«La grande abbuffata» (1973) di Marco Ferreri. Dei quattro amici dell'età di mezzo che improvvisano un emblematico suicidio culinario, Mastroianni è il pilota. Lontano dai grossi incassi da «La moglie del prete» ('70), Marcello trova con Ferreri un nuovo, più amaro e grottesco percorso d'attore.

«Una giornata particolare» (1977) di Ettore Scola. Mastroianni è Gabriele, omosessuale, ex annunciatore dell'Eiar, che nella Roma occupata dai nazisti ama la casalinga Antonietta (la Loren), madre di sei figli, simbolo della donna schiavizzata. Sommessi, stupendi, i due attori scavano nei ricordi neri dell'Italia.

«Oci ciornie» (1987) di Nikita Michalkov. Vecchio viveur imbarcato su una nave da crociera, Mastroianni racconta a un passeggero la lunga storia dei suoi amori, mescolando struggimento, indolenza e furbizia. Premiato a Cannes, Marcello è ormai un «mostro sacro».

«Sostiene Pereira» (1995) di Roberto Faenza. Anziano responsabile della pagina culturale del «Lisboa» sotto Salazar, Pereira/Mastroianni è ossessionato dai necrologi di letterati illustri. Poi incontra un giovane redattore politicizzato, conosce l'impegno civile, ringiovanisce, e insieme a lui ringiovanisce anche lo spettatore.

pa. lu.

CINEMA / LE DONNE

Latin lover, eppur fedele

Le amanti, vere e finte, i tanti flirt e una moglie: devotissima

Beato tra le donne, Marcello Mastroianni, nella «Città» creata per lo schermo da Federico Fellini.

ROMA — Esiste una doppia misura nella biografia artistica di Marcello Mastroianni, quasi uno stereotipo popolare che rischia di falsare il suo ritratto. Da una parte c'è il mito del «latin lover» che lo accompagna fin dalla giovane età e che si consolidato tra la collaborazione con Federico Fellini e i grandi successi internazionali. Dall'altra c'è l'uomo Mastroianni che si è sempre dichiarato pigro, accomodante, a suo modo fedele e un po' «mammone».

Questo Marcello, poco noto e volutamente schivo, si sposò giovanissimo con **Flora Carabella**, sua compagna devota dal 1948 fino al 1970 quando ottenne la separazione. Tra le molte storie d'amore che gli furono attribuite in questi anni l'unica in grado di mettere a rischio la solidità del matrimonio fu quella con **Faye Dunaway** conosciuta sul set cortinese di «Amanti».

Ben diverso il caso della sua lunga relazione con **Catherine Deneuve** che portò la coppia alla ribalta dei settimanali «rosa» e diede a Mastroianni, dopo Barbara (nata nel 1970), una seconda figlia, Chiara (1972), oggi affermatasi come attrice sia in Italia che in Francia. Negli anni più recenti è stata la regista **Anna Maria Tatò** a dividere la vita con l'italian latin lover (secondo la definizione cara a Hollywood), tra le due case di Roma e Parigi.

Ben diversa, e naturalmente più cospicua, la lista delle innamorate sullo schermo di Mastroianni. Da Rosanna Schiaffino («Peccato che sia una canaglia») a Maria Schell («Le notti bianche»), da Sofia Loren («Ieri, oggi e domani») a Ursula Andress («La decima vittima»), da Ornella Muti («Miss Arizona») fino all'ormai matura Shirley McLaine di «La vedova americana» e alla dolcissima nana del film dell'argentina Maria Luisa Bemberg «Di questo non si parla».

Un capitolo a parte meritano le due «donne dello schermo» di Mastroianni. Si parla di quella che con lui condivise anche la vita, ovvero **Catherine Deneuve**, e di quella che lo ha accompagnato idealmente dai primi successi fino al passo d'addio, ovvero Sofia Loren. I film con la Deneuve coincidono con il periodo più internazionale di Marcello, talora furono girati in Francia («Niente di strano, suo marito è incinto»), in buona parte coiuncidono con il periodo più fertile della collaborazione con Marco Ferreri (da «La cagna» a «Non toccate la donna bianca»).

Con **Sophia Loren** il successo di coppia arrivò invece improvviso e travolgente: era «Ieri, oggi e domani» con il più famoso spogliarello all'italiana, lo stesso a cui aveva di recente reso omaggio anche Robert Altman in «Pret à porter» riunendo la famosa coppia in una affettuosa e autoironica replica della celebre scena.

CINEMA / INEDITO

In viaggio con De Oliveira per dire addio recitando

ROMA — Si intitola «Viaggio al principio del mondo» ed è diretto da Manoel De Oliveira, grande vecchio del cinema portoghese: è l'ultimo film di Marcello Mastroianni, finito di girare in Portogallo a ottobre e ancora inedito. Mastroianni interpreta il ruolo di un regista che non a caso si chiama Manoel e che viaggia nel nord del Portogallo alla ricerca delle radici di uno dei suoi attori (nel film, Jean Yves Gautier). Le varie tappe sono altrettante stazioni della memoria, sia del regista che dell'attore e della sua famiglia. L'ultima di queste stazioni è la casa del padre dell'attore.

La memoria, ha detto il regista, che è un po' il tema del film, «aiuta il distacco e l'ironia, e per questo Marcello è l'interprete perfetto». Tra i progetti di Mastroianni c'era anche un film con Gassman tratto da un romanzo di Giovanni Arpino e un «Tarzan da vecchio».

CINEMA / SODALIZIO

Dall'immaginario felliniano

A Rita Cirio, autrice del bellissimo volume «Il mestiere di regista», Federico Fellini confessò: «Marcello non delude mai e senti che porta davvero qualcosa di se stesso adattandosi con grande umiltà e divertimento». E il maestro, quelle parole non le pronunciò a caso. Perchè sapeva che l'attore, il «suo» Mastroianni (a sinistra un disegno fatto da Fellini per il Marcello della «Dolce vita») rappresentava davvero un tassello insostituibile nel suo immaginario cinematografico.

È quasi superfluo ricordare che Mastroianni incarnò i personaggi felliniani più importanti, dalla «Dolce vita» e «8 e 1/2» fino ad arrivare alla «Città delle donne» e a «Ginger e Fred». «Non è mai divo» diceva Fellini «e neanche attore nel senso limitativo della parola, ma nel senso più nobile della disponibilità, dell'aprirsi, del ricevere, del riproporsi con un'assimilazione che non ha niente di drammatico, di stanislavskiano, e neanche dell'Actor's Studio».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato; 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada-3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

4 Impiego e lavoro
offerte

CERCASI autista pat. Adr C-E per lavoro provincia Gorizia tel. ore ufficio 0481/522142 ore pasti 0481/539792. (B00)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G346826)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

20 Capitali - Aziende

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G346394)

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571. (G917457)

CEDESI piccola pulitura telefono. 040/304861. (A14184)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente. Tel. 0041 91/9853510. (G346806)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IN zona signorile cerchiamo salone, due-tre stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A099)

22 Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste. Fameto bipiano 160 mq panoramico terrazzo garage doppio autometano. Prezzo interessante. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Fornace luminoso cucina due camere bagno ripostiglio autometano 95.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Aurisina villa nuova costruzione circa 250 mq garage taverna giardino 400.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. D'Annunzio piano alto panoramico saloncino cucina bicamere bagno poggioli 180.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. Romagna salone doppio cucina tricamere biservizi poggioli autometano 430.000.000. 040/371361. (A14045)

ABITARE a Trieste. S. Vito luminosissimo soggiorno cucina quattro camere biservizi autometano ascensore 340.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Via Università palazzo perfetto piano basso 110 mq primo ingresso. 040/371361. (A14045)

AURISINA bellissima villaschiera 200 mq più grande giardino, porticato e box auto. Rifiniture di pregio. Costruzione di 1 anno. L. 450.000.000 trattabili. Immobiliare Vico tel. 311023/314794.

AURISINA. Prezzo eccezionale! A partire da 345.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, ampi giardini e porticati. Le rifiniture saranno di pregio e potranno essere scelte da un ampio capitolato. Acquistando oggi bloccherete i prezzi e pagherete comodamente a stati di avanzamento lavori. Progettocasa 040/368283.

BAIAMONTI, tranquillissimo, cucinino con tinello, camera, cameretta, ripostiglio, poggiolo, cantina, ottime condizioni, L. 100.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BARCOLA privato vende splendido appartamento signorile in palazzina vista mare mq 120 a lire 4.300.000 il mq. Tel. 040/420939. (A13757)

BELPOGGIO, luminosissimo appartamento composto da: salone con caminetto, quattro stanze, cucina abitabile, servizi, tre balconi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi, posto macchina, L. 270.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

BESENGHI in ottima palazzina recente signorile immersa nel verde atrio ampio salone tre camere cucina abitabile doppi servizi terrazza di 40 mq due ripostigli ampia taverna cantina giardino proprio di circa 150 mq posto macchina in garage prezzo interessante. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

BOX auto v.le Miramare acqua luce vendo urgentemente prezzo trattabile. Tel. 040/416174 ore pasti. (A13956)

CASABELLA Miramare prestigioso appartamento in villa vista mare salone cucina tre stanze tripli servizi taverna giardino privato posto auto 040/309166. (A14123)

CASABELLA Ponzanino ATTICO PANORAMICO su due piani salone, cucina, due stanze, doppi servizi, tre terrazze, garage. Edilizia Convenzionata MUTUO 4% 040/309166.

CASAMANIA affittasi via Molino a Vento, per non residenti, ammobiliato, composto da: soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno. L. 600.000 mensili. Tel. 040/768222.

CASAMANIA Barcola, graziosissimo, in casetta indipendente di sole due unità, piano inferiore, composto da: ingresso, cucina abitabile, camera con divano letto, bagno, il tutto ottimamente arredato e completo di elettrodomestici. Lit. 78.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Muggia lungomare, splendida vista mare, nuova costruzione, 1.o ingresso, ottime rifiniture, in piccola palazzina con ascensore, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno, terrazze, riscaldamento autonomo, posto auto privato. Lit. 212.000.000. Tel. 040/330400. (A00)

CASAMANIA Poggi Paese, in stabile recente, ottimo contesto condominiale con parco giochi e molto verde, appartamento in buone condizioni, vista mare, composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera, cameretta, bagno, soffitta, posto auto condominiale. Lit. 155.000.000. Tel. 040/768276. (A00)

CASAMANIA via Costalunga ad.ze, in palazzina recente, come 1.o ingresso, molto silenzioso e luminoso, composto da: ingresso, soggiorno con zona cottura, 2 camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto privato coperto. Lit. 178.000.000. Tel. 040/768222. (A00)

CASETTA su due livelli, adiacenze Duino, ristrutturata, saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre camere, doppi servizi, poggiolo, soffitta, veranda e giardino, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CATTINARA, vista mare completa, in posizione tranquilla, nel verde, ristrutturato a nuovo con controsoffitti con spot incassati, ottime ceramiche e infissi in alluminio, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, terrazza, garage, L. 259.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

CATULLO, immerso nel verde, vista mare, luminosissimo, piano alto in palazzo signorile, composto da: soggiorno con cucinino, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazza verandata, L. 96.000.000 (oppure L. 26.000.000 acconto + 700.000 mensili di mutuo) Casacittà 040/362508. (A00)

CENTRALI in ottimo stabile d'epoca totalmente ristrutturato piano alto soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

CENTRALISSIMO inizio via Battisti signorile terzo piano ascensore 160 mq interni autometano 250.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

COIMM v.le III Armata appartamenti primingressi signorili composti da soggiorno due camere cucinotto doppi servizi terrazzino o salone tre camere cucina tre bagni ripostiglio terrazzo e terrazzino posti macchina riscaldamento autonomo porta blindata possibilità permuta. Tel. 040/371042.

COIMM Commerciale vista golfo buone condizioni ultimo piano saloncino due camere cucina abitabile bagno terrazzino due posti macchina 250.000.000. Tel. 040/371042. (A14055)

COMMERCIALE alta con totale vista golfo e città in una palazzina recente signorile in perfette condizioni appartamento ottimo ampio ingresso salone due matrimoniali ampia cameretta cucina abitabile doppi servizi completi terrazza panoramica di circa 25 mq grande ripostiglio ampio box auto indipendente di proprietà prezzo interessante. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

MANSARDA abitabile zona Rossetti in stabile d'epoca ristrutturato ingresso ampia cucina abitabile ampia matrimoniale cameretta bagno con doccia ripostiglio sottotetto ottime condizioni interne 102.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

MUGGIA splendida villa bifamiliare indipendente con totale visa mare circa 270 mq interni disposti su tre piani in perfette condizioni ampio porticato box auto e parco di circa 2700 mq 750.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

PIAZZA Foraggi in ottimo stabile recente con ascensore appartamento ottimo luminosissimo ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con vasca poggiolo ripostiglio soffitta 110.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente perfetta piano alto con ascensore luminosissimo circa 125 mq in ottime condizioni ampio ingresso grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggioli ripostiglio cantina 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

DOMANELLI Immobiliare tel. 394705 vende trentennale con ascensore condizioni discrete semicentrale. (A14102)

ELLECI 040/635222 adiacenze Garibaldi libero ottime condizioni silenzioso camera cucina abitabile bagno ripostiglio 61.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 adiacenze Rossetti libero silenzioso camera cameretta cucina abitabile bagno soffitta termoautonomo 80.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Burlo libero recente signorile vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno balcone ripostiglio cantina giardino proprio termoautonomo 260.000.000. (A14023)

ELLECI 040/635222 Campi Elisi libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 65.000.000 occasione.

ELLECI 040/635222 S. Giovanni libero panoramico perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno cantina termoautonomo 120.000.000.

ELLECI 040/635222 Roiano libero ottime condizioni soggiorno camera cucina abitabile bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 96.000.000.

ELLECI 040/635222 largo Barriera libero soggiorno due camere cucina abitabile bagno wc 110.000.000.

ELLECI 040/635222 Settefontane libero tranquillo recente camera tinello-cucinino bagno balcone ripostiglio giardino condominiale 115.000.000.

ELLECI 040/635222 strada di Fiume libero panoramico recente soggiorno camera cucina abitabile bagno balcone 128.000.000. (A14023)

FARO Carducci adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucina bagno. 135.000.000. 040/639639. (A00)

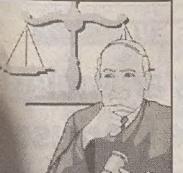
FARO Fabio Severo ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, cantina, termoautonomo 145.000.000. 040/639639. (A00)

FARO Roiano alta scorcio mare recente piano alto ascensore appena restaurato soggiorno cucinino tre camere bagno ripostiglio balconi cantina. 235.000.000. 040/639639. (A00)

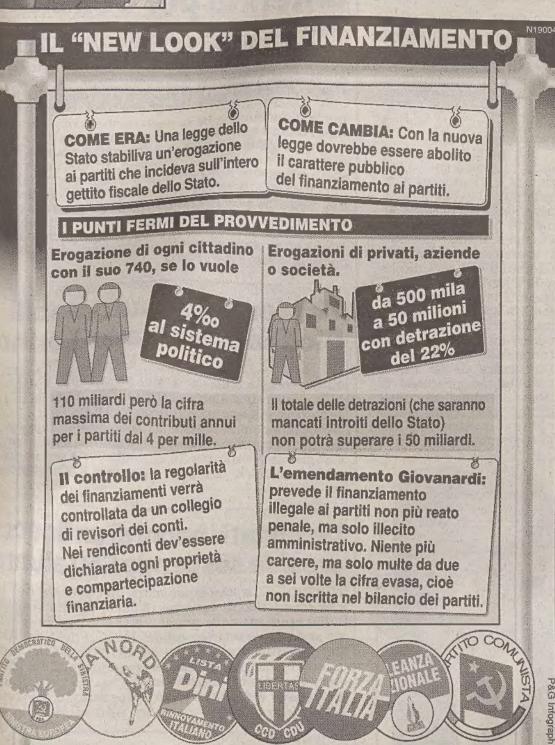
FARO Ruggero Manna sesto piano ascensore, in bel palazzo salone doppio due matrimoniali, cameretta, cucina, servizi separati, ripostigli, balconi. 270.000.000. 040/639639. (A00)

FARO zona Ippodromo rifinitissimo in palazzo d'epoca restaurato termoautonomo soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio veramente bello. 135.000.000. 040/639639. (A00)

GABETTI OP.IMM Via del Veltro vista aperta. Soggiorno, due stanze, cucina bagno, box auto. Ottime condizioni, prezzo interessantissimo!!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

Continua in 21.a pagina

ENTRAMBI GLI SCHIERAMENTI DIVISI SULLA DEPENALIZZAZIONE DEL FINANZIAMENTO ILLECITO AI PARTITI

Rivolta contro il colpo di spugna

A scatenare il putiferio è stata la proposta del Ccd di rendere retroattiva la legge - Pannella torna allo sciopero della fame

ROMA — Sui soldi ai partiti salta l'accordo tra Polo e Ulivo Rifondazione, Verdi, ma anche parte di An e del Pds gridano al colpo di spugna sull'emedamento di Giovanardi del Ccd che inserirebbe nel testo della legge la depenalizzazione con valore retroattivo del reato di finanziamento illecito. Una rivolta «trasversale» dunque a quello che tanti definiscono come un indecoroso colpo di spugna o una «vittoria di Hammamet».

Tutto è precipitato nella commissione Affari Costituzionali della Camera quando Giovanardi ha presentato il suo emendamento volto a depenalizzare il reato di finanziamento illecito e a rendere anche retroattiva tale depenalizzazione. Rifondazione Comunista, i Verdi, ma anche parte di An e parte del Pds - Cesare Salvi, per esempio - sono insorti al grido di «colpo di spugna». E «al ladro» ha gridato anche Marco Pannella che, già da ieri, è in sciopero della fame per protesta.

«Vorrebbero - spiega Tiziana Parenti di Forza Italia - stralciare la parte sulla depenalizzazione e introdurre la sanzione amministrativa solo per il futuro. Così non ci stiamo. Se si depenalizza per il futuro, lo si fa anche per il passato. Io appena ho incontrato Violante glielo ho detto, qui in troppi pensano di essere furbi, c'è chi vuol mettere dentro il disegno di legge i soldi per i partiti, poi si vogliono salvare la coscienza senza toccare i disastri che la legge ha provocato in passato».

Cesare Salvi

Tiziana Parenti

Una lancia importante a favore dell'emendamento è stata comunque spezzata tanto dal segretario del Pds quanto da quello del Ppi. «Sarebbe stravagante - il commento di Massimo D'Alema - che esistessero due sistemi, quello amministrativo per i candidati alle elezioni secondo la riforma del '93, e quello penale per i partiti. Su questo c'è una larga opinione, pressoché unanime».

«Ma una preoccupazione c'è - prosegue il segretario del Partito Democratico della Sinistra - ed è quella della retroattività di questa norma, se si debba applicare o no ai processi in corso. Vedremo come sarà possibile che ciò non accada. Per alcuni giuristi come Pisapia questa possibilità non esiste. Io non lo so. Vedranno i giuristi». Il segretario del Pds è comunque convinto che alla fine si troverà una soluzione«.

Gerardo Bianco ha invece fatto presente che la legge sul finanziamento delle campagne elettorali ha già depenalizzato il reato a livello di sanzione amministrativa. «Oggi - fa notare ancora il segretario del Ppi - chi prende soldi per finanziare la propria campagna elettorale viene colpito solo a livello amministrativo, mentre chi li prende per sè e non per il partito, può essere perseguito penalmente».

«Occorre - conclude Gherardo Bianco - aprire una nuova fase, senza falsi moralismi, abrogando la superata legge del '71: i veri reati sono la corruzione, la concussione o altri illeciti di questo tipo, non l'illecito finanziamento, utilizzato come 'piede di porcò per contestare altri reati».

Alla commissione Affari Costituzionali, dunque, l'accordo preso inizialmente da un comitato ristretto, è saltato. Massimo D'Alema ha suggerito di rimettere tutto all'aula, dove, molto probabilmente, potrebbe essere trovata una maggioranza a favore.

L'OPINIONE

Il pm Raffaele Tito: «Finora abbiamo solo scherzato?»

Dal sostituto procuratore di Trieste Raffaele Tito, riceviamo:

«Mentre nelle aule di Giustizia ancora si controverte su quei pochi illeciti scoperti, si apprende che il Parlamento ha nuovamente messo in campo la depenalizzazione del reato di finanziamento indebito ai partiti politici. Non sto qui a dire sui perché nel '74 esso fu introdotto a stragrande maggioranza: a tutti è noto che ciò si spiegava per sanare precedenti inchieste giudiziarie e che era il logico contraltare alla regola del finanziamento pubblico».

«Il legislatore nel recente passato già aveva ricompreso il delitto fra i provvedimenti di amnistia, l'ultimo ha coperto tutti i fatti commessi fino al 24 novembre 1989, e aveva depenalizzato quando il denaro proviene da fondi privati attribuibili al singolo e non già a società. Ogni spazio di operatività è oltremodo ridotto, anche temporalmente. Si vuole a tutti i costi perseguire quella filosofia di perdono da sempre presente nel nostro ordinamento, e che ha prodotto guasti indelebili nel rapporto cittadino-legalità (edilizia, fisco, previdenza, ecc.). Forse si pensava che il finanziamento illecito scoprisse «teorema» di qualche Pm sarebbe stato presto al vaglio del tribunale. Così non è stato, e allora si corre con urgenza ai ripari».

«Gli effetti saranno molteplici: impossibilità di procedere al recupero del denaro esistente, come conseguenza della inutilizzabilità di tutti gli strumenti di investigazione penale (rogatorie internazionali, accertamenti bancari, ecc.), assenza di ogni ulteriore indagine e/o accertamento, posto che non vi è nessun organo demandato alle investigazioni. Depenalizzare qui non significa altro che sanare il passato e determinare impunità per il futuro: recupero del delitto di falso in bilancio nei confronti delle società eroganti, con la conseguenza da un lato di punire più gravemente di prima colui che eroga e dall'altro di creare impunità a chi riceve.

«E che dire poi delle condanne fin qui erogate, dei patteggiamenti, delle investigazioni fin qui condotte? Allora abbiamo solo scherzato? Se si vuole sanare il passato si abbia il coraggio politico di emanare un provvedimento di amnistia con tutto quello che comporta. Non vorrei invece che lo scopo sia solo quello di estromettere per il passato, ma ancor più per il futuro, il giudice penale dall'esame dei flussi finanziari fra imprese e forze politiche».

«Sulla gravità del reato va detto che il denaro solo in minima parte è finito alle segreterie dei partiti, la più parte è stata destinata a singoli candidati, o a gruppi interni allo stesso partito; il denaro proveniva o proviene dalle società e quindi da fondi neri, fatture false e quant'altro, insomma è stato riversato sui costi degli appalti e quanto meno in termini di minor sottoposizione a tassazione di fatto è stato pagato da tutti noi. Dall'arresto di Mario Chiesa si chiedono provvedimenti per garantire maggior trasparenza e celerità nei processi penali, ma la strada che si vuole intraprendere non pare improntata su questa linea. Il futuro non ci aspetta soluzioni. A quando la depenalizzazione del falso in bilancio? A quando l'abrogazione del reato di corruzione?»

FERMO RICHIAMO DEL PRESIDENTE AI VERTICI ISTITUZIONALI DELLO STATO

Riforme, per Scalfaro il tempo delle parole è finito

ROMA — Riforme: è tempo di passare dalle parole ai fatti. Un compito «altissimo» di cui devono farsi carico le massime autorità dello Stato. Il richiamo è del Presidente Scalfaro che per il tradizionale incontro di fine anno ha ricevuto ieri mattina al Quirinale i presidenti delle Camere, il presidente del Consiglio e quello della Corte Costituzionale, l'ex Capo dello Stato Cossiga e i massimi rappresentanti del parlamento, del mondo imprenditoriale e della magistratura.

«Si attendono le riforme - ha affermato Scalfaro - speriamo finisca il tempo di parlarne e inizi il tempo delle realizzazioni, di vedere un cammino che si compie». Anche grazie al ritorno della «pienezza» del Parlamento, le cui due componenti, maggioranza e opposizione, secondo il Presidente «sono assolutamente indispensabili». «Quandò manca all'appello una di loro - ha aggiunto riferendosi ai recenti abbandoni dell'aula tanto da parte del Polo quanto da parte della Lega - si prova sempre una grande pena».

Il tema delle riforme, nel corso della cerimonia, era già stato trattato dal presidente del Senato. Mancino ha sottolineato la necessità che nell'ambito della Bicamerale non vengano poste pregiudiziali di schieramento in quanto il tema da trattare implica l'impossibilità di agire diversamente da una logica trasversale.

«Da più parti - ha affermato - si sostiene giustamente che bisogna modificare le regole: ma se le regole sono di tutti le maggioranze necessarie vanno ricercate senza veti reciproci nè rendite di posizione». Mancino ha anche fatto un'analisi preoccupata del clima politico degli ultimi mesi: «La ricerca di una politica più serena è condizione perchè maggioranza e opposizione nel rispetto reciproco, e ciascuno nell'esercizio della propria indispensabile funzione, contribuiscano alla vita del Parlamento e delle istituzioni democratiche».

La conclusione tratta dal presidente del Senato è che la questione della Bicamerale, in quanto «strumento più adatto per giungere a concrete proposte di riforma, vada posta in primo piano. Scalfaro e Mancino hanno quindi, entrambi, trattato l'argomento giustizia. Il Capo dello Stato ha espresso ammirazione «per gli sforzi fatti per aiutare la giustizia a uscire dai momenti difficili affinchè non si interrompa la fiducia del popolo italiano che è vitale in una democrazia». Scalfaro si è anche detto soddisfatto per il fatto che il Parlamento abbia dato il via, sempre sul fronte della giustizia, al varo di «provvedimenti attesi».

IL PREMIER FA CAPIRE CHE IL TRENO È IN CORSA E UNA CRISI NON AVREBBE SENSO

Prodi, i mattoni della nuova Italia

Spiega che, dopo il nodo monetario, ora si va al sodo dei cambiamenti: guai restare a metà del guado

ROMA — Romano Prodi ha avvertito che in casa sua l'aria non era da tempo delle più buone. Soprattutto perché D'Alema gli rimproverava di avere nel fianco la spina di Rifondazione. Così il presidente del Consiglio ha dato retta al suo braccio destro e sottosegretario Enrico Micheli e ha lanciato un'offensiva tendente a rafforzare la sua leadership alla guida della maggioranza. Ciò dovrebbe evitare che dietro la bicamerale, ormai alle porte dopo l'intesa con il Polo sull'emittenza, passi il governo delle larghe intese o altre soluzioni che, mettendo alla porta Bertinotti, alla fine lo portino fuori dal Palazzo Chigi.

Era questo il senso politico del vertice notturno di mercoledì sera. Un vertice che pare gli abbia giovato. D'Alema ha dato atto a Prodi che non esiste altra maggioranza e altro governo se non il suo e che le cose, grazie anche ad un presunto possibile ammorbidimento di Bertinotti sullo «stato sociale». Tuttavia il segretario del Pds non rinuncia affatto , così come nel Polo non ci rinuncia Berlusconi, a percorrere la strada delle riforme a braccetto con il Cavaliere, come l'unica che permetterebbe a entrambi di essere meno vincolati dai condizionamenti di Rc e di An.

Ma tra i due questo è l'unico punto di contatto. Per D'Alema riforme e governo sono complementari. Le prime non si possono fare se non c'è il governo. Il governo che uscirà dalle riforme sarà in grado di funzionare meglio e chi farà le riforme ne raccoglierà il frutto. Il bilancio che ha fatto Prodi di questi primi mesi è sostanzialmente positivo. Finanziaria e rientro della lira nell Sme sono stati i successi maggiori. Ora è il tempo, a suo avviso, di passare alla seconda fase. E di questa le riforme fanno parte integrante, assieme al pacchetto giustizia, all'occupazione, al mezzogiorno, alla fusione Stet-Telecom, l'autorithy sulle Tcm e l'antitrust.

> *«Tocca al pacchetto-giustizia, all'occupazione, al Mezzogiorno e alle grandi privatizzazioni».*
> *E sulle pensioni ancora silenzio*

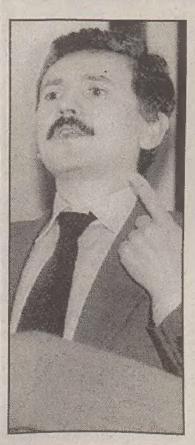
Di pensioni Prodi non ha parlato, ma Bianco ha confermato che c'è l'accordo di procedere ad affrontare il problema nel '98. Come chiede Rifondazione. Il Professore non ha accennato alle critiche di D'Alema che d'altro canto, di fronte al «programma» tracciato dal Presidente del Consiglio, non ha avuto nulla da ridire.

«Si va, ha confermato ieri, nella direzione giusta». Di fatto la riunione prenatalizia è stata già una prima verifica della maggioranza. Tutti hanno confermato l'iteresse all'accordo sulla bicamerale, anche se si attende di conoscere ancora l'opinione finale, nel Polo, di Allenza Nazionale, visto che il 15 gennaio il provvedimento istitutivo della commissione va approvato in seconda lettura a partire da metà gennaio.

Il problema Bertinotti esiste, e Micheli ha ammesso che il leader di Rifondazione, su molti aspetti, come l'autorithy sulle telecomunicazioni e quindi sulle privatizzazioni, ha programmi diversi da quelli del Governo. Ma, pur volendo cose diverse, come la patrimoniale, alla fine ha approvato la finanziaria e i sacrifici per entrare in Europa.

Dini non ha sollevato problemi e ha lasciato Palzzo Chigi prima degli altri. Bianco ha parlato di «accordo unanime sulla seconda fase» e di «rafforzamento dell'esecutivo». Prodi, intanto, va avanti. E se non commette errori neppure Berlusconi, che punta più o meno esplicitamente al governo delle larghe intese all'ombra della Bicamerale è in grado di fermarlo.

PPI CAUSTICO DI FRONTE AL LEADER DEL PDS

D'Alema cerca il centro e così rischia a sinistra

ROMA — «Cosa 2», obiettivo centro. Massimo D'Alema, chiudendo il Forum della sinistra, definisce i contorni della nuova formazione politica che vuol costruire a partire dal prossimo congresso del Pds di marzo. A suo giudizio, spiega, dovrebbe avere l'ambizione di incorporare anche il centro e quindi esercitare un ruolo di guida della società.

La sinistra, anzi, è già «centro» per molti aspetti e comunque aspira a rappresentarlo. La nuova forza che il leader della Quercia dovrebbe fondare «ha una grande ambizione unitaria che non si pone dei limiti». «Il centro, del resto, cos'è - ragiona D'Alema - è l'ambizione a rappresentare determinati strati di società, sempre in bilico tra lavoro dipendente e rendita. Noi vogliamo rappresentarli». E ancora: «il centro è una visione di governo dei problemi della società, è equilibrio e moderazione, un punto di riferimento: noi aspiriamo ad essere questo e per certi aspetti già lo rappresentiamo».

Questa rotta, ha assicurato il segretario, non è contro l'Ulivo e non nega l'alleanza di centro sinistra. Ma solo conquistando il centro e incorporandone alcuni elementi una grande forza di sinistra può avere «una visione robusta degli interessi generali, una visione di governo. Significa anche avere quell'equilibrio e quella moderazione che consentono di rappresentare tutti gli italiani, compresi quelli che non la pensano come noi».

D'Alema ha attaccato Bertinotti. «Quelli di Rifondazione? Alla domenica si riuniscono e dicono: oh comunismo oh barbarie, stanno abolendo il lavoro, poi al lunedì tornano e votano il governo Prodi in cui c'è Dini». «Infantili, segno di primitivismo politico», le teorie del segretario di Rifondazione che gioisce se gli industriali sparano sul governo perchè significa che si sta facendo bene. «Io vengo dal Pci e se qualcuno diceva questa cosa, prendeva bacchettate sulle mani» ha ricordato.

Ma c'e chi vede nelle affermazioni del leader del Pds il pericolo di indebolire l'Ulivo. Il prodiano di ferro Gianclaudio Bressa e l'occhettiana Claudia Mancina hanno promosso una raccolta di firme tra i parlamentari del centrosinistra per rivolgere un appello ai congressi del Ppi e del Pds a favore dell'Ulivo.

Reazioni anche dai popolari. «Se D'Alema guarda al centro - ha osservato il segretario Gerardo Bianco - i popolari si sentiranno legittimati a guardare a sinistra, poichè la politica di centro non è solo moderazione, ma anche impegno riformatore». «Consiglierei a D'Alema di pensare a far bene il partito della sinistra. Anche per evitare una crescita abnorme di Rifondazione comunista » ha consigliato, pungente, il capo della segreteria politica di piazza del Gesù Paolo Palma.

PRESTO IL COLLEGAMENTO COL SISTEMA INFORMATICO CHE CONTROLLA GLI INGRESSI IN EUROPA

Entro ottobre niente più confini tra Italia e Ue

ROMA — «Nel 1997 l'Italia entrerà nel Sistema di Schengen, entro e non oltre il mese di ottobre, e così consentirà anche il contemporaneo ingresso dell'Austria e della Grecia: è questa l'importante decisione scaturita dalla riunione svoltasi questa mattina al Lussemburgo». Lo hanno dichiarato il ministro dell'Interno Giorgio Napolitano e il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino.

I due hanno sottolineato che «l'approvazione da parte del Parlamento italiano della legge sulla protezione dei dati ha rimosso l'ostacolo principale per la piena partecipazione del nostro Paese all'accordo per la libera circolazione delle persone e il superamento delle frontiere interne. Il Comitato Esecutivo Schengen ha assunto un chiaro impegno perchè - nel caso sorgessero difficoltà tecniche per l'ingresso di Austria e Grecia - l'Italia entri nel Sistema comunque e al più tardi entro il 27 ottobre».

I rappresentanti austriaco e greco hanno espresso la loro riconoscenza per l'atteggiamento del Governo italiano, che ha accettato di spostare di qualche mese l'ingresso dell'Italia al fine di evitare un rinvio al 1998 per quei due Paesi amici. D'altronde - nonostante il Governo italiano si fosse attivamente adoperato per la conclusione di tutte le operazioni entro il 27 marzo - le difficoltà tecniche insorte a Strasburgo nel funzionamento del Sistema Informatico Schengen avevano già fatto slittare l'inizio delle prove di caricamente dei dati per l'Italia.

«Con le conclusioni raggiunte oggi al Lussemburgo - afferma Napolitano e Fassino - possiamo considerarci soddisfatti dal punto di vista dell'interesse nazionale e dell'interesse europeo, e prepararci agli ulteriori adempimenti e controlli dei prossimi mesi». Insomma, la data è fissata. Dopo l'approvazione della legge sulla protezione dati, non c'è ora più nessun ostacolo all'ingresso dell'Italia nel Sistema Schengen che si farà insieme ad Austria e Grecia.

Per Napolitano, «non si può escludere che problemi tecnici possano creare difficoltà per l'allargamento del sistema al nono e al decimo paese membro. In tal caso la posizione dell' Italia si sgancerà da quella di Austria e Grecia». E' infatti stato confermato che il sistema informatico di Schengen può funzionare a otto, con i sette Paesi che già fanno parte della convenzione (Francia, Germania, Benelux, Spagna e Portogallo) più l'Italia.

«Se non si riuscirà a farlo funzionare a dieci, intanto entreremo noi» ha concluso il ministro aggiungendo comunque di aver avuto assicurazione che «il sistema funzionerà» dopo che «ci sono state date indicazioni circa il suo upgrading (ammodernamento)».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800). Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600.Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 19 dicembre 1996 è stata di 56.900 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

DI PIETRO CONSEGNA ALLA PROCURA DI BRESCIA LE CARTE RICERCATE E DICE: BASTAVA CHIEDERMELE

«Inutile» il blitz della Finanza

L'incontro su Malpensa Duemila «non era una riunione tra delinquenti» - Troppe accuse di anonimi

INCHIESTA

Gli esperti frugano nei floppy di Tonino

FIRENZE — I computer e i floppy disk sequestrati ad Antonio Di Pietro sono da giorni al centro di analisi investigative ad alta tecnologia condotte da esperti in informatica della Guardia di finanza. L' hardware e il software portati via dagli uomini del Gico di Firenze nello studio di Curno dell' ex ministro, secondo quanto si è appreso, erano uno degli obiettivi principali delle perquisizioni. L' attenzione degli investigatori si è incentrata in particolare sui «dischi rigidi», la memoria interna del computer. Gli esperti hanno analizzato non solo i file presenti e «visibili» sull' hard disk, ma sono andati anche alla ricerca delle tracce di file (soprattutto file di testo) che in passato sono stati cancellati. Anche dopo la cancellazione infatti, con particolari accorgimenti tecnici, è possibile - secondo quanto si è appreso - far riemergere il contenuto dei file che sono stati eliminati, la data della loro scrittura e quella della loro cancellazione. Nei casi in cui dei file non esiste più il contenuto, ne resta comunque individuabile la data della cancellazione. Tutti elementi che potrebbero servire per essere «incrociati» con altri dati in possesso degli investigatori per ottenere possibili indizi. E' il caso, per esempio, dei tabulati delle telefonate di Di Pietro e di altri protagonisti dell' inchiesta, acquisiti dal Gico dalla fine del 1992 alla primavera scorsa.

MILANO — «Un blitz inutile, ecco le carte». Di Pietro non ha dubbi in merito alle perquisizioni nei ministeri e all'università di Castellanza, dove insegna. Alla Procura di Brescia che indaga su di lui, l'ex Pm ed ex ministro dei Lavori pubblici consegna una lettera e il verbale dell'incontro su Malpensa 2000. Il Gico scopre intanto la password del computer sequestrato in casa sua.

Non lo aspettava nessuno, ma Antonio Di Pietro ieri a sorpresa si è presentato in procura a Brescia proprio mentre i magistrati stavano ascoltando Silvio Berlusconi nella vicina caserma dei carabinieri. L'ex ministro però non si è fermato più di cinque minuti: è rimasto il tempo necessario per consegnare una lettera. Destinatario: il procuratore capo bresciano Giancarlo Tarquini.

«Egregio signor procuratore - scrive Di Pietro - la Guardia di Finanza su disposizione del suo ufficio ha eseguito perquisizioni per ricercare il verbale dell'incontro svoltosi il 10 giugno scorso presso l'università. Mi premuro di fargliene avere copia significando che esso è regolarmente depositato agli atti di numerosi uffici pubblici. Non si trattava di una riunione segreta fra delinquenti che combuttavano tra loro, ma di un incontro istituzionale largamente pubblicizzato per riavviare il grande progetto europeo Malpensa 2000».

Di Pietro ha quindi elencato gli uffici dove erano depositate copie del verbale di quell'incontro e alla lettera ha allegato anche la rassegna stampa di quei giorni. «Se solo me ne aveste dato la possibilità - continua l'ex pm - vi avrei rassicurato sul fine lecito di quell'incontro. Eppure fin dall'inizio di questa inchiesta mi sono recato nel suo ufficio per mettermi a disposizione della giustizia».

Di Pietro infatti aveva dato la sua disponibilià alla procura di Brescia per essere ascoltato. Lo aveva fatto con un'altra lettera inviato il 20 novembre scorso. «A questo punto le chiedo - conclude l'ex pm -, con il cuore in mano: perchè la Procura di Brescia ascolta sempre e solo le versioni accusatorie e non anche quelle difensive? Perchè dà tanto spazio agli anonimi? Lo sa che di riscontri anonimi parla anche il rapporto del Gico? Perchè svolge indagini su attività di Governo che, per dettato costituzionale, spettano a un apposito Collegio per i reati ministeriali?».

Visita lampo dunque di Di Pietro a Brescia. Molto più lunghe invece sono state le perquisizioni del Gico a Castellanza e ai ministeri dei Lavori pubblici e dei Tasporti. I finanzieri l'altro giorno sono entrati nell' università attorno alle 11 e ne sono usciti alle 5 del mattino. Hanno perquisito gli uffici di Di Pietro, che a Castellanza insegna Diritto penale dell'economia, e quelli della sua segretaria: «Non è stata portata via molta roba» ha detto Massimo Di Noia, il suo avvocato. «Hanno sequestrato alcuni floppy disk e anche il regalo che la segretaria di Di Pietro voleva farmi per Natale».

Ai ministeri dei Lavori pubblici e dei Trasporti, i finanzieri ieri mattina hanno sequestrato numerosi documenti. Gli investigatori stanno indagando sugli interporti lombardi di Segrate e di Lacchiarella. Il Gico lo scorso 6 dicembre aveva già perquisito la società che gestisce la struttura di Lacchiarella. «Secondo me stanno perdendo tempo», ha commentato ieri il sottosegretario ai lavori pubblici Antonio Bargone.

Intanto gli investigatori del Gico sono riusciti a «violare» il computer sequestrato a Di Pietro due settimane fa: i finanzieri hanno scoperto la password e superato gli sbarramenti di accesso, recuperando tutti i file presenti nella memoria (anche quelli cancellati dall'ex pm in precedenza).

Per quanto riguarda le indagini bresciane, il settimanale «Panorama» rivela che l'avvocato milanese Federico Stella è indagato per «attività concussiva»: il Gico ha infatti messo sotto controllo i telefoni del suo studio legale e ha intercettato anche una telefonata del settembre scorso tra Massimo Di Noia e il gip di Teramo Aldo Manfredi effettuata dallo studio Stella. L'avvocato di Di Pietro parlava del processo di Brescia e chiedeva consigli sull'opportunità di «costituirsi» contro il pm Fabio Salamone.

LE COSE «AGGHIACCIANTI» CHE AVEVA SAPUTO SUL POOL

Non raggelano i giudici le rivelazioni di Silvio

BRESCIA — Non avrebbe rivelato nulla di «agghiacciante» il Cavaliere, che venti giorni fa - a Trieste - aveva annunciato di essere a conoscenza di cose terribili su Mani pulite e di un complotto contro di lui. Il leader del Polo ha riempito 14 pagine di verbale, un atto d'accusa contro Di Pietro e tutti i magistrati di Milano che hanno indagato su di lui. Ha elencato tutta una serie di presunti abusi d'ufficio commessi da Mani pulite nei suoi confronti e ha ribadito ai pm bresciani che dal 1994, da quando è entrato in politica, è stato messo in piedi un vero e proprio complotto «per distruggerlo».

I magistrati bresciani hanno giudicato «molto interessanti» le dichiarazioni del Cavaliere: «Eravamo già a conoscenza di alcune cose - hanno detto - ma le precisazioni e alcuni dettagli inediti forniti da Berlusconi sono molto importanti». In serata, all'uscita dalla caserma, non si è fermato a parlare con i cronisti. E nemmeno i magistrati bresciani hanno voluto rilasciare particolari sull'incontro con il leader di Forza Italia. Tarquini e i suoi sostituti, dopo il colloquio, sono rientrati in procura e hanno fatto il punto sulla deposizione del Cavaliere.

Berlusconi, comunque, non avrebbe rivelato nulla di particolarmente sconvolgente. Si è limitato a ribadire tutte le accuse già lanciate in passato contro il pool di Milano: dalle pressioni esercitate da Di Pietro su alcuni ufficiali della Gdf per fare accusare il Cavaliere, all'accanimento giudiziario per la vicenda della «All Iberian»; dall'inchiesta su Publitalia al «pass in bianco» per Palazzo Chigi che Di Pietro avrebbe chiesto a un maresciallo dei carabinieri. Insomma, Berlusconi ha ripercorso tutte le inchieste nelle quali a Milano è stato coinvolto e per ognuna di esse ha denunciato le irregolarità del pool.

Il Cavaliere: «Complotto politico contro di me»

Il Cavaliere ha preferito incontrare i magistrati in una caserma per evitare l'assalto dei giornalisti. Ad ascoltarlo c'erano il procuratore capo Giancarlo Tarquini e i sostituti Silvio Bonfigli e Antonio Chiappani, titolari dell'inchiesta su Antonio Di Pietro. Con Berlusconi c'erano invece l'avvocato Ennio Amodio e Giuseppe Frigo: la presenza dei legali, che di solito non è prevista nelle deposizioni, è stata possibile perchè quella del leader di Forza Italia era una deposizione «garantita».

Antonio Chiappani intorno alle 13 è però uscito dalla caserma «Masotti» per recarsi in tribunale a Milano per un vertice sugli atti della rogatoria internazionale riguardante Pierfrancesco Pacini Battaglia. L'altro ieri infatti dalla Svizzera sono arrivati i documenti sul banchiere ginevrino. Berlusconi a Brescia era atteso già la settimana scorsa, ma il Cavaliere all'ultimo momento aveva rimandato la sua deposizione. Sulle «rivelazioni agghiaccianti» erano già circolate indiscrezioni. Si era parlato anche di una telefonata di un'alta personalità dello Stato fatta in procura a Milano per sollecitare nel '94 l'invio dell'avviso di garanzia a Berlusconi, che allora era presidente del consiglio.

Silvio Berlusconi

Giancarlo Tarquini

IN BREVE

Portinaia s'ammala: il Tar mette fuori uso antenna per cellulari

ROMA — L'antenna Omnitel di corso Vittorio Emanuele a Roma è stata «bloccata» dalla prima sezione del Tar del Lazio. Lo fa sapere con un comunicato il Codacons che aveva proposto ricorso. L'associazione degli utenti si era rivolta al tribunale amministrativo dopo che una consulenza medico oncologica ha accertato «pericolosi sintomi di danno alle cellule, perdita dei capelli, svenimenti e tensione nervosa» nella portiera dello stabile dove è collocata l' antenna. In merito erano state effettuate due perizie che erano approdate a conclusioni discordanti: per la prima l'antenna era innocua, per la seconda poteva essere causa dei malanni della donna addetta alla portineria. Nel dubbio il Tar ha bloccato l'apparecchiatura. Omnitel ha annunciato la presentazione di un ricorso al consiglio di Stato.

Tir piomba su automobili Bloccata la Milano-Torino

NOVARA — Un grave incidente stradale ha coinvolto ieri alle 9,45 circa, sull'autostrada Torino - Milano, un tir e alcune vetture. Da una delle auto sono stati già estratti un deceduto e tre feriti. I vigili del fuoco e la Polizia stradale stanno lavorando ancora intorno alle altre vetture. L'incidente sarebbe avvenuto per il salto di corsia del mezzo articolato che è piombato sulle auto schiacciandole.

Devastati i bagni di un liceo: preside sospende 650 alunni

NUORO — Drastica decisione del preside del liceo scientifico di Lanusei (Nuoro) che ha sospeso i 650 studenti della scuola. Nei giorni scorsi erano stati devastati i bagni del liceo. Il preside, Riccardo Virdis, ex Sindaco Pci della cittadina, non avendo potuto identificare i responsabili, ha invitato gli studenti a provvedere con un contributo in denaro e in lavoro per rispristinare i servizi igienici. I ragazzi si sono però rifiutati.

Prosciolta Marta Marzotto Bloccò il traffico a Cortina

BELLUNO — E' stata prosciolta dall'accusa di blocco stradale Marta Marzotto, che il 30 dicembre dello scorso anno, assieme a Vittorio Gassman e altri noti ospiti della cittadina ampezzana, aveva dato vita a Cortina a un corteo di protesta contro l'aumento del traffico automobilistico. Il gip Raffaele Massaro ha assolto la signora ed altre tre persone perchè si trattava di una manifestazione e dunque il fatto non costituiva reato.

Abusava dei tre figli minori Scoperto dopo quattro anni

PARTINICO — Un muratore di Partinico è stato arrestato dai carabinieri per aver abusato sessualmente per quattro anni dei figli di 13, 12 e 10 anni. Soltanto nei giorni scorsi la moglie è stata informata dai tre bambini assieme ai quali si è immediatamente trasferita in casa dei suoi genitori in un altro paese. L'operaio avrebbe reso ampia confessione ed è stato rinchiuso nel carcere dell'Ucciardone.

VELTRONI CHIEDE CHE SIA TOLTO IL SEGRETO SULL'AEREO ABBATTUTO

Ustica, la Nato scopra le carte

«Non possiamo più aspettare» - Andreatta fiducioso: il segretario Solana è disponibile

ROMA — «Il governo italiano vuole sapere cosa è successo quella notte al largo di Ustica. Questo è ormai chiaro anche a livello internazionale. Ed è questa l'unica strada che si può percorrere». Lo ha ha affermato il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni dai microfoni di «Radio Anch'io», nel corso di una puntata in cui sono intervenuti oltre a Veltroni, il giudice Rosario Priore e il senatore Vincenzo Manca, vice presidente della Commissione stragi.

Si è parlato della strage di Ustica, dei documenti e dei codici che la magistratura ha richiesto alla Nato e che sono custoditi a Bruxelles, e che sembra ormai chiaro che non verranno dissecretati. «Non tutte le cose vanno male, e alcuni titoli di giornali - ha detto il magistrato che da anni segue la vicenda del DC-9 - sono particolarmente pessimisti. La missione presenta anche aspetti positivi, anche se i libri della Nato per il momento ancora non si aprono perchè esistono dei vincoli di segretezza».

Priore ha poi riferito di alcune domande rivolte ai vertici dell'Alleanza per giungere ad un avvicinamento della verità. «Abbiamo posto 19 domande e su quasi tutte abbiamo ricevuto risposte. Su alcune delle risposte - sottolinea il giudice - non vi è alcun vincolo di segretezza, per altre, ci sono delle risposte che però al momento sono classificate come 'confidencial'».

Veltroni ha detto che il Governo sta pensando di assumere altre iniziative in materia. «Come Governo ci siamo rivolti al segretario generale della Nato, perché questa aiuti il lavoro di accertamento della verità. A tutt'oggi i risultati non sono corrispondenti alle attese. Non possiamo aspettare fino a giugno. Prenderemo ulteriori iniziative». «Che non si sia trattato di cedimento strutturale - ha detto ancora il vicepresidente del Consiglio - è ormai acquisito, e allora vuol dire che si è trattato di qualcosa d'altro».

«Priore, credo, sta arrivando alle conclusioni necessarie per capire che cosa è stato questo qualcos'altro. In questi anni si sono scritte cose che appaiono ai più abbastanza credibili. Se questo è successo vuol dire che anche in questo Paese c'è qualcuno che sa cosa è accaduto quella notte e la cosa che fa più rabbia è che non si riesca a trovare gli elementi di conoscienza necessari».

Da parte sua il ministro della Difesa Andreatta ha detto che sulla vicenda Ustica «c'è grande disponibilità» da parte del segretario generale Nato, Solana. «Il suo atteggiamento - ha detto - come quello del governo italiano, è che tutti gli elementi utili all'inchiesta siano acquisiti: naturalmente esiste un accordo molto fermo in ambito Nato, secondo il quale se si dovesse violare il segreto militare, questo avverrebbe soltanto con l'accordo dei sedici governi».

IN UN CLIMA ANNI SESSANTA LA PASSEGGIATA DEL PRINCIPE DI MONACO COL FIGLIO

Ranieri in via Condotti, la folla lo sommerge

ROMA — Passano gli anni, ma la favola resta favola. Ranieri di Monaco è ancora una delle poche personalità che possa fermare il viavai natalizio di via Condotti, suscitare l'applauso della folla e richiamare una ressa di fotografi e cineoperatori da tempi della dolce vita.

Mancano dieci minuti alle 13 quando il principe Ranieri, a Roma per inaugurare una mostra dedicata alla storia dei Grimaldi di Monaco, fa il suo ingresso, accompagnato dal figlio Alberto, in via Condotti 61, dove si trovano le boutique di Battistoni e Capuano. Vestito di scuro, ancora più serio Alberto in un ampio soprabito nero, i due non fanno shopping, ma nel negozio di Battistoni recuperano un ricordo guardando le foto di una visita più antica, quando molti anni prima furono a Roma con Grace e Carolina.

All'uscita è l'assalto: spintoni e inseguimenti in perfetto stile anni Sessanta. Un babbo natale solleva una minuta fotografa perchè possa «rubare» uno scatto altrimenti impossibile. Il principe sorride un pò stupito per questa accoglienza tutta italiana. Commercianti e popolo dello shopping ondeggiano tra la curiosità («ma che succede qui? ») e l'indignazione («è una cosa inaudita»).

Così, fra qualche timido applauso e qualche soprassalto di intolleranza si arriva alla seconda tappa, la boutique di Louis Vuitton. «Proprio una strana via Crucis», commenta con tagliente ironia una giovane signora alla terza fermata del turbolento corteo, dall'inevitabile Bulgari.

All'uscita la ressa è enorme. Il principe attraversa la strada per un veloce pranzo all'antico Caffe Greco. Scattano i flashes sulle teste della gente; ruotano le telecamere come girasoli a seguire il principe Grimaldi. Nessuno vede niente. I più fortunati avranno potuto scorgere una testa candida passare sotto l'arco di legno dello storico Caffe.

Menù raffinato e frugale, ma non «fast» per Ranieri e Alberto di Monaco che trascorrono quasi due ore banchettando a base di «trittico di pesce» (trota, salmone e pesce spada) seguito da insalata, mozzarella di bufala, pomodori e macedonia di frutta. Circa quaranta gli ospiti a pranzo: numerose personalità del jet-set romano, fra le quali Battistoni e signora, la moglie di Gianni Letta (seduta alla destra del principe), Nicola Pietrangeli (amico di lunga data di Alberto) e Monica Guerritore, l'unica che commenta volentieri l'incontro: «Alberto è un uomo curioso e informato di tutto, concreto e interessato più di quanto generalmente si creda. E soprattutto è «charmant» come il padre».

VERTICE DI PROCURE A MILANO SULLA KARFINCO

Da Ginevra nove grossi scatoloni con i segreti della banca di Pacini

EX CAPO DEI SERVIZI SEGRETI

Fondi del Sisde, Malpica assolto a formula piena

ROMA — Al secondo processo sulla illecita gestione dei fondi riservati del Sisde, l'ex capo del servizio segreto civile, il prefetto Riccardo Malpica, è stato assolto con formula piena dall'accusa di abuso d'ufficio in relazione alle somme di denaro elargite ad alcuni dipendenti e collaboratori esterni. Diversa la sorte toccata a un altro prefetto, Alessandro Voci, che aveva ereditato la direzione del Sisde dopo Malpica: a Voci i giudici della prima sezione del tribunale penale di Roma hanno inflitto 2 anni e nove mesi di reclusione.

L'accusa è sempre di abuso d'ufficio, cioè per aver erogato sei milioni al mese a tre funzionari del servizio, anche loro condannati. Si tratta di Fausto Gianni (un anno e nove mesi, per aver incassato 167 milioni complessivamente negli anni '91/'92), Vincenzo Femminella (1 anno e 6 mesi, per 72 milioni ricevuti nel '91/92) e Luigi Riccio (1 anno e 4 mesi per aver percepito 36 milioni tra il marzo e l'agosto del '92). Tutti e tre gli ex funzionari del Sisde sono stati riconosciuti colpevoli di concorso in abuso d'ufficio. Voci e gli altri tre imputati - a cui la pena è stata sospesa - sono stati inoltre interdetti dai pubblici uffici: Voci per tre anni, gli altri per due.

Oltre a Malpica sono stati invece assolti, «perchè il fatto non sussiste», nove persone tra percettori esterni (giornalisti, avvocati e funzionari dello Stato) ed interni al servizio segreto. Il pm Leonmardo Frisani aveva invece chiesto la condanna ad un anno e cinque mesi sia di Malpica, sia di Voci e l'assoluzione per tutti gli altri imputati.

Nelle oltre sei ore di camera di consiglio, il collegio del Tribunale ha ritenuto di modificare le richieste: la motivazione della sentenza si potrà conoscere entro 45 giorni. Al processo si erano costitutiti parte civile il Ministero dell'Interno e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

MILANO — Nove scatoloni pieni fino all'orlo di tabulati, di cartellini, di numeri e codici. Una selva di cifre e di riferimenti bancari che potrebbero svelare nuovi lati oscuri delle molteplici attività del banchiere Pacini Battaglia. Ieri, per cominciare l'esame del voluminoso dossier c'è stato a Milano un primo vertice tra i magistrati delle Procure che seguono inchieste nelle quali è coinvolto il finanziere sul cui libro paga ci sarebbero stati personaggi del calibro di Necci, ex presidente delle ferrovie, magistrati e politici. L' esame dei documenti della ex Karfinco, banca ginevrina che ora si chiama Banca dei Patrimoni Privati (Bpg), si annuncia laborioso. Il materiale è stato inviato dalla magistratura elvetica dopo che Pacini Battaglia, ex socio di maggioranza della banca, non si era opposto alle rogatorie avviate da varie Procure. Ieri i magistrati si sono suddivisi i «campi» di analisi tenendo conto dei vari tronconi d'inchiesta che riguardano quelle attività di Pacini Battaglia che sarebbero sconfinate nell'illegalità.

All'incontro hanno partecipato, secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari, i pm della Spezia, Alberto Cardino e di Brescia Antonio Chiappani. I magistrati, per evitare cronisti e telecamere, hanno deciso di tenere il summit al quinto piano del palazzo di giustizia, inaccessibile alle persone non autorizzate. Con Alberto Cardino e Antonio Chiappani c'erano il procuratore aggiunto Gerardo D' Ambrosio ed i sostituti Francesco Greco ed Ilda Boccassini. Il procuratore Francesco Saverio Borrelli è rimasto invece nel suo ufficio. Ma prima di salire al quinto piano i magistrati ospiti, con un atto di cortesia, sono passati a salutarlo.

Il vertice si è concluso poco dopo le 19.30 ed i tre magistrati rimasti (il Pm Boccassini era uscita qualche tempo prima) sono ricomparsi al quarto piano sorridenti e silenziosi.Consegna del silenzio, ovviamente, sull'esito della prima ricognizione tra le carte dei nove scatoloni arrivati dalla Svizzera. Greco, Cardino e Chiappani non hanno fatto dichiarazioni sui temi della riunione. Ma sembra certo che il 90 per cento del materiale riguarderebbe l' inchiesta milanese su Pacini Battaglia. Stando a voci raccolte negli ambienti giudiziari, alle carte sarebbero però interessati anche i magistrati della Procura di Perugia che prossimamente saranno a Milano per esaminare a loro volta i documenti. Nuovi riscontri potrebbero riguardare l' inchiesta che stanno conducendo su fatti corruttivi attribuiti a magistrati del distretto giudiziario di Roma.

Per il momento non ci sarebbe stato uno scambio di carte e l' esame dei documenti proseguirà in altra occasione. Questi documenti furono sequestrati in un ufficio di Francesco Pacini Battaglia, ma una parte riguarderebbe anche l'attività della banca Karfinco, terminale, forse, di conti correnti «sospetti».

FISCO / LA GUARDIA DI FINANZA MINIMIZZA IL PERICOLO DI UNA CORSA ALLA DELAZIONE

«117, anonimo uno su 10»

Il generale Berlenghi: «Un servizio allargato, pensato un anno fa con un severo filtro di controlli»

ROMA — Una prima risposta alle polemiche suscitate dal nuovo servizio istituito dalla guardia di finanza, il «117», è venuta dal comandante del Corpo, generale Costantino Berlenghi, che - sulle pagine di «La Repubblica» - ha sottolineato come, contemporaneamente alle critiche, «l'iniziativa ha registrato un imprevisto successo fra i cittadini che, numerosissimi, hanno chiamato il numero verde e quasi sempre con assoluta fondatezza».

Berlenghi, in particolare, ha ricordato che l'istituzione di questo servizio telefonico «è stato deciso da oltre un anno e ha come scopo esplicito quello di stabilire un contatto diretto di assistenza e supporto fra i contribuenti e la guardia di finanza». Berlenghi quindi spiega che se il compito della Gdf è quello di contrastare le inadempienze agli obblighi fiscali, allora i contribuenti sapranno riconoscere in ciò «la tutela degli interessi collettivi» e potranno rivolgersi alla Gdf «per trovare sostegno e aiuto nella difesa dei diritti di ciascuno, resa talvolta difficile da complicati meccanismi burocratici e amministrativi che scoraggiano o addirittura ostacolano chi desidera solamente compiere il proprio dovere».

E che il «117» non sia «una buca delle telefonate anonime, ma è un servizio della guardia di Finanza a disposizione del cittadino non solo sul piano prettamente tributario, ma su uno più generale: come, ad esempio, il contrabbando, le discariche abusive e l'inquinamento». Lo ha affermato il colonnello Giuseppe Quaranta, capo reparto del comando generale della guardia di finanza, durante una conferenza stampa organizzata per fare chiarezza sul nuovo servizio delle fiamme gialle anche in seguito alle polemiche di questi giorni.

Dopo aver ricordato che il servizio 117 si inquadra nelle iniziative della guardia di finanza, annunciate nel dicembre 1995 in occasione dell' inaugurazione dell'anno di studi della polizia tributaria, il colonnello Quaranta ha detto che il 117 «è un canale di colloquio fra le fiamme gialle e i cittadini, un'apertura per tutte quelle esigenze che l'opinione pubblica intende rappresentare allo Stato». Durante la conferenza stampa, è stato reso noto che la Gdf sta costituendo dei centri studi per collegare le sale operative per fornire ulteriore consulenza ai cittadini. Da lunedì scorso al 117 sono giunte 3500 telefonate: di queste solamente il 10 per cento sono risultate anonime. «Il gran numero delle chiamate - ha detto Quaranta - ci dà la sensazione che i cittadini avvertivano l'esigenza di questo servizio». Da parte sua il colonnello Cardile ha sottolineato che il 117 non sottrae uomini ai compiti istituzionali della Guardia di finanza.

Per addestrare gli uomini adibiti al 117 «in epoca non sospetta è stato preparato un manuale, con tutta una serie di casistiche; esso serve - ha spiegato il colonnello Quaranta - per dire ai nostri uomini che cosa devono fare e come si devono comportare». Dopo aver ricordato che gli esposti anonimi giungevano alle fiamme gialle anche prima del servizio 117, Cardile, commentando le polemiche di questi giorni ha chiesto come mai «nessuno ha fatto storie quando è nato il 112 o il 113. Perché se ne sentiva l'esigenza. Anche per il 117 sono convinto che non ci saranno più polemiche quando voi avrete compreso la necessità e l'importanza di questo servizio».

FISCO / LE REAZIONI

Economisti critici: «E' una iniziativa di dubbia moralità»

ROMA — Per il tributarista e parlamentare di Forza Italia, Giulio Tremonti, è una «iniziativa di dubbia moralità»; per il direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, rischia di diventare fisco spettacolo; per il fiscalista Victor Uckmar si «torna indietro al Cinquecento». L'istituzione del «117», dopo essere stata criticata dalle categorie, entra anche nel mirino di economisti ed esperti fiscali, riuniti ieri per un convegno organizzato a Roma sull'eurotassa dall'Associazione Docet-Documentazioni economiche e tributarie.

«E' un'iniziativa folcloristica - ha affermato l'ex ministro delle Finanze, Tremonti -; se si voleva ridurre l'evasione, bisognava mettere a punto gli studi di settore, che invece nessuno sta facendo. Inoltre, è un'iniziativa di dubbia moralità. Sono d'accordo con quanto ha scritto l'Osservatore Romano».

Più tiepido con l'iniziativa è Innocenzo Cipolletta, che comunque evidenzia alcuni rischi. «Se il cittadino è onesto, non ha nulla da temere - afferma -, ma ritengo che un'amministrazione fiscale composta da oltre centomila persone sia più che sufficiente per controllare tutti i contribuenti italiani».

Cipolletta ha detto di non credere che, in base alle telefonate, possano scattare accertamenti automatici, ma «ben vengano le chiamate se servono come spunto per fare accertamenti reali. Non sono invece d'accordo se serviranno per una caccia al lupo e per fare classifiche sulle categorie più gettonate. Diventerebbe fisco-spettacolo e al ministero delle Finanze c'è già qualcuno che passa più tempo a fare denunce che a effettuare controlli».

Secondo il Victor Uckmar, il «117» attiva meccanismi di delazione e rappresenta «un ritorno al Cinquecento, quando a Venezia c'era una buca postale dove denunciare gli evasori».

«Se siamo a questo punto - afferma - siamo proprio ben ridotti!». L' attivazione del «117» è invece una «iniziativa superflua» per Raffaello Lupi, professore di diritto tributario all'Università Tor Vergata di Roma e stretto collaboratore dell'ex ministro delle Finanze, Franco Gallo. «Di indizi di evasione alle finanze ne hanno molti. C' è l' imbarazzo della scelta su come individuare gli evasori, basta dare un'occhiata alle dichiarazioni dei redditi. Ma mancano i funzionari per fare i controlli. Perché il problema vero è proprio dimostrare che qualcuno è un evasore».

Assolutamente contrario al nuovo numero telefonico della guardia di Finanza, è il professore di scienze delle finanze dell'Università di Macerata, Giuseppe Vitaletti, anche lui stretto collaboratore di ex ministro delle Finanze, Tremonti. «In questo modo si fomenta l'odio per i commercianti e gli artigiani - afferma - sollecitando una sorta di spirito delle casalinghe che odiano i negozianti perché devono a loro soldi. Inoltre si fomenta il peggio che sta nel popolo. Chi denuncia il commerciante che non gli dà lo scontrino è in un certo modo complice perché non l'ha chiesto, ma poi, girate le spalle, corre a chiamare il 117».

LA DONNA, IMPRENDITRICE, ACCUSATA DI OCCUPARSENE POCO

Scappa a Roma per vedere il Papa il figlio della madre «stakanovista»

ROMA — C'è un nuovo doloroso episodio nella vicenda della mamma-manager di Ancona che ha fatto notizia per aver lasciato i figli per una settimana nelle mani della baby-sitter senza biancheria di ricambio. Il figlio 14enne che si temeva fuggito dall'istituto religioso.

Non era scappato ma era stato convinto dal convivente della madre a seguirlo a Roma per parlare con il Papa e poi abbandonato in Vaticano. Questa almeno è la ricostruzione fatta dalla polizia. Ma la madre del ragazzo ha inviato ieri una diffida alla stampa in cui definisce «inventata» la storia che il suo presunto convivente si sia recato a Roma. Anche i legali della donna hanno fornito una versione completamente diversa sul viaggio a Roma del ragazzo. Il convivente sarebbe rimasto al lavoro per tutto il giorno a Senigallia (ci sarebbero testimoni pronti a riferirlo). Il ragazzo sarebbe dunque andato in Vaticano da solo, o con qualcun altro, e alle 16 circa avrebbe chiamato l'avvocato milanese della madre, Annalisa Molteni, raccontandole dove si trovava e di essere fuggito dall'istituto perché «l'assistente sociale lo prendeva in giro», riferendo che anche la sorellina stava molto male e pregando il legale di avvisare la mamma e la nonna.

Di certo c'è che il Tribunale dei minori il 17 dicembre ha sottratto alla madre i due figli per presunti maltrattamenti. L'avvocato Molteni, che la sera stessa del 17 inviò un fax con queste informazioni allo studio Stecconi, avrebbe risposto al ragazzo di tornare subito in istituto o a casa, o di recarsi presso la polizia o una casa di accoglienza e avrebbe avvisato a sua volta l'istituto maceratese e la madre dell'adolescente di quanto era successo. Ora i legali dell'imprenditrice chiedono che la donna e i figli vengano ascoltati dal tribunale dei minori.

Il convivente della madre dei ragazzi è stato comunque denunciato per sottrazione di minore mentre il procuratore della repubblica dei minori Luisanna Del Conte ha chiesto al tribunale un provvedimento che inibisca qualsiasi rapporto dell'imprenditrice con i figli, che avrebbero dovuto trascorrere con lei le feste di Natale.

GENOVA

Ragazza contesa da due famiglie

GENOVA — La Corte d'Appello di Genova, dopo una lunga udienza a porte chiuse, si è riservata di decidere sul futuro di Alessandra, 14 anni, originaria di Catania, contesa tra la famiglia d'origine e quella adottiva. I giudici genovesi dovranno decidere se Alessandra dovrà tornare con i genitori adottivi, che abitano a Pietra Ligure (Savona), oppure se potrà restare a Catania, dove era fuggita nel luglio scorso, per rimanere con il padre naturale e i suoi fratelli.

Ieri la famiglia d'origine ha presentato documenti redatti dai servizi sociali di Catania in cui sarebbe scritto che la ragazzina si è inserita molto bene nella famiglia del padre, che vive attualmente con una nuova compagna, e che ha legato molto con i suoi fratelli. La richiesta avanzata invece dai genitori adottivi è quella di togliere Alessandra dalla casa paterna per farla vivere per un pò di tempo in una zona «neutra», in un collegio o in un istituto dove possa continuare gli studi, senza subire pressioni di alcun genere. L'udienza era stata fissata in seguito al ricorso presentato contro l'affidamento della ragazza ai servizi sociali di Catania, disposto dal tribunale per i minori di Genova, e per valutare la collocazione più favorevole alla giovane.

VERCELLI: TORNA A CASA ALTERATO, FORSE IN CRISI DI ASTINENZA

Drogato ammazza il padre

Gli ha fracassato in testa una bottiglia - L'uomo era corso in aiuto della moglie

VERCELLI — Durante un alterco in famiglia ha ucciso il padre con un colpo di bottiglia: è accaduto a Vercelli, in via Monfalcone, un rione popolare alla periferia della città. Secondo i primi dati, Fiore Petrillo, 27 anni, tossicodipendente, durante un violento alterco avrebbe afferrato una bottiglia colpendo il genitore, Costanzo Petrillo, 46 anni, alla tempia sinistra. Ricoverato all'ospedale di Vercelli, Costanzo Petrillo è stato poi trasferito in quello di Alessandria, dove è deceduto poco dopo.

Il giovane è stato arrestato in flagranza dalla Volante inizialmente con l'accusa di tentato omicidio, successivamente trasformata in omicidio. L'inchiesta è affidata alla «mobile» e coordinata dal pm del tribunale Marco Grandolfo.

Mercoledì pomeriggio verso le 18, Fiore Petrillo era rincasato visibilmente alterato e forse in crisi di astinenza. Secondo la ricostruzione fornita ieri dalla mobile vercellese, la madre Rosa Marotta, casalinga di 42 anni, ha rimproverato il figlio e tra i due è iniziata una lite. Poco dopo è rientrato a casa il padre Costanzo che, prendendo le difese della moglie, ha detto al figlio di andarsene di casa, brandendo una mazza da baseball.

Fiore è uscito sul pianerottolo inseguito dal padre e scendendo le scale ha rotto una vetrata. La lite è continuata per strada dove, girato l'angolo, in via Martiri del Kiwu, il figlio ha afferrato un bottiglione di vetro che sporgeva da un cassonetto di rifiuti e lo ha scagliato violentemente, da poca distanza, contro il padre. L'uomo è stato colpito alla tempia sinistra e si è accasciato.

Un altro figlio, Alberico, ha tentato di soccorrerlo mentre la madre ha telefonato alla polizia che ha intercettato il parricida mentre si allontanava a piedi. Il ferito è spirato poche ore dopo all'ospedale di Alessandria.

Il patricida, Fiore Petrillo, è ora detenuto nel supercarcere vercellese di Billiemme. E' una famiglia «disgraziata» quella di Costanzo Petrillo, che aveva precedenti penali per furto: un figlio, Vito, era stato trovato morto per overdose su un vagone ferroviario a Milano nel 1994.

SINGOLARE SENTENZA

Niente galera se visiterà le figlie quattro volte l'anno

GENOVA — Se andrà a trovare le figlie minori, di quattro e di sette anni, che non vede da lungo tempo, almeno quattro volte all'anno, potrà beneficiare della sospensione della pena detentiva. Questa singolare sentenza è stata emessa dal pretore Roberto Settembre di Genova nei confronti di un padre, F.C., che doveva rispondere di violazione degli obblighi di assistenza familiare, per cui è stato condannato a sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa. L'uomo, secondo l'accusa, non aveva versato dal '93 al '95 alla moglie indigente e separata consensualmente e alle due figlie minori, 800 mila lire al mese, somma stabilita nel verbale di separazione omologato dal tribunale di Genova. Il pretore, nella motivazione della sentenza, ha sottolineato che il processo si è basato essenzialmente sulle dichiarazioni della madre affidataria delle due bambine. Il padre infatti, un piastrellista di 32 anni, non si è mai presentato al processo, per cui è stato dichiarato contumace.

CASALINI NUOVO PRESIDENTE - PIANI DI ESPANSIONE

Alpi Eagles, cambi al vertice

ROMA — La Compagnia Alpi Eagles ha ormai ripreso la piena operatività dei voli di linea con i quattro aerei Fokker 100 della flotta che collegano fra loro Venezia, Verona, Roma, Cagliari, Catania, Lampedusa, Barcellona (Spagna), Arad (Romania) ed ha potenziato la propria struttura: il Consiglio di Amministrazione della società ha nominato Patrizio Casalini presidente di Alpi Eagles, con un ruolo operativo nella gestione della società, e ha riconfermato amministratore delegato Vincenzo Soddu.

Contemporaneamente Ambrogio Delachi, già presidente di Alpi Eagles è il nuovo presidente della società controllante la compagnia aerea. Patrizio Casalini, 46 anni, milanese, proviene da significative esperienze manageriali in Rizzoli e in Bain Cuneo.

E' stato inoltre stabilito il programma di potenziamento organizzativo, già in fase di esecuzione, focalizzato sul rafforzamento dell'area tecnica (manutenzione, operazioni di volo), del personale di volo (piloti, assistenti di bordo) e del management (commerciale, marketing).

Prosegue intanto secondo i piani la crescita della flotta: è, infatti, prevista la consegna del quinto aereo Fokker 100 entro la prossima settimana con entrata in linea dal prossimo 8 gennaio e di un sesto aereo che - consegnato entro gennaio - entrerà in linea a partire dai primi di febbraio.

I progetti di sviluppo commerciale per il 1997 sono fondati sull'ampliamento dell'operatività su linee nazionali ed europee.

DRAMMATICA RAPINA IN PROVINCIA DI MANTOVA

Muoiono orefice e rapinatore

MANTOVA — Due morti ieri a Suzzara, in provincia di Mantova, dove hanno perso la vita un gioielliere ed un rapinatore. Attorno alle 17.40 due banditi col volto coperto da un passamontagna sono entrati in una gioielleria del centro di Suzzara, in Via Menotti. Nel negozio si trovavano in quel momento solo il titolare e la moglie, che era al telefono. I rapinatori hanno puntato un'arma - un fucile a pompa - contro la donna. Immediata è stata la reazione del gioielliere, Gabriele Mora, di 44 anni, che ha estratto dal bancone la pistola e che ha colpito uno dei due rapinatori, che si è accasciato a terra. Il gesto è però costato la vita al gioielliere: il secondo rapinatore ha subito risposto al fuoco colpendo l'uomo a morte.

Fuori, su una Volvo 850 rubata poco prima a Padova, c'erano gli altri due complici. Il tutto si è svolto in una manciata di minuti, i rapinatori hanno guadagnato l'uscita, ovviamente senza portare con loro il bottino, sono saliti sull'auto che ha attraversato il centro di Suzzara lanciata a tutta velocità.

Gabriele Mora è morto poco dopo all'ospedale di Suzzara.

Anche il rapinatore ferito dal commerciante è probabilmente morto: il cadavere di un uomo è infatti stato scaricato da una auto nei pressi di un ospedale di Thiene di Vicenza attorno alle 20 di questa sera. I tempi coinciderebbero: l'auto della banda potrebbe aver percorso l'autostrada del Brennero fino a Verona per poi innestarsi sulla A4 e arrivare a Vicenza est.

---

†

...E venuta la sera il Signore disse loro: "Passiamo all'altra riva".

Sostenuta dall'amore dei suoi cari si è riunita a BRUNO ed ENRICA la nostra adorata mamma, nonna e bisnonna

N.D.

Yvonne Visconti ved. Rizzi Mascarello

La luce del suo spirito continuerà a illuminare i figli LILIANA con GIANNI, FULVIO con LICIA, i nipoti MATTEO, PAOLA con MAURIZIO, FRANCESCA con DIEGO, MATTEO e SIMONE, ANNA con PAOLO, TOMMASO e TOBIA, PIETRO con ERICA.
La ricordano la nipote LILIA con VITTORIO e la cognata LICIA con i figli.
La cerimonia funebre avrà luogo sabato 21 dicembre 1996 alle ore 12.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1996

Ricordano la cara nonna

Yvonne

ELENA, FABIO e ALBERTO ESOPI.

Trieste, 20 dicembre 1996

Partecipano al dolore di LILIANA e FULVIO: GIULIO, LUCIA ERSINI e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1996

Il presidente, il consiglio direttivo e tutti i soci del Circolo Marina Mercantile "Nazario Sauro" partecipano al grave lutto che ha colpito il nostro vice presidente FULVIO RIZZI per la scomparsa della madre.

Trieste, 20 dicembre 1996

Grazie

nonna

per tutto l'amore che ci hai dato.
- PAOLA, FRANCESCA, ANNA e PIETRO.

Trieste, 20 dicembre 1996

Partecipano al dolore di LILIANA: DARIO e NIVES; ENNIO e SERENA; FULVIO e CHIARA; GIANNI e LAURA; PAOLO e CLELIA; VITO e VERA.

Trieste, 20 dicembre 1996

†

E' ritornata alla Casa del Padre

Rosa Meloni Suor Geltrude

Lo annunciano le Suore Clarisse Francescane Missionarie Santissimo Sacramento.
I funerali seguiranno domani 21 corrente, alle ore 9.30, nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 20 dicembre 1996

Il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia e il Presidente ROBERTO ANTONIONE partecipano con profondo cordoglio al lutto del Consigliere GIANCARLO CASULA per la scomparsa della madre

Alma Mastropaolo Casula

Trieste, 20 dicembre 1996

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Ada Turchetti in Nicoli

ne mantengono sempre vivo il ricordo il marito MARINO, il figlio PAOLO con la nuora e i nipoti, e la sorella BICE.

Monfalcone, 20 dicembre 1996

20.12.1988 20.12.1996

Abramo Forni

Lo ricordano

IOLANDA e MAURA

Trieste, 20 dicembre 1996

†

Un uomo buono ci ha lasciati

Alberto Palisca

Lo ricorderanno sempre la moglie MARGHERITA, la figlia FULVIA con SERGIO, il figlio MAURIZIO con CRISTINA, il fratello MARIO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie al dottor CALVARANO nonché ai medici e al personale della IV Medica.
I funerali seguiranno sabato 21 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 20 dicembre 1996

Ciao

nonno

- SABRINA e CRISTINA

Trieste, 20 dicembre 1996

Ciao

Berto

Ti ricorderemo sempre.
- I nipoti ARVIO, GRAZIA
- I cognati ENZO, GINA

Trieste, 20 dicembre 1996

Siamo vicini a MAURIZIO: i colleghi delle Poste.

Trieste, 20 dicembre 1996

Berto

ti ricorderemo sempre con affetto: i colleghi LIANA e GIORGIO CESINI.

Trieste, 20 dicembre 1996

Partecipa al lutto famiglia CODARIN.

Trieste, 20 dicembre 1996

L'Unione sportiva DON BOSCO Pallacanestro si associa al lutto della famiglia del suo allenatore MAURIZIO.

Trieste, 20 dicembre 1996

Il Consiglio Direttivo e l'Assemblea del Consorzio di Fisica, profondamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del

SEN. PROF.

Claudio Villi

che, sia nella sua veste di parlamentare sia come Presidente del Consorzio, ha tanto operato per lo sviluppo del polo scientifico di Miramare e dell'Area di Ricerca di Trieste, si uniscono al dolore e al lutto della famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1996

LUCIANO e THEA FONDA sono affettuosamente vicini a SARA e GIORGIO VILLI e serberanno per sempre nel cuore il caro ricordo del fraterno amico

Claudio

Trieste, 20 dicembre 1996

ALDO BALDINI ricorda con immensa tristezza il Presidente e amico

Claudio Villi

Trieste, 20 dicembre 1996

Il Centro internazionale di Fisica teorica partecipa con vivo dolore al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del

SENATORE PROFESSOR

Claudio Villi

presidente del Consorzio per la Fisica di Miramare, ricordando con gratitudine l'opera da lui svolta per il potenziamento del centro.

Trieste, 20 dicembre 1996

A nome del personale tutto della sezione INFN di Trieste esprimo dispiacere e rimpianto per la scomparsa dell'amico e già presidente dell'INFN

Claudio Villi

Con il senso della fisica, della storia e della democrazia che lo distinguevano ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo dell'ente portando ad avere una prospettiva storica nella ripresa culturale del nostro Paese.
Siamo molto addolorati e faremo in modo che la sua memoria sia sempre presente nel nostro operato scientifico.

Il direttore della Sezione INFN di Trieste
GUIDO BARBIELLINI

Trieste, 20 dicembre 1996

†

Si è spenta

Igina Lori ved. Pavesi

Ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con ROBERTA, i nipoti CARLO, ENRICO con SILVIA, PAOLA con STEFANO e i piccoli ANDREA e GISSI.
I funerali avranno luogo sabato, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1996

Affettuosamente vicini, LUISELLA e figli.

Trieste, 20 dicembre 1996

Sono affettuosamente vicine a PEPPINO e ai suoi cari le famiglie PATRIARCA e SPADON.

Trieste, 20 dicembre 1996

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Grando

Ne danno il triste annuncio le figlie GIORGINA e RENATA, i generi MARIO e DARIO, nipoti GIORGIO con BARBARA, LUCIO con DANIELA, MAURO con ELENA, GABRIELLA con MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 dicembre 1996

Partecipano al lutto famiglie GEREBIZZA e RUSCONI.

Trieste, 20 dicembre 1996

†

Il giorno 17 dicembre ultimo scorso, all'età di 93 anni

Lori Fulvi
da Fiume

ci ha lasciati.
Ne danno il triste annuncio la nipote FULVIA da Roma, KATI RIZVAN e famiglia e tutte le sue care amicizie che sempre l'hanno circondata di tenero affetto.
Il funerale avrà luogo il giorno 21 corrente, alle ore 13, da via Costalunga.
Dopo le esequie, per espresso desiderio dell'estinta, verrà sepolta nella tomba di famiglia del cimitero di Kosala (Fiume).

Una prece

Trieste, 20 dicembre 1996

Partecipa addolorata per la scomparsa di

Giuseppe Colarich

l'amica IDA unitamente ad ADO, ANITA, SOFIA, GUERRINO.

Trieste, 20 dicembre 1996

Maria Saitta

Sono vicini a FRANCO e ALDO il cugino LIVIO e famiglia.

Trieste, 20 dicembre 1996

A LIMA QUASI QUATTROCENTO PERSONE MINACCIATE DI MORTE DAI TERRORISTI

Il braccio di ferro continua

I Tupac Amaru chiedono la liberazione di tutti i loro compagni - Interventisti contro i fautori della trattativa

LIMA — I quasi 400 ostaggi che da due giorni si trovano nella residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima stanno aspettando in un clima di gravissima tensione che le autorità peruviane e degli altri paesi coinvolti nell'operazione del Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta) decidano la strategia da adottare per risolvere la crisi.

Da diverse capitali è giunta ieri una pressante richiesta al governo di Alberto Fujimori perchè nelle scelte che verranno adotatte «sia data priorità assoluta all'incolumità degli ostaggi».

In mano al commando del Mrta, infatti, si trovano almeno una quarantina di diplomatici, fra cui 15-20 ambasciatori, due ministri peruviani, diversi giudici della Corte suprema di Lima, il capo e l'ex-capo dell'unità antiterrorismo peruviana, il fratello del presidente Fujimori, oltre a 120 cittadini giapponesi o di origine giapponese.

Anche se il dibattito non trapela da dichiarazioni dirette, è evidente che è in atto uno scontro fra il partito della linea dura, che per gli osservatori è guidato dai militari peruviani, e quello della via d'uscita morbida, guidato dal Giappone e da altri paesi europei.

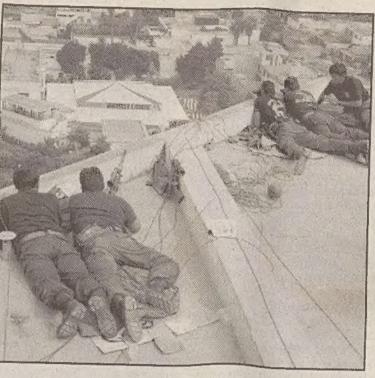
Per tutta la giornata, la residenza dell'ambasciatore giapponese è stata il centro di un via vai di persone.

All'alba, è ritornato il 'Comitato degli ambasciatori' scelto dal Mrta per presentare al governo peruviano le condizioni per liberare gli ostaggi. Nel pomeriggio, il suo responsabile, l'ambasciatore del Canada Anthony Vincent, ha detto che i guerriglieri «si sono comportati bene e hanno trattato gli ostaggi correttamente».

Dentro e fuori è andato anche il delegato della

Tra gli ostaggi anche il fratello del presidente Fujimori

Croce rossa internazionale, Michael Minning, che ha curato aspetti umanitari e che poi è stato 'capo negoziatore'. Le condizioni sanitarie stanno infatti peggiorando, e vi sono alcuni ostaggi, come il presidente della corte suprema, Moises Pandoja, che hanno problemi di salute.

A giudizio degli esperti, comunque, l'arrivo a Lima del ministro degli esteri giapponese Yukihiko Ikeda costituisce l'elemento decisivo di spinta per il negoziato, sia perchè la nazionalità della maggioranza degli ostaggi è giapponese, sia perchè sulla residenza vige la territorialità di Tokyo. Per il momento i responsabili del sequestro hanno agito con una certa attenzione a non eccedere, ed hanno fatto passare gli ultimatum senza attuare le minacce, anche se le richieste non sono state esaudite.

I tiratori scelti peruviani appostati attorno all'ambasciata giapponese, visibile sullo sfondo.

Questa ragionevolezza, notano gli osservatori, rafforza il partito della trattativa, ed è per questo che ieri 'La Republica' ha scritto che Fujimori studia un possibile indulto per una quarantina di militanti del Mrta in carcere, mentre il cordone di polizia che circonda la residenza dell'ambasciatore giapponese è arretrato di una cinquantina di metri, come avevano chiesto i sequestratori.

Rosa Polay, la moglie del fondatore del Mrta Victor Polay Campos, attualmente in carcere, si è detta in un certo qual modo ottimista. In un'intervista concessa dalla Francia, dove vive in esilio dal 1989, la signora Polay ha affermato: «Non c'è stato spargimento di sangue e tutto indica che siamo avviati verso un miglioramento della situazione». L'ambasciatore canadese Anthony Vincent potrebbe fra l'altro incontrare Victor Polay Campos in un carcere di Lima.

Intanto Cuba si candida indirettamente per una mediazione, dopo che un portavoce del ministero degli esteri dell'Avana ha sottolineato che il governo cubano si mantiene equidistante fra le parti.

Ma se la trattativa non dovesse dare frutti, non resterebbe che l'azione di forza, una misura che secondo gli esperti verrebbe accelerata anche se i sequestratori dovessero cominciare ad uccidere gli ostaggi.

Un gruppo di elementi della Sas, le teste di cuoio britanniche, sono partiti da Londra, mentre il governo peruviano ha respinto un'altra simile offerta da parte degli Stati Uniti.

Ieri sera infine si è appreso a Lima che in una zona periferica della capitale si sono concentrati gli elementi di élite delle forze armate peruviane, per una serie di esercitazioni e per prepararsi ad un eventuale rapido intervento nella residenza.

DAL MONDO

Arafat esprime al Papa speranze e timori sul processo di pace

ROMA — «Preoccupazione per i segnali di attivismo israeliano sul piano militare», ma anche «apprezzamento» per il ruolo che l'Italia, sia bilateralmente che in ambito europeo, svolge per favorire la ripresa di un dialogo costruttivo in Medio Oriente. Yasser Arafat, presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), ieri a Roma per inaugurare la mostra «Betlemme 2000», ha manifestato le sue preoccupazioni sul processo di pace, ma anche le sue speranze, prima al Papa e poi alle massime autorità italiane. Giunto nella capitale ieri mattina a conclusione di un mini-tour che in tre giorni lo ha portato anche a Vienna e a Tirana, Arafat è stato ricevuto in udienza privata dal Papa, che incontrava per la quinta volta, cui è seguito un colloquio con il «ministro degli Esteri» del Vaticano mons. Jean Luois Tauran e una visita della cappella Sistina. Al Papa, Arafat ha raccontato del «clima di tensione e di sofferenza che si vive nella parte araba di Gerusalemme» e le sue impressioni sul negoziato israelo-palestinese. Dopo un pranzo a Palazzo Chigi, ospite del vice-presidente del Consiglio Walter Veltroni - al termine del quale ha detto «di aspettarsi molto dall'Italia» per un impulso al processo di pace - Arafat ha presenziato alla firma di un accordo sportivo fra il Coni e L'Olp. In rapida successione, è tornato a Palazzo Chigi per un colloquio di circa mezz'ora con il presidente del Consiglio Romano Prodi, per recarsi poi alla Farnesina dal ministro degli degli Esteri Lamberto Dini.

Brigitte Bardot alla sbarra per «istigazione al razzismo»

PARIGI — Brigitte Bardot è comparsa in aula ieri per rispondere dell'accusa di razzismo, ipotizzata dopo la pubblicazione, la scorsa primavera, di una lettera aperta inviata la scorsa primavera al foglio conservatore Le Figaro. In essa BB, che da tempo si batte in difesa degli animali, parlava del rituale sacrificio degli agnelli che viene consumato in occasione della festività musulmana dell'Eid al Adha come di «una tortura». In aula la sessantaduenne ex diva del cinema, sposata con un esponente del Fronte Nazionale, ha dichiarato: «Non sono razzista». Il pm, Marie Jeanne Vieillard, ha chiesto la condanna della Bardot per «istigazione alla discriminazione o all'odio razziale».

Se n'è andato l'ultimo eunuco testimone del Celeste Impero

PECHINO — E' morto all'età di 94 anni Sun Yaoting, l'ultimo eunuco della Cina. La agenzia Nuova Cina ha riferito che il decesso è avvenuto martedì scorso a Pechino. Sun era nato in un villaggio distante un centinaio di chilometri dalla capitale. Il padre, venditore ambulante, lo castrò all'età di otto anni, per farlo entrare a corte. All'età di 15 anni Sun venne ammesso nella Città Proibita al servizio di Pu Yi, l'«Ultimo imperatore» dell'omonimo film di Bernardo Bertolucci, ma per sua sfortuna un mese dopo la dinastia Qing cadde e la Cina si trasformò in repubblica. Nel 1924 seguì l'ultimo imperatore in esilio nel Manchukuo, e quando lo stato creato dal Giappone nella Cina nordorientale fu rovesciato, tornò a vivere a Pechino.

FIRMATO IL CONCORDATO

La Croazia cattolica stringe un accordo con la Santa Sede

ZAGABRIA — Nuovi accordi tra la Santa Sede e la Repubblica di Croazia, il cui riconoscimento diplomatico, nel febbraio '92, pose di fatto termine alla guerra che era in corso con la ex Federazione Jugoslava. Non si tratta di un vero e proprio Concordato ma di tre accordi su specifici problemi, firmati ieri nel Palazzo Presidenziale di Zagabria dal nunzio Giulio Einaudi e dal vice primo ministro Jure Radi, alla presenza del presidente Franjo Tudjman e del cardinale Kuharic, arcivescovo di Zagabria e presidente della Conferenza episcopale croata. Il primo riguarda questioni giuridiche; il secondo è dedicato alla collaborazione in campo educativo e culturale ed il terzo tratta l'assistenza religiosa ai fedeli cattolici, membri delle Forze Armate e della Polizia.

I nuovi accordi, si legge in un comunicato vaticano, «riaffermano che lo Stato e la Chiesa sono, ciascuno nel proprio ordinamento, indipendenti ed autonomi, e si impegnano al pieno rispetto di tale principio nei mutui rapporti e nella reciproca collaborazione per lo sviluppo integrale, spirituale e materiale dell'uomo e per la promozione del bene comune».

In concreto viene ora definita la posizione giuridica della Chiesa Cattolica, «ancorandola al riconoscimento della personalità giuridica pubblica della Chiesa e delle sue istituzioni». «Lo Stato - si legge ancora nella nota vaticana - garantisce alla Chiesa il libero esercizio della sua missione apostolica, in particolare per quanto riguarda il culto divino, il governo, l'insegnamento e l'attività delle associazioni cattoliche».

Con i nuovi accordi al matrimonio canonico vengono riconosciuti gli effetti civili mentre sarà garantita alla Chiesa Cattolica il diritto alla cura pastorale dei fedeli che si trovano negli istituti penitenziari, negli ospedali, negli orfanotrofi ed in ogni istituto di assistenza medica e sociale di carattere pubblico e privato. Inoltre, la Chiesa potrà liberamente organizzare istituzioni intese ad assicurare attività di carità e di assistenza sociale, conformi alle rispettive norme civili.

Le scuole cattoliche parificate, di qualunque grado, vengono praticamente equiparate a quelle pubbliche nei diritti e doveri.

Sono poi regolati l'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche e la collaborazione della Chiesa e dello Stato per la salvaguardia del patrimonio culturale ed artistico della Chiesa Cattolica in Croazia. E' prevista, infine, l'erezione dell'Ordinariato Militare per garantire un'adeguata assistenza religiosa ai fedeli cattolici, membri delle Forze Armate e della Polizia.

Gli Accordi entreranno in vigore dopo lo scambio degli strumenti di ratifica.

«SE GLI OSSERVATORI OSCE DECIDERANNO COSI', RIFAREMO IL VOTO»

Belgrado fa gli occhi dolci

Ma intanto i dirigenti socialisti minacciano l'intervento armato contro i manifestanti

BELGRADO — Tutto dipende dall'inchiesta della commissione dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa: se la missione Osce attesa per oggi qui a Belgrado decidesse che le elezioni municipali del novembre scorso dovranno essere ripetute, le autorità della Serbia si adegueranno al verdetto.

L'impegno ad ottemperare alla decisione della commissione d'inchiesta dell'Osce è stato proclamato ieri dal ministro degli esteri jugoslavo Milan Milutinovic, dopo 30 giorni di manifestazioni quotidiane di protesta per le strade di Belgrado, intese a premere sul presidente serbo Slobodan Milosevic per denunciare i brogli elettorali che sarebbero stati commessi.

«La missione dell'Osce - ha detto Milutinovic - viene a svolgere un'indagine seria, ripeto, seria, senza pressioni nè pregiudizi. E se si concluderà, insieme alle nostre istituzioni, che occorre rivedere i fatti e ripetere le elezioni, è chiaro che sì, poichè si tratta di attenersi seriamente ai fatti».

A Belgrado, intanto, 250.000 persone davano vita a una delle più imponenti manifestazioni di protesta contro Miloscevic, malgrado alcuni dirigenti socialisti avessero apertamente minacciato un'azione di forza contro i dimostranti.

Qualche ora prima erano scesi in piazza circa 30.000 studenti, fra cui 37 giovani giunti nella capitale da Kragujevac dopo aver percorso 120 chilometri a piedi.

In un'intervista al quotidiano governativo Borba il vice presidente del Partito socialista, Bosko Perosevic, ha affermato che i dimostranti stanno «intimidendo i cittadini e mettendo a repentaglio il funzionamento dell'economia». E ha sostenuto che «bisognerà procedere al più presto alla protezione della cittadinanza». L'uscita di Perosevic, che ha in pratica invocato l'intervento della polizia contro le manifestazioni quotidiane, ha trovato eco in un comunicato del Partito socialista di Belgrado: «E' nostro dovere, come forza di governo, salvaguardare i cittadini e dare loro una vita normale».

Milosevic e i suoi sostenitori hanno inoltre organizzato una serie di contromanifestazioni. Per una di queste dimostrazioni circa 3.000 persone, in maggioranza anziani e comunisti ortodossi, sono state portate in pullman a Krusevac, 150 chilometri a sud-est di Belgrado.

Gli studenti arrivati nella capitale da Kragujevac intendono perorare la causa della democrazia davanti a Milosevic. «Veniamo dalla Kragujevac libera per esprimere il nostro appoggio ai belgradesi che stanno cercando di riprendersi ciò che è loro», ha affermato Aleksandar Rankovic, uno dei ragazzi giunti nella capitale dopo 26 ore di marcia.

L'obiettivo degli studenti è consegnare una petizione in cui si sollecita Milosevic a riconoscere la vittoria delle opposizioni in oltre dieci città in cui il 17 novembre si è votato per le amministrative. Kragujevac è uno dei pochissimi centri in cui il Partito socialista del presidente ha ammesso la sconfitta.

Martedì Milosevic aveva ricevuto gli studenti di Nis e aveva promesso loro un'indagine volta ad accertare se effettivamente l'annullamento dei risultati elettorali è stato illegittimo.

Caso O'Dell: «Anche se è colpevole potrebbe riuscire a sfuggire al boia»

WASHINGTON — La Corte Suprema degli Stati Uniti ha deciso ieri di rivedere l'appello di Joseph Roger O'Dell, il condannato a morte che all'ultimo momento ha ottenuto la sospensione dell'esecuzione. L'esame, tuttavia, non riguarderà il merito (la colpevolezza dell'imputato viene considerata accertata) ma solo la validità della sentenza. Il caso sarà discusso nel prossimo mese di marzo e la relativa decisione verrà presa probabilmnete entro luglio.

O'Dell, 54 anni, è stato riconosciuto colpevole di aver ucciso nel 1985 una donna a Virginia Beach, Helen Schartner, dopo averla violentata. Al caso si sono interessati attivamente anche il governo italiano e Giovanni Paolo II, che è intervenuto presso il presidente Clinton e il governatore della Virginia, George Allen.

Il detenuto ha impugnato il verdetto di colpevolezza e la sentenza con cui è stato condannato a morte. Nell'ultimo appello ha chiesto che venisse riconosciuta la sua innocenza in base a una nuova prova del Dna. Questo aspetto, tuttavia, non sarà preso in esame dalla Corte.

In sostanza, la Corte Suprema si limiterà a valutare la richiesta di applicazione in forma retroattiva di una decisione adottata dallo stesso organismo nel 1994. Con essa fu stabilito che i giurati chiamati a giudicare casi per cui è prescritta la pena di morte devono essere resi consapevoli della possibilità che l'imputato può essere condannato all'ergastolo effettivo. In questo caso la condanna di O'Dell alla pena capitale potrebbe essere commutata nel carcere a vita.

YULI KHARITON, FONDATORE INSIEME A KURCIATOV DELLA FISICA URSS

Morto il padre della Bomba sovietica

MOSCA — E' morto all'età di 92 anni lo scienziato russo Yuli Khariton, uno dei padri della bomba atomica sovietica. Khariton, che è deceduto ad Arzamas-16, nella Russia centrale, faceva parte del quartetto di fisici, guidato da Igor Kurciatov, e che comprendeva inoltre Andrei Sakharov e Yakov Zeldovich, incaricato di fondare il Centro di ricerche atomiche istituito da Stalin nel 1943.

Khariton si mise in luce nel 1939 quando insieme con Zeldovich effettuò i calcoli di una reazione di fissione nucleare a catena. Fu insignito tre volte della medaglia di Eroe del lavoro socialista, vinse il premio Lenin e per tre volte il premio di Stato dell'Urss. Nativo di San Pietroburgo, si era specializzato presso il laboratorio Rutherford di Cavendish, in Gran Bretagna. Per 45 anni diresse l'Istituto di ricerca di fisica sperimentale di Arzamas-16, fino a poco tempo fa una delle città russe «chiuse» e quindi di difficile accesso per i segreti militari ivi custoditi.

Khariton, un uomo schivo che amava dire che la fisica era la sua vita, era l'ultimo susperstite del gruppo di scienziati che lavorò alla costruzione della prima bomba atomica dell'Urss ed era considerato il n. 2 dell'equipe, secondo solo a Kurciatov. Quando Stalin decise di dare priorità assoluta alla costruzione della bomba, fu Khariton che scelse il luogo dove erigere l'apposito centro, presso il monastero di Sarov, nella zona di Nizhny Novgorod, sul Volga. L'abitato che vi sorse, Arzamas-16, non figurava nemmeno sulle carte geografiche. Di recente, ha ripreso il nome di Sarov.

Ai tempi dell'Urss non solo il suo lavoro ma anche il suo nome era considerato un segreto di Stato. Lavrenty Beria, il temibile capo della polizia segreta incaricato di sovrintendere al progetto nucleare negli anni '40, giudicava così cruciale l'opera di Khariton che gli vietò di viaggiare in aereo per il timore di incidenti, in cambio gli mise a disposizione il vagone ferroviario che era stato costruito per lo zar. Ma tutto ciò non servì a salvare il padre dello scienziato dall'ingranaggio divoratore del regime: morì nei lager staliniani nel 1943.

LA CORTE COSTITUZIONALE SLOVENA HA RESPINTO IL RICORSO DI DANIJEL STARMAN

Minoranza, uno a zero

Voleva limitare le possibilità di voto dei deputati ai seggi garantiti alle sole questioni specifiche

LUBIANA — «È stato evitato un gravissimo pericolo che avrebbe destabilizzato l'intero sistema parlamentare. Purtroppo questa non è che una prima fase di un procedimento più lungo, che non si sa quando avrà termine, e che riguarda il cosiddetto "doppio voto". Permane dunque una situazione di incertezza». È cauto Roberto Battelli, deputato al seggio specifico, anche se la sentenza di ieri è stata una prima vittoria per la minoranza italiana. La Corte costituzionale ha infatti respinto il ricorso presentato dall'avvocato capodistriano Danijel Starman, che proponeva di limitare il diritto di voto dei due deputati dei gruppi etnici italiano e ungherese a questioni riguardanti solamente le comunità nazionali.

L'iniziativa di Starman, in stridente contrasto con i dettami costituzionali e i diritti della minoranza, era diretta ad abbassare il quorum in parlamento per favorire l'elezione del candidato di centro-destra (mentre i due deputati appoggiano un governo di centro-sinistra). Più ottimistico il giudizio sulla sentenza di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana. «Credo che la Corte costituzionale abbia preso l'unica delle decisioni possibili, un atto significativo che fa ben sperare per tutti gli altri diritti inopinatamente messi in discussione. Quanto sta avvenendo conferma la necessità di rispettare le importanti decisioni del parlamento sloveno sui diritti della comunità nazionale, nonché la valenza del Memorandum trilaterale del 1992, che, a volte, viene messo in discussione persino tra le nostre file».

Ma la partita continua perché è all'esame del supremo collegio la proposta di ridurre i diritti elettorali del gruppo etnico

La sentenza è arrivata dopo quattro ore di dibattito nel corso del quale i giudici dell'alta corte hanno sentito le argomentazioni delle due parti. La comunità italiana era rappresentaa, oltre da Battelli, anche dal presidente della Can costiera Silvano Sau. Il parlamento era rappresentato dal neo vicepresidente, nonché ex ministro degli Esteri, Zoran Thaler. Tutti hanno puntato sui diritti e le competenze che la Costituzione e le altre disposizioni garantiscono alle comunità nazionali. È stata rilevata inoltre la pericolosità che un verdetto favorevole a Starman avrebbe potuto avere sul panorama politico nazionale. Si sarebbe trattato di una sospensione dell'ordinamento costituzionale, oltre che di una perdita di credibilità per la nuova repubblica.

L'avvocato Starman ha invece perorato la richiesta di congelamento temporaneo del seggio specifico, ovvero fino alla sentenza definitiva in merito a un altro suo ricorso presentato quest'estate che mira a mettere in discussione tutta una serie di diritti elettorali della comunità. Per l'avvocato capodistriano si sta attuando una discriminazione nei confronti della maggioranza politica del Paese, che così non riuscirebbe a formare il governo.

CONTESTAZIONE A POLA

Il ministero croato boccia l'italiano negli atti ufficiali

POLA — Bocciato l'uso della lingua italiana negli atti ufficiali del comune di Pola. Le disposizioni contenute nello statuto sono incostituzionali. Lo hanno scritto i membri del comitato di controllo del ministero della Funzione pubblica, nella relazione redatta al termine dell'ispezione al municipio dello scorso novembre, in occasione della crisi polese. Ora il Comune ha tempo trenta giorni per rispondere.

I funzionari hanno rovistato da cima a fondo atti, contabilità e quant'altro prodotto dall'amministrazione locale negli ultimi anni. Poche le irregolarità riscontrate. L'articolo statutario che riguarda l'uso dell'italiano è tuttavia balzato all'occhio dei solerti ispettori, specie in quel passo dello statuto dove le lingue croata e italiana vengono definite «paritetiche». Secondo i funzionari zagabresi tali disposizioni non sono in linea con la Costituzione e le leggi della Croazia. Lo Statuto polese nel regolamentare l'uso della lingua italiana si è richiamato alla Carta europea sulle autonomie locali. Un documento fatto proprio dal Sabor, ma che il Comune non potrebbe inserire direttamente nello statuto, non trattandosi di una legge croata. Gli unici atti legali sono la Costituzione e la legge sulle autonomie locali, i quali prevedono l'uso ufficiale solo della lingua croata e non di quella della minoranze. Questa in sintesi la relazione degli ispettori ministeriali.

Fra i primi commenti a caldo, quello del deputato al seggio specifico Furio Radin, il quale non può non ricordare la vicenda dello Statuto regionale, che il governo aveva contestato davanti alla Corte costituzionale. In quel caso, tuttavia, il ricorso non comprendeva il contenuto dei vari articoli, bensì le competenza della Regione.

«Ora esiste l'accordo bilaterale italo-croato sulle minoranze – rammenta Radin – dove si parla chiaramente del mantenimento dei diritti acquisiti. Uno di questi era proprio l'uso della lingua. Se il ministero perseguirà in tale azione, noi proporremo il ricorso alla Corte costituzionale, affinché tali tesi siano rigettate». Radin è preoccupato delle possibili conseguenze. «Se tale linea passasse – avverte – sarebbero in pericolo i diritti linguistici degli italiani dell'Istria. Molti comuni della penisola contengono negli statuti tali disposizioni».

Ironico il commento di Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana: «Le ispezioni ci perseguitano... (il riferimento è alla multa doganale per la rotativa dell'Edit, ndr). È indubbio che a Pola, come negli altri comuni dove vive la comunità italiana, l'italiano sarà lingua ufficiale. Lo prevede un preciso accordo internazionale firmato dal governo di Zagabria. Gli ispettori dovrebbero sapere che un atto internazionale ha valenza superiore alla legislazione croata».

Alessio Radossi

PERMANE LO STATO DI DISAGIO NEL SETTORE

Ferrovieri fiumani: sciopero selvaggio

FIUME — Tra mercoledì sera e ieri mattina collegamenti ferroviari nuovamente in tilt sulla tratta fra il capoluogo quarnerino e Zagabria. Il disservizio – che ha riguardato sia i treni passeggeri sia quelli merci – è stato provocato da astensioni dal lavoro spontanee (ossia non indette e organizzate dai sindacati), che hanno coinvolto diversi reparti. Agitazioni analoghe si sono avute pure nella capitale, a Osijek e in altre località dove i treni sono rimasti fermi in stazione. Dopo l'intervento della direzione centrale delle Ferrrovie dello Stato, le agitazioni sono rientrate gradualmente dalle 10 di ieri mattina, ma anche nel pomeriggio si segnalavano inconvenienti e ritardi su varie linee interne.

Gli «scioperi selvaggi» confermano quindi il perdurare della situazione di profondo malessere e malcontento nel settore ferroviario. Secondo il Sindacato Nazionale Ferrovieri (la principale delle nove organizzazioni dei lavoratori del settore), la protesta è stata una reazione spontanea di buona parte delle maestranze al comportamento persecutorio della direzione centrale nei confronti dei dipendenti che avevano aderito allo sciopero indetto il 28 novembre scorso (sospeso martedì dopo la sentenza di illegalità emessa dal Tribunale supremo). Sembra infatti che almeno 24 dei coordinatori della protesta, tutti rappresentanti sindacali, stiano per essere licenziati, mentre a circa 3 mila altri lavoratori siano stati versati stipendi «punitivi», ossia fortemente decurtati (anche se i giorni di sciopero in novembre sono stati soltanto tre).

Da qui la nuova «agitazione selvaggia» che ha scombussolato i collegamenti su rotaia. Sembra che una soluzione sia stata trovata dopo diverse ore di nuove trattative e che la direzione si sia impegnata a versare entro Natale il «maltolto» ai lavoratori. I quali dovrebbero ricevere inoltre tutte le spettanze normali per il mese in corso subito dopo Capodanno.

Nel frattempo il Sindacato Nazionale Ferrovieri (SNF) ha già preannunciato per il 28 dicembre una nuova agitazione, «stavolta in piena conformità con le norme di legge». Il nuovo sciopero verrà attuato se la direzione delle Fs continuerà a ignorare gli impegni assunti (nuovo contratto collettivo, adeguamenti retributivi e migliori condizioni di lavoro). Si tratta, in pratica, delle stesse rivendicazioni che avevano portato alla protesta «illegittima» del 28 novembre scorso.

SLOVENIA, IN VIGORE FINO A MAGGIO L'ATTUALE CONTRATTO COLLETTIVO

Imprese-sindacati, è tregua

Marcia indietro dei datori di lavoro, che avevano revocato unilateralmente l'accordo

LUBIANA — Dopo circa tre mesi di accese polemiche, i sindacati e la Camera d'economia della Slovenia (che rappresenta i datori di lavoro) hanno risolto la vertenza del contratto collettivo per le attività produttive. Il documento era stato sciolto con atto unilaterale della Camera, che intendeva ottenere l'immediato avvio di trattative per un nuovo contratto, ripartendo da zero. Era intenzione dei datori di lavoro porre in discussione non i salari, ma tutti gli altri benefici previsti attualmente dalla legge per i lavoratori: dalle spese viaggio ai buoni mensa. Il tutto – sostenevano – per tagliare il costo del lavoro, divenuto insostenibile per l'economia nazionale.

La mossa, avvenuta praticamente in concomitanza con l'avvio della campagna elettorale per le ultime elezioni parlamentari, era sembrata a sfondo chiaramente politico. Ora però le parti in causa hanno concordato che il contratto collettivo rimanga in vigore sino alla fine del mese di maggio del 1997. A partire dall'8 gennaio verranno intavolate le nuove trattative sul contratto collettivo, nelle quali il governo – sempre se sarà stato formato – dovrà includersi. In caso contrario si rischiano gravi tensioni sociali. I contatti tra sindacalisti e Camera d'economia si prospettano molto difficili, in quanto le posizioni sono sempre divergenti. Gli imprenditori assicurano di non voler recedere dalle loro richieste. Potrebbero farlo soltanto se il governo riducesse la pressione fiscale sul reddito delle persone giuridiche e soprattutto sulle agevolazioni attualmente concesse dalle imprese ai dipendenti, come i già citati buoni-pasto.

Il nuovo esecutivo di Lubiana sarà chiamato a prendere posizione e ad avviare, subito dopo la sua costituzione, la globale riforma dei diritti derivanti dal rapporto di lavoro. I sindacati sono pronti a dare battaglia pur confidando nel dialogo. Se non vi saranno colpi di scena una certa tregua in campo sociale in Slovenia dovrebbe essere garantita almeno sino a marzo.

AMPIO SPETTRO DI ATTIVITA'

Pirano, Comunità degli italiani «musicalissima»

PIRANO — Forse proprio perché ha sede in Casa Tartini, un luogo particolarmente pieno di memorie musicali, la Comunità degli italiani di Pirano dedica particolare attenzione all'istruzione musicale. Già da quattro anni vengono organizzati, in collaborazione con la scuola elementare De Castro, corsi di musica per bambini. Trenta giovani allievi hanno così la possibilità di dedicarsi allo studio del violino, della chitarra e del pianoforte seguiti dagli insegnanti Bruno Cibej, Vanja Pegan e Milada Monica. L'insegnamento segue il programma ministeriale delle scuole di musica slovene, così da dare la possibilità agli alunni che lo desiderano di sostenere da privatisti gli esami annuali e ottenere un riconoscimento ufficiale della loro attività. Molti appartenenti alla Comunità italiana sono inoltre iscritti alla locale Scuola di musica, e i più promettenti proseguono gli studi al Liceo musicale, all'Accademia di Lubiana o al Conservatorio di Trieste.

Un'altra attività musicale estremamente importante per la Comunità è quella corale. Il coro «Giuseppe Tartini», ora diretto dal maestro Fabio Nossal, Fondato ventun anni fa. Il repertorio del coro, volto soprattutto alle canzoni in dialetto istriano, triestino e sloveno, ma che non dimentica la musica sacra e quella antica, risponde allo spirito dei coristi, i quali ritengono che i canti, oltre a permettere l'unione di persone diverse nel temperamento e nell'estrazione sociale, siano un messaggio di amicizia al di sopra delle differenze etniche e dei confini politici. Non sono da dimenticare infine le serate organizzate per chi preferisce stare dalla parte del pubblico, come quella di oggi, alle 20, in Casa Tartini, dove si esibirà il pianista Massimo Gon.

Silvia Di Marino

IN BREVE

«Retata» di botti: avviata l'operazione «Pace e bene»

FIUME — Prosegue nelle regione quarnerina l'operazione di polizia denominata «Pace e bene». Cominciata il 5 dicembre, ha portato al sequestro di circa 60 mila tra petardi, razzi e materiale pirotecnico. Particolarmente attiva la polizia ai valichi di confine di Pasjak e Rupa, dove quasi quotidianamente vengono sequestrati ingenti quantitativi di «botti». Ma ciò non basta e a testimoniarlo sono le centinaia di scoppi (più o meno forti), che da settimane scuotono la città, costituendo un pericolo non solo per i nervi ma anche per l'incolumità delle persone. La settimana scorsa, ad esempio, in via Novak, uno sconosciuto ha lanciato un petardo contro un'auto. Il veicolo ha preso fuoco e il conducente se l'è cavata con qualche ammaccatura e tanta paura. Lo sconosciuto è riuscito a farla franca.

Abbazia, Capodanno sotto le stelle con tanti gruppi in concerto

ABBAZIA — Per il terzo anno consecutivo Capodanno sotto le stelle nella «Perla del Quarnero». Infatti la notte più pazza dell'anno trascorrerà all'aperto con tanta musica e divertimento: il tutto prenderà il via la sera del 31 dicembre alle ore 20 e si protrarrà fino alle prime ore del giorno seguente, ovvero del primo gennaio 1997. A intrattenere tutti coloro che opteranno per il veglione all'aperto saranno vari gruppi della scena musicale locale, tra cui i Gustafi, Sajeta, Bonaca, Tutto qua e tanti altri. Causa lo svolgimento della festa, nella zona dei Mercati abbaziani la circolazione subirà delle modifiche: chiusa al traffico dalle ore 18 del 31 dicembre fino alle 6 del primo gennaio la strada che dall'Ambasador porta fino al Continental.

Appuntamento con Babbo Natale alle elementari italiane di Capodistria

CAPODISTRIA — Sarà proprio lui, Babbo Natale, l'ospite d'onore del tradizionale spettacolo di fine anno organizzato da (e per) gli alunni della scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il vecchio» di Capodistria, in collaborazione con la locale Comunità italiana. L'appuntamento è per questa sera, a partire dalle 18, al teatro cittadino di Capodistria ed è rivolto a tutti i piccoli connazionali e non. La spontaneità dei bambini, tredici canzoni, un balletto, e il divertimento è assolutamente assicurato. Non mancheranno i regali in questo spettacolo che vuole essere una «scusa» per festeggiare (un po' in anticipo) sia il Natale... che l'Anno Nuovo.

LUBIANA, MANICOMIO GIUDIZIARIO PER IL GIOVANE ASSASSINO

Il manager ucciso con una balestra

LUBIANA — Incapace di intendere e di volere: questo il giudizio del Tribunale circondariale di Lubiana sul ventinovenne, Darko Ceglar. Da qui la decisione della Corte di internare il giovane, a tempo indeterminato, in un istituto psichiatrico giudiziario. Quattro mesi fa il giovane, originario del litorale sloveno, aveva escogitato un allucinante piano uccidendo con una rudimentale balestra il manager, Rado Lipicar, di 49 anni. Il 5 settembre Darko aveva atteso la vittima nei pressi della sua abitazione alla periferia di Lubiana. Mentre l'uomo si apprestava a salire a bordo della propria automobile per recarsi al lavoro, il giovane, in preda a un raptus, con un primitivo arco aveva scoccato una freccia centrando il petto la vittima, che spirava poco dopo.

Compiuto il delitto, l'assassino era fuggito a bordo di un'automobile rubata. Dopo aver vagabondato per una ventina di ore, si era costituito in una stazione di polizia della capitale slovena. Nel corso dell'istruttoria durante il processo è emersa una triste storia di emarginazione. Negli ultimi anni Darko Ceglar, che viveva in completa solitudine, aveva cambiato diverse località ed esplicato svariate professioni: tre anni fa si era impiegato all'impresa «Cosmos» di Lubiana, allora diretta da Rado Lipicar. Dopo qualche mese, sembra in seguito a continui diverbi, aveva lasciato l'impresa, scaricando la colpa sul dirigente. Allora Darko aveva chiesto alla «Cosmos» l'incredibile risarcimento di un milione di marchi. Ovviamente la sua richiesta era stata respinta. Da allora aveva covato un'assurda quanto ingiustificata vendetta nei confronti del manager, che nemmeno conosceva, reputandolo colpevole delle sue disavventure.

In base alla nuova normativa slovena, il collegio giudicante ha deciso che annualmente una commissione di psichiatri constaterà lo stato di salute del giovane decidendo quindi le misure da intraprendere. Il nuovo codice penale sloveno prevede che una persona può venire internata in un istituto psichiatrico per un periodo massimo di dieci anni.

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,24 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 276,63 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 82,80 = 977 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1203,32 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 76,20 = 899 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1112,03 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

APPROVATO DALL'ASSEMBLEA IL BILANCIO '95-96, CHIUSO CON UN UTILE DI 8,5 MILIARDI

La Friulia guarda all'Est

Accanto all'internazionalizzazione delle imprese, la Finanziaria si è inserita nell'Obiettivo 2

TRIESTE — Un particolare impulso all'internazionalizzazione delle imprese regionali, in particolare verso i mercati dell'Est europeo, sfruttando i contatti con le maggiori istituzioni finanziarie internazionali. L'inserimento nell'Obiettivo 2 (sostegno alle zone colpite da declino industriale) attraverso l'istituzione di un fondo speciale. Il proseguimento delle trattative per la promozione di un mercato borsistico regionale, e l'attività di consulenza e formazione.

Sono questi gli aspetti salienti della gestione 1995-96 della Friulia, la finanziaria regionale (l'88 per cento del capitale è detenuto dalla Regione) il cui bilancio è sta approvato ieri all'unanimità dall'assemblea ordinaria.

Un bilancio che si è chiuso, al 30 giugno scorso, con un utile netto di 8,5 miliardi, risultato algebrico di una perdita di 4,2 miliardi nella gestione dei fondi ordinari e di un utile di 12,7 miliardi nella gestione del fondo di dotazione. L'utile dell'esercizio '95-96 risulta così superiore di sei volte a quello del precedente esercizio, pari a 1,4 miliardi (17 miliardi di perdite dei fondi ordinari e 18,3 miliardi di utile del fondo di dotazione).

L'assemblea ha inoltre preso atto del bilancio consolidato, chiuso con un utile di 11,2 miliardi, dovuto in larga parte ai risultati positivi della Friulia-Lis, e ha anche approvato la proposta del presidente Flavio Pressacco di destinare l'intero ammontare dell'utile netto alle riserve.

Una decisione, quest'ultima, che ha registrato il solo voto contrario del rappresentante della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca, Giorgio Dimario, il quale ha proposto invece la distribuzione di un dividendo, rilevando che «dopo il 92' anche la CrT-Banca è entrata in una logica privatistica e quindi la partecipazione alla Friulia va vista soprattutto come investimento».

Respinta la proposta di CrT Banca, contraria alla destinazione dell'intero utile alle riserve, per la distribuzione di un dividendo

Di fronte a questa proposta Pressacco, pur condividendo il problema della destinazione dell'utile, ha spiegato che «non si è ritenuto di distribuire un dividendo perchè, sulla base delle risultanze contabili, l'utile ha origine dal fondo di dotazione che, come si sa, è tutto di proprietà della Regione». E ha aggiunto che comunque è stato chiesto alla Regione il trasferimento di parte del fondo di dotazione a capitale sociale proprio per consentire alla finanziaria una maggiore operatività e la remunerazione degli azionisti.

Sulla questione è intervenuto anche il presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, avv. Antonio Comelli, invitando il rappresentante della CrT a ritirare la sua proposta. «Non è la prima volta che la CrT avanza la richiesta di un dividendo - ha sostenuto Comelli -. Cosa dire allora degli altri isituti di credito, che sono stati buoni e quieti?».

Ma Comelli si è spinto più in là, allargando il discorso sul piano politico. «Si partecipa alla Friulia - ha affermato - perchè si compartecipa alla politica di sviluppo della regione. I tempi sono cambiati anche per le banche, che quindi non possono sentirsi estranee alla politica di sviluppo regionale, particolarmente in questo momento. L'impegno - ha concluso - è di ritrovarsi per valutare il problema di un'eventuale distribuzione di dividendi».

L'assemblea di ieri avrà un'appendice, il 23 gennaio, unicamente per discutere il secondo punto all'ordine del giorno: i compensi agli amministratori. Su questo punto il rappresentante della Regione - il direttore dell'assessorato alle Finanze, Pietro Grilli - ha infatti chiesto di uniformare il trattamento degli amministratori alle altre società partecipate dalla Regione, in base a quanto deciso dalla giunta Cecotti. In attesa di una direttiva chiara dal nuova esecutivo, i soci di Friulia hanno quindi deciso all'unanimità di aggiornare l'assemblea.

gi. pa.

CONTRARIA AN, ASTENUTI LEGA, LPT E LAF

Bilancio '97: via libera agli anticipi di spesa

TRIESTE – È cominciato ieri, nel tardo pomeriggio, il dibattito consiliare sull'avvio, a partire dal 1.o gennaio, dell'esercizio provvisorio del bilancio '97. Un atto dovuto, in assenza di un preventivo e di una finanziaria che la lunga crisi politica in regione non ha permesso di adottare da tempo; lo si farà a febbraio, ma intanto - ad evitare il rischio di pesanti disguidi finanziari - si rimedia con un provvedimento che permette di spendere, da gennaio, almeno i «dodicesimi» mensili del '96.

In commissione - all'insegna del tanto peggio tanto meglio - la Lega, Alleanza nazionale e il Cdu avevano votato contro l'ipotesi dell'esercizio provvisorio. Perché fosse chiara, se la Regione venisse impedita di far fronte ai propri impegni finanziari, la causa: la ritardata soluzione della crisi giuntale da parte dell'Ulivo. E ieri la Lega ha addirittura minacciato la presentazione di centinaia di emendamenti a questa legge che si compone di due articoli. Ma infine è prevalso il buon senso e la misura è passata col voto di tutti i gruppi, ad eccezione di Lega e An, che si sono astenuti.

Intanto, nella mattinata, il consiglio aveva fronteggiato un'altra emergenza, approvando una legge che proroga una serie di termini e scadenze. È stata così spostata dal 31 dicembre al prossimo 30 giugno la scadenza dell'attività dei consorzi di sviluppo industriali; sono state prorogate di un anno le concessioni per il trasporto pubblico locale; è stato rinviato al 30 giugno il termine per la gestione-stralcio del'Azienda delle foreste; è stata prorogata di un anno la gestione commissariale dei soppressi uffici di economia e bonifica montana; e pure di un anno sono stati prorogati i termini delle revoche delle assegnazioni di alloggi popolari (di cui riferiamo a parte).

Hanno votato a favore i partiti di giunta e Forza Italia; contraria An, astenuti Lega, LpT e LaF.

STATUTO

Oggi Cruder interviene al Consiglio dei ministri

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder parteciperà oggi a Roma alla riunione del Consiglio dei ministri per esprimere il parere su due importati provvedimenti riguardanti il Friuli-Venezia Giulia.

La seduta del Governo ha infatti all'ordine del giorno la discussione e l'approvazione del testo di due decreti delegati riguardanti norme di attuazione dello statuto di autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia: il primo riguarda il trasferimento alla Regione delle competenze in materia di ordinamento degli enti locali ed il secondo contiene norme di salvaguardia dell' ordinamento finanziario regionale.

I due decreti sono stati a lungo discussi e valutati nella commissione paritetica Stato-Regione; attraverso di essi il Friuli-Venezia Giulia raggiunge un più alto livello di autonomia.

Alla conclusione del lavoro della commissione erano seguite intense trattative per sciogliere alcune riserve sollevate dal ministero delle Finanze, riserve il cui superamento ha consentito di predisporre i due provvedimenti nei tempi programmati.

ANTONIONE

An e F. Italia ai ferri corti: avanza il «centro»

TRIESTE — Un telegramma di congratulazioni e di compiacimento per il risultato raggiunto è stato trasmesso ieri dal presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, al neoeletto presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione.

Intanto non si attenuano gli attacchi ad Antonione – per aver egli accettato la candidatura «istituzionale» che l'Ulivo offriva in segno di dialogo alle opposizioni – da parte di Alleanza nazionale; attacchi che Aldo Ariis, neocapogruppo regionale di Forza Italia, giudica «arroganti, in quanto finalizzati allo scontro, e particolarmente smargiassi a Trieste per l'influsso degli ultimi risultati elettorali».

Si sono invece smorzati i toni polemici da parte del Cdu, che non ha votato per Antonione benché Rifondazione comunista ne facesse il simbolo di un riavvicinamento del Ppi e della Lista Dini ai centristi del Polo. Ma il giorno dopo, pur professando fedeltà al Polo, si è di fatto distanziato da An, rivolgendo a Forza Italia l'appello ad adoperarsi insieme al Cdu «per far sì che anche nella nostra regione inizia quanto prima la costruzione della federazione di centro».

IN BREVE

Multe sulle quote latte: il corteo degli allevatori ha paralizzato Udine

UDINE — Per protestare contro le multe per il superamento delle quote di produzione del latte, allevatori aderenti al «Comitato spontaneo» del Friuli-Venezia Giulia ieri hanno raggiunto con circa 200 trattori Udine, dove hanno paralizzato il traffico cittadino. La protesta è motivata dalla multa, di complessivi 9 miliardi di lire, che 715 delle oltre 5 mila aziende regionali dovrebbero pagare entro il 31 gennaio. Una delegazione del comitato è stata ricevuta dal prefetto di Udine, al quale ha chiesto un incontro con il Governo. Un incontro urgente con il presidente della Regione Cruder e con l'assessore Gottardo è stato poi richiesto da Coldiretti, Confagricoltura e Cia del Friuli-Venezia Giulia.

Neve, molti impianti ancora chiusi Si scia a Sella Nevea e Piancavallo

TRIESTE — Le condizioni meteo dei giorni scorsi giorni non hanno certo accelerato i tempi per l'apertura delle piste da sci nella regione. In attesa delle nevicate, la Promotur è cauta sull'entrata in funzione degli impianti nel prossimo week-end. Ciò con riguardo a tutti i poli turistici invernali, con la sola eccezione di Sella Nevea, dove è invece assicurato il funzionamento degli impianti, e di Piancavallo dove ne sono aperti due. Questo il quadro aggiornato a ieri sera. Piancavallo: altezza della neve 20/30 cm, 3 piste aperte con 2 impianti di risalita. Forni di Sopra/Varmost: 5/40 cm, impianti chiusi; Ravascletto/Zoncolan: 5/40 cm, impianti chiusi; Tarvisio/Lussari: 5/30 cm, impianti chiusi; Sella Nevea: 25/120 cm, 5 impianti aperti (due a valle, la funivia e i due skilift in quota).

«Stele de Nadal» a Piano d'Arta, che il 26 sarà il paese dei Re Magi

UDINE — I Re Magi partiranno il 26 dicenbre da Piano d'Arta, per portare di casa in casa la novella della nascita di Gesù; e fino alll'Epifania andranno in processione anche nei paesi vicini. Il tradizionale rito della «Stele de Nadal» costituirà il cuore della «Via di Natale», una grande festa che trasformerà per un giorno Piano d'Arta nel paese dei Re Magi. Nel centro storico saranno allestite le bancarelle del Mercatino dei prodotti di montagna, e per tutto il pomeriggio si potranno degustare tipiche specialità carniche. Oltre a fare passegiate in calesse, si potrà inoltre visitare un laboratorio artigianale di falegnameria, scoprire un presepe vivente in un vecchio fienile, il tutto accompagnato da antiche melodie.

O.K. DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA PROPOSTA DI DE GIOIA

Iacp: sfratti prorogati di un anno, ma affitti proporzionali al reddito

INCENDIO

Salva padre e nipote

UDINE — Oscar Tosoni ha salvato, l'altra notte, il padre Donino, e il figlio di sua sorella, Manuel Arzu, 10 anni, da un incendio sviluppatosi nel prefabbricato dove abitavano, a Villa Santina. Tosoni, che in un primo tentativo di domare le fiamme ha subito ustioni alle mani, ha portato al sicuro il padre e il nipote, poi è stato ricoverato all' ospedale di Tolmezzo. Il prefabbricato è andato distrutto.

TRIESTE — Possono tirare un sospiro di sollievo, almeno per un anno, i molti nuclei familiari su cui pendeva la spada di Damocle della revoca dell'alloggio Iacp, in quanto avevano superato per quattro anni consecutivi i limiti di reddito fissati dalla legge.

La proposta di proroga, avanzata dall'assessore regionale all'edilizia e servizi tecnici, Roberto de Gioia, è stata approvata ieri pomeriggio dal consilgio regionale. In sintesi, la norma proroga anche per il '97 il blocco del procedimento di sfratto nei confronti di quasi 130 famiglie, in gran parte triestine.

In attesa della riforma della legge sulla casa, che dovrebbe mettere ordine nella materia e adeguare i nuovi limiti di reddito, per cui solo a quel momento si potrà stabilire chi dovrà uscire dagli alloggi Iacp, si è deciso di far pagare, alle famiglie soggette a revoca, un affitto non maggiorato del 100 per cento (come fissato lo scorso anno dalla legge regionale 11/96), ma proporzionalmente, fino ad un massimo del 100 per cento, sulla base dell'ultimo accertamento dei redditi effettuato dallo Iacp.

In pratica, l'aumento non sarà elevato al tetto massimo per tutti, ma proporzionalmente al reddito accertato secondo le leggi in vigore. Si tratta di un notevole sollievo soprattutto per chi, nel frattempo, è rientrato sotto i limiti o per chi li ha superati di poco. E ciò a partire dall'entrata in vigore della legge regionale 11/96, vale a dire con effetto dal '96.

L' assessore de Gioia si è dichiarato soddisfatto per la sensibilità e l'attenzione dimostrata dalla giunta e dal consiglio. «Senza questo provvedimento - ha dichiarato - fra una settimana sarebbero scattati gli sfratti». De Gioia ha però avvertito che «questo è solamente un provvedimento provvisorio. Ora bisognerà mettere mano alla riforma per sanare definitivamente questa e altre situazioni altrettanto delicate, come li canoni di affitto e i limiti di reddito».

COLPO DI FULMINE FRA UN PORDENONESE E UN'ALBANESE

La toglie dalla strada e la sposa

PORDENONE — Si sono sposati poco più di un mese fa, Corin, una bella ragazza albanese di 25 anni, costretta a prostituirsi da un'organizzazione criminale composta da suoi connazionali, e Lorenzo, 30 anni, un giovane della provincia di Pordenone, che l'aveva conosciuta sulla «strada».

La storia tra i due giovani è trapelata solo ieri. Corin, ultima di cinque figli, era giunta in Italia solo con i documenti in regola e la speranza di trovare una sistemazione dignitosa. Si era perciò rivolta ad alcuni connazionali residenti nella zona di Spilimbergo per trovare un lavoro.

A Spilimbergo, però, agiva da tempo un'organizzazione albanese che «contattava» ragazze da avviare alla prostituzione sia in Friuli sia nel Veneto. Così Corin era finita nel giro.

Privata dei documenti, picchiata, minacciata, era stata costretta a prostituirsi, anche dopo che i carabinieri erano riusciti a sgominare l'organizzazione. Una sera aveva incontrato Lorenzo; tra i due era nata una simpatia e la ragazza, dopo qualche tempo, aveva avuto il coraggio di raccontargli la sua storia.

Così lui era riuscito a toglierla dalla strada e a trovarle un lavoro come domestica presso una famiglia della zona. Con l'aiuto della Caritas era poi riuscito a regolarizzare la posizione di Corin e a farle avere nuovi documenti e un permesso di soggiorno.

A metà novembre, le nozze. Ora vivono in una casa loro, in un paese della provincia di Pordenone.

COLPITA UNA TRENTINA DI ANZIANI, CONTAGIATI DA UN NUOVO OSPITE

Sacile, scabbia alla casa di riposo

PORDENONE — Qualche giorno fa alla casa di riposo di Sacile, che si trova all'interno di un padiglione dell'ospedale civile – su due piani – si era aggiunta una nuova ospite. Proveniva da un altro istituto di ricovero, pare del capoluogo, e con sé aveva un documento in cui era diagnosticata la guarigione da un recente episodio di scabbia, malattia della pelle prodotta da un acaro, che si manifesta con bollicine e forte prurito, e che analogamente colpisce anche alcuni animali domestici.

Il personale medico, nonostante l'attestazione, aveva ritenuto opportuno approfondire ulteriormente la situazione con analisi supplementari. Ma dal laboratorio specializzato dell'ospedale di Pordenone non era emerso nulla di significato.

All'inizio di questa settimana, però, alcuni ospiti hanno cominciato ad accusare inaridimento e disseccamento della pelle. L'insorgere di altri casi di scabbia – giunti sino a ieri a circa una trentina – ha creato non pochi problemi. E così è scattato l'allarme.

Le prime a contrarre la fastidiosa dermatosi sono state le compagne di stanza dell'anziana, che era giunta dal capoluogo con il certificato. Successivamente la situazione è precipitata al punto tale da indurre il medico responsabile della struttura, la dottoressa Giovanna Tedde, a convocare una riunione speciale alla quale hanno preso parte i familiari degli anziani contagiati, il personale sanitario e amministrativo.

Sono state subito disposte tutte le misure protettive del caso, sfociate in un'epoca in un'energica disinfestazione con trattamenti specifici di pelle, indumenti e superfici. Un caso davvero spiacevole, in una struttura nuova a questo genere di emergenze. La casa di riposo di Sacile, gestita dall'amministrazione comunale, ospita circa ottanta anziani non autosufficienti. Da qualche tempo i servizi sono affidati a una cooperativa esterna, la «Insieme si può» di Treviso.

La spiegazione plausibile del caso va ricercata nella difficoltà, in entrambi le sedi di analisi, di riscontare con precisione la natura dell'acaro, rivelatosi poi portatore della malattia.

Massimo Boni

LA CORTE DEI CONTI EMETTE UNA VENTINA DI CITAZIONI A GIUDIZIO

Scoppia l'affittopoli delle ex case Gma

Pesantissime accuse di reati finanziari: chi ha agevolato illecitamente le locazioni dovrà ritornare almeno 35 miliardi alle casse dello Stato

Il contenzioso con un gruppo di inquilini si trascinava da quarant'anni: quattrocento famiglie chiedevano giustizia e finalmente l'istruttoria dà loro ragione

A una svolta l'annosa «querelle» degli alloggi ex Gma. Il procuratore della Corte dei Conti, Giovanni De Luca ha emesso una ventina di citazioni a giudizio con accuse che ipotizzano illeciti finanziari tali da prefigurare un rimborso allo Stato di oltre 35 miliardi di lire. Tra i destinatari delle citazioni vi sarebbero persone che a suo tempo hanno avuto l'alloggio a riscatto, alti funzionari dell'Intendenza di Finanza di Trieste, due consiglieri della stessa Corte di Conti e persino l'ex ministro del Lavoro e delle Finanze Rino Formica. Il procuratore De Luca ha consegnato ai difensori una citazione di ben 230 pagine in cui si ipotizzano vari illeciti amministrativi a danno dello Stato nella gestione degli alloggi dell'ex Gma, in particolare per quanto riguarda la cessione di alcuni di questi. Se le accuse dovessero risultare fondate i destinatari dei provvedimenti si vedrebbero costretti a sborsare centinaia di milioni di tasca propria. La prima udienza del processo alla Corte dei Conti è prevista per il prossimo mese di maggio.

La notifica delle citazioni a giudizio è l'atto finale di una istruttoria avviata da De Luca un anno fa, sulla base però di un contenzioso che si trascina da ben quarant'anni. È una vicenda grottesca, che ha visto alti burocrati impegnati in una feroce battaglia legale e un gruppo di quattrocento famiglie inutilmente in attesa di ottenere a riscatto, a termini di legge, l'appartamento da loro abitato.

L'inchiesta di De Luca partì nel settembre dell'anno scorso: il procuratore era intenzionato a risolvere in un modo o nell'altro un garbuglio che ha impegnato Corte dei Conti e Intendenza di Finanza in un lungo braccio di ferro. De Luca inviò una serie di "inviti a dedurre", qualcosa di simile agli avvisi di garanzia, perché le persone interessate esponessero le loro ragioni. In assenza di queste o nel caso le stesse non fossero ritenute soddisfacenti sarebbero seguite le citazioni a giudizio. Ed è appunto ciò che è avvenuto, coinvolgendo in prima persona quei funzionari e amministratori dello Stato che il magistrato ritiene abbiano o male interpretato la normativa o comunque agito in modo da causare allo Stato un danno di diversi miliardi di lire.

La complessa vicenda risale agli anni Cinquanta, quando a Trieste venne istituita presso l'Intendenza di Finanza una speciale commissione per assegnare gli alloggi costruiti dal Governo militare alleato ai dipendenti militari e civili dello Stato affluiti a Trieste dopo la seconda Redenzione. La commissione assegnava gli alloggi del Gma tenendo conto delle necessità familiari e di borsa dei dipendenti, la gran parte dei quali non poteva permettersi un abitazione sul libero mercato, allora quanto mai ingolfato dalle distruzioni belliche e dall'afflusso dei profughi. Gli alloggi costruiti dagli alleati costavano molto poco agli affittuari che dal 1959, in virtù di un decreto legge, potevano anche riscattare l'appartamento. E quasi tutti presentarono domanda in tal senso. Ma proprio allora cominciò un tira e molla con l'Intendenza di Finanza restìa a concedere l'autorizzazione all'acquisto. Tra ricorsi e controricorsi di ogni genere la questione rimase in sospeso per anni, finché nel 1986 entrò in vigore la legge Coloni che appunto regolamentava la cessione delle case ex Gma. Nel frattempo l'amministrazione finanziaria dello Stato aveva sostituito il canone sociale con l'equo canone (poi non riconosciuto dalla Corte di Cassazione). Da allora decine di cause davanti all'intera galassia burocratico-giudiziaria - dall'Avvocatura generale dello Stato al Consiglio di Stato di fino al Tribunale di Trieste (tre sentenze) - non hanno avuto effetto. La la nuova tempesta giudiziaria ha aperto un altro capitolo, forse l'ultimo.

Pietro Spirito

L'ex ministro delle Finanze Rino Formica: anche lui è stato raggiunto da una citazione del procuratore De Luca.

Alcune case costruite dagli alleati. L'inchiesta sulla gestione degli immobili è a una svolta.

Sit-in di studenti di destra sotto il Provveditorato

Gli studenti di destra tornano in piazza. Hanno organizzato per oggi uno sciopero e un corteo «contro l'arroganza del provveditore agli studi -si legge in un volantino- e di chi tenta di frenare la nostra legittima protesta contro il ministro della pubblica istruzione Luigi Berlinguer e per una riforma della scuola che veda gli studenti protagonisti e non sudditi.»

L'appuntamento è per stamattina alle 8.30 in via Muratti, all'inizio del viale XX settembre. Dopo il corteo ci sarà un sit-in sotto il Provveditorato agli studi. Alla manifestazione aderiscono: Azione studentesca, Legione Nautico, Listazza Da Vinci, Lista cista Galilei e Zero in condotta.

«La facoltà di Giurisprudenza della 'Sapienza' -si legge ancora nel volantino - è stata occupata senza sospensione delle lezioni da studenti che richiedono il ripristino dell'appello a marzo e l'abolizione degli esami scritti. Il coordinamento spontaneo 'Motu proprio' raccoglie anche gli studenti di Azione universitaria e questo alla sinistra è risultato insopportabile. L'estrema sinistra, spalleggiata dai soliti autonomi, ha occupato la facoltà di Lettere e ha colto l'occasione per creare incidenti. Di conseguenza le facoltà sono state sgomberate mentre i leader della sinistra, figli di deputati di Rifondazione, si garantivano l'impunità scortati dai papà.»

ANCORA SVILUPPI DALL'OPERAZIONE «IRON» DI POLIZIA E CARABINIERI

«Piovra» tra Trieste e il Triveneto

Armi, esplosivi e droga: sgominata una vera connection del crimine, con risvolti sloveni e croati

Il capo della squadra mobile, Sergio Sodano (al centro nella foto di Marino Sterle), mentre illustra i particolari dell'operazione Iron.

Una connection triestino-veneta, con diramazioni in Slovenia e Croazia ancora da definire pienamente. Una multinazionale del crimine, dedita al traffico di armi, allo spaccio di stupefacenti, alle rapine, persino ad alcuni attentati intimidatori. Una piovra che estendeva i suoi tentacoli dalle vicine Repubbliche dell'ex Jugoslavia a gran parte del Triveneto: l' operazione "Iron", partita verso la metà dello scorso novembre nella nostra provincia, non cessa di stupire i carabinieri della compagnia di Aurisina e gli agenti della locale questura, che l'hanno condotta in pool.

I primi particolari erano già filtrati nelle settimane scorse, ma l'indagine si è rivelata una vera matrioska: aperto un ramo, ne salta fuori subito un altro. In tal senso si sono espressi ieri mattina il capo della squadra mobile triestina, Sergio Sodano, e il tenente D'Anna, dei carabinieri.

Come si ricorderà, è partito tutto dal Carso, con la scoperta, in novembre, di armi ed esplosivi nascosti vicino alla linea di confine. A un quantitativo già interessante, si sono aggiunti nell'ultimo periodo altri tre fucili mitragliatori, un Socac e due Kalashnikov, mentre a Samatorza sono stati rinvenuti anche 21 candelotti di esplosivo del tipo «Gelamon», fatti brillare sul posto. Lo stesso esplosivo che, assieme ad armi varie, tutte di provenienza croata, i triestini già in carcere, Gianpaolo Zollia, Viliam Ursich e Maurizio Palcich, avevano fornito a un'organizzazione criminale attiva nella zona del Polesine. Tra l' 11 e il 13 dicembre scorsi sono state notificate ordinanze di custodia cautelare a Giovanni Zago, 51 anni, di Castelnovo Bariano (Rovigo), ritenuto esponente di spicco della mala del Brenta, specializzato in rapine e furti a sportelli bancari, e a Massimo Trovò, 33 anni, di Campolongo Maggiore (Venezia); con entrambi Ursich aveva stretto amicizia qualche anno fa, durante un comune periodo di detenzione nel carcere di Belluno. Lo stesso provvedimento è stato notificato in carcere a Renato Pozzato, 34 anni, detenuto per un tentativo di rapina al Mercatone Zeta di Pordenone, durante il quale era stato usato proprio un fucile mitragliatore Sokac.

Dagli interrogatori degli arrestati triestini è emerso che furono loro a vendere quell' arma a Pozzato e altre armi al gruppo di Zago. Lo stesso Pozzato pochi giorni orsono è stato colpito da un' altra ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Rovigo, in quanto ritenuto proprietario di 20 candelotti di esplosivo «Gelamon» dello stesso tipo di quello sequestrato a Trieste. Anche in questa occasione - è stato accertato - l' esplosivo era giunto dalla Croazia, e Ursich e complici lo avevano venduto a Pozzato e Zago. Nel corso dell' attività operativa sono state recuperate due pellicce pregiate, facenti parte di un lotto di 20 rubate a Trento e probabilmente destinate al pagamento di carichi di armi.

Dopo notizie parzialmente già note, ecco la novità. Arriva dal fronte della droga, con l'esecuzione, nei giorni scorsi, di quattro ordinanze di custodia cautelare nei confronti dei triestini Romeo Galante, Rossella Sibilio, Lara e Diego Mattei. Avrebbero gestito e spacciato eroina per conto dell'organizzazione. Di loro proprietà sarebbe anche il chilo di eroina pura trovato nella zona boschiva di Santa Croce. Un quantitativo che, tagliato e messo sul mercato, avrebbe potuto rendere oltre un miliardo e mezzo di lire.

Il ramo droga della connection era gestito da quattro triestini: dall'alto verso il basso vediamo Romeo Galante, Rossella Sibilio, Diego e Lara Mattei.

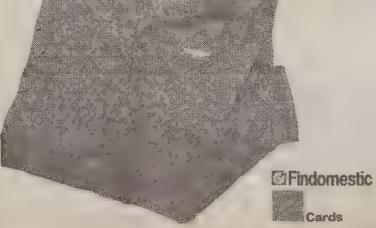
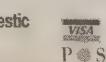
Fini in Israele? Divisa anche la città

Il presidente Wiesenfeld tace ma molti esponenti ebraici non approvano la visita, Cecovini (a destra) invece sì

Il presidente della comunità ebraica triestina, Nathan Wiesenfeld, ufficialmente non commenta l'invito rivolto dall'ambasciatore israeliano a Roma al presidente Netanyahu a non ricevere Gianfranco Fini. «Sono affari interni dello Stato israeliano», si limita ad affermare. Tra gli ebrei di Trieste però molti condividono il gesto del diplomatico. «Fini fa parte di un partito politico che ufficialmente non ha rinnegato il suo passato - commentano - si presenta ancora come erede di un'ideologia che ha perseguitato la nostra gente». E qualcuno ricorda un incontro avuto da Fini con l'Organizzazione mondiale delle comunità ebraiche a seguito del quale i massimi responsabili dell'Unione delle comunità italiane avevano espresso la propria irritazione.

La notizia di una probabile prossima visita di Fini a Netaniahu nella data del 5 gennaio si è diffusa un paio di giorni fa. Il più diffuso quotidiano di Tel Aviv, «Yediot Ahronot», ha pubblicato un telegramma segretissimo in cui l'ambasciatore israeliano a Roma, Yehuda Milo, esprime a Netaniahu «profonde riserve circa l'opportunità dell'incontro». «In Alleanza nazionale - scrive Milo - vi sono ancora gruppi che nel caso migliore possono essere definiti neofascisti e antisemiti. Ultimamente in una grande manifestazione del partito, migliaia di giovani gridavano: duce, duce».

«Questo ambasciatore evidentemente è una di quelle persone che non conoscono un'infinità di cose e che vogliono per forza rimanere ancorate al passato. In realtà penso che non esista una sola ragione che renda inopportuna questa visita e sono pressochè certo che si farà». Così liquida la questione Roberto Menia, deputato e segretario provinciale di Alleanza nazionale. E ricorda poi un cordiale contatto locale tra le due rappresentanze: «Quando ci fu l'assassinio di Rabin, a nome di Alleanza nazionale andammo ad esprimere la nostra solidarietà alla comunità ebraica triestina e il nostro gesto venne apprezzato».

Anche secondo Manlio Cecovini, ora fine osservatore politico, l'iniziativa del diplomatico israeliano «è completamente sbagliata». «Fini -sostiene Cecovini - tenta di costruire una moderna destra economica e politica. Tutto il mondo evoluto deve imparare a ragionare politicamente in termini di destra e di sinistra, perchè il centro non ha alcun significato tecnico. È in questi termini che anche le relazioni internazionali devono svilupparsi e non su un registro sentimental pietistico. Avessero ragionato in questo modo italiani e sloveni, non si sarebbero mai più parlati».

ASSOCIAZIONE PANIFICATORI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE confcommercio

PROFUMO DI PANE, PROFUMO DI FESTA

Arriva il Natale.
La festa della tradizione cristiana ma anche di tutte le famiglie. Il momento più importante per la famiglia è la tradizionale riunione attorno alla tavola imbandita per il consueto pranzo natalizio.
Ma vi può essere una festa conviviale senza affiancare alle portate un bel cesto di pane fresco? Ebbene, il pane è sicuramente un alimento importantissimo, convitato principale di ogni tavola imbandita, riferimento indiscutibile dell'alimentazione quotidiana.
Nella provincia di Trieste sono oltre 130 i panifici che ogni notte si dedicano all'attento rituale, immutato nei secoli, della lavorazione della farina che permette di trovare già alle sette del mattino i tipi più diversi di prodotti da forno caldi e profumati.
Dagli studenti che prima di andare a scuola passano per i panifici, alle persone che lo acquistano per portarlo a casa, il panino assume forme e dimensioni diverse che variano grazie all'estro e alla professionalità che il panificatore infonde all'impasto.
A Trieste, poi, la tradizione panaria si sposa con la cultura mitteleuropea anche nel goloso universo dei dolci. Presnitz e putizze sono nomi che ricordano l'infanzia, ma fanno parte di un retaggio storico gelosamente custodito e tramandato di generazione in generazione. In ogni angolo della città c'è un panificio pronto a soddisfare ogni tipo di richiesta e aspettativa e nel farlo rispetta rigorosamente quel principio di genuinità del prodotto che dev'essere assolutamente fresco e privo di conservanti. Anche in questo 24 dicembre, vigilia del Santo Natale, i panificatori saranno al lavoro per produrre quel pane che poi andrà a imbandire il pranzo più importante dell'anno.

AUGURI DI UN NATALE BUONO COME IL PANE

DA MONSIGNOR RAGAZZONI

Auguri alla diocesi nel ricordo vivo del vescovo Bellomi

Un saluto caloroso e pieno di gioia agli abitanti di Trieste era il saluto che ogni anno il vescovo Lorenzo rivolgeva a tutti in occasione delle feste natalizie. Il suo cuore di padre ha cessato di battere ma sentiamo ancora vicino a noi l'amore che egli aveva per questa nostra città e la sua Diocesi. Per questo lo ricordiamo in questa festività religiosa non con malinconia ma con quel sorriso di benevolenza che ci ha donato e che ci ripete: «Un Bambino è nato per noi» (Messa della notte). Inutile cercare un segno grandioso, spettacolare come siamo fin troppo abituati oggi. Fissiamo il nostro sguardo su un Bambino. Dio, per incontrarci, sceglie la strada della modestia, si fa segno attraverso la piccolezza. «Carissimo, è apparsa la Grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini...» (Messa della notte). «Carissimo, quando si sono manifestati la bontà di Dio e il Suo amore per gli uomini» (Messa dell'aurora). Dio ci mostra un volto benevolo, rassicurante. La Grazia non è altro che l'amore gratuito di Dio manifestato agli uomini.

A Natale Dio «appare» non per piangere, ma per sorridere al mondo. C'è tanta sofferenza attorno a noi, e più lontano nel mondo, ma sulle nostre miserie si è posato un sorriso divino che dà speranza ed è possibilità nuova aperta a tutti e che ogni uomo può offrire all'altro, al fratello.

La gioia, il giubilo in questo primo anno di preparazione verso il grande Giubileo del 2000 sono il dono che attendiamo e che riceveremo se lo sapremo accogliere e donare. In un tempo come quello che stiamo vivendo ci fa bene sentire in questa santa notte una «lieta notizia», una grande gioia. Una grande luce squarcia le tenebre del peccato, dell'angoscia e della morte. La comunicazione con Dio è la grande vocazione dell'uomo: Dio ci ha teso la mano, rimaniamo uniti a Lui; questa è la nostra vera ricchezza.

Natale è la festa della riscoperta della nostra dignità di uomini e di figli di Dio, di intima comunione con Lui. Ma la comunione con Dio ci obbliga a una viva comunione con i fratelli: da quando Dio è diventato uomo, in ogni uomo riconosciamo Gesù Cristo. Così celebriamo il Natale nelle nostre case, nelle chiese, nel posto di lavoro o della sofferenza, nella vita sociale e politica della nostra città ed esaminiamo nel nostro cuore la nostra capacità di accoglienza e di amore verso tutti.

Così il Natale è veramente nuovo, e ci conduce a impostare diversamente la nostra vita e i rapporti con gli altri, oltre che con Dio.

Possiamo augurarci così il Buon Natale? Nella prospettiva di un inizio di qualcosa di radicalmente nuovo, anzi l'unica «notizia nuova» recata al mondo: «Pace in terra agli uomini che Egli ama» (Lc 2,14).

Il Natale «nuovo» è quello che riesce a provocare qualcosa di nuovo, all'insegna dell'amore. Così ce lo auguriamo, così, come Chiesa di Trieste, lo offriamo a tutta la nostra città, a coloro che credono nel Figlio di Dio fatto uomo, a tutti quelli che credono nel valore di ogni uomo e si prodigano per la sua elevazione e progresso. Buon Natale.

Sac. Pier Giorgio Ragazzoni
amministratore diocesano

IL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO RIMANDA AL VOTO D'AULA LA NUOVA VIABILITA'

Rive: la parola al consiglio

Il megaintervento di oltre 11 miliardi dovrà essere approvato dall'assemblea di piazza Unità

Il progetto preliminare per la riorganizzazione della viabilità sulle Rive dovrà essere sottoposto al voto del consiglio comunale. Non solo. Il primo lotto, da piazza Libertà alla Stazione Marittima, del grande intervento di 11 miliardi e 100 milioni, destinato a razionalizzare lo scorrimento del traffico sul principale asse viario cittadino, dovrà ricevere anche il parere della quarta circoscrizione. E' questa la decisione del Comitato regionale di controllo, comunicata al Comune il 13 dicembre scorso, in cui la delibera della giunta di adozione del progetto preliminare del primo lotto di 5 miliardi 750 milioni, viene giudicata semplicemente «un atto propedeutico» all'acquisizione del parere del Comitato tecnico regionale, in attesa - appunto - della pronuncia della circoscrizione e del voto dell'assemblea di piazza Unità.

Il Coreco, in sostanza, ha dato ragione alle argo-

La circoscrizione dovrà inoltre esprimere il suo parere

mentazioni espresse nel corposo ricorso presentato lo scorso ottobre da tutta l'opposizione, da Rifondazione ad An, passando per LpT, Lega Nord, Nord Libero e Ccd, con l'appoggio del consigliere di maggioranza Klingendrath della Lif.

Nell'atto si contestavano alla delibera di giunta tre punti chiave: la mancanza del parere («obbligatorio, anche se non vincolante») della circoscrizione quarta; l'incompetenza della giunta, in quanto l'intervento sulle Rive avrebbe dovuto essere varato dal consiglio co-

munale; infine, la previsione, del tutto nuova rispetto al piano triennale delle opere e ai relativi preventivi di spesa, di ricorrere a un contributo supplettivo da parte della Provincia e della Camera di commercio.

Questo, quindi, il succo del ricorso: la giunta non può farsi approvare dal consiglio un'opera contenuta nel piano triennale e poi variarla a suo piacimento senza sottoporla al voto d'aula (i lavori previsti nel piano delle opere, secondo l'opposizione, avrebbero una portata ben diversa da quelli ai quali l'esecutivo ha dato il suo benestare, sia sotto il profilo del volume dell'intervento sia per quanto riguarda i finanziamenti richiesti, 6 miliardi contro 11). Inoltre, accanto all'incompetenza, i ricorrenti avanzano il dubbio di legittimità, in quanto nel progetto delle Rive fa la sua ricomparsa il parcheggio sotterraneo di fronte alla Marittima, cancellato con voto del consiglio grazie a un emendamento presentato nella discussione sul bilancio di previsione '96.

I tecnici del Comune hanno controdedotto ai rilievi contenuti nel ricorso (osservando, tra l'altro, che il progetto riguarda esclusivamente la riorganizzazione della viabilità sulle Rive, quindi l'indicazione grafica di altre strutture, come il parcheggio sotterraneo, non ne costituisce approvazione tacita; e che l'atto di adozione da parte della giunta non pregiudica la successiva approvazione da parte dell'assemblea comunale), ma evidentemente il Coreco non le ha ritenute sufficienti per by-passare il voto dell'aula.

Tutto da capo, quindi. Se ne riparla dopo le feste.

ar. bor.

Spadaro, Pds: «Il governo mantiene le promesse»

«Sta, dunque, concretizzandosi l'impegno del Governo per Trieste, secondo quanto previsto dal Protocollo d'Intesa e coerentemente con la nuova politica estera di una attiva presenza italiana nell'Europa centrale ed orientale». Lo afferma il segretario del Pds Stelio Spadaro, riferendosi alla firma da parte del ministro Burlando dell'accordo internazionale che mette in moto il "Corridoio multimodale 5", da Ovest ad Est, da Barcellona a Kiev, transitando per Trieste.

«Con soddisfazione sottolineiamo questa svolta strategica - spiega Spadaro - e come Pds continueremo a sostenere nelle loro iniziative, non solo i nostri ministri e assessori, ma l'intero Governo e la Giunta regionale affinché si continui a rispettare accordi e scadenze. Così chiediamo una rapida conclusione della questione della centrale elettrica della Ferriera di Servola, come chiediamo che sia definito il ruolo della Grandi Motori Trieste nei processi di trasformazione della dieselistica.» «Mai come ora, con le opportunità che si aprono per Trieste di invertire una situazione di marginalità, ciascuno deve fare fino in fondo la sua parte. Sono sicuro - conclude Spadaro - che il sindaco Illy continuerà, come sta facendo in tutti questi anni, a fare la sua parte. Così deve prendersi le sue responsabilità anche l'Autorità Portuale nella gestione complessiva del porto e – nello specifico – nel processo di privatizzazione del Molo VII e degli altri terminali».

L'ASSESSORE SI DIMETTE DOPO POCHI GIORNI

Giunta Illy, Sodaro se ne va e in consiglio è la bagarre

Ha preso il cappello, senza tanto clamore, senza polemiche, e se n'è andato. L'impatto con il sistema comunale deve essersi rivelato choccante per Antonio Sodaro, meteorico assessore al personale, organizzazione interna, informatica e statistica della giunta Illy. Da ieri, infatti, è un "ex". Come si legge in una nota diramata dal Comune, Sodaro, già presidente in passato del Lloyd Adriatico di assicurazioni, si è dimesso, o meglio, «ha ritenuto di optare per l'impegno nella cooperazione sociale, anche per la difficoltà, da lui ritenuta insormontabile, di poter offrire un contributo politico di respiro adeguato alla sua esperienza e alle sue competenze, e stante l' assetto normativo che disciplina i compiti del pubblico amministratore».

Sodaro è dunque rimasto in carica meno di due mesi, nonostante al momento di insediarsi, nell'ambito del quarto rimpasto di giunta che aveva portato alla fuoriuscita di Viviana de Grisogono, avesse dichiarato la disponibilità «a dare al servizio tutto il tempo che sarà necessario». Poco, evidentemente, anche se la scelta è comprensibile. Era già da qualche tempo che nei corridoi si vociferava della crescente insofferenza dell'ex manager nei confronti della macchina burocratica municipale. Abituato, con ogni probabilità, a ritmi e decisionismo di tipico stampo privatistico, Sodaro deve aver risentito dell'impatto, per certi versi traumatico, con il mondo del "pubblico".

Marini scatenato si fa espellere per proteste

Il suo cognome va ad aggiungersi a quelli di Cargnello, Grioni, Cervesi e, appunto, de Grisogono, gli assessori che sono usciti, nell'ultimo triennio, dalla giunta Illy. Con l'eccezione, forse, del solo Cargnello, le separazioni sono state comunque non traumatiche e legate a semplici motivazioni personali o professionali. Nessun cambio "politico",

insomma, ma normali avvicendamenti.

Sabato, comunque, sapremo già il nome del sostituto di Sodaro, che con ogni probabilità rileverà le medesime deleghe. Indiscrezioni da piazza Unità non ne giungono, ma sembra che Illy abbia avuto ieri un telefono particolarmente caldo. Quella del personale e dell'organizzazione è una delega alla quale il sindaco sembra tenere in maniera particolare. Di qui l'estrema accuratezza (e il silenzio) sulla scelta in divenire.

Le dimissioni di Sodaro hanno tenuto banco anche nella seduta consiliare di ieri sera: aspre critiche sono partite inizialmente dai banchi dell'opposizione sull'«instabilità» dell'esecutivo di Illy. Poi Marini e Camber hanno chiesto lumi, invitando anche Illy a dire chi subentrerà (e facendo anche i nomi di due papabili, gli avvocati Sardos Albertini o Tonon), e a relazionare prossimamante su come intende gestire l'ultimo anno del suo mandato. Di fronte a risposte giudicate poco soddisfacenti, hanno scatenato il putiferio urlando mentre Illy replicava: seduta sospesa, e poi chiusa. «Non ero mai stato espulso!» ha tuonato Marini. «Ammetto di aver ecceduto, e mi scuserò con Rosato, ma di fronte alle dimissioni di un assessore il sindaco non può risponderci che è tenuto solo a darne comunicazione al consiglio. La legge glielo consente, ma la correttezza politica esige che ci dia delle risposte». Si riprende stasera sul tema Acega: altro bel match.

IL PRESIDENTE CAMERALE DONAGGIO TIRA LE SOMME DI UN '96 PARTICOLARMENTE DIFFICILE

Lavoro: un anno da dimenticare

Anche la CdC chiude con un bilancio in rosso anche se i risultati non sono mancati - Il modello americano

Ottocentosessantanove posti di lavoro perduti, un calo di 72 imprese, segni negativi per l'occupazione non solo nell'industria, ma per la prima volta anche nel Terziario. Un anno da dimenticare per l'economia triestina, il presidente della camera di commercio Adalberto Donaggio lo aveva già ribadito all'inizio di dicembre all'assemblea della Consulta economica provinciale. Dati e cifre che ieri il presidente ha ripercorso in occasione del brindisi di fine anno con i erappresentanti della stampa. Ed è stata anche l'occasione per parlare più da vicino anche dei problemi, ma anche dei tanti obiettivi centrati nel '96 dalla camera di Commercio.

«In particolare uno - ha ricordato Donaggio - e mi riferisco all'obiettivo qualità. saremo la prima amministrazione pubblica, sicuramente in Italia ma quasi certo in Europa ad ottenere il certificato di qualità delle procedure Iso 9000. L'altra settimana abbiamo ricevuto la visita degli ispettori, al 99 per cento in gennaio otterremo l'attestato». Un fiore all'occhiello, ma il presidente non si è dimenticato di parlare anche degli altri risultati. «Come il progetto Europa - ha spiegato - che ha permesso di creare un centro di coordinamentio delle relazioni tra enti, associazioni di categoria e imprese locali da una parte e uffici comunitari dall'alta. Vuole far avvicinare l'industria ai programmi europei».

L'elenco non si ferma qui, ed è noto a tutti: dalle tessere a microchip per la benzina agevolata le cui funzioni si stanno estendendo ad altri campi, al progetto Trieste city club nei negozi del centro per guidare i clienti, che si sta rivelando un grande boom, agli interventi portati avanti con i finanziamenti del Fondo benzina. Fino a Trieste sportello impresa, fra breve operativo al registro delle imprese, passato dal Tribunale alle Camere di commercio: «Siamo stati i primi a iniziare e saremo i primi a finire» ha commentato Donaggio.

Ma accanto alle cose positive ci sono anche le note dolenti per la Camera di commercio. «Soprattutto i cambiamenti nelle sovvenzioni da parte dello Stato agli enti camerali - ha spiegato Donaggio - ed è una conseguenza della legge 580 che ha trasformato le Camere in antiche corporazioni di rappresentanza suprema di tutte le categorie. Il taglio dei fondi dello Stato ha creato profondi deficit nei bilanci di tutte le sedi italiane. Tranne quella di Milano che ha un numero di imprese iscritte tale da permettere grandi opportunità». Anche il bilancio della camera di commercio di Trieste non «consente il pareggio». «Eravamo consapevoli di ciò - ha concluso il presidente - stiamo facendo pressioni sul governo per il riequilibrio e tentando alcune sinergie per tagliare i costi di gestione. Ma c'è una terza via che abbiamo scelto. Si tratta dello stesso metodo usato in Usa, dove le camere di commercio sono assolutamente libere: l'utente trova una convenienza ad aderire e garantisce il sostentamento».

g. g.

BOTTA E RISPOSTA SUI RAPPORTI COL COMUNE

«In tanti, troppi espugnano le prerogative economiche»

Intervista di **Giulio Garau**

Sarà l'aria del Natale, forse l'atmosfera di crisi e di austerità che si respira nel Paese. E il presidente Donaggio non ha proprio voglia di levarsi i sassolini dalle scarpe. Si è già «sfogato» con dati e battute all'ultima assemblea della Consulta economica.

Lei ha parlato anche dei difficili rapporti tra enti, spesso per le sovrapposizioni di competenze. Non è che alla base ci sia una visione politica diversa?

Non cerco litigi, cerco di restare nel mio ambito di competenza senza sconfinamenti. Non ho problemi con il sindaco anche se indubbiamente Illy ha il fascino dell'economia. Sul caso off shore non siamo stati noi ad andare in casa d'altri. Noi non ci siamo immischiati ad esempio sulle questioni degli asili. Illy ha voluto interessarsi di off shore, perchè è una materia che lo affascina, ci ha dato una mano. Il problema è che chi si occupa di industria ragiona con altri numeri rispetto a chi lavora con la finanza. Non tanto Comune o l'Ezit, è l'Area che sta invadendo tutto: Mib, Bic, ora pure il mondo del volontariato e dell'assistenza agli handicappati sotto l'etichetta «ricerca». Forse è che sono un po' geloso dell'off shore e della promozione.

Se potesse, in questa fine '96, tirare le orecchie a qualcuno? Magari solo un appunto...

L'assessore comunale al commercio Fabio Neri: mi ha deluso. Mi riferisco all'articolo di domenica scorsa (Mega mercato alla ex Gaslini). Era un vecchio progetto portare il mercato agro-alimentare all'ex Gaslini. C'erano 70 miliardi da parte dello Stato, avevamo fatto un consorzio tra Comune, Provincia, Camera di commercio e Unione commercianti. Abbiamo perso i soldi ed è stato sciolto il consorzio. Il Comune ha fatto il suo piano regolatore ed erano sempre i commercianti a volere quel polo. Ora lo ritrovo in un articolo di Neri. L'assessore ha sempre l'ultima parola. Mi ha molto deluso. Perchè piuttosto non si parla delle promesse non attuate, come la porta a bussola del Silos?

Tornando al bilancio '96. Un anno molto difficile per imprese e commercianti. Cos'è mancato a livello locale per attutire gli effetti della crisi?

Tornerei innanzitutto al problema traffico, lasciando da parte la questione smog. Avremmo dovuto preparare in anticipo l'operazione, informare prima gli stranieri. Non lo sono ancora oggi. Abbiamo speso tanti soldi per nulla: bisognava preparare tabelle e materiale informativo, poi era possibile chiudere il centro. Senza contare la burocrazia: la segnaletica è arrivata tardi e anche i depliant. E questo per il dettaglio. Per le imprese dovrei parlare della promozione.

All'assemblea della Consulta lei aveva detto che sono troppi i soggetti che si occupano di promozione.

Forse perchè sono un po' geloso di questa prerogativa della Camera di commercio, ma anche perchè ho i piedi per terra. L'Area che va per conto suo, l'Ezit che cerca un suo ruolo, l'Azienda di promozione che vuole fare da sè. Appena nominato ho trovato un tavolo per la promozione con Industriali, Artigiani, Ezit, Area ... Il Comune aveva idee gigantesche e una proposta da due miliardi con un noto gruppo (Business international). Tutto finito per necessità di bilancio. Magari era una grande organizzazione ma c'era almeno sicurezza sui risultati? Mi sono permesso di avere dei dubbi. A mio giudizio la scelta più gestibile era un semplice book di presentazione per le imprese: noi per il momento abbiamo fatto questo. Investire a Trieste (è questo il titolo) che uscirà fra poco. E' un risultato concreto.

Perdoni l'insistenza: non è davvero una visione politica diversa? Anche quella manifestazione di protesta sulla chiusura del centro. Molti ne hanno criticato i toni e i contorni.

Ci sono idee diverse, non contrapposizione politica. Rispetto alla manifestazione delle categorie però ho la coscienza a posto. Ho insistito, allora, perchè venisse anche il segretario del Pds, Spadaro. E' stata una scelta sbagliata della sinistra che ha determinato molto.

Sono in molti quelli che pensano a una sua prossima scalata politica. Danno per certo che lei sarà il prossimo candidato sindaco.

Me l'ha chiesto anche mio figlio, ma io non ne so nulla. Non mi sto preparando, sto semplicemente facendo la mia strada in Camera di commercio. Sono un uomo del Polo e albergo in una compagine che certamente penserà prossimamente alla questione. Di sicuro nessuno mi ha chiesto nulla e ora ho tali e tanti problemi che non ci penso. Quello che mi preoccupa è la situazione politica. Si è cercato di dividere la politica in solidaristi e non solidaristi, liberali e non. Tutte bugie. Alleanza nazionale è diventato il partito più solidale d'Italia, il Pds gioca ruoli liberal-liberisti e di mercato. La verità è che oggi bisogna guardare agli uomini. Io continuo a fare il mio dovere, a piccoli passi.

L'ASSINDUSTRIA: «INTESA CON I SINDACATI»

«Smolars», un accordo pilota per rioccupare i 49 licenziati

La Smolars, per continuare a sopravvivere, dopo un «riequilibrio aziendale» ha licenziato 49 persone. Quarantanove posti che la città ha perduto. L' l'Assindustria, in una nota, sottolinea però che «l'operazione è stata condotta e conclusa da Assindustria e sindacati (Cgil, Cisl e Uil) con la massima attenzione e senso di responsabilità da entrambe le parti». Alla Smolars è entrata, in assenza di altre soluzioni, un gruppo consolidato che opera nel settore grafico (il Gruppo Atem di Milano). «Al notevole sacrificio in termini occupazionali che caratterizza l'accordo raggiunto fra le parti - spiega l'Assindustria - fa riscontro una sua caratteristica innovativa. Si tratta in effetti di un accordo pilota per Trieste».

In particolare, si spiega, sindacati e Assindustria, da una parte hanno cercato di mantenere in vita l'azienda, dall'altro di recuperare le professionalità degli esuberi. L'obiettivo è una «sollecita ricollocazione del maggior numero possibile di esuberi». In pratica i curriculum dei 49 lavoratori «sono già stati inseriti con codice di priorità nella banca dati per la ricerca di personale dell'Assindustria al fine di una loro segnalazione ad aziende del settore che evidenziassero disponibilità occupazionali».

Saranno anche attivati «percorsi di riqualificazione professionale con l'obiettivo di verificare possibili inserimenti anche in altri settori merceologici».

La Banca agricola è sbarcata in città

La Banca Agricola-Kmecka banka di Gorizia ha istituito a Trieste un ufficio di rappresentanza. Si tratta, informa una nota, della prima apertura di un'unità operativa dell'Istituto di credito goriziano al di fuori dell'ambito provinciale. Uno degli obiettivi prioritari che i vertici della banca, presieduta dall'avvocato Piero Sanzin, si sono posti è l'espansione della rete commerciale per rafforzare ulteriormente il legame con il tessuto sociale ed economico locale. L'ufficio di rappresentanza della Banca agricola si trova in via Milano 25. Dovrebbe essere aperto entro la prima metà del '97, previe le necessarie autorizzazioni, nella stessa sede, uno sportello a piena operatività cui dovrebbero fare seguito aperture di altre filiali dell'istituto nelle aree di influenza tradizionale. A rendere possibile questo progetto è stata, lo scorso febbraio, la trasformazione della Banca agricola in società per azioni con l'ingresso nella compagine sociale, con il 35 per cento, del gruppo Caer, la holding bancaria che ha come partecipata di riferimento la Cassa di risparmio di Bologna-Carisbo.

IN BREVE

Processato e spedito a casa il giovane che preferì il carcere

Stavolta dovrà proprio tornare a casa. Galliano Granato, 20 anni, via Foscolo 16 ieri mattina è stato processato dal Tribunale e poi scarcerato. Una decina di giorni fa, dopo essere stato arrestato per uno scippo, il giovane aveva ottenuto gli arresti domiciliari, ma la sorella e gli altri parenti gli avevano detto che a casa non lo volevano. Lui aveva allora telefonato in questura chiedendo di poter tornare in carcere. Era stato accontentato e una volante della polizia era andata a riprenderlo e lo aveva riportato al Coroneo. Ieri il Pm Raffaele Tito e l'avvocato Lucio Calligaris hanno patteggiato per lui una condanna a un anno e 6 mesi di reclusione e 400 mila lire di multa con la condizionale. «Stia attento perché lei ha esaurito il bounus, la prossima volta resta dentro», gli ha detto il presidente Mario Trampus. A Granato però la circostanza forse ha fatto più dispiacere che piacere. Il 7 dicembre il giovane, a bordo di un ciclomotore, si era avvicinato a un'anziana che stava camminando in vicolo Scaglioni e le aveva strappato la borsetta con 50 mila lire facendola ruzzolare a terra. Era stato arrestato poco dopo da agenti dalla mobile mentre con il suo complice stava andando a farsi una birra.

Incontro pubblico sul progetto per valorizzare San Giovanni

L'associazione Franco Basaglia organizza per oggi, alle 17, all'hotel Savoia un incontro dal titolo «San Giovanni oltre il muro - Un parco pubblico, bello e utile per la vita della città», presentazione del "giornale" elaborato dal laboratorio della Fondazione Benetton Studi Ricerche per la salvaguardia e la valorizzazione dell'ex ospedale psichiatrico. Interverranno il presidente della Provincia Codarin, il sindaco Illy, il rettore dell'Università, Giacomo Borruso, il direttore generale dell'Ass, Federico Montesanti, il direttore del Centro studi regionale per la salute mentale, Franco Rotelli e il vice direttore dei servizi di salute mentale, Giovanna Del Giudice.

Assemblee lavoratori Acega: possibile interruzione dei servizi

E' stata indetta per oggi, dalle segreterie territoriali della Fnle-Cgil, Flerica-Cisl e Uilsp-Uil, un'assemblea dei lavoratori dell'Acega. Gli sportelli chiuderanno quindi alle 10.30 e ci potrebbero essere interruzioni o rallentamenti dei servizi. Un'altra assemblea è stata indetta per domani dalla Cisnal-Energia, con identica possibilità di interruzione dei servizi.

Il vignettista Forattini questa sera ospite a Telequattro

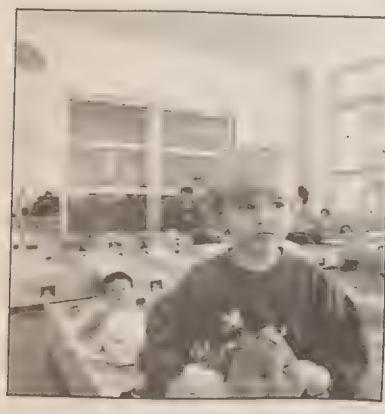
La pungente satira di Giorgio Forattini questa settimana a "Personaggi & Opinioni", il programma televisivo di Massimiliano Finazzer Flory in onda su Tele 4 oggi alle 20.30, trasmesso in replica domani alle 18.30 e domenica alle 22.30. Forattini, nel corso della trasmissione, si sbizzarrirà a disegnare alcuni dei più discussi personaggi politici del momento. I suoi commenti su Scalfaro, D'Alema e Berlusconi e un'analisi dei passati "regimi" politici, saranno tra i momenti più interessanti dell'intervista del conduttore al noto vignettista.

Rifondazione comunista: feste nei circoli per il tesseramento

Oggi, alle 17.30, nella Casa del Popolo di via Ponziana, il segretario di Rifondazione, Jacopo Venier parlerà alla festa del tesseramento del circolo "Gramsci" di San Giacomo, Ponziana, Maddalena. Domani, alle 16, nella sede di via Tarabochia, Giuliana Zagabria interverrà alla festa del tesseramento del Circolo di centro città. Sempre domani, alle 17, si svolgerà la festa del circolo di Muggia nella sede di via Roma 2, mentre alle 21 sarà la volta di Sottolongera, che organizza la festa alla Casa del popolo di via Masaccio con la presenza del presidente del comitato politico provinciale, Giorgio Canciani.

IL COMUNE HA RESO NOTA LA GRADUATORIA CHE SI RIFERISCE AL GENNAIO 1997

Tutti i bambini accolti negli asili nido

I punteggi e la struttura alla quale i piccoli sono stati assegnati - Lunghissima la lista d'attesa: i posti sono ancora insufficienti

Nominativo	Punti.	Nato a	Data n.	Accolto a / Lista di attesa
SAMI JONATHAN	315	SAVONA	17/04/96	NIDO MATTEOTTI
FURLAN ALICE	305	TRIESTE	08/09/95	NIDO DI VIA MORPURGO
FRATTE IVAN	255	TRIESTE	11/03/95	NIDO ISTRIA
ZIANI SILVIA	245	TRIESTE	10/05/96	NIDO V. FRESCOBALDI
FURLAN CASSANDRA	245	TRIESTE	28/04/94	NIDO SAN GIUSTO
TONDL GABRIELE	232	TRIESTE	30/06/96	NIDO MATTEOTTI
IACONISSO JASMINE	213	TRIESTE	13/05/96	NIDO SAN GIUSTO
MONTAGNANA D.	210	TRIESTE	13/06/96	NIDO SAN GIUSTO
ZEBOCHIN IVAN	202	TRIESTE	30/09/95	SEZ. SLO. MATTEOTTI
BALZANO ANNALISA	200	NAPOLI	09/08/94	in lista d'attesa
COMAR AGLAIA	200	TRIESTE	21/05/95	NIDO DI VIA SVEVO 21/1
LEONARDUZZI FEDERICO	200	TRIESTE	20/05/95	NIDO MATTEOTTI
RADIONI SAMUEL	195	TRIESTE	11/03/96	NIDO DI VIA MORPURGO
LIU ROSARIO	190	ROMA	23/02/96	NIDO DI VIA MORPURGO
BLASINA NICOLA	186	TRIESTE	08/01/96	NIDO DI VIA MORPURGO
RUSSO DAVIDE	175	Monfalcone	15/04/96	in lista d'attesa
MOLARO MAX	175	TRIESTE	20/07/96	in lista d'attesa
DE ANDRADE B. E.	170	TRIESTE	29/09/96	in lista d'attesa
FACCHINI ANNA	170	TRIESTE	11/06/96	in lista d'attesa
MANGHISI FEDERICO	163	TRIESTE	02/06/96	in lista d'attesa
FORANTE ISMAELE	160	TRIESTE	09/03/95	NIDO VIA FRESCOBALDI
VIVIANI CHIARA	160	TRIESTE	15/11/94	NIDO DON CHALVIEN
CALCINA EDOARDO	160	TRIESTE	14/08/96	in lista d'attesa
DI RONZA FRANCESCA	155	TRIESTE	01/08/96	in lista d'attesa
BUMBESEVIC SARA	150	TRIESTE	09/09/96	in lista d'attesa
GJOKA EMANUEL	150	TRIESTE	29/12/95	NIDO SAN GIUSTO
MILENKOVIC SARA	150	TRIESTE	20/08/94	NIDO DON CHALVIEN
ORRANO MARIA	150	TRIESTE	13/02/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
BUZZAN ERIC	150	TRIESTE	25/01/96	in lista d'attesa
DE VONDERWEID E.	146	TRIESTE	22/04/95	NIDO DON CHALVIEN
BASTIA EMANUELE	145	TRIESTE	12/06/94	in lista d'attesa
STEFFE' LUCA	145	TRIESTE	13/11/95	NIDO DI VIA SVEVO 21/1
MENICHINI DANIEL	142	TRIESTE	18/08/96	in lista d'attesa
INGENITO GIORGIA	140	TRIESTE	21/05/96	in lista d'attesa
INGENITO BEATRICE	140	TRIESTE	21/05/96	in lista d'attesa
VATTA CATERINA	140	TRIESTE	27/04/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
DI SUMMA NICOLO'	140	TRIESTE	23/07/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
DI MAIO MARCO	138	TRIESTE	06/05/95	NIDO VIA FRESCOBALDI
MUSINA GAIA	137	TRIESTE	23/07/96	in lista d'attesa
GERDOL ALBERTO	136	TRIESTE	24/09/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
MATARRESE WILLIAM	135	TRIESTE	07/05/96	in lista d'attesa
LORELLO DYLAN	135	TRIESTE	24/01/96	in lista d'attesa
TONETTO ALESS.	135	TRIESTE	11/04/96	in lista d'attesa
UGRIN SABRINA	135	TRIESTE	20/01/96	in lista d'attesa
COBOL LORENZO	132	TRIESTE	20/08/96	in lista d'attesa
SVAGHI SOFIA	131	TRIESTE	14/06/95	NIDO DON CHALVIEN
DE MICHELE NICHOLAS	130	TRIESTE	05/09/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
PAJERO MICHELE	130	TRIESTE	24/09/94	NIDO DON CHALVIEN
CODARIN CHIARA	130	TRIESTE	22/07/96	in lista d'attesa
MICALIZIO EMANUELA	130	CASERTA	26/09/95	NIDO VIA FRESCOBALDI
CRIVICI MARTINA	128	TRIESTE	08/11/94	NIDO DI VIA MORPURGO
FABRIS BEATRICE	128	TRIESTE	14/03/96	in lista d'attesa
D'AMBROSI DANILO	128	TRIESTE	29/07/94	NIDO SAN GIUSTO
CANE' MATTIA	125	TRIESTE	12/11/94	NIDO VIA FRESCOBALDI
VADNIAL KEVIN	125	TRIESTE	08/03/95	NIDO DON CHALVIEN
VAZZOLER ALESSANDRO	125	TRIESTE	27/05/96	in lista d'attesa
PES ALESSANDRO	125	TRIESTE	05/06/96	in lista d'attesa
LEO MARCO	123	TRIESTE	08/10/94	in lista d'attesa
CAUCICH PAOLA	123	TRIESTE	06/05/95	NIDO DON CHALVIEN
MICHELI ANDREA	120	TRIESTE	06/07/95	NIDO MATTEOTTI
LIMA MONICA	120	TRIESTE	23/01/96	in lista d'attesa
MARINI JASMINE	114	TRIESTE	22/01/96	in lista d'attesa
CERNIC LUCA	113	TRIESTE	17/04/96	in lista d'attesa
GARERI GRETA	112	TRIESTE	27/02/95	SEZ. SLOV. MATTEOTTI
MITRI SIMON	111	TRIESTE	09/09/95	NIDO MATTEOTTI
BONELLI VERONICA	111	TRIESTE	18/06/96	in lista d'attesa
DE PAULIS ERIK	110	TRIESTE	06/09/96	in lista d'attesa
MOLLICA MATTHIAS F.	110	TRIESTE	29/04/96	in lista d'attesa
GARDINA ALESSIA	110	TRIESTE	11/08/96	in lista d'attesa
BIDOLI CARLOTTA	110	TRIESTE	06/07/96	in lista d'attesa
ORLANDINI NICHOLAS	110	TRIESTE	04/05/96	in lista d'attesa
BERNABICH GABRIELE	108	TRIESTE	06/05/96	in lista d'attesa
TENTINDO LUCA	108	TRIESTE	25/04/95	DON CHALVIEN
GIUGLIARELLI SIMONE	108	TRIESTE	09/09/95	NIDO MATTEOTTI
FALCERI CRISTINA	108	TRIESTE	10/03/96	in lista d'attesa
ALLEGRETTI M.	107	TRIESTE	01/09/94	NIDO VIA FRESCOBALDI
PUCCI ARIANNA	107	TRIESTE	27/09/96	in lista d'attesa
PERSOGLIA NICOLAS	105	TRIESTE	29/12/95	NIDO DI VIA ARCHI 4
FURLAN FEDERICO	105	TRIESTE	07/05/94	in lista d'attesa
DELL'ANDREA GABRIELE	105	TRIESTE	22/02/96	in lista d'attesa
RUSSIAN ALESSIA	105	TRIESTE	23/03/95	NIDO DON CHALVIEN
DOBRILOVIC LUCA	105	TRIESTE	13/02/96	in lista d'attesa
SARTORI ERICA	105	TRIESTE	28/04/94	NIDO ISTRIA
VECCHIET FILIPPO	105	TRIESTE	14/05/96	in lista d'attesa
BALANI DANIELE	105	TRIESTE	12/08/96	in lista d'attesa
FINETTI MARCO	105	TRIESTE	23/08/96	in lista d'attesa
PECORELLA ELISA	103	TRIESTE	06/04/96	in lista d'attesa
GULIC ANNA CHIARA	103	TRIESTE	18/02/96	in lista d'attesa
CIMOLINO MARCO	103	TRIESTE	30/07/96	in lista d'attesa
BUZZI EMILIANO	103	TRIESTE	06/07/95	in lista d'attesa
SERPI SELENE	101	TRIESTE	10/05/95	in lista d'attesa
MORATTO GIULIA	101	TRIESTE	12/09/95	in lista d'attesa
BIDUSSI LEO	101	TRIESTE	23/12/94	NIDO ISTRIA
TASSINI SHARON N. J.	100	TRIESTE	03/07/96	in lista d'attesa
PANARELLA LUCA	100	TRIESTE	05/05/96	in lista d'attesa
TUGLIACH ALESSIA	100	TRIESTE	09/09/96	in lista d'attesa
MERSNICH DAVIDE	100	TRIESTE	12/03/96	in lista d'attesa
CRISE GIOVANNA	100	TRIESTE	21/12/94	in lista d'attesa
SORINA ELISA	100	TRIESTE	10/01/96	in lista d'attesa
DI BENEDETTO MICHELE	100	TRIESTE	26/01/96	in lista d'attesa
POLITTI LUCREZIA	100	TRIESTE	02/01/96	in lista d'attesa
CAPANNI STEFANO	98	TRIESTE	30/06/96	in lista d'attesa
IERMANO NICOLE	98	TRIESTE	07/07/94	NIDO VIA FRESCOBALDI
GUSTIN MATTEO	98	TRIESTE	02/03/96	in lista d'attesa
COLAIANNI ALESSIA	97	TRIESTE	30/04/95	in lista d'attesa
TONDELLI ALICE	97	TRIESTE	25/02/96	in lista d'attesa
CINA FABRIZIO	96	TRIESTE	22/07/94	NIDO ISTRIA
SPERTI MICHELE	95	TRIESTE	29/07/96	in lista d'attesa
SCROPETTA DAVIDE	95	TRIESTE	05/05/95	in lista d'attesa
PUGLIESE GIORGIA	95	TRIESTE	16/03/96	in lista d'attesa
ANSELMI ALICE	94	TRIESTE	23/11/95	in lista d'attesa
GOBBATO AZZURRA	93	TRIESTE	01/02/96	in lista d'attesa
MANZIN FRANCESCO	93	TRIESTE	21/04/96	in lista d'attesa
CENZON ALICE	92	TRIESTE	17/06/96	in lista d'attesa
UMER GIACOMO	92	TRIESTE	28/05/96	in lista d'attesa
GANDINI SAMANTHA	91	TRIESTE	20/06/96	in lista d'attesa
BIANCOROSSO SILVIA	91	TRIESTE	22/09/95	in lista d'attesa
SAVI FRANCESCO	90	TRIESTE	11/03/95	in lista d'attesa
RUZZIER IRENE	90	TRIESTE	13/04/96	in lista d'attesa
BIASIOL EMANUELE	90	TRIESTE	01/07/95	in lista d'attesa
MALANDRINO FEDERICA	87	TRIESTE	04/06/95	in lista d'attesa
CAROFIGLIO GIULIANA	80	BARI	31/05/94	in lista d'attesa
PANNONE MATTEO	75	TRIESTE	05/08/95	in lista d'attesa
PARISANO PIERFILIPPO	75	TRIESTE	21/10/94	in lista d'attesa
MUIESAN BEATRICE	75	TRIESTE	12/05/95	in lista d'attesa
RAJIC IVAN	75	TRIESTE	24/11/95	in lista d'attesa
DEMORI ANDREA	75	POLA (YU)	14/01/95	in lista d'attesa
COSSETTO VALENTINA	69	TRIESTE	02/10/94	NIDO VIA FRESCOBALDI
LA MURA NATALIA	65	TRIESTE	16/04/95	in lista d'attesa
JESIC CHRISTOPHER	60	TRIESTE	01/10/94	in lista d'attesa
LAGONIGRO RUBEN	60	TRIESTE	21/02/95	in lista d'attesa
TOSKU FABRIZIO	60	TRIESTE	15/03/94	in lista d'attesa
FALZOI FRANCESCA	55	TRIESTE	12/11/94	NIDO VIA FRESCOBALDI
MIRAZ ELIA	55	TRIESTE	07/06/96	in lista d'attesa
SEGANTI ILARIA	50	TRIESTE	18/04/96	in lista d'attesa
KRALJ SAMUEL	50	TRIESTE	04/05/95	in lista d'attesa
COLLARINI ALESSIA	93	TRIESTE	07/10/95	in lista d'attesa
DI ROCCO LEONARDO	47	TRIESTE	08/07/95	in lista d'attesa
STOKELJ LISA	45	TRIESTE	10/04/95	in lista d'attesa
VISINTINI STEFANIA	30	COLOMBIA	07/04/94	in lista d'attesa
LAPAINE DAVIDE	20	TRIESTE	03/12/95	in lista d'attesa
SCROPETTA GIOVANNI	17	TRIESTE	14/11/94	in lista d'attesa

LA DENUNCIA AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA FONDAZIONE CHE GESTISCE IL LABORATORIO

L'«Immaginario» senza sede

Entro la fine dell'anno dovrà abbandonare i locali della Fiera - E i pochi contributi tardano ad arrivare

Il Laboratorio dell'Immaginario scientifico sta vivendo un momento di grande prestigio, contrassegnato da autorevoli riconoscimenti soprattutto a livello internazionale. Ma nel contempo si trova a dover affrontare nei prossimi mesi una crisi pesantissima, che potrebbe addirittura pregiudicarne il prosieguo delle attività. Si pensi soltanto che fra pochi giorni sarà anche senza una sede.

E' questo uno degli aspetti più contraddittori e preoccupanti contenuti nella relazione svolta dal suo presidente Paolo Budinich, nella riunione del consiglio di amministrazione della «Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze», che gestisce il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis), svoltasi ieri nel palazzo della sede centrale della Cassa di Risparmio di Trieste.

Il momento d'oro del Lis a livello internazionale ha varie facce. Innanzitutto è stato chiamato a fare parte del nucleo permanente dell'Ecsite, che è il massimo organo rappresentante di tutti i maggiori musei europei della scienza, e del quale si servirà l'Unione Europea per mettere in atto le recenti raccomandazione del suo "libro bianco".

«Il mese scorso, unici rappresentanti italiani, siamo stati chiamati - spiega Budinich - a intervenire al convegno mondiale organizzato dall'Ocse a Tokyo su "La conoscenza pubblica della scienza e della tecnologia". Erano presenti ventuno rappresentanti dell'Ocse».

Ma anche in Italia qualcosa si muove. Gli ex ministri Antonio Ruberti e Rosa Russo Jervolino hanno recentemente presentato alla Camera una proposta di legge che permetterebbe di finanziare il Lis e altri quattro istituti italiani ritenuti eccellenti (Milano, Firenze, Roma e Napoli), e di realizzare un polo per la sperimentazione scientifica e didattica nelle scuole.

Il presidente Budinich: «Intanto stiamo vivendo un momento d'oro soprattutto a livello internazionale»

Moltissime sono state intanto le attività svolte dal Lis a livello locale. Dodicimila studenti, settemila dei quali provenienti da fuori Trieste, hanno seguito le attività didattiche nei laboratori del Lis. Sono state svolte collaborazioni via Internet con molte scuole in Italia e in Europa e una videoconferenza con un museo di Helsinki. Per non parlare della riunione a Trieste dell'Ecsite, in ottobre; della Settimana europea della cultura scientifica in novembre; della mostra dell'Unione europea sulla «Fusione nucleare» e quella dell'Enea sull'«Energia nell'ambiente», fino alla metà di dicembre.

Ciononostante il Lis è in grave crisi. «Dobbiamo respingere - dice Budinich - centinaia di lettere che arrivano dalle scuole di tutta Italia, chiedendo di poter collaborare con noi. E molti studiosi vanno a continuare le loro ricerche altrove». Tutto a causa del ritardo nell'erogamento dei finanziamenti già promessi.

Una situazione difficile, alla quale si aggiunge - come si diceva - il problema di trovarsi fra pochi giorni senza una sede. I locali finora occupati nel comprensorio fieristico di Montebello dovranno infatti essere lasciati liberi entro il 31 dicembre. «L'Ente Fiera - spiega Budinich - voleva riavere la disponibilità dei locali già nell'aprile scorso. Siamo riusciti a ottenere un rinvio, ma non oltre la fine dell'anno».

Intanto, l'esercizio '96 del Laboratorio si è concluso positivamente grazie ai seguenti contributi: 250 milioni dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, 450 milioni dal Fondo Trieste, 10 milioni dal ministero dei Beni culturali. Ma sono in corso di erogazione anche 400 milioni dal ministero dell'Università e 125 milioni dall'Unione europea. E di assegnazione: 50 milioni dal Cnr e 200 milioni dal Comune di Trieste. Tutto sta a incassarli.

Ca.m.

TREGUA NELLA VERTENZA

Banda cittadina: due bacchette per Capodanno

Contrordine: ci sarà anche il maestro Renzo Damiani al concerto di Capodanno della Banda cittadina «Giuseppe Verdi». L'accordo è stato raggiunto ieri davanti al Tribunale di Trieste, nel corso dell'udienza – richiesta con procedura d'urgenza dai legali di Damiani, gli avvocati Fabio Petracci e Furio Stradella – in seguito all'esonero del direttore stesso deciso nei giorni scorsi dal Consiglio direttivo dell'Associazione «Giuseppe Verdi». In base all'accordo il maestro Damiani ha ritirato il ricorso per provvedimento d'urgenza, ferma restando la causa di merito che sarà affrontata in seguito, e in cambio il concerto di Capodanno al Politeama Rossetti verrà diretto anche, oltre da chi già designato (cioè i maestri Liliano Coretti e Paolo Spincich), dal maestro Damiani, cui sarà affidata la parte finale della manifestazione tra cui è compresa l'irrinunciabile Marcia di Radetztki.

Insomma un primo «round» accomodante di sapore natalizio, questo che vede contrapposti la Banda «Verdi» e il maestro Damiani, succeduto a Lidiano Azzoppardo. Una «querelle» che risale all'ottobre scorso, quando il maestro accusò l'associazione di aver stilato l'invito-programma del concerto di San Giusto con diverse omissioni, non ultima il nome dello stesso maestro. Scambio di lettere e assemblee di soci ebbero come unico sbocco la decisione del Consiglio direttivo di esonerare il nuovo direttore (accusando in sostanza il maestro di «incompetenza» musicale), che non avrebbe così potuto partecipare al tradizionale concerto di Capodanno. Damiani, che tra l'altro è docente in ruolo di «Musica d'insieme fiati» al Conservatorio di Brescia, ha si è immediatamente rivolto al Tribunale impungando la delibera consiliare. Ieri tra le parti è stato raggiunto un primo accordo, anche se la causa è tutt'altro che chiusa.

CONCLUSE LE GIORNATE DI STUDIO SULLA COMUNICAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

Salute, quando anche le parole contano

Il direttore Federico Montesanti spezza una lancia in favore dei dirigenti-manager che sanno proporsi ai «media»

«E' doveroso e utile che i cittadini siano informati sulle strategie in atto» Umanizzare gli ospedali

Con il nuovo processo di aziendalizzazione, tutto cambia nel mondo della sanità, anche il modo di comunicare. Anzi la comunicazione sarà uno dei punti di forza del rinnovamento. È quanto ha affermato il direttore generale dell'Azienda triestina, Federico Montesanti, nella tavola rotonda conclusiva delle giornate di studio sulla comunicazione, organizzate dall'Azienda sanitaria triestina – divisione rapporti con il pubblico, in collaborazione con la Sissa, e l'ateneo cittadino, che si è svolto ieri pomeriggio nella sala del Museo Revoltella.

«È importante – ha detto – collocare la comunicazione nell'ambito della strategia di trasformazione dell'azienda per migliorare i rapporti all'interno della sanità, con l'utenza, nei rapporti interpersonali, con il mondo esterno e i media, nonché con quello tecnologico». Così nella nuova sanità locale, pollice verso agli uffici stampa «vecchia maniera», così cari a un certo modo burocratico di vedere l'assistenza medica, per far posto al dirigente manager dal piglio sicuro e la parola giusta: «il saper comunicare – ha detto ancora Montesanti – deve far parte del bagaglio professionale di ciascun dirigente. Non condividerò l'atteggiamento di chi trasferirà ad altri questi compiti».

Prendendo la palla al balzo, Franco Rotelli, dirigente della divisione Cura territoriale dell' Ass, ha affermato che la comunicazione «è potere». Dunque, va usata al meglio, specie in una fase delicata e di travaglio come questa, dove molte energie umane dovranno essere spostate dagli ospedali al territorio. «È doveroso e utile per l'azienda che il cittadino venga informato di questi importanti passaggi e sulle strategie in atto, che debbono essere ben chiare, anche ovviamente, agli operatori sanitari, destinati ad essere loro stessi i portavoce degli avvenimenti in corso».

Su invito del moderatore Sandro Cabassi, è poi intervenuta Mirella Ungheri, responsabile della divisione e cura ospedaliera. Ha ricordato come esista l'esigenza di umanizzare la struttura ospedaliera e i suo rapporti con il pubblico. Perciò si sta attuando una carta dei servizi che avrà un importante ruolo informativo. Dal canto suo, Lucio Petronio, responsabile del Dipartimento di prevenzione, ha spiegato, tra l'altro, come il suo dipartimento stia facendo uno sforzo per migliore i rapporti dialettici con le amministrazioni. Rapporti, ha sottolineato, che non sono di stampo cartaceo o burocratico, ma fattivi incontri e dibattiti.

L'incontro era stato aperto da Lucia Starace, della Divisione rapporti con il pubblico, che con Daniela Gross ha anche curato la segreteria scientifica delle giornate di studio.

d.c.

STRUTTURE ASSISTENZIALI

Casa «La madre»: appello ai volontari per aprirla ai poveri

Una convenzione fra Caritas e Comune detterà le regole per gestire i dodici posti letto

Ci sono ancora alcune incombenze burocratiche da espletare e poi la casa di prima accoglienza «La Madre» di via Navali sarà operativa. L'Azienda sanitaria deve dare il proprio parere sugli aspetti igienico-sanitari e sul tipo di cucina da installare dopo di che spetta al sindaco emettere l'attestazione di idoneità al funzionamento. Si prevede che in febbraio la struttura assistenziale possa accogliere i primi ospiti. Mons. Pier Giorgio Ragazzoni, amministratore diocesano, don Mario Del Ben, direttore dalla Caritas, e don Mario Vatta, fondatore della Comunità di S. Martino al Campo, hanno presentato, nella sala parrocchiale di via Besenghi, la casa «La Madre» e i principi ispiratori di quest'opera voluta dal compianto mons. Bellomi a ricordo della «missione al popolo» del 1989. Nel corso dell'incontro è stato rivolto un forte appello al volontariato cattolico affinché si coinvolga nella gestione della casa.

«Se ogni parrocchia fornisse una persona disposta a svolgere questo servizio - auspica don Vatta - potremmo far conto su una sessantina di volontari da cui attingere la risorse necessarie alla conduzione della struttura». Sarà necessario, infatti, un servizio 24 ore su 24 per gestire la casa e ricevere e accudire gli ospiti: «Soprattutto la notte - precisa il sacerdote - il bisogno di un tetto si farà sentire in chi ne è privo. E a questo punto spetterà a chi gestisce la casa ospitare il richiedente o indirizzarlo ad altri riferimenti» «La Madre» è una struttura destinata a chi è bisognoso di alloggio e prevede tempi brevi di ospitalità (1 o 2 mesi), specifica, da parte sua, don Del Ben che dirigendo la Caritas conosce bene la situazione dei poveri di Trieste. «Questa struttura - dice - non è per la diocesi o per il comune, è per i poveri». Sono circa una decina le richieste di alloggio che settimanalmente giungono alla Caritas.

Altre emergenze sono senz'altro segnalate ai servizi sociali del comune. Un regolamento della casa di accoglienza è in fase di elaborazione per stabilire le priorità nel fornire l'ospitalità richiesta. Una convenzione tra Caritas e Comune regolerà il funzionamento. Bisogna anche ricordare che la casa è dotata di soli 12 posti letto per cui essa, dice ancora don Vatta, «non potrà che essere di supporto ai servizi sociali». Per il momento esiste già un'équipe di volontari su cui fare affidamento, ma per gennaio è stato promosso un corso di formazione per quanti vorranno offrire del tempo al servizio dei più poveri.

Sergio Paroni

Triestini di Rifondazione negli organismi nazionali

Al termine del 3.o congresso nazionale di Rifondazione comunista sono stati designati gli organismi dirigenti nazionali. E in questi organismi dirigenti, che avranno il compito di dirigere il partito per i prossimi tre anni, sono stati eletti numerosi esponenti della Federazione di Trieste. È questo il segno del riconoscimento nazionale – dice una nota di Rc – per il lavoro svolto dai comunisti triestini in questa difficile realtà.

Entrano a far parte del Comitato politico nazionale di Rifondazione comunista, oltre al segretario provinciale Jacopo Venier, anche il presidente del comitato politico provinciale Giorgio Canciani, l'on. Stojan Spetic e il senatore Antonino Cuffaro.

L'ingegner Giuliana Zagabria e il professor Riccardo Luccio invece sono stati eletti nella commissione nazionale di garanzia.

Antonino Cuffaro è stato anche eletto presidente della commissione del comitato politico nazionale che si occuperà di riforme istituzionali e problemi dello Stato.

RISULTATI DI UN CONVEGNO MEDICO ALL'OSPEDALE DI CATTINARA

Calcoli renali, i nuovi «spaccasassi» in aggiunta al litotritore extracorporeo

«La calcolosi reno-ureterale» è stato il tema del convegno medico organizzato nei giorni scorsi a Trieste dal professor Giampaolo Bianchi, primario della Divisione urologica dell'ospedale di Cattinara. L'attualità in tema di diagnosi e terapia è stata approfondita da urologi italiani con il contributo di specialisti provenienti da diversi Paesi europei. «La calcolosi urinaria rappresenta per frequenza il primo motivo di ricovero in un reparto urologico – spiega il professor Bianchi –. Il trattamento di questa patologia è quello che ha maggiormente beneficiato del progresso tecnologico. La conseguenza è quella che lo sconvolgimento di ben consolidati comportamenti si è riflettuto su quello che rappresentava una quota molto importante dell'attività chirurgico endoscopica dell'urologo. La chirurgia per questo tipo di patologia ha quindi subito un drastico ridimensionamento e tutto un certo tipo di manovre endoscopiche che sono divenute obsolete».

L'urologo si è trovato in tempi brevissimi a dover abbandonare un'attività chirurgico endoscopica, perdendo anche la particolare abilità al riguardo acquisita nel corso degli anni, dovendo dunque stimolare le singole amministrazioni a prevedere grossi investimenti per non dover abbandonare la gestione della specifica patologia. Per motivi di costi queste nuove tecnologie, costituite fondamentalmente dal litotritore extracorporeo (Eswl), sono state concentrate in pochi centri, tra cui quello di Trieste, che praticamente hanno monopolizzato il trattamento della calcolosi. «Attualmente si tende a identificare il centro ideale con l'Eswl, ma non tutti i tipi di calcoli beneficiano di questo tipo di trattamento – spiegano i congressisti – e il suo utilizzo non deve essere perseguito a tutti i costi in quanto non invasivo o più semplicemente rispetto ad altri tipi di trattamento.

Il centro ideale deve infatti essere dotato del nuovo macchinario, dello strumentario e della manualità endourologica. In tale maniera si viene a costituire quello che gli anglosassoni chiamano «stone center» nell'ambito del quale il paziente può ricevere il trattamento migliore per il suo particolare calcolo». In questo tipo di centro la terapia con l'Eswl viene integrata dalla litotrissia percutanea (Pcnl) e dall'ureterorenoscopia (Urs). «La prima metodica consente di asportare calcoli molto voluminosi e molto duri, che il nuovo macchinario risolve soltanto parzialmente dopo ripetuti trattamenti e con numerose complicazioni – conclude il professor Bianchi –. La seconda metodologia consente invece di asportare i calcoli uretrali non suscettibili di trattamento Eswl. La sempre maggiore miniaturizzazione dello strumentario consente di eseguire questi tipi di interventi con dimissioni del paziente in giornata, costituendo per la maggior percentuale di successo un'alternativa all'Eswz in tutti i tipi di calcolo».

Roberto Vitale

RIONI / ANCORA POLEMICA PER IL FUTURO INSEDIAMENTO IACP IN LARGO NICOLINI

Palestra o servizi per l'infanzia

E' questa l'alternativa che si trovano davanti gli abitanti della zona, con il rischio di perdere entrambi

Si riapre la polemica sull'insediamento Iacp di prossima realizzazione in largo Nicolini. Stavolta al centro dell'attenzione sono finiti i servizi per la popolazione residente, e in particolare la costruzione di una palestra.

Circa un anno fa il consiglio comunale aveva deciso di ridurre lo spazio destinato agli appartamenti, previsto in una zona già sovraffollata rispetto ai servizi offerti. Una delle soluzione pensate riguardava la realizzazione di una palestra «agonistica», cioè con le misure sufficienti alla pratica di diversi sport, e omologabile dalle varie federazioni.

Adesso però lo Iacp ha chiesto di scegliere tra la realizzazione di questo tipo di impianto e la costruzione di una «palestrina» affiancata però da un centro civico e da un «servizio per l'infanzia» (una specie di via di mezzo tra un asilo e un nido). La proposta non soddisfa chi si era battuto per ottenere uno spazio per lo sport agonistico, mentre il consiglio della quinta circoscrizione pare favorevole a sacrificare la palestra più grande pur di ottenere il servizio per l'infanzia.

Inizialmente era stata prospettata la possibilità di realizzare una struttura per lo sport a livello agonistico

«Già si era contrari, un anno fa, a un nuovo insediamento abitativo in quell'area – spiega il consigliere comunale della LpT, Marco Drabeni – ma, anche per non perdere i finanziamenti regionali, si era adottato un emendamento per "snellire" la parte destinata agli appartamenti. Anche con l'accordo della maggioranza, avevamo specificato che nel nuovo complesso Iacp sarebbe dovuta sorgere una palestra "agonistica", adesso la proposta dello Iacp si è ridotta a un "loculo", perché non saprei come definire diversamente una palestra di 13 metri per 13».

Sempre secondo Drabeni le esigenze del rione non consistono nella realizzazione di «palestrine», quanto piuttosto di un impianto che riesca a soddisfare le richieste degli oltre mille alunni del liceo «Petrarca» e di quelli del liceo «Galilei» e di altre scuole medie inferiori con un cronico bisogno di impianti sportivi adeguati. Dall'altra parte, pur se con una decisione «sofferta», sembra esserci in consiglio rionale. Pare infatti che la circoscrizione, messa alle strette dalla proposta Iacp, preferisca sacrificare la palestra di grandi dimensioni pur di avere il servizio per l'infanzia, in una delle poche zone di Trieste nella quale è possibile registrare un aumento demografico.

«È certo che non si potrà avere tutto – conclude Drabeni – ma allora bisogna spiegare con chiarezza che non esistono i parametri regionali per realizzare un asilo nido. Temo che alla fine i residenti non avranno nè questo nè quello».

Riccardo Coretti

RIONI

Stasera si riunisce il consiglio della quinta

Si riunisce stasera con inizio alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, il consiglio della quinta circoscrizione.

Fra i punti all'ordine del giorno, le dimissioni e la surroga del consigliere Renzo Del Rio, la partecipazione del consiglio circoscrizionale all'iniziativa natalizia del Servizio socio educativo minori e della cooperativa La Quercia in piazza Perugino.

ALTIPIANO / INTERROGAZIONE DELLA LPT

«Guerra» fra Wwf e cacciatori per un censimento dei caprioli

«Guerra» fra cacciatori e Wwf, per alcuni censimenti di caprioli sul Carso triestino.

Il 18 novembre il Wwf di Trieste - così scrive il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in un'interrogazione - ha avvertito il commissario prefettizio della Provincia di Trieste e tutti gli enti, associazioni e organi competenti interessati, che «domenica 24 novembre circa ottanta persone avrebbero effettuato un presunto censimento dei caprioli nella riserva naturale del Monte Lanaro sul Carso triestino, chiedendo la disponibilità di due guardiacaccia e quattro guardie forestali».

Il 22 novembre il commissario Mazzurco ha risposto evidenziando che l'iniziativa doveva essere considerata del tutto privata «mentre gli organi tecnici competenti ad attuare censimenti sono rispettivamente, per scopi scientifici l'osservatorio faunistico, per modalità di gestione le riserve di caccia di diritto nell'ambito del proprio territorio».

La stessa richiesta il Wwf ha inviato il 2 dicembre, preannunciando analogo censimento da parte di circa ottanta persone, questa volta nella zona di Monte Spaccato-Monte Calvo.

Anche il presidente della Provincia di Trieste eletto nel frattempo, Renzo Codarin, ha ribadito che «gli organi competenti ad effettuare censimenti sono l'Osservatorio faunistico e le riserve di caccia di diritto competenti per territorio».

La Federazione della caccia - così scrive Gambassini - evidenzia pertanto «due fatti di notevole gravità, ai quali dev'essere opposta un'azione atta ad evitare situazioni il cui ripetersi non potrebbe venire ulteriormente tollerato nei suoi aspetti di manifesta illegalità ed abusivismo: il censimento effettuato e la partecipazione di guardie regionali del corpo regionale».

Il consigliere regionale della Lista per Trieste interroga il presidente della giunta e l'assessore regionale competente per sapere «se intendano promuovere un'opportuna inchiesta per accertare chi ha autorizzato arbitrariamente gli agenti della forestale ad intervenire con strutture e mezzi di locomozione pubblici ad una iniziativa del tutto privata, in modo da adottare le eventuali misure disciplinari».

RIONI / IN OCCASIONE DELLE FESTIVITA'

Gli alunni della scuola di Melara portano doni agli anziani soli

Un piccolo dono può lenire tante pene, un gesto di amicizia vale tanto, specialmente se sei anziano, solo, non autosufficiente. Natale è periodo di buoni pensieri e pie intenzioni. Accanto ai regali, all'affetto dei parenti e ai compiti da svolgere durante le vacanze, gli alunni del Servizio integrativo scolastico della scuola «Pertini» di via Forlanini hanno regalato qualche piccolo istante di felicità e di intimità ad alcuni «nonnini» solitari del comprensorio di Chiadino-Rozzol.

Insieme agli insegnanti e agli assistenti sociali del Comune, i ragazzi dell'elementare di Melara si sono recati in visita a una trentina di anziani del territorio portando loro dei piccoli doni, ma soprattutto quel profumo di infanzia e quegli occhietti sinceri che solo i bambini sanno porgere senza chiedere.

«Già l'anno scorso – afferma Manlio De Panfilis, coordinatore del Sis «Pertini» – è stata predisposta un'iniziativa del genere. Gli allievi del ricreatorio "Lucchini", in collaborazione con quelli del XV e del V circolo (le scuole «Aldo Padoa», «Pertini», «Collodi» e «Giotti»), coordinati dai docenti e dall'assistenza sociale del Comune, si sono impegnati nella raccolta di generi alimentari e diversi, confezionando dei pacchi dono a favore di quegli anziani costretti tra le mura di casaper svariati motivi».

«Quest'anno – continua De Panfilis – abbiamo ripetuto l'esperienza con i ragazzi del "Pertini", alimentando quello scambio e quella cultura della solidarietà che deve necessariamente crescere al di là dei luoghi comuni. È bene che i bambini sappiano che la persona anziana, i nonni, sono qualcosa di reale e di concreto, lontani daglistereotipi del vecchietto che guida l'infante nella salubre verde valle».

«Anche se i problemi di assistenza domiciliare dell'anziano sono concentrati soprattutto nel centro città – puntualizza l'assistente sociale Uliana Ren Kaiser – il problema è ormai diffuso in tutta la provincia. I rioni di San Luigi-Chiadino Rozzol, ovviamente, non fanno differenza. Assistere a domicilio gli anziani non vuol dire solamente provvedere alla preparazione dei pasti; si devono curare gli ambienti dove le persone risiedono, la pulizia e la cura della persona, spesso impossibilitata a provvedersi da sola. Fondamentale, poi, sostenere l'anziano a livello psicologico».

«In questo senso la visita di Natale dei ragazzi della "Pertini" ha rappresentato un toccasana. Come abbiamo già avuto modo di verificare l'anno scorso – conferma l'assistente – i vecchietti sono felici di poter condividere un po' del proprio tempo con i ragazzi. Per costoro, la possibilità di rendersi conto in tenera età della condizione della persona anziana, imparando a rispettarla, comprenderla ed aiutarla: ogni anziano che muore è una biblioteca che brucia».

Maurizio Lozei

TRIBUNA APERTA

«Muggia, la sinistra non ha saputo allargare l'orizzonte»

Riceviamo e pubblichiamo.

Continua, nel dopo elezioni muggesano, il balletto delle cifre sull'appartenenza politica di quanti non hanno partecipato al turno di ballottaggio, sui possibili e ormai perduti scenari politici, sulla mancata volontà di trovare un momento unificante che avrebbe consentito alla cosiddetta «sinistra muggesana» di riprendere il dialogo interrotto con le dimissioni e il conseguente scioglimento del consiglio comunale.

Dai resoconti giornalistici relativi alle riunioni svolte in questi giorni dal Pds nonché della sezione locale di Rifondazione Comunista, sostenitrice della lista Avanti Muggia, sembrerebbe che la «normalità» stia avendo il sopravvento sul clima esistente tra le due formazioni politiche nei tempi immediatamente precedenti la tornata elettorale. Francamente, se questo impegno nel dirimere quelle che l'articolista – riprendendo l'affermazione di uno dei segretari – ha definito «baruffe chiozzotte» è dovuto al risultato scaturito dalle elezioni, credo non ci sia niente di che rallegrarsi.

Infatti, per quanto di buon auspicio possano essere considerate le prese di posizione delle segreterie, una questione resta aperta, e continuare a fingere che essa non esista, nuoce a qualsiasi prospettiva di ripresa del dialogo tra le forze politiche della sinistra locale.

Non è possibile stabilire tra le parti un dialogo propositivo se prima non vengono resi noti i motivi che hanno provocato lo scioglimento del precedente consiglio comunale e, conseguentemente, la rottura politica del Pds e Rifondazione Comunista allora alleati nel sostenere la giunta Milo.

Evitare di spiegare perché i consiglieri del Pds si siano prodigati nel chiedere le dimissioni del sindaco Milo, ma soprattutto non spiegare perché dopo aver raccolto le firme sufficienti per dimissionare il sindaco si siano dimessi loro, rappresenta un elemento negativo che non facilita un riavvicinamento.

Per ricominciare, bisogna trovare il coraggio di ammettere che i problemi o erano superabili già allora, oppure le questioni che hanno portato allo scioglimento del consiglio permangono tuttora nonostante la dichiarata disponibilità a riaprire un confronto su temi di politica locale.

Questi sono i fatti. Affermare oggi che bisogna finirla con le «baruffe chiozzotte» pensando con questo di poter chiudere in modo indolore un periodo di tempo scandito prima dalle dimissioni, quindi dal rifiuto di trovare un accordo per eleggere il sindaco, dimostra una scarsa consideraizone nei confronti dei cittadini-elettori e rappresenta un modo di interpretare il mandato, sia quello di allora che quello recentemente ricevuto, privo di qualsiasi valutazione atta ad allargare l'orizzonte politico della sinistra muggesana.

In altre parole una decisione censurabile sotto ogni profilo proprio perché a un rappresentante eletto dai cittadini il rispetto del mandato ricevuto impone un comportamento corretto e comprensibile anche da parte dei non addetti ai lavori.

Altro che «baruffe chiozzotte»! Se queste sono veramente tali significa che qualcuno, invece di essere consapevole della posta in gioco, pensava che nonostante tutto le commedie di questo tipo avrebbero trovato ancora degli estimatori.

Non serve pertanto recriminare sui fatti avvenuti e se è vero che gli errori commessi servono per comprendere meglio le situazioni allora perché non dire che le «sceneggiate» sono servite – e tuttora servono – solo per attirare l'attenzione dei cittadini su aspetti marginali riguardanti atteggiamenti assunti da singoli consiglieri?

Non sarebbe stato doveroso invece affrontare apertamente le questioni come qualsiasi forza politica presente in un consiglio comunale dovrebbe saper fare, confrontandosi sul programma e rispondendo in modo corretto al mandato ricevuto?

Su questo piano, la consapevolezza propria di chi dovrebbe rappresentare i cittadini avrebbe consigliato di rispondere già allora alla domanda che qui viene posta, ma così non è stato.

Nulla toglie però che la risposta, anche se tardiva, possa rappresentare per i cittadini un elemento di trasparenza nelle azioni intraprese sulle quali a tuttora nessuno dei consiglieri dimissionari ha pensato di dovere un chiarimento.

In assenza di questo, ci sono fondate ragioni per essere diffidenti rispetto coloro che non riescono a riconoscere di aver politicamente sbagliato i calcoli visto il pessimo risultato conseguito dalla sinistra a Muggia.

Piero Veronese

LA «GRANA»

«Inutili quei binari abbandonati in zona Campo Marzio»

Care Segnalazioni,
da diversi anni non transita più per le rive il treno che imprigionava la città e sottraeva parcheggi agli automobilisti, ma si è voluto lasciarne un simbolo, il binario che costeggia il mercato ortofrutticolo, da via Campo Marzio a via Giulio Cesare. E sì che anche in quella sona non abbondano i parcheggi; il Museo del mare, quello delle Ferrovie, diverse attività artigianali in loco e, perché no, la vostra redazione potrebbero beneficiare di quel tratto abbandonato a sé stesso, infatti con poco denaro si potrebbe creare alcune decine di posti auto. Forse anche alleviare dalla prigionia dei Tir quei 42 cittadini di via Ottaviano Augusto. Sicuramente la latitanza nel nostro Paese regna sovrana e ogni amministrazione dirà: non è di nostra competenza, facendo lo scaricabarili.

Antonio Coslovich

MINORI / IL DRAMMA DEL BAMBINO SERBO

«Vogliamo occuparci del piccolo Milan»

Siamo un gruppo di genitori della I A della scuola elementare «San Giusto», che chiedono l'attenzione di coloro che si occupano del caso del piccolo Milan, affinché il bambino non finisca in un istituto, né tantomeno ritorni in Serbia, da dove la madre era scappata per poter avere un'esistenza migliore.

Vogliamo che Milan rimanga in Italia, che possa nuovamente frequentare la scuola alla quale era iscritto e gli amichetti che aveva conosciuto. Vogliamo aiutarlo a dimenticare quello che gli è accaduto donandogli un po' d'amore e di serenità; le cose che più gli servono in questo momento. Purtroppo però ci è stato proibito di vederlo, di stargli vicino, di leggergli delle favole, di fargli compagnia.

Ciò ci sembra assurdo, dal momento che Milan non si trova in carcere, ma è ricoverato in un ospedale e desidera sicuramente vicino a lui facce conosciute e rassicuranti.

Presto sarà Natale e noi chiediamo che Milan possa trascorrerlo in pace e armonia (salute permettendo), magari presso qualche famiglia o con qualche suo amico desideroso di ospitarlo; abbiamo inoltre un grande desiderio e cioè che in seguito possa essere affidato alle generose cure delle sue maestre, che con amore sin dal primo giorno si sono interessate a lui.

Chiediamo quindi alle autorità competenti di prendere in considerazione il caso con urgenza e con un minimo di umanità, per fare qualcosa di concreto per il bene del piccolo Milan, senza che debbano trascorrere altre giornate inconcludenti. Lui ha bisogno di essere aiutato subito, prima che subisca qualche altro trauma.

Seguono nove firme

«Leggete il Vangelo»

«Cercate anzitutto il Regno di Dio e la Sua giustizia, tutto il resto vi sarà dato in soprappiù». Questo dice il Vangelo. Si tratta di una frase che lascia segno, fondamentale per la vita di tutti. Si dovrebbe scriverla sui tetti, sui giornali, citarla con commento in televisione, ecc., perché è il segreto, la formula infallibile per il successo della nostra vita: successo per tutti, per l'intero popolo, non solo per i soliti quattro divi dello schermo televisivo o della squadra di calcio preferita.

È il toccasana per le nostre ferite nascoste, per le nostre angosce esistenziali. Non le cure dimagranti, non i viaggi attorno al mondo, non gli spettacoli porno, non le discoteche, non la velocità-brivido delle nostre macchine ci fanno felici e sereni, bensì la ricerca sincera della giustizia, del bene altrui e del mondo, del senso della nostra esistenza, in una parola, la ricerca del Regno, del Dominio di Dio e della sua giustizia nel nostro mondo personale e privato e nelle nostre attività quotidiane.

Oggi c'è tanto smarrimento, tanto dolore nascosto in giro che quasi lo si sente in un grido segreto, sommerso dalle apparenze della vita quotidiana, ma spesso ben visibile sulle facce della gente, la quale più o meno consciamente si chiede il motivo della propria esistenza e di tanto dolore. Ci si può anche chiedere perché tante persone sono così impazienti e scontrose, in automobile e a piedi, allo sportello o nel negozio (i clienti sembrano essere intrusi seccanti invece di necessari datori di lavoro). Perché ci si ammazza per un posteggio o per un sorpasso? Il motivo sembra essere che queste persone hanno qualche volta nell'anima uno sconforto e una disperazione tale da spingerle verso distrazioni futili o comportamenti irragionevoli, scortesi, al limite, verso atti perseguibili dal codice penale. Sconforto e disperazione cercano uno sfogo.

Perché non si legge di più il Vangelo? È facile e non costa una lira. L'abbonamento è gratis e vitalizio. Basta uno sforzo lieve e il risultato è sconvolgente, perché trasforma la nostra vita e le dà un senso che non si esaurisce fra la culla e la bara. Nuova fiducia nella vita e serenità duratura ne sono il frutto.

Bruno Dequal

Natalina: mamma, nonna e bisnonna

Questa bambina di 8 anni (la fotografia è stata scattata nel 1914) un po' intimorita dall'obiettivo del fotografo, è la nostra mamma, nonna e bisnonna, che domani festeggia 90 anni circondata dall'affetto e dalla gioia dei suoi cari.

Noretta Cociancich

SCUOLA / ALUNNI-LETTORI DEL NOSTRO GIORNALE

Caccia ai servizi sulle elezioni

Siamo gli alunni della classe IV A della scuola Umberto Gaspardis. In questi giorni abbiamo cercato di capire come funzionano le elezioni provinciali attraverso la lettura del Piccolo. Il lavoro che abbiamo fatto si è svolto durante la settimana precedente il primo turno delle elezioni provinciali e consisteva nel trovare e contare gli articoli che le riguardassero e nello scoprire i nomi dei candidati. Osservando attentamente il giornale ci siamo accorti che a questo argomento è stato dato parecchio spazio, però ci chiediamo come mai, data l'importanza del tema, non è stato messo in prima pagina, nella parte del giornale che parla di Trieste. Abbiamo avuto delle difficoltà a capire quali articoli parlassero di questo argomento perché non tutti avevano il titoletto «Elezioni» e ci siamo chiesti se non fosse stato meglio riservare uno spazio tutto per loro in maniera che anche noi bambini potessimo capire.

Seguono 20 firme

Cari ragazzi, anzitutto grazie per l'attenzione che ci riservate, e complimenti: avete cercato di affrontare, con la vostra ricerca, un tema importante per dei futuri cittadini. Perciò vi rispondiamo volentieri.

Anzitutto la collocazione degli articoli. È vero che le elezioni sono un fatto molto importante, ma in questo caso si trattava di elezioni che riguardavano solo il territorio della provincia di Trieste. «Il Piccolo» dedica ogni giorno alla cronaca della città e della provincia (gli altri comuni come Muggia, Duino e così via) ben cinque pagine. Di queste però solo la prima viene inserita nelle edizioni che vengono distribuite anche nella altre città (Gorizia, Monfalcone, ecc.). Logicamente, dunque, nella prima pagina pubblichiamo in genere le notizie più importanti del giorno, quelle che riteniamo interessino anche i lettori di altre città: e infatti i risultati dele elezioni sono andati in prima pagina. Tutto il dibattito precedente invece era stato pubblicato nella seconda pagina interna della cronaca, quella che normalmente dedichiamo al dibattito politico cittadino.

E veniamo ai titoli: è vero, non sempre abbiamo usato l'occhiello (si chiama così la prima riga che sta sopra al titolo vero e proprio) con la dicitura «elezioni»: lo facevamo solo quando volevamo evidenziare tutta un'area omogenea. Ma forse avremmo potuto fare meglio, essere più chiari: e della vostra lettera vi ringraziamo perché è uno stimolo a fare meglio. Certo: anche i bambini devono poter capire il giornale, tutto, anche la politica, che non è solo una «cosa da grandi». Del resto negli Stati Unti, dove in fatto di giornalismo sono molto bravi, i grandi giornali raccomandano ai loro reporter di scrivere usando un vocabolario che sia compernsibile a un lettore della quinta elementare (e voi ci siete quasi). Anche noi dovremmo essere così umili da fare altrettanto, e da spiegare le cose difficili facendole diventare semplici e chiare.

Speriamo di esserci riusciti almeno in questa risposta. Intanto auguri, anche ai nostri insegnanti, di Buone Feste. Se poi vorrete venirci a trovare, visto che avete la passione del giornalismo, vi accoglieremo con piacere.

Antiche macchiatte

Si, va bene, signor Mocchi e prima di lui, signor Zoldan, per la carrellata sulle tipiche macchiettistiche figure della Trieste antica.

Ma dove lo mettiamo, Nando «Baul» capace di fornirti, al momento, l'ora esatta ed anche il santo del giorno?

Era suo merito se si arrivava puntuali al lavoro, con la benedizione di Sant'Amalia, se era il 12 dicembre e le doppie benedizioni dei santi Sotero e Caio.

Silvio Mazzaraco

Anna e Felice, da 50 anni insieme

Anna e Felice Varesano festeggiano domenica 50 anni di matrimonio. Auguri dai figli Gianni con Loredana, Mariella con Adriano e dai nipoti Emanuela, Caterina, Cristiano e Giulio.

«A.A.A. Attori cercasi», recensione contestata

In qualità d'autore dello spettacolo «AAA... attori cercasi» al teatro dei Salesiani mi sento di fare delle semplici e brevi osservazioni personali in merito alla recensione apparsa su «Il Piccolo» del 10 dicembre 1996 a firma Liliana Bamboschek.

In merito a quanto scritto avrei delle cose da obiettare. Innanzitutto mi sembra ovvio che il palcoscenico della Barcaccia non è quello di un teatro di Broadway e certamente non rientrava nei nostri intenti portare in scena un musical. Non mi sembra però che si possa dire che gli attori di questa compagnia non siano in grado di calcare le scene. Ricordo alla gentile signora che siamo gli stessi attori che lei ha più volte gratificato con critiche molto positive, e siccome non mi risulta che nessuno di noi sia stato colpito da un'improvvisa nonché anticipata demenza senile, come mai di colpo non siamo più in grado nemmeno di stare in palcoscenico? Per quanto riguarda la critica al testo, credo che la signora abbia recensito un'altra commedia. Credo che mai come in questo caso si sia cercato di non scadere in trovate buffonesche, o addirittura patetiche. Le assicuro, cara signora, che la ricerca della risata facile non rientrava assolutamente nei nostri intenti, e se a lei certe situazioni suscitano ilarità, beh, questo è solamente un problema suo. In ogni caso facendo teatro ormai da parecchi anni, non ricordo di aver mai letto una critica così piena di astio, anche considerando il fatto che riguarda attori e autori non professionisti.

Per finire mi chiedo se è possibile che una commedia (e ribadisco, non un musical) così scadente alimenti nel pubblico la voglia di tributarci applausi a scena aperta, e come mai una media di 300 spettatori a replica continua a fine spettacolo ad applaudire, rimanendo incollata alle poltroncine per svariati minuti.

Alessandro Tamaro

Quando si è alle prime armi come autori, bisognerebbe essere ben disposti a ricevere critiche: chi non lo è ha la presunzione di essere perfetto, cosa che non lo aiuterà certo a migliorare.

Non metto in dubbio che nella commedia «AAA... attori cercasi», messa in scena dalla Barcaccia, ci fossero molte buone intenzioni; ma queste, unite all'inesperienza, all'incapacità di esercitare autocritica, non bastano a fare del «buon teatro». Confermo quindi agli autori il mio consiglio di dare delle sostanziose sforbiciate al testo (con qualche ripensamento sul buon gusto di certe battute). Ne guadagneranno tutti; il pubblico per primo.

Liliana Bamboschek

Rettifica al «traffico»

In merito alla mia lettera «traffico di via Bonomea» con data 11 dicembre c.a. voglio fare un'errata corrige alla seconda pagina posizione 4) La zona a monte dov'è il semaforo vicino all'ospedale venga chiusa al traffico in discesa, com'era prima escluso autobus... segue normale...

Silvio Semez

Continuaz. dalla 4.a pagina

GABETTI OP.IMM Nuda proprietà, Viale Ippodromo, 14.o piano, vista panoramica. Solo 140.000.000!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP.IMM adiacenze via Rossetti, salone, due stanze, cucina abitabile, servizi, due poggioli, termoautonomo. Prezzo interessante!!! Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" Baiamonti adiacenze appartamento primingresso, ottimamente rifinito composto da soggiorno con cucinino, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. 140.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" casetta Servola su due livelli splendidamente rifinita composta da soggiorno con caminetto, angolo cottura, bagno, camera matrimoniale, cameretta. Inoltre alla proprietà è compreso un posto macchina coperto. Lit. 145.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'aste Immobiliari" San Giusto, appartamento in ottime condizioni, palazzina recente, composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, cantina. Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY «Casa d'aste immobiliari» Roiano alta appartamento scorcio mare, buone condizioni, soggiorno con cucinino, due camere, bagno, ripostiglio, due poggioli. Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del suo valore. Tel. 040/7600250.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Piazzale Rosmini ultimo piano vista golfo: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampio scoperto, ascensore riscaldamento autonomo - da ripristinare.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano piano alto in palazzo neoclassico: salone doppio, tre stanze, cucina, due bagni, lisciaia, terrazzino - perfette condizioni. (A14077)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ippodromo panoramico: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, terrazzini - 95.000.000. (A14077)

IMMOBILIARE TERGESTEA Romagna bassa appartamento luminoso soleggiato tre stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio soffitta. 040/767092. (A14122)

IMMOBILIARE TERGESTEA Parini tre stanze soggiorno cucina abitabile riscaldamento autonomo. 040/767092. (A14122)

IMMOBILIARE TERGESTEA S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore luminosissimo adatto abitazione, ufficio professionale, ambulatorio. 040/767092. (A14122)

L'IGLOO mansarda primo ingresso. Saba tranquillissima nel verde. In piccola ed elegante palazzina completamente e finemente ristrutturata, proponiamo splendida mansarda dal soffitto molto alto con finestre ed abbaini ed un'incantevole terrazzino esposto sul verde. Si compone di ampio ingresso da cui è possibile ricavare una matrimoniale, preziosa cucina aperta sull'ampio salone, stanza matrimoniale, raffinato bagno rifinito lussuosamente in marmo, ripostiglio. Termoautonomo, impianto di condizionamento, porta blindata, travi a vista rifiniture di pregio. Lit. 275.000.000. Analoga in zona altrettanto valida con una stanza in più. 040/661777. (A00)

LOCALI commerciali uso negozio SUPERMERCATO MAGAZZINO disponibilità fino 800 mq con parcheggio zona altipiano vendesi Di & Bi tel. 040/299137. (A14041)

L'IGLOO nuova acquisizione via Catullo ottimo palazzo signorile recente con ascensore proponiamo un alloggio piano alto con vista aperta che si compone di soggiorno con cucinino, terrazza verandata, matrimoniale, bagno corridoio ripostiglio e atrio. Lit. 96.000.000. 040/661777.

RABINO 040/368566 470.000.000 via Geppa libero adatto uso ufficio grande metratura in signorile stabile d'epoca con ascensore appartamento composto da 5 stanze cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 190.000.000 via Luciani libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo.

RABINO 040/368566 170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina. (A099)

RABINO 040/368566 179.000.000 via Moreri libero ultimo piano con ascensore appartamento luminoso con vista mare composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo. (A099)

RABINO 040/368566 260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto con riscaldamento autonomo in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta. (A00)

RABINO 040/368566 235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. (A00)

RABINO 040/368566 650.000.000 Colle di San Giusto libero primo ingresso appartamento esclusivo su 2 livelli per totali 180 mq ultimo piano più mansarda composto da salone di 50 mq con caminetto doppi servizi con idromassaggio cucina abitabile in muratura 4 camere impianto d'allarme condizionamento cassaforte cantina prezzo informazioni ns/uffici. (A00)

RABINO 040/368566 690.000.000 Barcola libero bellissimo appartamento vista mare piano alto con ascensore immerso nel verde con campo da tennis e parco giochi per bambini totali 160 mq composto da salone di 50 mq soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali doppi servizi terrazzi totalmente abitabili di 70 mq cantina posto macchina coperto. (A00)

RABINO 040/368566 adiacenze viale D'Annunzio libero perfetto piano alto con ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina coperto in garage.

RABINO 040/368566 Androna Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 vicinanze affittansi villetta e appartamento ammobiliati per non residenti. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centralissimo biletto, soggiorno, cottura, ampia terrazza, autometano. L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in palazzina ultimo piano biletto, termoautonomo. L. 130.000.000 trattabili. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: lussuoso triletto, bagno, salone, autometano. L. 175.000.000 trattabili.

MONFALCONE ADRIA 0481/413150 nuova realizzazione appartamenti 1/2/3 letto a partire da 120.000.000.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: RONCHI perfetto biletto, posto auto, cantina, termoautonomo. Verde condominiale. L. 135.000.000.

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 centralissimo prestigioso nuovo ampio bipiano. Altro pronta consegna in elegante palazzina. Esente provvigione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103: costruendi alloggi signorili in zona tranquilla da L. 120.000.000. (C00)

MONTEBELLO con giardino soggiorno cucina tre camere doppi servizi terrazzi box tranquillissimo vista aperta Evoluzione Casa 040/639140.

MUGGIA casetta su due livelli, ottime condizioni composta da: salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazza e balcone, L. 220.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

MUGGIA impresa vende ultime disponibilità villette pronta consegna, soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, taverna, garage, da 365.000.000. 040/368283.

OPICINA (villa Carsia) soleggiatissima primoingresso villa accostata. 490.000.000 disposta su due livelli di grande metratura con cantina, ampio portico e posti macchina. Salone, quattro stanze, cucina, doppi bagni, quattro terrazze, grande giardino. Progettocasa 040/368283.

OPICINA zona residenziale appartamento mq 120 in villa d'epoca ultimo piano cantina termoautonomo. CASAFFARI 040/213366. (A099)

OPICINA, villetta singola immersa nel verde su due livelli luminosissima, salone, cucina abitabile, due camere da letto, doppi servizi, ripostiglio, possibilità mansarda, terrazza abitabile, taverna, garage, giardino di proprietà, (adattabile a bifamiliare) L. 490.000.000 Casacittà 040/362508. (A00)

PARTICOLARE appartamento mansardato come primingresso vendesi via della Guardia stabile completamente mansardato con ascensore composto da cucina soggiorno bagno matrimoniale soppalco di 18 mq ripostiglio totali 78 mq 200.000.000. Possibilità box. Tel. 660996 ore serali. (A14089)

PULJE Domio vendesi appartamento in casetta 2 camere soggiorno cucina bagno con 2650 mq giardino di cui 800 edificabili 255.000.000. Di e Bi. Tel. 040/299137. (A14041)

ROIANO (via Moreri) in ottimo stabile recente appartamento ristrutturato a nuovo, ingresso corridoio matrimoniale cucina abitabile bagno poggiolo ripostiglio 74.000.000. Eurocasa via Battisti 8 tel. 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile d'epoca appartamento luminoso ristrutturato atrio soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ampio ripostiglio poggiolo cantina autometano 139.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

ROSSETTI adiacenze in ottimo stabile d'epoca appartamento ristrutturato a nuovo ingresso matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno con doccia cantina 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

SAN Luigi in palazzina recente signorile perfetta con ascensore appartamento luminoso con vista golfo ristrutturato a nuovo atrio ampio soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno poggiolo armadio a muro cantina box auto indipendente di proprietà posto macchina condominiale scoperto 250.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

SERVOLA in ottima palazzina recente appartamento luminoso con parziale vista mare soggiorno matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza e poggiolo verandati ripostiglio ampia cantina posto macchina scoperto di proprietà 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

TARVISIO vendesi appartamenti centrali e periferici nuovi e semi nuovi prezzi interessanti. Telefonare allo 0337/529276. (G.UD)

VIA di Vittorio in stabile di nuova costruzione quinto piano con ascensore luminosissimo ristrutturato con finiture di lusso ingresso soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo abitabile ripostiglio cantina posto macchina scoperto di proprietà riscaldamento autonomo 215.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso vista verde atrio con corridoio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 240.000.000 Eurocasa via Battisti 8 040/638440. (A00)

LE ORE DELLA CITTA'

Wiener Ensemble

L'Associazione nazionale delle comunità di lavoro (Ancol-Indac) e l'Azienda di promozione turistica di Trieste, con il patrocinio del Comune, hanno organizzato il concerto di Natale «Walzer e operetta sotto l'albero» che si terrà oggi, alle ore 21, al Teatro «Miela Reina» con la partecipazione dei «Wiener Ensemble».

Circolo aziendale Generali

Oggi alle 18, nella sala conferenze del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali, presentazione del libro «Un'azzurra ministra di fagioli» di Stelio Crise, illustrato da Claudia Melotti. Il volume verrà presentato da Armando Fast.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi 20 dicembre alle ore 16 al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi, mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 si svolgerà «Mentre sorge la luna» con i giovani attori del centro universitario teatrale di Trieste che ci proporranno una composizione di frammenti tratti dal teatro di Anton Cechov. I nostri circoli vengono aperti alle ore 16. Alle 9, invece, riunione del Consiglio direttivo.

Incontro di scherma

Oggi dalle 10 alle 12 presso la palestra del plesso Don Milani di Altura si svolge un incontro di scherma non agonistico tra gli alunni di due classi V elementari e di alcune classi della sc. media st. «G. Rolli» (succursale), nell'ambito del «Progetto continuità» tra elementare e media. Alla manifestazione sono invitati docenti e genitori.

Natale a San Giovanni

La Pro Loco Amici rione di San Giovanni e Cologna comunica che avrà luogo oggi alle ore 16 la collocazione di un albero sotto il porticato della scuola elementare Suvich di via Giulia 54. Suonerà la banda dei Salesiani.

Orari alle poste

La direzione di filiale di Trieste dell'ente Poste italiane informa che oggi in occasione della scadenza del pagamento del saldo d'imposta Ici, l'agenzia Trieste centro sez. V.R. p.zza V. Veneto n. 1, l'Agenzia 7 via Marconi n. 7, le agenzie di Muggia e di Villa Opicina osserveranno l'orario di apertura al pubblico fino alle ore 18. L'agenzia 3, piazza Verdi 2, nella suddetta giornata, prolungherà l'orario di apertura al pubblico fino alle ore 18 esclusivamente per l'accettazione di ogni tipo di conto corrente.

Una corona per Oberdan

Oggi alle ore 8.30, per ricordare il sacrificio di Guglielmo Oberdan, verrà deposta una corona d'alloro sul sacello del martire. L'Associazione mazziniana italiana, sezione di Trieste, invita soci e simpatizzanti a intervenire.

Domski dan

Festa del Dijaski dom, oggi alle ore 18.30 presso la Casa dello studente sloveno in via Ginnastica 72/A. Ospiti della serata saranno i giovani cantori della scuola elementare Dante Alighieri di Isola, l'ottetto vocale Nediski puobi di Pulfero, il gruppo folcloristico e vocale Stu ledi e il gruppo di danza moderna del Dijaski Dom.

Poeti triestini

Presentazione del volume «raccolta di poesia contemporanea di autori triestini» curata da Vittoria Miani e Renato Davi, che si terrà oggi alle ore 17.30 presso la sala Maggiore del circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, 7° piano. La raccolta sarà presentata dal dott. Claudio Grisancich. Gli autori leggeranno alcune liriche.

Università terza età

Orario di oggi delle lezioni all'università della terza età: aula A 9.30-12.20 sig. M. de Gironcoli: lingua inglese corso base, III corso e II corso; aula B 8.50-11.40 dott.ssa A. Csaki: lingua inglese corso base, III corso e conversazione; aula A 15.45-17.20 prof. E. Serra: Amor d'Histriae et Dalmatiae. Narrativa e poesia dei nostri giorni; aula A 17.30-18.30 prof. R. Della Loggia: curiosando fra le erbe medicinali; aula C 16-17.50 prof. G. Franzot: lingua francese corso base e corso avanzato.

Centro yoga

Oggi alle ore 20, presso la sede di via Economo 2, II piano, si concluderà il primo ciclo trimestrale delle lezioni di yoga con la tradizionale festa di Natale.

Incontro Anspi

Oggi alle ore 17, in via dei Mille 18, nella parrocchia di S. Caterina da Siena, vi sarà un incontro per gli oratori e i circoli giovanili dell'Anspi. Sarà infatti presente il sig. Tarcisio Verdari della presidenza nazionale. Autobus n. 11 o 25. Presiede il delegato provinciale don Pier Emilio Salvadè.

«Emergenza rock»

Oggi, dalle ore 21, alla Corsia Stadion, via Battisti 8 a Trieste, si terrà un concerto dei Soul Bandido.

Conoscere la musica

Oggi, alle ore 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà l'appuntamento con «Conoscere la musica». Durante il pomeriggio verrà proiettata su maxischermo la seconda parte dell'opera di Humperdinck «Hänsel e Gretel», corredata dalla lettura del testo e dal commento del soprano Liliana Manzoni; con la proiezione si concluderà il ciclo dei musicisti tedeschi.

Libro di poesie

Il rifugio Astad di Opicina invita soci e simpatizzanti alla presentazione del libro di poesie in dialetto triestino «Felix Trieste» di Alessandro Paronuzzi al Caffè Tommaseo, in riva 3 Novembre 5. Oggi alle ore 18 le poesie verranno declamate dall'attrice Ariella Reggio.

Auguri ai giornalisti

Il tradizionale incontro dei giornalisti triestini con le autorità per lo scambio degli auguri avverrà oggi alle ore 12 nella sala Paolo Alessi del Circolo della stampa.

Dizionario degli artisti

Questa sera, alle 18, nell'Auditorium del Civico museo Revoltella verrà presentato il Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia di Claudio H. Martelli, pubblicato per i tipi della Hammerle Editori in Trieste. Interverranno il vicesindaco professor Roberto Damiani e la dottoressa Laura Ruaro Loseri, direttrice dei Musei provinciali di Gorizia.

Festa a Roiano

Il Centro giovanile - Oratorio di Roiano organizza per oggi alle 15.30 la «Festa di Natale di Roiano» nella sala-teatro dell'Oratorio (via dei Moreri 24), un programma di musica, canto e arte varia. Ingresso libero. Alla fine dello spettacolo verrà offerto un rinfresco.

Squilibri demografici

Il corso multidisciplinare universitario dell'Unicef in collaborazione con l'Ateneo triestino dedicato a «Lavoro e migrazione» prosegue oggi alle 17 presso l'aula A della facoltà di Economia e commercio, con la conferenza del prof. Alberto Gasparini, docente di Sociologia urbano rurale all'Università di Trieste e direttore dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia. Gasparini interverrà sul tema «Squilibri demografici tra occupazione e sviluppo».

Assistenza agli spastici

L'Aias (Associazione italiana assistenza agli spastici) - sezione provinciale di Trieste informa che sarà presente con un proprio «spazio di sensibilizzazione» presso il centro commerciale «Il Giulia» oggi e domani.

STATO CIVILE

NATI: Bertok Giulia, Giochi Kevin, Narcisio Aisha, Amorosi Ilaria, Tiberi Stefania.

MORTI: Kariz Iolanda, di anni 66; Parma Iolanda, 88; Martissa Maria, 88; Medizza Maria, 74; Cerut Carla, 74; Facchini Vittoria, 86; Dato Maria Concetta, 72; Casale Bianca, 86; Petrucci Orestina, 82; Colarich Giuseppe, 82; Massarotto Nadia, 49.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Col nulla fare s'impara a mal fare.

Inquinamento

n. p. (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

temperatura minima gradi 8,1; temperatura massima gradi 9; umidità 81 per cento; pressione millibar 1010,3, in diminuzione; cielo coperto, vento da ovest, con velocità di 1,4 km/h e raffiche 14,8 km/h; mare calmo con temperatura di gradi 11,5.Xx.

Le maree

Oggi: alta alle 5.04 con cm 39 e alle 18.19 con cm 7 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.21 con cm 30 e alle 23.18 con cm 16 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 5.58 con cm 42 e prima bassa alle 13.08 con cm 41.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CRONACHE SPE

Il tedesco al Goethe-Institut

Confermiamo anche per il 1997 il regolare svolgimento dei corsi di lingua tedesca: sono aperte le iscrizioni ai corsi di tutti i livelli. Informazioni allo 040/635763-4. Il miglior tedesco? Sempre in via del Coroneo 15.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti invernali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di rinnovare il guardaroba pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Negozi Guina via Genova 12, 21, 23. Tel. 630109. In due passi tutto un mondo di moda.

Nazareno Gabrielli Natale: regali speciali

Tante meravigliose proposte da regalare, o da regalarsi... di abbigliamento in pelle e tessuto, borse, cravatte e valigie.

Regali! Noemi via Carducci 30

Se non hai idee per i tuoi regali, da Noemi un nuovo reparto di intimo donna e uomo con tantissime novità: i prezzi... da 3.000 lire in su! Siamo anche alla Stazione Marittima (11-23).

Al Bastione Fiorito Mostra di Gianna Buran

Al Castello di S. Giusto Trieste, fino al 31 dicembre la monumentale mostra, composta da 100 opere della pittrice veneta Gianna Buran che porta il titolo «La misteriosa simbologia della forma». La mostra inaugurata l'8/12 è stata curata dai critici Paolo Rizzi e Carlo Milic. Orario tutti i giorni 9-12/14-17. La mostra è da visitare per l'originalità e complessità delle opere esposte.

RISTORANTI E RITROVI

Lire 20.000

Veglionissimo '96 al Paradiso. Prevendita durante i trattenimenti. Spumante e panettone per tutti.

Grande festa stasera

Ore 21, al Paradiso, la scuola di ballo Arianna festeggia il fine corso degli allievi con gare di ballo e spettacoli dello staff. Il trattenimento è per tutti, naturalmente con musiche latino-americane. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Princeps Vip

Al Princeps Vip ritorniamo a ballare gli anni '80/'90 oggi alle 22, Grignano, via Junker 2, tel. 224560.

Vent'anni di musica, fra «Big Ben» e «Machiavelli»

Stasera dopo le 22 grande festa al «Machiavelli» di Barcola, per celebrare i vent'anni di musica passati nel locale di viale Miramare. Inizialmente, nel '76 degli esordi, si chiamava «Big Ben», e a quei primi anni di attività si riferisce questa vecchia foto, con il dj Renato Posani assieme alla cantante di colore Roberta Kelly. Ma già nei primi anni Sessanta, con un altro nome, lì sorgeva un locale da ballo. Poi nel '90 la chiusura, i lavori di ristrutturazione e ampliamento, e finalmente nel '93 la riapertura con il nuovo nome, subito premiata da un grande successo di pubblico. Stasera, alla festa, parteciperanno i vari disc jockey che hanno animato il locale in vent'anni di attività.

Farmacie di turno

Dal 16 dicembre al 21 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, tel. 635368; largo Vardabasso, 1 (ex Zorutti, 19), tel. 766643; Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1; largo Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; Aquilinia; Sgonico tel 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia, 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UNA MOSTRA D'ARTE IN STAZIONE

Ragazzi e artisti fra treni e pennelli

«Coincidenze d'arte» è la manifestazione di pittura che le Ferrovie dello Stato in collaborazione con «Una libera accademia d'arte» di Trieste, hanno organizzato nell'atrio della stazione Centrale in occasione del Natale. Ai lavori partecipano oltre 300 ragazzi della scuola media Dante Alighieri, che giornalmente sono seguiti da artisti di livello internazionale, tra i quali i triestini Giorgio Cisco, Emanuela Marassi, Carmelo Vranich, l'austriaco Hugo Wulz assieme a Gloria Zoitl, quest'ultima fatta intervenire alla manifestazione dalla direttrice dell'Accademia internazionale d'Arte di Salisburgo, Barbara Wally. E ancora Lowell Ellis, di origini giamaicane, lo sloveno Zvest Apollonio e infine il croato Bruno Palladin, che ieri è stato premiato dall'architetto Roberto Manta, responsabile del nucleo servizi delle Ferrovie dello Stato.

«Insieme per divertirsi» sembra essere lo slogan dei ragazzi che così intendono allestire una mostra d'arte nell'atrio della stazione Centrale per festeggiare il Natale. Sulle lunghe tele disegnate dal professor Giorgio Cisco, insegnante di educazione artistica della scuola media Dante, gli alunni hanno affondato i loro pennelli. Le tempere colorate hanno riempito gli spazi e questo tra le tante persone che si sono fermate ad ammirare i lavori. «Siamo contenti dell'iniziativa del professor Cisco – confessano gli alunni –. La gente ci dice che siamo bravi. Speriamo di vincere il premio per il miglior disegno».

Con le mani sporche di pittura, i ragazzi si concedono agli scatti del fotografo. «Lavoriamo assieme agli artisti famosi – dice Ilaria Coalutti –. È bello e divertente». «Il professore ci dice cosa fare e noi lo ascoltiamo perché è molto bravo – aggiunge Zeno Da Ros –. Io ho dipinto gli angeli di colore oro. La nostra tela è la più bella».

L'entusiasmo caratterizza le giornate degli alunni della scuola media Dante che fino a domani parteciperanno al laboratorio «Coincidenze d'arte». Sempre domani il fotografo Marino Sterle incontrerà i ragazzi alle 15 in uno stage di fotografia. Durante le premiazioni la musica sintetica realizzata al computer dal musicista Giorgio D'Orta, completerà con multimedialità la manifestazione.

Roberto Vitale

MOSTRA

Pittori al Miela

S'inaugura questo pomeriggio alle 18.30 al Teatro Miela la mostra «Oggi Hop Frog dipinge». Curata dall'artista Franco Ule, presenta una serie di lavori realizzati dagli utenti del Centro di salute mentale di via Molino a Vento durante gli incontri di libera espressione pittorica guidati dallo stesso artista. Saranno presentate anche alcune opere dell'artista triestino Pino Giuffrida. La mostra vuole evidenziare il momento creativo quale spazio estremo di libertà, unico momento sgombero dalle regole e dai limiti impliciti nei comportamenti di ogni società organizzata.

UN LIBRO

Mozart inedito

La nuova biografia di Mozart ricostruita come una serrata inchiesta giudiziaria da Piero Buscaroli sarà illustrata al pubblico triestino questo pomeriggio alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella. Del libro intitolato «La morte di Mozart» parleranno lo stesso autore e Gianni Gori i quali ripercorreranno gli aspetti inediti di questa «rifondazione biografica». Dopo lunga militanza nel giornalismo politico, Buscaroli ha insegnato per quasi vent'anni nei conservatori di Torino, Venezia e Bologna. Nel '79 Montanelli gli ha affidato la critica musicale del «Giornale», rubrica che tiene tuttora.

FESTA

L'«Hip hop» ha due anni

Oggi l'«Hip hop music club» festeggia il suo secondo compleanno con tante sorprese dal cabaret alla torta con le candeline per finire con i suoni del d.j. Dr. Who. L'ingresso è libero. Tanta sarà anche la musica dal vivo che ha contraddistinto l'attività del locale che in questi due primi anni di attività ha proposto più di cento concerti spaziando in tutti i generi. Entro il 31 dicembre ci si può iscrivere gratuitamente alle selezioni per il festival «Arezzo wave 1997», che si terranno appunto all'Hip hop a gennaio.

SCRITTORI

Un incontro con Betto

È bastato un libro, un pugno di racconti, per attirare l'attenzione dei critici e dei lettori su di lui. Perchè Filippo Betto, giovane scrittore nato a Gorizia, nel suo «Certi giorni sono migliori di altri giorni», pubblicato da Marcos y Marcos, ha saputo costruire storie intense e violente, meditate e profonde, originali e attuali.

Grande amico di Pier Vittorio Tondelli, a cui ha dedicato un piccolo saggio pubblicato dalla rivista «Panta», questa sera Betto sarà a Trieste per presentare il suo libro. Alle 20.30 parlerà alla Libreria «In der Tat» di via Felice Venezian 7.

ELARGIZIONI

— In memoria di Valeria Bresciani nell'anniv. dal figlio Claudio 50.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio G. Padovan.
— In memoria di Odila Driolí nel X anniv. (19/12) dalle figlie e familiari 100.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Spataro nel XXI anniv. (19/12) e di Costantino, Enzo e Nevio dalla figlia e sorella Barbara con il marito Pietro Romero 50.000 pro Associazione Volontari della Libertà; dalla nipote Anita 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicolò Alberti nel XLIV anniv. (20/12) dalla figlia Maria ved. Arbanassi ved. 30.000 pro Astad.
— In memoria di Umberto Bulian (20/12) dalla figlia Silva 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosalia Cossani ved. Rigutti nel III anniv. (20/12) dalle figlie Cici e Bruna 50.000 pro Astad; dalla sorella Lina 10.000 pro Agmen, 10.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Nello Grubissa nel VI anniv. (20/12) dalla sorella Loreta 30.000 pro Famiglia Parentina.
— In memoria di Chiara Longo Rossitto per l'anniversario di matrimonio (20/12) dal marito Roberto 100.000 pro Scuola De Tommasini (fondo prof.Chiara Longo).
— In memoria di Antonio Mikolic nel I anniv. (20/12) dalla moglie Anna e figlio Umberto 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Federico Muzinich nel XXIV anniv. (20/12) dalla moglie Lucy 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anatolia Tasso nel XIV anniv. dalla sorella Gianna 100.000 pro Astad.
— In memoria di Ada Turchetti in Nicoli nel X anniv. (20/12) dalla sorella Bice, Marino, figlio Paolo e Lucia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Carlo Turco nell'anniv. (20/12) dalla moglie Leda e figlio Claudio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Valentinuzzi nel XV anniv. (20/12) dal padre Paolo 2.000.000 pro Astad.
— In memoria di Toni Vitali Fitz nel IX anniv. dalla mamma e da Rossella 100.000 pro Astad.
— In memoria del comm. Alcide Zucchi nell'anniv. (20/12) dalla moglie 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Anelia Nesini Crisman da Mariagrazia Antonelli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Bruno Pangher da Rita Martinoli 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Loriana Pup Zappi da Nella e Sandro Brenci 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giovanni Rogelja da fam. Rovattiz-Sferza 100.000, da Maria Gustin 25.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della M.M.O.O. gen. Paolo Sabbatini e col. Giorgio Cobolli dal ten. col.Marcello Magliaretta 50.000 pro Ass.naz.artiglieri Brandolin.
— In memoria di Nicolina Sahar Verderber da Gian ed Elisabetta 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— In memoria di Antonio Salich dalla figlia Pina 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Norina Simonato dalla nipote Luciana Duse 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Serafino Sindici da Vera e Maria Luisa Sindici 300.000 pro Monastero S.Cipriano (mensa dei poveri).
— In memoria di Tomaso Tomasini da Antonia, Umberto e Valnea Radovani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Valente dalle fam. Flavio, Enza e Martina Depolli e da Adriano Depolli 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di tutti i propri cari da n.n. 1.000.000 pro Airc, 1.000.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 140.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei genitori da A.M.M. 500.000 pro Caritas (aiuto Zaire).
— In memoria dei cari defunti da Liliana Sommariva 50.000 pro Pro Senectute (aggiungi un posto a tavola).

LUNEDI'

Concerto al Rossetti

La sezione artistica dell'Economist's club e l'assessorato comunale all'istruzione organizzano per lunedì al Rossetti un concerto di musica classica a ingresso libero. Interverrà il complesso bandistico dei ricreatori Toti e Gentilli diretto dal maestro Tramontini. Si raccoglieranno fondi per l'Istituto per la pace, lo sviluppo e l'innovazione delle Acli.

Club dei venti all'ora Klun nuovo presidente

Dopo tre prove – il Trofeo Raffaello, il Raduno triangolare e il Trofeo Nascimben – nel corso di una allegra serata in un locale muggesano si sono tenute le premiazioni del campionato sociale del Club dei 20 all'Ora - Veteran Car Club Friuli-Venezia Giulia. Alla presenza di più di 100 soci sono stati premiati, e applauditi, Mario Marchi, il vincitore assoluto, e ancora Zohil, Martinelli, Giovannini e Janezic, piazzatisi nelle prime cinque posizioni.

Il Club triestino riservato agli amanti dell'automobilismo d'epoca, inoltre, ha rinnovato il consiglio direttivo. Dopo i ringraziamenti di rito per il professor Giacomo Borruso, il presidente uscente, si sono tenute le votazioni. Il presidente prescelto per il triennio 1997-1999 è stato Vittorio Klun, uno tra i più famosi restauratori d'auto d'epoca, da sempre tra i soci più attivi del Club dei 20 all'Ora. Il consiglio direttivo, inoltre, sarà formato da Marchi (eletto all'unanimità), Bartole, Rodda, Pizziga, Zohil e Martinelli. Il Club dei 20 all'Ora, che ha sede in via Severi 1, è aperto ogni mercoledì dalle 19.30 alle 20.30. Per informazioni o iscrizioni ci si può rivolgere al 763520.

an. pu.

PRIMA EDIZIONE DEL PREMIO INTITOLATO A LIONELLO STOCK

Imprenditori di domani

Divisi fra Rolando Parmesani e Mauro Pinosa i cinquanta milioni del premio

Gli imprenditori del passato aiutano gli imprenditori del presente e del futuro. È questa la filosofia della prima edizione del premio «Lionello Stock», istituito per volontà dei discendenti dell'imprenditore triestino, in collaborazione con l'Area Science Park, e rivolto a giovani imprenditori della regione impegnati in settori avanzati e innovativi. Il premio, di cinquanta milioni di lire, è stato diviso tra Rolando Parmesani, general manager dell'Aerostudi di Trieste, e Mauro Pinosa, titolare dell'Elettronica Pinosa di Tarcento.

La giuria, composta da Riccardo Illy, sindaco di Trieste, Domenico Romeo, presidente dell'Area, Andrea Pittini, presidente dell'Associazione degli industriali del Friuli-Venezia Giulia, Renzo Piccini, presidente della Fondazione Crt, e Marzio Strassoldo, rettore dell'Università di Udine, ha deciso di dare il premio ex aequo a due imprese che operano in settori avanzati della produzione. L'Aerostudi è un'azienda nata nell'«incubatore» Bic Trieste, che si è stabilita a Muggia, ed è specializzata in settori particolarmente avanzati, come aerodinamica e termofluodinamica, volo libero, sviluppo e realizzazione di sistemi e componenti meccanici, analisi strutturale e grafica tecnica. L'ecellenza raggiunta dall'azienda gestita da Parmesani è dimostrata dalla partecipazione al progetto Spacelab che verrà realizzato nel 1998, nel contesto degli studi di medicina Neurolab, e che ha avuto l'apprezzamento dell'Agenzia Spaziale Europea. L'Elettronica Pinosa, invece, opera nella messa a punto della parte elettrica ed elettronica di grossi impianti per acciaierie e per la lavorazione dell'alluminio e delle materia plastiche.

Durante la breve cerimonia della consegna del premio, che si è svolta presso l'Area, il sindaco Illy, che è anche imprenditore, ha sottolineato l'importanza di una iniziativa del genere, unica in regione, che vuole stimolare la nuova imprenditoria verso settori avanzati e innovativi, che trovano in Area la naturale integrazione tra ricerca scientifica e produzione.

«Iniziativa di stimolo unica nella regione»

«Del resto l'Area – lo ha sottolineato il presidente Romeo – ha fatto propria con entusiasmo l'iniziativa tesa a valorizzare e promuovere le imprese hi-tech, che hanno portato negli ultimi anni all'insediamento di circa 30 imprese operanti nel settore biotecnologico, elettronico, aerospaziale, dei nuovi materiali, delle tecnologie ambientali».

Ma l'assegnazione del premio ha anche un forte valore simbolico perché si ispira – come sottolineato da Liliana Stock Weinberg, a nome dei discendenti di Lionello Stock – a un imprenditore vissuto alla fine dell'800 in una Trieste fervida ed effervescente di iniziative. La storia di Lionello Stock ormai è entrata nel mito, ma è legata all'idea di trasformare in una piccola distilleria di Trieste il vino della Dalmazia che veniva utilizzato nella regione di Cognac. Facendo una scelta rivolta all'alta qualità – il vino migliore nelle botti migliori – nel secondo dopoguerra Stock divenne il brandy più venduto nel mondo. «L'intuizione, la qualità e la tecnologia, anche oggi – secondo Liliana Stock Weinberg – possono aiutare le nuove imprese a portare avanti il discorso iniziato tanti anni fa da Lionello Stock».

Franco Del Campo

CONVEGNO SU ALDO DE BENEDETTI

Il «teatro brillante» nell'Italia degli anni Trenta

Italia anni Trenta. Sul palcoscenico dei teatri di tutta la penisola si fa largo un genere di rappresentazione che conquista con immediatezza il gusto del pubblico: è quel teatro brillante «delle rose scarlatte e dei telefoni bianchi», che trova in Aldo De Benedetti il suo esponente più autorevole. Il successo diviene mondiale eppure, con il passare del tempo, questo autore e questo genere vengono in un certo senso cancellati, «rimossi», perché considerati espressione dell'Italia fascista da dimenticare.

Ebbene, per operare una ricognizione attorno a questo periodo e a una «tranche» della storia teatrale italiana, si è svolto nei giorni scorsi a Trieste un convegno dedicato appunto a «Aldo De Benedetti e il teatro brillante del Novecento», organizzato da Paolo Quazzolo per il Teatro stabile La Contrada in collaborazione con il Circolo delle Assicurazioni Generali e con il patrocinio del Comune di Trieste, dell'Ente teatrale italiano e dell'Istituto del Dramma Italiano.

L'occasione: la rappresentazione al Teatro Cristallo di una delle più acclamate commedie di De Benedetti: «Non ti conosco più», portata in scena da Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni, e quindi spunto per riaffrontare la storia. Invitati a parlare sull'argomento il nipote di Aldo, Vittorio De Benedetti, studioso e conservatore dell'opera dello zio, e Giovanni Antonucci, storico e critico teatrale (nonché curatore del primo volume dell'Opera completa di De Benedetti uscito per i tipi di Bellini editrice nel 1993). E ancora Silvana Monti, docente di Storia del teatro alla Facoltà di lettere della nostra Università; Antonella Oital, docente all'Università La Sapienza di Roma ed Enrico Groppale, drammaturgo e critico teatrale.

Ne è uscita la figura di un uomo garbato, di un «uomo che sorride». Sempre pronto a cogliere il lato comico della vita nella sua stessa quotidianità, che accentuata fino al paradosso ritorna nelle sue commedie e in tante sceneggiature. Il ritratto di un uomo «che ha sempre evitato di prendersi troppo sul serio, con quella capacità di ridersi addosso tipica degli ebrei», ha detto Vittorio De Benedetti; e che ha continuato a sorridere anche quando, colpito dalle leggi razziali, ha dovuto smettere di firmare le sue opere perché fossero rappresentate «come desiderava il suo pubblico». Di un autore che ha portato avanti il suo lavoro con convinzione: «Le cose che scrivo sono per me importantissime», soleva rispondere a chi gli domandava quando avrebbe finalmente scritto qualcosa di più importante, ha ricordato il nipote Vittorio. E il successo odierno accanto alla volontà di rilettura della sua opera (esplorata proprio in questi giorni in un convegno a Mosca) forse gli danno ragione.

Enrica Cappuccio

DOMANI E DOMENICA IN PIAZZA DELLA BORSA

Tende di Natale per l'Avsi

Saranno raccolti fondi a favore dell' Associazione volontari

Natale è forse il tempo più indicato per la solidarietà e le iniziative a Trieste si moltiplicano in questo periodo. Tra le più originali ve n'è una denominata «Tenda di Natale». Una tenda, infatti, sarà allestita in piazza della Borsa, domani pomeriggio e domenica 22 dicembre, per l'intera giornata, al fine di raccogliere fondi a favore dell'Avsi (Associazione volontari per il servizio internazionale), un'associazione senza scopo di lucro riconosciuta nel 1973 come organizzazione non governativa (Ong) dal ministero degli Affari esteri.

L'Avsi è particolarmente impegnata negli ultimi tempi in interventi a favore dell'infanzia nelle aree povere o devastate dalla guerra. I sostenitori triestini di questo organismo presenteranno cinque realizzazioni progettate per altrettante zone del Terzo mondo: 1) a Bebice, in Albania, un centro multifunzionale per bambini e adolescenti; 2) nella regione dei Grandi Laghi (Africa centrale), sostegno ai centri di assistenza per i profughi dei conflitti interetnici; 3) a Karaganda, in Kazakistan, un sanatorio per bambini malati di tubercolosi; 4) a Huambo, in Angola, una mensa per bambini orfani; 5) a San Paolo, in Brasile, un centro di recupero ed educazione nutrizionale.

Le «Tende di Natale» rappresentano da anni un'iniziativa solidaristica capillarmente diffusa nelle maggiori città italiane, tanto che l'Avsi, tra le Ong che hanno sede in Italia, può vantare il più alto tasso di autofinanziamento.

s.p.

Lunedì il Ppi ricorda la figura di Dossetti

Con una lettera personale, il segretario provinciale del Partito popolare, Elettra Dorigo, ha invitato autorità, responsabili delle forze politiche e sociali, iscritti e simpatizzanti a «onorare la vita e la morte di Giuseppe Dossetti». L'incontro avrà luogo lunedì 23 dicembre, alle 18, nella sala Reti di Palazzo Diana. La figura di Dossetti, la sua azione nella lotta di Liberazione, il suo impegno nella vita politica e sociale e la sua scelta definitiva di servizio a Dio, saranno rievocati dal giornalista Ennio Severino e da Corrado Belci, che hanno conosciuto in diverse circostanze la personalità del grande scomparso.

«Superando distinzioni politiche e culturali, diversità di valutazioni in ordine alla storia italiana degli ultimi cinquant'anni e gli stessi contrastanti giudizi sull'opera complessiva dello scomparso – ha dichiarato Elettra Dorigo – abbiamo voluto invitare autorità e responsabili delle forze politiche e delle parti sociali triestine a unirsi a noi per onorare Dossetti».

INIZIATIVA DI CONFESERCENTI E ASSOFIORISTI FINO ALLA VIGILIA DI NATALE

Shopping notturno alla Marittima

Shopping «no stop» anche in notturna con baby-sitter e mago per allietare i bambini mentre genitori e nonni «impazzano» nelle compere. È questa la formula innovativa di «Natale con i tuoi: 2000 idee regalo», in scena fino al 24 dicembre alla Stazione Marittima. L'esperimento, patrocinato dalla Confesercenti e dall'Assofioristi, che raccoglie una trentina di espositori con tutta una serie di offerte regalo in vendita, però ha registrato finora un'affluenza di pubblico piuttosto moderata, con punte al top per i soli giorni di domenica e sabato. Malgrado ciò i venditori sono soddisfatti e pensano di fare il bis nel '97 magari con un po' di pubblicità in più. Soddisfatti anche i compratori, che giudicano una bella idea l'apertura alle vendite in orario anche notturno, e cioè fino alle 23. Ma sulle opinioni c'è qualche distinguo: «Sono capitata per caso alla Marittima, non sapevo di questo mercato – dice una cliente, Antonietta Silva – l'idea di un'apertura fino a tarda sera mi pare buona, anche se io dopo una giornata di lavoro, non me la sento di uscire e quindi prediligo gli orari normali».

L'orario in notturna è invece gettonato per quanto riguarda i giovanissimi: «È forte questa iniziativa afferma soddisfatto David Bonatto, 20 anni che si trova alla Marittima con un gruppo di amici - Il posto in questi giorni di festa è diventato anche un punto di ritrovo, c'è perfino il bar... Ho intenzione di regalare dei dischi...».

Chiarisce il coordinatore dell'iniziativa, Roberto Faggiani: «La situazione rispecchia il modus vivendi della città, che è una città di anziani. Per questo i visitatori dalle 21 alle 23 sono pochi, ma tutti vengono con le idee chiare, pronti ad aprire il borsellino. Comunque questa iniziativa vuole cambiare le abitudini triestine e fare uscire la gente, anche dopo cena. Ed è dedicata soprattutto a chi lavora negli orari consueti di apertura dei negozi».

In proposito l'orario della manifestazione (17-23 tutti i giorni, sabato e domenica dalle 13 alle 23) sarà ampliato dalle 11 alle 23 per sabato 21, domenica 22, lunedì 23 e martedì 24, vigilia di Natale. Infine una curiosità: in tempi di crisi economica, in testa alla hit parade dei regali acquistati dai genitori per i propri figli c'è il Play station Sony: un video gioco novità dal costo piuttosto salato, 440.000 lire; il videogioco in prova alla fiera, richiama un gran numero di bambini che si spintonano per ammirarlo e per giocarci cosicché spesso, il mago Avian, con i suoi giochi di carte e di foulard, oppure la baby-sitter Caterina, si trovano senza clienti, oppure come ieri con tre soli piccolissimi e qualche anziano che preferisce la magia all'informatica.

d.c.

ECCO LE ESSENZE MIGLIORI PER SCONFIGGERE I MALESSERI INVERNALI

Il profumo della salute

Dalla natura i principi attivi per proteggere l'organismo e purificare la casa

Il Natale rappresenta il momento dell'anno in cui la natura tutta è intenta a preparare la nuova vita. Per l'uomo è un momento di raccoglimento e di trasformazione per chi sa cogliere il senso profondo delle cose.

Festa intrisa di magici canti, colori, sapori e odori che evocano in noi sensazioni sopite.

Gli odori in particolar modo hanno il potere di richiamare alla memoria immagini infantili quando del Natale sapevamo ancora cogliere il significato autentico e ci lasciavamo avvolgere dal suo calore: il profumo di abeti argentati, i mandarini dolci e saporiti, i biscotti speziati ingredienti di una gioia genuina ormai dimenticata.

L'asetticità della vita dei nostri giorni inquieti e frettolosi ci ha tolto il gusto della fragranza del Natale.

Possiamo ricreare l'atmosfera natalizia usando le essenze delle piante: calde, muschiate, resinose, fiorite, fruttate, speziate, aromatiche, ambrate, hanno un fascino segreto dalle mille tonalità.

Facciamo espandere il loro profumo nelle nostre case viziate dall'aria surriscaldata, dallo smog invernale, dal fumo delle sigarette. Hanno il potere di ridare armonia e ristabilire la salute, semplicemente attraverso la fragranza che esse emanano. Sono le sostanze attive delle piante aromatiche che a contatto dell'aria e del calore evaporano e si volatilizzano nell'ambiente.

Della pianta rappresentano la parte più eterea, più sottile, più nascosta: la sua energia vitale, la sua anima che arriva direttamente all'anima dell'uomo attraverso la percezione olfattiva. Sono dotate di spiccate attività terapeutiche sia sulla sfera fisica che su quella psichica e poiché lavorano in armonia col corpo assecondando i ritmi vitali troviamo facilmente nella medesima pianta un duplice potere stimolante o sedativo, tonificante o rilassante. Sarà il nostro olfatto, il nostro «naso» a guidarci nella scelta dell'essenza che in quel momento ci si addice.

Le fragranze più indicate in questo periodo dell'anno sono senz'altro le agrumate (mandarino, arancio dolce e amaro, limone, petit-grain), le balsamiche e resinose (pino, abete, eucalipto, mirra, incenso), le speziate e legnose (cannella, zenzero, cardamomo, chiodi di garofano), le aromatiche (timo, rosmarino, issopo), le note calde (rosa, cedro, salvia), aspre (patchouli) e dolci (ylang ylang, verbena).

La lampada per aromi è un buon mezzo di diffusione delle essenze. Si aggiungono all'acqua già riscaldata da 5 a 15 gocce di essenze usandone 1 o 3 diverse al massimo. Vediamo alcune formule.

Contro il fumo: pino 4 gocce, ginepro 4 gocce, mirto 2 gocce.

Rilassante: melissa 4 gocce, lavanda 4 gocce, arancio amaro 2 gocce.

Raffreddore: eucalipto 4 gocce, limone 5 gocce, pino 2 gocce.

Meditazione: verbena 2 gocce, incenso 2 gocce, cedro 1 goccia.

Per le festività natalizie consigliamo di lasciar diffondere nell'aria la fragranza dell'incenso (2 gocce), della mirra (2 gocce) e della cannella (1 goccia) usate nella tradizione in tutti i riti propiziatori e ricche di significati simbolici che in questo periodo dovremmo accogliere dentro di noi: saggezza, sacralità e immortalità.

PROPRIETÀ NUTRITIVE

Caldarrosta o marron glacé la castagna fa l'en plein

Se tenete una castagna in tasca per tutto l'inverno potete stare tranquilli. I raffreddori rimarranno alla larga per l'intera stagione. Provare per credere sostiene la saggezza popolare. E certo, quando l'Aspirina e le inalazioni non ce la fanno a contenere le infreddature, la tentazione di ricorrere alla castagna tascabile si fa forte.

Ma certo un risultato assai più comprovato dal punto di vista scientifico lo si può ottenere introducendo la castagna nella propria dieta. La castagna contiene infatti un'elevata quantità di vitamine tra cui la C. Quest'ultima viene in buona parte perduta durante la cottura ma i minerali, gli amidi e i grassi che resistono contribuiscono a fare delle castagne un frutto decisamente fuoriclasse.

Sotto il profilo nutrizionale le castagne sono infatti assimilabili più ai cereali che alla frutta. Si tratta del frutto più amidaceo che vi sia e non a caso se ne ricava una farina utlizzata per svariate gustosissime preparazioni. Spesso alla castagna viene attribuita un'eccessiva pesantezza. Ma per non avere difficoltà durante la digestione è sufficiente non accostarla a formaggi, carni o ad altri cibi molto ricchi e non consumarla con il latte intero.

COME SCEGLIERE IL PRODOTTO MIGLIORE

Il pesce è freschissimo se profuma di mare

Lo preferite nella versione più tradizionale, al forno con tanto di patatine per contorno o vi piace la preparazione – ipocalorica e gustosissima – al sale? Lo amate fritto o in rosso, magari – somma raffinatezza – insaporito da pomodorini freschi ed erbe appena colte?

Le proposte sono infinite ma ciò che è assodaato è che il pesce è uno dei piatti forti delle feste che avanzano. Le preparazioni naturalmente variano a seconda delle tradizioni locali e delle usanze familiari.

C'è chi lo serve alla sera della Vigilia e chi lo considera la portata principale del pranzo natalizio. C'è chi apprezza le presentazioni particolarmente elaborate, chi privilegia il pesce bollito (magari accompagnato da una saporita maionese fatta in casa) e chi preferisce invece puntare sui frutti di mare quale condimento per saporitissimi risotti e pastasciutte. In ogni caso al pesce è richiesta una freschezza assoluta.

L'impresa di distinguere il pesce fresco da quello vagamente passè può sembrare complicata. Ma in realtà non occorre essere grandi intenditori. È sufficiente un pizzico d'attenzione al momento dell'acquisto.

Quando arriva sui banchi di vendita il pesce manda infatti segnali facilmente interpretabili. L'odore, ad esempio, deve essere delicato e ricordare il profumo del mare. Il corpo deve essere arcuato e rigido mentre la consistenza della carni dev'essere soda ed elastica.

Attenzione poi alle squame, devono essere molto aderenti. L'occhio sporgente con la pupilla nera e la cornea trasparente è un altro valido segnale di freschezza.

NOVITÀ

Filetto di canguro

Dopo le rane, lo struzzo e l'emu sulle nostre tavole potrebbe approdare anche il canguro. L'animale è infatti già ampiamente commercializzato in Australia dove è alquanto apprezzato. Le sue carni sarebbero infatti gustose e tenere e presenterebbero, in analogia con lo struzzo, un bassissimo contenuto di colesterolo.

Dopo il successo australiano gli importatori si preparano ora al lancio europeo del prodotto. La bistecca di canguro si sta affacciando proprio in questi mesi nelle principali capitali europee. In Inghilterra il «kangaroo-beef» sembra piaccia molto ai consumatori. A quando il debutto in Italia?

OLIO

Grassi eguali

Se al filo d'olio d'oliva sulla verdura preferite quello di semi perché siete a dieta e non volete incamerare altre calorie, siete in errore. Non è affatto vero che l'olio di semi è più magro e leggero dell'olio d'oliva. La maggiore leggerezza dell'olio ricavato dai semi è una delle tante convinzioni alimentari errate ormai profondamente radicate nell'immaginario collettivo e difficili da sfatare.

In realtà l'olio di semi e quello d'oliva contengono lo stesso numero di calorie e richiedono il medesimo tempo di digestione. Per questi due motivi la quota di grassi che viene assorbita dai due condimenti risulta praticamente identica.

INDAGINE EUROPEA

A mezzogiorno e a cena il bambino mangia pasta

Pasta, pasta e ancora pasta. Spaghetti, rigatoni e fusilli sono ancora i grandi protagonisti della nostra tavola. Ma gli spaghetti al pomodoro e la pasta con le verdure stanno via via conquistando sempre più favori anche all'estero nei ristoranti, ma anche nell'alimentazione quotidiana.

Secondo un recente sondaggio dell'European food information council, un'associazione sorta per impulso delle più importanti aziende alimentari europee, ben 60 ragazzi italiani (tra gli 8 e i 15 anni) su cento mangiano un bel piatto di pasta a pranzo. In Francia gli spaghetti sono i protagonisti del mezzogiorno di soli 17 ragazzi su cento, in Germania del 18 per cento e in Inghilterra del 10 per cento.

A cena 27 bimbi italiani replicano con la pasta. In Francia la pastasciutta compare nel piatto di 19 ragazzi, in Inghilterra la percentuale è del 17 per cento. Gli italiani sono poi tra i maggiori consumatori di frutta mentre i bambini italiani consumano molto più pesce dei loro coetanei inglesi, francesi e tedeschi.

In sostanza, conclude la ricerca, si nota una maggiore cura dell'alimentazione nella fascia infantile-adolescenziale in Italia piuttosto che negli altri Paesi presi in considerazione. Il merito è di mamma e papà che da noi sembra seguano con maggiore attenzione la dieta della prole: ma la grande protagonista di questo successo nutrizionale è ancora una volta, la dieta mediterranea.

I DOLCI TIPICI DELLA TRADIZIONE TRIESTINA PER LE FESTIVITÀ

Metti un presnitz a Natale

I prodotti «doc» sono accomunati dalla presenza di frutta secca tra gli ingredienti

Noci e mandorle bianche. Miele e pinoli. Cioccolato, canditi e uvetta sultanina a pioggia. La grande festa dei golosi è ormai alle porte. Anche quest'anno Natale porta con sé dolci, focacce, torte, panettoni e pandori a volontà. È un vortice di profumi, di sapori amatissimi, un tuffo nei peccati di gola che ci rimandano all'infanzia: a una nonna premurosa cuoca da manuale, alle fiere traboccanti di noccioline caramellate, di torroni e di zucchero filato.

L'invasione zuccherina si arresterà appena a gennaio, con l'arrivo della Befana. E dunque si salvi chi può: un'impennata della bilancia è da mettere senz'altro in preventivo. Anche perché – non dimentichiamolo – l'abbuffata di dolci è cominciata già due mesi fa, quando nei negozi sono sbarcate le fave o «favette», i dolci caratteristici delle festività novembrine.

Specialità tipicamente triestina, le fave (che ormai si vanno diffondendo anche nel resto d'Italia) nascono da un delicato impasto di mandorle bianche, zucchero, miele e uova.

Il sapore e i colori caratteristici (bianco, rosa e marrone) derivano rispettivamente da un goccio di maraschino, di cherry o di cioccolato. Le favette rosa vengono lievemente profumate da un goccio di preziosa essenza di rosa.

È a base di mandorle tritate, di zucchero e miele è anche il marzapane, che ha debuttato per la festa di San Nicolò. In sostanza il marzapane è a Trieste ciò che in Sicilia è il torrone e, come quest'ultimo, viene proposto in numerose versioni: reale (cioè a scacchi bianco e cioccolato), alle noci, all'albicocca, al caffè o al pistacchio.

Sempre le mandorle, insieme ad altra nobilissima frutta secca (noci, nocciole tostate, pinoli, uvetta sultanina) e a un pizzico di cacao, danno vita agli altri due dolci tipici dell'inverno triestino: il presnitz e la putizza.

Il morbido ripieno è racchiuso nel presnitz da una dorata pasta sfoglia. La putizza avvolge invece la sua farcitura in un abbraccio di morbida pasta lievitata. Entrambi i dolci devono essere morbidi e non secchi: altrimenti si può ricorrere a una leggera annaffiatura liquorosa.

Poi, per festeggiare alla grande il Natale e il Capodanno vi sono i panettoni e pandori, frutto di una tradizione gastronomica profondamente diversa da quella delle nostre zone. Ma questa è tutt'altra storia, (altrettanto zuccherina e sfiziosa).

LA CARNE DI EMÙ, SANA, GUSTOSA E (SI DICE) AFRODISIACA

Bistecca dell'amore

Ha solo il 2% di grassi e un sapore che ricorda quello del fagiano

La sua carne è magra, tenerissima. Il sapore ricorda vagamente quello del fagiano e il tasso di magnesio (un minerale prezioso pe le sue funzioni metaboliche) è senz'altro superiore a quello delle altre carni, ma i pregi della bistecca di emù non si esauriscono qui. Secondo gli intenditori la carne di questo grande volatile di origine australiana avrebbe infatti proprietà afrodisiache. E in misura – si dice – ben superiore alle ostriche, considerate il cibo dell'amore per eccellenza. Sulle eventuali capacità erotizzanti dei cibi (dall'emù alle ostriche stesse) i nutrizionisti hanno già da tempo espresso numerose perplessità. Ma il sapore delicato e le notevoli caratteristiche nutritive dell'emù e dello struzzo sono senz'altro più che sufficienti a conquistare a queste carni il favore dei commensali. Le carni dell'emù e dello struzzo sono infatti rosse, particolarmente tenere, magre (solo il 2 per cento di grassi), saporite e a bassissimo tasso di colesterolo. A caratterizzare l'emù sono un tasso di magnesio assai più elevato di quello contenuto in altre carni è un contenuto di fosforo e di potassio paragonabile a quello che si registra nei frutti di mare.

Il gusto particolare e la tenerezza delle carni di questi due volatili stupiranno piacevolmente gli intenditori. L'emù presenta una caratteristica nota di gusto esotico, affine alla selvaggina. Lo struzzo costituisce un piatto decisamente originale e delicato per le grandi occasioni, a patto che venga scelto con una certa cura. Come accade per il manzo anche lo struzzo presenta infatti parti più o meno nobili. Occhio dunque alla dicitura generalizzata (tipo «polpa di struzzo»). Le parti più buone sono concentrate nella parte alta della coscia, filetti, anguillette, gigot.

Sia lo struzzo sia l'emù devono le loro carni saporite e sane ai ritmi naturali che ne contraddistinguono lo sviluppo. I due volatili non possono infatti venir forzati alla crescita né con metodi intensivi né con sostanze chimiche ma vengono allevati mediante un'alimentazione a base di erba, cereali, conchiglie, frutta, verdura e semi.

LA RICETTA

Scaloppa di struzzo ai cinque tipi di pepe

Ingredienti per 4 persone.
4 bistecche di struzzo di 3 cm di spessore (200 gr. ciascuna); 1 noce di burro; 4 cucchiai dei 5 tipi di pepe macinati (miscuglio in commercio). *La salsa:* 1 cucchiaio di senape; 2,5 dl di panna liquida; una piccola noce di burro; 2 cucchiai di cognac; sale.

Preparazione.
Salare la bistecche e passarle nel miscuglio di pepe, premendo affinché ne penetri un po' nella carne. In una padella far sciogliere il burro, quando questo schiuma, aggiungere le bistecche e far prendere colore su ogni lato per 2 minuti. Togliere dal fuoco, separare le bistecche dal sugo di cottura e mantenerle al caldo. Diluire il sugo con il cognac.

La salsa. Nella stessa padella aggiungere la senape, diluirla nel sugo di cottura, aggiungere la panna liquida. Mescolare bene e lasciar consumare per ottenere una salsa abbastanza densa. Aggiungere il burro. Poi aggiungere il sangue che sarà colato dalle bistecche.

Presentazione. Disporre le bistecche su di un piatto. Aggiustare il sale. Servire con patate cotte al vapore.

LA PREPARAZIONE

Il consiglio dello chef per una cottura perfetta

La cottura della carne di emù e di struzzo necessita di alcune regole che bisogna assolutamente rispettare per ottenere una carne cotta perfettamente.

Far uscire la carne dal freddo un ora prima della cottura per i pezzi grandi e 15 minuti per quelli piccoli (filetto, bistecche...).

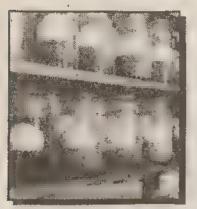
Come le carni rosse, questa carne deve essere fatta rosolare a fuoco vivo per essere cotta perfettamente. Di preferenza far prendere colore in un po' di grasso (olio e burro) a fuoco vivo.

Rispettare i tempi di cottura e temperature alla lettera: Dopo averla fatta prendere colore a fuoco vivo, contare 20 minuti per kg per un pezzo grande al forno (a 150 gradi - termostato 6). Per una bistecca (3 cm di spessore) in padella, a fuoco vivo, contare 2 minuti da ogni lato. La carne di emù deve essere servita generalmente rosata.

Per la cottura al forno, bagnare la carne con il suo sugo parecchie volte durante la cottura.

Non pungere mai la carne.

Lasciar riposare la carne vicino a una fonte di calore moderato: 10 minuti per le bistecche o i filetti, 30 minuti per i grossi pezzi.

Servire in piatti da portata caldi.

ERBE E SALUTE

In ogni aperitivo c'è la Genziana

Quando beviamo un aperitivo, spesso non conosciamo la sua origine. Ebbene, tutti derivano da una pianta di mezza montagna che risulta essere alla base di tutti i migliori aperitivi, non solo in Italia, ma nel mondo. E' la **Genziana**, una bella pianta dai fiori gialli, detta anche Genziana lutea. La radice, sezionata in pezzetti, viene posta all'aria dove, seccandosi, fermenta, passando da un colore naturale giallo bruno, al colore rosso bruno. Questa radice contiene un glucoside amaro chiamato genziopicrina; quindi altre sostanze amare, un olio, uno zucchero detto genzianosio, pectina, ecc. L'azione di questa radice è tipicamente quella degli amari, ma priva di carattere astringente e quindi non irritante: è un ottimo stimolante dei succhi gastrici. In terapia, i preparati di Genziana riescono utili in tutti i casi di disturbi dell'apparato gastro-digerente, con dispepsia e atonia (una lieve stitichezza) intestinale, e complicazione dell'apparato epatico. Da notare che questa radice presenta anche una provata efficacia febbrifuga, suscettibile di rendere preziosi servizi nei casi in cui la chinina non venisse tollerata. Si può prescrivere l'infuso di radice tagliata (mezzo cucchiaino per una tazza di acqua calda e da bersi nel corso della giornata). Per concludere con questa pianta alpina, diremo che sono molti i liquori amari-eupeptici (cioè, che fanno venire l'appetito, o meglio lo favoriscono) a base di Genziana, e nella loro preparazione si usano anche specie simili a questa, come la Genziana purpurea, anche ben presente nei nostri pascoli alpini.

Comune nei luoghi incolti e lungo i margini delle strade e dei campi, dal mare al piano, troviamo la famosa e ben nota **Gramigna**. Se ne usano le radici, che in commercio erboristico giungono sotto forma di frammenti angolosi, di un paio di centimetri, inodori e di sapore dolciastro. Se ne fa un decotto, cucinando circa 30 grammi di radice per un minuto, in una quantità d'acqua di circa 150 grammi; si butta via questa prima acqua e dopo si ribolle il residuo in circa 1000 grammi d'acqua. Si aggiungono 8-10 grammi di liquirizia, e ciò alla fine della bollitura. Questa pozione ha un uso secolare e risulta un ottimo diuretico. Attenzione, però: la Gramigna contiene varie sostanze ricche di idrato di carbonio (zuccheri) in notevole quantità. Pertanto se ne sconsiglia l'uso in persone affette da diabete.

Salvatore Cavallar

MODA

Il rosso non piace più

I negozi sono strapieni di bianco e nero, in vista del Capodanno

Il rosso è un po' giù di tono. Di bianco e nero i negozi sono strapieni, soprattutto perché le vendite di fine anno hanno registrato un calo pauroso. Capodanno e dintorni, in una parola, non brillano per prodigalità e inventiva. Colpa delle tasse, secondo la spiegazione più banale. Meglio: colpa della moda che continua a marciare per la sua strada, gonfia di eccessi e di barocchismi, dimenticando che la maggior parte degli acquisti è ormai a lungo termine, che il consumatore medio preferisce il capo tranquillizzante e non ce la fa più a star dietro al frenetico autoriprodursi del sistema, che la sobrietà e durata sono valori vincenti su frivolezze e appariscenza. Sotto, quindi. Grazie all'austerity di ritorno si può scovare qualcosa di originale, spiritoso, inedito a un prezzo da fine serie.

Cominciamo col dorato, una delle trovate che le collezioni uscite a primavera proponeva per il freddo e il festivo '96-'97. Abiti-sottoveste, giacche monopezzo, camicie maschili, trench, due pezzi con la gonna di pizzo, per finire con guaine lunghe fino alla caviglia, tween-set aderenti, poule, mini o pantaloni che sembrano ritagliati in foglie di stagnola. L'effetto cioccolatino impazza, persino nei particolari: per chi ama il total-look ci sono il piumino Moncler e le scarpe da ginnastica, gli stivaletti da cow-boy metropolitano o le pianelle settecentesche, mentre gli amanti del dettaglio che passa inosservato troveranno i due pezzi di lingerie, gli occhiali, le borsette mignon, l'agendina o lo Swatch Sparkles, con cinturino e quadrante color porporina, versione da gran sera dell'orologio più modico del mondo.

Dal brillante al bianco ghiaccio o burro. Anche la tinta più comune e tradizionale può trovare soluzioni originali, da adattare agli appuntamenti delle feste. Il candore abbagliante fa chic quanto il nero, con la differenza di spostare un po' sopra le righe chi lo indossa in versione da sera. Le collezioni invernali offrono miniabiti in tessuto tecnico di nylon e lana, tagliati in due dalla zip e dal vago sapore anni Settanta, maxiabiti a campana di cachemere, cappotti e poule di lana bouclet su pantaloni attillati, tuniche dolcevita a coste larghe sotto cui nascondere una microgonna anche di pelle colorata, altro segno distintivo della stagione. Il nero resiste imperturbabile sui tubini dolcevita di maglia misto lana o sui vestitoni di lana Merinos stretch. Superelegante la redingote-smoking con il reverse di raso, aperta fino a metà coscia. Vanno per la maggiore anche le tute di neoprene, i pantaloni di nappa elasticizzata o i jeans di pelle da portare indifferentemente sui body di paillettes o di dolcevita di ciniglia. Belli e importanti anche i cappottoni di taglio militaresco lunghi fino ai piedi.

ar.bor.

IL TEMPO

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo coperto con piogge abbondanti: nevicate sui monti oltre i 1300 m.

DOMANI: sulle zone occidentali della regione cielo variabile, su quelle orientali in prevalenza nuvoloso. In pianura e nelle valli, al mattino, possibili nebbie. Dalla sera piogge da deboli a moderate.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	pioggia	6	8
Atene	variabile	10	17
Bangkok	sereno	22	32
Barbados	variabile	23	30
Barcellona	pioggia	8	13
Belgrado	sereno	2	14
Berlino	neve	-3	0
Bermuda	variabile	19	22
Bruxelles	pioggia	8	11
Buenos Aires	variabile	19	29
Caracas	variabile	16	32
Chicago	neve	-16	-9
Copenaghen	sereno	-2	37
Francoforte	pioggia	4	6
Gerusalemme	sereno	8	15
Helsinki	neve	-16	-8
Hong Kong	sereno	16	19
Honolulu	varibile	19	28
Istanbul	nuvoloso	7	14
Il Cairo	variabile	10	22
Johannesburg	variabile	12	23
Kiev	neve	-8	-6
Londra	pioggia	9	9
Los Angeles	sereno	9	25
[illegible]	nuvoloso	6	13
Manila	variabile	23	32
La Mecca	[illegible]	20	32
Montevideo	nuvoloso	16	24
Montreal	[illegible]	0	5
Mosca	neve	-2	1
New York	pioggia	6	13
Nicosia	np	np	np
Oslo	sereno	-16	-3
Parigi	pioggia	11	11
Perth	nuvoloso	21	36
Rio de Janeiro	variabile	23	29
San Francisco	sereno	6	14
San Juan	sereno	21	27
Santiago	sereno	12	30
San Paolo	variabile	21	29
[illegible]	[illegible]	-8	0
Singapore	nuvoloso	23	31
Stoccolma	sereno	-11	-6
Tokyo	sereno	5	11
Toronto	np	np	np
Vancouver	variabile	-3	2
Varsavia	nuvoloso	-8	1
Vienna	nuvoloso	1	6

VENERDÌ 20 DICEMBRE — **S. MACARIO**

Il sole sorge alle	7.41	La luna sorge alle	13.47
e tramonta alle	16.24	e cala alle	3.53

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
TRIESTE	8,1	9	MONFALCONE	5,5	7,9
GORIZIA	5,9	7,8	UDINE	3,6	7,2
Bolzano	-2-	5	Venezia	5	9
Milano	6	9	Torino	0	7
Cuneo	3	7	Genova	9	14
Bologna	6	10	Firenze	9	13
Perugia	4	9	Pescara	2	14
L'Aquila	-3	5	Roma	3	14
Campobasso	6	13	Bari	3	16
Napoli	6	17	Potenza	4	11
Reggio C.	8	17	Palermo	8	18
Catania	4	18	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: sull'Italia del Nord-Ovest, Lombardia, alta Toscana e Sardegna cielo da molto nuvoloso a coperto con piogge. Sul resto del paese cielo poco nuvoloso ma con rapido aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali. Anche le precipitazioni si estenderanno a tutte le regioni italiane, interessando in particolare il versante tirrenico e le zone montuose in genere. Nevicate saranno possibili sull'arco alpino sopra i 1500 e 2000 metri e sulle cime dell'Appennino settentrionale. Dal pomeriggio ovunque attenuazione dei fenomeni e miglioramento generale.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: moderati, con locali rinforzi da Ovest sul versante occidentale; da deboli a moderati da Sud-Ovest sulle altre regioni.

Mari: mossi; molto mossi il canale di Sardegna ed il Tirreno centro-meridionale.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle restanti regioni del Nord nuvolosità irregolare con possibili precipitazioni nel pomeriggio. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità su Lazio, Marche e Umbria.

Temperatura: in lieve aumento al Sud.

Venti: deboli o moderati fra Ovest e Sud-Ovest.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
20/12	6.00	Pa MSC EMILIA S.	Venezia	50/15
20/12	7.00	Ct FIANDARA	Umago	Afs
20/12	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
20/12	13.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
20/12	14.00	It CHIAN CORAL	Venezia	13
20/12	14.00	Ct FIANDARA	Korumacno	Afs
20/12	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
20/12	19.00	Pa MSC EMILIA S.	ordini	50
20/12	21 00	Ma SEARACER	ordini	Slot 4

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Può darlo un amico - 7 Azione Cattolica - 9 Iniziali di Kipling - 10 Il numero perfetto - 11 Lucia in famiglia - 12 Sigla di Siracusa - 14 Un'esclamazione - 15 Inondazioni improvvise e rovinose - 20 Sono dediti a una droga - 22 un celebre dipinto del Mantegna - 23 Prostrata, umiliata - 24 Lo conosce il musicista - 26 Chiudono la classifica - 27 Sigla di Asti - 28 Preposizione articolata - 29 Fiume francese - 30 Un bel pappagallo - 32 L'attore Pacino - 34 Atlante in breve - 36 Si getta al cane - 38 Esercito Italiano - 40 L'attore Guinnes - 42 Lo dicono gli sposi - 43 Parte dell'autoveicolo.

VERTICALI: 1 Solleva l'auto - 2 Approvazione esotica - 3 Movimento letterario italiano - 4 Simbolo dell'iridio - 5 Provincia ligure (sigla) - 6 Uno di noi due - 7 Nei mari e nei laghi - 8 Fa bene al cuore - 11 In provincia di Ancona - 12 Recipienti per chimici - 13 Isola delle Baleari - 14 Assolutamente ferma... per il poeta - 16 Prendere moglie - 17 Una piccola abitazione - 18 Due in un fiasco - 19 Ha per capitale Mogadiscio - 21 Sprint alla fine - 25 Due romani - 26 Confusione grandissima - 31 Simbolo dell'arsenico - 33 La Massari attrice - 35 Sorta di chitarra persiana - 37 In bocca e in gola - 39 Preposizione - 41 Il centro di Vienna.

INDOVINELLO

L'amante del geometra

È quella che con ridanciano fare
soddisfa le sue voglie col Perito
che non pare capace di cacciare!

ANTIPODO PALINDROMO INVERSO (8)

Troppo studio fiacca

Alga marina
per la cultura fosti sopraffina
però ti riducesti in... gelatina!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: Bracciale, la breccia

Indovinello: La lingua

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Non fidatevi di chi promette mari e monti nel lavoro. Con un po' di serenità potete analizzare quello che non va nel vostro rapporto affettivo.

Toro 21/4 - 19/5
Avete un gran bisogno di realizzarvi sul lavoro perché vi sentite sottovalutati. Rapporto d'amore piuttosto problematico, ma non scoraggiatevi.

Gemelli 20/5 - 20/6
I vostri margini di autonomia nel lavoro vanno aumentando sensibilmente: prendete nuove iniziative. L'amore vi offrirà grande eccitazione.

Cancro 21/6 - 21/7
Nel lavoro aspettate di capire in che direzione muovervi. Le bugie e la gelosia possono mettere in crisi un rapporto sentimentale valido.

Leone 22/7 - 23/8
Se vi dedicate di più al lavoro potete costruire qualcosa di duraturo. Nonostante l'affetto siete molto diversi dal partner, ma questo non nuoce al rapporto.

Vergine 24/8 - 22/9
Tutto calmo nel campo del lavoro. Fate voi il primo passo: con umiltà e pacatezza dite quel che non vi va nel comportamento del partner.

Bilancia 23/9 - 22/10
Nel lavoro fate fatica a stare al passo con i programmi. Occorre prendere una decisione coraggiosa: sul momento farà male ma poi passerà.

Scorpione 23/10 - 22/11
L'impegno che state mettendo nel vostro lavoro avrà conseguenze positive sulla carriera. La persona che vi piace è coinvolta, anche se non ve lo fa capire.

Sagittario 23/11 - 21/12
Dovrete adattarvi a cambiamenti nel lavoro. Una forte tensione in amore: potrebbe essere causata da contrasti caratteriali. Parlate di più con il partner.

Capricorno 22/12 - 20/1
Nel lavoro fate di tutto per abbandonare la routine che vi fa sentire insoddisfatti. Il vostro cuore presto si risveglierà e avrete paura.

Aquario 21/1 - 19/2
Avete finalmente in mano delle ottime carte: il successo dipenderà da come le giocherete. In amore qualche riserva di troppo, abbandonatevi ai sentimenti.

Pesci 20/2 - 20/3
Tutto quel che vi mettete a fare in questi giorni andrà bene: è il vostro momento di grazia. Primi approcci preludono ad una storia d'amore.

CALCIO

PER LA SUCCESSIONE DI NIZZOLA IN CORSA QUATTRO NOMI

Un poker per la Lega

Dopo Matarrese, Carraro e Gazzoni, irrompe la candidatura di Luca Cordero di Montezemolo

LE DATE

Coppa Italia Semifinali

MILANO — Al termine dell' assemblea di Lega Calcio, è stato effettuato il sorteggio dei turni delle semifinali di Coppa Italia, che si giocheranno in gennaio e febbraio. Il quadro delle semifinaliste è stato completato l'altra sera con il ritorno del quarto tra l'Inter e la Juve.

Questo l'esito del sorteggio: Inter-Napoli il 29 gennaio. Napoli-Inter il 25 (o il 27) febbraio. Vicenza-Bologna il 28 (o il 30) gennaio. Bologna-Vicenza il 26 febbraio.

SEMPRE K.O.

In Brasile i più brocchi

RECIFE — In Brasile, dove tutto è calcisticamente possibile, c'è la nazionale 4 volte campione del mondo, ma anche la peggiore squadra del pianeta. Sì, perchè l'Ibis Sport Club negli ultimi 3 anni non ha mai vinto una partita, perdendone molte con punteggi che vanno dal 10-0 all'8-0. Maglia rossa con i bordi neri, partecipante al campionato «estadual» dello stato di Pernambuco e alle serie minori nazionali dov'è impossibile retrocedere dato l'alto numero di squadre partecipanti e l'inesistenza di una serie inferiore, l'Ibis fa parlare di sè perchè perde sempre.

A BLATTER

Mea culpa di Weah

GINEVRA — L'attaccante del Milan George Weah ha mandato una lettera al segretario generale della Fifa Joseph Blatter. Il liberiano chiede scusa per la testata a Jorge Costa al termine della gara di Champions League del 20 novembre contro il Porto e per la quale è stato squalificato per 6 gare dall'Uefa: «La prego di estendere il mio profondo rammarico a tutta la FIFA ed al mondo del calcio, in particolare perchè promuovete il fair-play ed avete scelto di attribuirmi il premio fair-play '96. A causa di un momento di pazzia dopo essere stato provocato, vi ho messo in imbarazzo».

MILANO — Anche l' attuale presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo (nella foto), è candidato a diventare presidente della Lega Calcio in successione del presidente uscente, Luciano Nizzola. E' quanto emerso dall' assemblea dei presidenti di calcio si serie A e B riunitisi ieri a Milano.

Giunti nella sede di via Rosellini con tre candidature (Antonio Matarrese, Franco Carraro e Giuseppe Gazzoni), i presidenti hanno lasciato la sede della Lega con una candidatura in più: quella di Montezemolo. Lo hanno confermato all' uscita lo stesso amministratore delegato della Juventus, Antonio Giraudo («sì, è vero, mi risulta che Montezemolo sia stato candidato»), sia Franco Dal Cin, che insieme al presidente del Vicenza Sergio Gasparin costituirà il comitato ristretto che dovrà preparare

l'assemblea elettiva fissata per il prossimo 10 gennaio.

Dalla riunione «natalizia» dei presidenti, esce dunque una Lega spaccata, che dovrà scegliere un candidato unitario tra quattro candidature ormai se non ufficiali, reali: «Proprio per questo, per trovare un punto di mediazione - ha spiegato al termine della riunione Nizzola - abbiamo costituito un comitato ad hoc. Esso è formato dai componenti del Consiglio di Lega più due 'saggi' scelti dall' assemblea, Franco Dal Cin e Sergio Gasparin».

Intanto tra il Coni e Veltroni il feeling si è già spezzato. Le Federazioni contestano la legge sugli enti di promozione

A Roma intanto il feeling che si era instaurato tra lo sport agonistico italiano, quello organizzato nelle federazioni nazionali, e il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, suo punto di riferimento all' interno del Governo, sembra in crisi. O comunque sul punto di andare incontro a una verifica non indolore. Questa l'impressione emersa oggi dall'ultima riunione 1996 del consiglio nazionale del Coni durante la quale uno degli argomenti che più hanno acceso il dibattito è stato quello della tanto auspicata legge sulle società dilettantistiche. Il ddl presentato proprio dal Governo e che sul tavolo della commissione cultura della Camera, dove a gennaio comincerà la discussione, s'è aggiunto ad altri due simili (uno della Sinistra Democratica, uno di Forza Italia), non piace alle federazioni. E non piace soprattutto perchè riconosce, appunto per legge, agli Enti di Promozione una percentuale fissa dell'1,50 sulle entrate del Coni. Con qualche distinguo, dai toni accesi del presidente del pattinaggio Sabatino Aracu e dello stesso vicepresidente del Coni Bruno Grandi (ginnastica) agli inviti alla riflessione proposti da altri, tutti hanno convenuto che una norma simile configurerebbe «una ingerenza nell'autonomia dello sport», come ha sintetizzato il presidente del basket Petrucci.

TMC HA VINTO L'ASTA

A Cecchi Gori i diritti televisivi di Inghilterra-Italia

MILANO — «Questa volta i diritti li abbiamo e ce li teniamo stretti». Così il presidente di Telemontecarlo e della Fiorentina, Vittorio Cecchi Gori, ha commentato l' acquisizione da parte di Telemontecarlo dei diritti televisivi della partita di qualificazione ai Mondiali Inghilterra-Italia che si giocherà il 12 febbraio a Wembley. La notizia è stata accolta con grandissima soddisfazione da parte di Cecchi Gori, e con sostanziale «neutralità» da parte del presidente federale, Luciano Nizzola.

«L' acquisizione di questi diritti - ha commentato Cecchi Gori - per noi è un passo importantissimo. Del resto fa parte della libera concorrenza: abbiamo offerto più di altri e abbiamo vinto. Stiamo rafforzando la rete, e faremo in modo che la diffusione della partita raggiunga il più possibile tutt'Italia».

Cecchi Gori ha sottolineato l' importanza dell' acquisizione della partita anche sotto il profilo del «lancio» di Tmc sul territorio nazionale. «Vi sono zone in cui Tmc è poco conosciuta - ha spiegato - e questa partita ci permetterà di farci conoscere di più. Inoltre penso che entro il 31 marzo arriverà una legge che dovrebbe facilitare la nostra diffusione su tutto il territorio nazionale».

Rispondendo quindi alle domande dei giornalisti, a chi gli chiedeva se corrispondesse al vero la notizia secondo cui Tmc avesse pagato circa dieci miliardi per l'acquisizione dei diritti di Inghilterra-Italia, Cecchi Gori ha risposto: «Abbiamo comunque pagato la metà di quanto vale la partita di ritorno Italia-Inghilterra che è ancora da mettere in vendita».

JUVENTUS / LO STADIO DI TORINO COSTA TROPPO

Tutti in fila se la Signora emigra Trieste spera (con poche chances)

TRIESTE — Tutti in fila per la Vecchia Signora. Il braccio di ferro tra la Juventus e il Comune di Torino per l'impiego del «Delle Alpi», un giocattolino che comporta 10 miliardi l'anno di costi, ha fatto balenare l'ipotesi che nella prossima stagione i campioni del mondo possano emigrare.

È spuntata una lista di candidature. Bologna guida il gruppo, come rientra nella logica. È relativamente facile da raggiungere grazie all'autostrada, ha una solida base di tifo bianconero, ha un impianto adeguato per confronti di alto livello. Tra le alternative, anche Trieste.

Alla prospettiva che il «Rocco» diventi la prossima casa di Del Piero e compagni, in realtà, vengono attribuite poche chances. Anche perchè è forte la sensazione che alla fine la Juventus e il Comune di Torino troveranno un accordo e pertanto anche nel '97-98 la squadra di Lippi sarà al «Delle Alpi». La città degli Agnelli ci farebbe una magra figura, se la sua figlia prediletta la piantasse in asso.

La pista del «Rocco» nasce dalla lettera che già un anno fa il Comune di Trieste aveva indirizzato alle società calcistiche di A e di B. Era stata annunciata la disponibilità dello stadio in caso di squalifiche dei campi «ufficiali», prendendo lo spunto dall'esperienza maturata col Milan. Hanno risposto parecchi club, tra i quali la Juve che ha preso atto della candidatura giuliana. Ma la pista regge, eventualmente, solo in caso di confronti di Coppa. Per ospitare un campionato intero, sorgerebbero problemi non indifferenti, a partire dalla migrazione alla quale dovrebbero sottoporsi gli abbonati alla Madama.

Dal Municipio filtra realismo. «Se Trieste vuole vedere un'intera stagione di A al 'Rocco' - commenta l'assessore allo sport Franco Degrassi - ha due possibilità. La prima, la più auspicabile, è naturalmente il raggiungimento della massima serie da parte dell'Alabarda. L'altra è la promozione del Venezia. Il club lagunare, infatti, non avrebbe un impianto adatto alla A e ha già sondato la disponibilità del 'Rocco'.»

In attesa di qualche partita di A, ci si può «accontentare» della Nazionale. «Il Piccolo» nei giorni scorsi ha strappato a Cesare Maldini, ct azzurro di fresca nomina, una mezza promessa. Anche al Comune Cesarone ha lanciato segnali incoraggianti. La scelta, però, dipende dalla Federazione. Maldini si è limitato a fare presente che prima della fondamentale partita di Wembley ci terrebbe a disputare un incontro amichevole di buon livello. Il test non ha ancora trovato casa. Trieste è pronta.

Roberto Degrassi

TRIESTINA / IL CENTROCAMPISTA PRESENTA LA GARA DI TERNI

«Campo» dà la carica

La difesa da reinventare - Del Sabato smorza le polemiche

TRIESTE — «Di importanza vitale». Giuliano Camporese non usa mezzi termini per definire Ternana-Triestina. Si aggiusta il laccio legato in fronte a mo' di fascia, la aggrotta un po', e parte via spedito nello spiegare le difficoltà che attendono gli alabardati nella tana degli umbri. «Non possiamo staccarci di più di sei punti da quelli davanti – assicura il centrocampista – In questo momento siamo in ritardo anche per la zona play-off e i primi in classifica non perdono un colpo. Dobbiamo andar lì e dimostrare di essere all'altezza di di chi punta a vincere il campionato. Passi falsi non ci si saranno più concessi».

Proprio no, nemmeno giocando bene e lasciando punti per strada. La Triestina ha bisogno di risultati per poter ancora sognare. Anche nel catino rossoverde, davanti a un pubblico assatanato, non ci saranno soverchie possibilità di scelta. Persino un pareggio potrebbe non bastare. «Un punto? Non so – si chiede "Campo" –. Certamente non si può perdere. Contro una squadra che sta girando a mille e con un pubblico "caldo", dovremo tutti "superarci" per strappare il risultato. Ma possiamo farcela. I diecimila spettatori che ci troveremo contro finiranno col caricarci».

Camporese sembra pure avere in mente la ricetta giusta per superare i ternani o almeno tentare di rifargli lo scherzetto rifilatogli nella scorsa stagione. «Bisogna fare gol immediatamente – precisa il veneto –. Sinora la Ternana a inizio partita ha sempre subìto un po' con tutte, solo nella ripresa riesce a venir fuori. Se riusciamo a infilarli subito diventerà poi difficile per loro impattare. Vista la nostra difesa delle ultime partite, credo proprio che terremo duro sino in fondo».

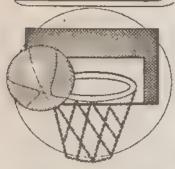
Ma rispetto agli ultimi match la difesa alabardata sarà nuovamente rivoluzionata. E pure il centrocampo. Corino e Aubame difficilmente riusciranno a recuperare. Roselli si vedrà così costretto a schierare dietro Pivetta, Scattini, Beretti e Birtig con Pavanel, Camporese e Polmonari a fare da diga centrale. Dalla cintola in giù la Triestina non ha altri uomini da poter schierare. Non è proprio periodo buono. È proprio nel momento che più sa di decisivo.

Talmente importante che persino Giorgio Del Sabato (ieri ospite alla festicciola organizzata dai tifosi alla presenza pure del sindaco Illy) ha smarrito i toni della polemica innescata nel post partita chiamando tutti a raccolta per superare il momento difficile. «Siamo una grande famiglia – ha incitato il presidentissimo con la voce roca –. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, anche di quei tifosi che alla domenica ci fischiano. Smettiamola con le polemiche e torniamo uniti. Solo così si potrà cogliere l'obiettivo prefissato. All'inizio pensavamo di poter spaccare il campionato, adesso ci accorgiamo che non è così facile. Solo stando assieme potremo farcela». Buon Natale.

Alessandro Ravalico

Camporese

BASKET

NAZIONALE / FUNZIONA L'ASSE ESPOSITO-MYERS

L'Italia va agli Europei e scopre un tandem d'oro

PERUGIA — Il riassunto di Italia-Finlandia, che ha dato la matematica certezza agli azzurri della qualificazione all'Eurobasket 97, è in una battuta di Ettore Messina: «Come nelle favole di Natale, tutto finisce bene». Il lieto fine è la netta vittoria, dopo un primo tempo giocato in modo titubante, con i finlandesi anche avanti e poi a ridosso all'intervallo (38-37), e una ripresa dominata grazie ad una ritrovata solidità difensiva, che ha dato velocità anche in attacco.

La svolta è venuta quando Messina ha mandato in campo insieme Esposito e Myers, gli «osservati speciali». Ne sono venuti fuori momenti di gioco fluido da cui ha tratto beneficio soprattutto Mayers, dopo un primo tempo molto «contratto» (3 punti, 1/5). La ripresa di Carlton è riassumibile con le semplici cifre: 21 punti in 17', 15 realizzati nei primi 9', due soli errori. E la sua confessione: «Devo riuscire a giocare in nazionale come nella mia squadra. Ho cercato molte volte di inserirmi rinunciando a certe mie caratteristiche, anche se nessuno me lo ha mai chiesto. Non posso farlo. Devo correre, spingere e forzare». In parole povere: come è avvenuto nel secondo tempo. Il suo stile di gioco è quello.

Dalla partita con la Finlandia, dunque, è venuta l'indicazione che i due talenti azzurri possono coesistere. Anche Esposito ha disputato, infatti, una buona partita, malgrado il suo tabellino personale non lo indichi: 9 punti, 3/16 al tiro con un modesto 19%. «Ma sono soddisfatto - è il suo commento - perchè gli errori che ho fatto sono banali e molti li ho fatti quando ho cercato lo spettacolo».

I due, insieme, rappresentano una «arma doppia» (soprattutto quando sono insieme a Fucka, elemento difficilmente marcabile a livello europeo), un'arma che almeno per alcuni minuti può sbloccare certe situazioni. E' chiaro che la loro coesistenza qualche problema lo crea: contro squadre di spessore tecnico e prestanza fisica ben diverse dalla Finlandia - che resta squadra modesta se Kuisma, panchinaro fisso a Pesaro, è il suo elemento migliore - marcare l'ala avversaria è difficile.

Ma, a questo, può sopperire l'atteggiamento di tutta la squadra. Certo, servirebbe più presenza sotto canestro: Frosini si è dato da fare (11 rimbalzi) ma è stato poco pericoloso (3/8). La speranza è che il ritorno di Gay, costretto a Perugia a fare il commentatore tv per l'infortunio alla mano, dia questa sostanza in attesa della crescita di Marconato che ha lasciato intravvedere grandi possibilità.

101-73

ITALIA: Coldebella 14, Bonora 8, Fucka 13, Pittis 10, Esposito 9, Alberti, Myers 24, Moretti 8, Frosini 7, Marconato 8.
FINLANDIA: Kuisma 25, Markkanen 4, Pehkonen 3, Riihela, Larkio 6, Muhonen, Tahvaninen 9, Luhtanen 5, Lehtonen 8, Pratesi 13.
ARBITRI: Jelen (Aut) e Dozai (Cro).
NOTE: tiri liberi: Italia 17/22, Finlandia 14/18. Da 3 punti: Italia 10/22, Finlandia 7/23.

Carlton Myers

IN BREVE

Raidue: «Basta basket»

ROMA — Raidue non vuole più ospitare, la domenica alle 19, le dirette del campionato di serie A di basket. Lo ha detto ieri il direttore di rete, Carlo Freccero, presentando i nuovi palinsesti della rete. «Mi auguro che il nuovo direttore della testata giornalistica sportiva Rai, Fabrizio Maffei - ha detto Freccero - capisca che non si può fare il basket alle 19. È uno sport che non fa sognare. Sono pronto a cercare un contatto con il presidente della Federbasket per spostare la pallacanestro alle 17. Non è colpa della Rai se il basket funziona poco in tv. La colpa, semmai, è della Federazione basket, che non ha saputo lanciare il culto di questo sport».

Boxe: Europeo a Cagliari

CAGLIARI — La grande boxe torna in Sardegna con il campionato europeo dei pesi superwelters in programma stanotte sul ring del palazzetto dello sport di Cagliari. Incroceranno i guantoni il campione in carica, il francese Faouzi Hattab e lo sfidante, l' azzurro Davide Ciarlante.

F1, Katayama alla Minardi

FAENZA — Ukyo Katayama guiderà la Minardi n.20 nel campionato mondiale di F.1 1997. L' accordo, spiega una nota della scuderia faentina, è stato raggiunto grazie all' importante sostegno della Mild Seven. Il pilota giapponese, che ha 36 anni, comincerà il suo lavoro alla Minardi a partire dal 7 gennaio.

SCI

COPPA DEL MONDO / DONNE IN SVIZZERA

La Ciaslat «chiama» Ghedina e Vitalini

VAL GARDENA — Il cortinese Kristian Ghedina è l' unico atleta di Coppa del Mondo che in questo momento pare in grado di lanciare una sfida alla supremazia del poderoso squadrone austriaco. Ieri, nella seconda e ultima prova cronometrata sulla Saslong, gli austriaci hanno piazzato un muro di ben 4 atleti ai primi posti, tutti racchiusi in 69 centesimi di secondo. Sono Werner Franz, Trinkl, e i due Strobl, Josef e Fritz. Kristian Ghedina si è piazzato subito dopo, a sette decimi di ritardo dal migliore, Franz. L' azzurro è risultato così anche ieri il più veloce del mondo in prova dopo gli atleti del «Wunderteam», la «squadra dei miracoli» austriaca.

Ieri il cortinese ha avuto però il conforto di ritrovarsi alle spalle il compagno di squadra Pietro Vitalini, l' atleta valtellinese famoso per il suo coraggio e capace di qualsiasi impresa quand' è di buzzo buono. La Saslong ha tre punti particolarmente validi tecnicamente. Sono i muri del Sochers, le gomme di cammello con le varie ondulazioni del terreno che sbalzano in alto gli atleti e, infine, la serie di curve della Ciaslat. «Lo dico sinceramente - fa Ghedina - che al podio in Val Gardena ci punto e penso di arrivarci se solo ho un pizzico di fortuna. Nelle due prove mi sono migliorato e sono certo che anche in gara potrò rosicchiare qualche decimo. L' unico passaggio che mi ha un po' infastidito è sulla Ciaslat dove ci sono una serie di placche di ghiaccio».

Meno sicuro di sè è Vitalini che non azzarda pronostici fedele ad uno stile di riservatezza che non lo ha mai visto lanciarsi in proclami di guerra troppo bellicosi. Come sempre deludenti sulla pista di casa sono stati invece Perathoner e Runggaldier. I due sono gardenesi, sono nati tra questi monti, ma preferiscono discese ancora più tecniche, con molte più curve.

Scendono in pista oggi anche le donne. La svedese Pernilla Wiberg, con 1'13"40, è stata la più veloce nella seconda sessione di prove cronometrate in vista della discesa libera di Crans Montana. Il secondo tempo è stato dell'austriaca Renate Goetschl (1'13»45), che era stata la più veloce stamani nella prima prova, terza l'elvetica Heidi Zurbriggen (1'13«84). L'azzurra Barbara Merlin ha fatto segnare il sesto tempo (1'14»80).

Diretta su Raitre e Tmc dalle 11.55 (prima libera donne, poi maschile).

BIATHLON

Catarinussi titolo tricolore

TRIESTE — Renè Cattarinussi, fiamma gialla di Forni Avoltri, ha vinto il titolo italiano di biathlon in palio a Brusson, in Valle d'Aosta. Il friulano si è aggiudicato il titolo in virtù della splendida condizione di forma nella quale di trova. Ne fa fede anche quanto mostrato nelle prime prove di Coppa del Mondo: l'ipoteca a questo titolo tricolore era stata posta infatti già a Holmenkollen (Oslo) dove si era classificato al sesto posto (migliore degli azzurri) nella gara a inseguimento.

A Piancavallo, intanto, doppio appuntamento oggi e domani con la Coppa del mondo di freestyle. Oggi, a partire dalle 10, si disputerà la prova di salti, una specialità nella quale gli atleti; grazie alla spinta acquisita su dei trampolini concavi che «sparano» i saltatori verso l'alto, riescono ad eseguire salti doppi e tripli con più avvitamenti.

Per gli appassionati sarà possibile seguire una **diretta tivù su Rai3 a partire dalle 10.50.** Difenderanno i colori della nazionale azzurra, senza però alcuna velleità di vittoria, Freddy Romano, di Cividale, e Alessandro Scottà, di Vittorio Veneto, entrambi nati agonisticamente al Freestyle Club Forum Julii di Cividale, sotto la guida di Gianni Chiorboli.

Domani sarà la volta delle prove di «acro», cioè di balletto, una specialità che abbina, su una base musicale, salti, movimenti scivolati e passi legati da una coreografia. Anche per sabato l'inizio della gara è previsto per le 10. Sono iscritti alle gare di Piancavallo circa 150 atleti in rappresentanza di 22 squadre nazionali.

a.p.

BASKET / GENERTEL

I tre stranieri in recupero

TRIESTE — La Genertel torna a parlare straniero. L'altra sera, infatti, avevano disertato l'allenamento sia i due Usa che Herriman. Steve Burtt lamentava un risentimento alla caviglia destra mentre Darnell Robinson accusava dolori a un ginocchio.

Non sono al top della condizione, in vista della partita di domenica a Chiarbola con la Kinder, ma la loro presenza non è in forse. Di sicuro, comunque, la sosta natalizia arriva opportuna.

Si è riaggregato ieri anche Herriman, impegnato con la nazionale inglese contro la Germania nelle qualificazioni europee. È andata maluccio. Il quintetto d'Albione le ha buscate e Delme ha dovuto accontentarsi di scampoli di gioco. In compenso, sta bene e ha voglia di ribadire anche contro le «V nere» i progressi mostrati nelle ultime uscite.

La Genertel si prepara al confronto con i bolognesi con sfide in famiglia. È saltata infatti la partitella d'allenamento con i croati del Kantrida. I test con i «cugini» goriziani ormai sono tanto frequenti che non forniscono sollecitazioni. Per trovare un buon rodaggio Trieste dovrebbe bussare alla porta della Benetton o addirittura spingersi fino a Verona. Ma i trevigiani avevano uomini prestati alla Nazionale.

TENNIS / VOLEVA 24 MILIARDI

Seles, giustizia amara Non verrà risarcita per l'accoltellamento

BONN — Monica Seles, super campionessa del tennis, si è vista respingere ieri da un tribunale di Amburgo, nella Germania settentrionale, una richiesta per danni miliardaria avanzata nei confronti degli organizzatori del torneo durante il quale, il 30 aprile 1993 nella stessa Amburgo, la giovane venne ferita a coltellate da uno spettatore, fanatico ammiratore di Steffi Graf.

Benchè avesse riportato solo ferite leggere alla schiena, Seles rimase così impressionata dall'attentato da dover rimanere assente dai campi da tennis per circa 27 mesi. Denunciando carenze dei servizi di sicurezza, i legali della campionessa americana avevano chiesto oltre 24 milioni di marchi (circa 24 miliardi di lire) di danni agli organizzatori del torneo, la Rothenbaum di Amburgo e la Federtennis tedesca.

Già ad ottobre scorso, in una prima valutazione del caso, il tribunale civile era giunto alla conclusione che le accuse rivolte agli organizzatori non apparivano fondate l'aggressore, Guenter Parche, avendo agito spinto da motivazioni del tutto individuali.

Processato una prima volta nell'ottobre 1993, Parche, che aveva detto di aver voluto ferire una rivale di Steffi Graf, era stato condannato a due anni di reclusione con la condizionale e la mite sentenza era stata giustificata con la non piena capacità di intendere e di volere dell'imputato. La sentenza era stata confermata in appello.

SCI / ALBERTO FA SEMPRE NOTIZIA

Tomba salta la Gran Risa e flirta con una carinziana

VAL GARDENA — Alberto Tomba ha confermato ieri, dopo una riunione con il suo staff tecnico, che non parteciperà allo slalom gigante di coppa del Mondo in programma domenica in Alta Badia. La decisione è legata alla volontà - spiega un comunicato - di non interrompere i programmi di allenamento programmati dopo l' infortunio del 22 ottobre scorso al Tonale.

Tomba, che ha appena compiuto 30 anni, fa notizia anche sul fronte sentimentale. Alberto sarebbe infatti sentimentalmente legato ad un'avvenente top-model austriaca, secondo le rivelazioni in esclusiva del settimanale 'News'. «La bomba austriaca di Tomba», è il titolo del servizio, corredato da due foto della modella, Elisabeth Ocko, 25 anni, carinziana, e da un'immagine del campione italiano che si appresta a fare una sauna.

La rivista scrive che il giorno del secondo posto di Tomba a Madonna di Campiglio, Elisabeth si trovava per lavoro in uno studio fotografico di Zurigo e che il campione le ha telefonato con un cellulare nel corso della gara. Secondo 'News', l'amore tra Tomba e Elisabeth è sbocciato alcune settimane fa nel corso della presentazione a Milano, dove la modella vive stabilmente, di una rivista, a cui entrambi erano presenti.

Elisabeth era l'altra sera a Bologna alla festa di compleanno di Alberto. 'News', fornisce anche altri dati sulla modella austriaca. Come, ad esempio le sue misure: 86-61-89.

Alberto Tomba

BASKET / JUNIORES

Un Pesaresi in giornata spinge il Don Bosco nel match con la Libertas

TRIESTE — Ultimo capitolo per il '96 del campionato juniores. Il clima natalizio non ha certo allentato la tensione in seno alla capolista Genertel, che ha tradotto in una seria affermazione lo scoglio costituito dall'Ottica Ziglio; più che evidente il divario nei termini del punteggio.

Più foriera di riscontri, oltre che di equilibrio, la gara tra la Libertas e il Don Bosco. Match altalenante e vissuto sulla continua rincorsa delle due formazioni e con la Libertas che mancava di un soffio, nei minuti finali, la possibilità di un approdo ai supplementari. Padoan, il tecnico della Libertas, le ha provate tutte, ha perfino «tradito» la sua vocazione tattica innescando nella ripresa la zona. Ma la truppa di Daris non si è fatta scalfire. Pesaresi (26 punti) e Dessanti (27), i protagonisti nei rispettivi versanti.

Le troppe assenze, la panchina corta e lo stoicismo offerto dai sei atleti della Stella Azzurra non è bastato per arginare la lanciatissima Servolana. L'Inter 1904 pone in vetrina ancora i suoi limiti di tenuta. Contro la Motonavale la formazione allenata da Friedrich orchestra un ottimo primo tempo, ma crolla ancora una volta nella ripresa. Crasti 25 punti e Benedetti sono gli eroi della gara.

f.c.

***Libertas* 93**
***Don Bosco* 99**

LIBERTAS: Scalamera 6, Favretto, Cingerla 14, Vascotto 20, Greco 8, Scrazzolo 6, Dessanti 27, Pribac, Digiacco, Nedda 4, Brezigar 9, Zoglia 3.
DOB BOSCO: Spangaro 31, Maiolino, Orlando, Bartoli, Pecile 9, Pizzioli 11, Pilastro 4, Meola 5, Fabrici, Pesaresi 26, Riva 13, Piccolo.

***Motonavale* 80**
***Inter 1904* 75**

MOTONAVALE: Rosso, Tiziani, Marcon 9, Zavagno 10, Colonni 9, Ventura, Faraguna 10, Frezza, Torossi 9, Volti 14, Colomban 13, Glavici 6.
INTER 1904: Benedetti 18, Visintin 11, Crasti 25, Calzavara 4, Perini 6, Poropat 9, Godina 2.

***Ottica Ziglio* 68**
***Genertel* 130**

OTTICA ZIGLIO: Cossi 13, Gerin 14, Passanese 12, Vecchiet, Colombo 2, Verzegnassi 7, Bonin 1, Svara, Klun 2, Degrassi 15, Pangher 2.
GENERTEL: Volpi 6, Spadaro 16, Palombita 16, Hlacia 12, Marchesich 3, Bosic 12, Giacomi 20, Babic 8, Ogrisek 18, Spigaglia 11, Zambon 8.

***Stella Azzurra* 56**
***Servolana* 104**

STELLA AZZURRA: Lista 4, Giorgi 22, Iacumin 7, Luchini 7, Borgini 3, Fermo 13.
SERVOLANA: Lokatos 20, Freno 6, Camerini 2, Musto 27, Roveredo 17, Crevatin, Amato, Stabile 14, Muz 14, Dreossi 2.
CLASSIFICA: Genertel 18; Jadran 16; Don Bosco 14; Servolana 12; Motonavale, Libertas 10, Bor 8, Inter 1904 6; Stella Azzurra 4; Ottica Ziglio 2; Breg 0.

TRIS

AGNANO

Miglio per i 4 anni Stige Lb si prenota

NAPOLI — Agnano propone oggi un miglio volante per i 4 anni nell'ambito della Tris: 18 i trottatori al via per una prova di apprezzabile valenza tecnica che, ad onta del numero precario, potrebbe venir risolta da Stige Lb, erede di Indro Park, in grossa condizione di forma. Con l'allievo di Forino, prospettive lusinghiere quelle accampate da Sisifo Jet, Siegmund, So Much Bi e Sir Regal, mentre per i cacciatori di quota suggeriamo Sirolo Prince, avvantaggiato dal partire in pole position. **Premio presepe, lire 44 milioni, m 1600, Tris:** 1) Sirolo Prince (Golia); 2) Sbirra Gv (Moschino); 3) Sirio d'Asolo (D'Angelo); 4) Samurai Bi (De Curtis); 5) Scarlatto Ac (Carano); 6) Sagoon (F. D'Alessandro); 7) Sissy Luis (Galasse); 8) Sir Regal (Di Vincenzo); 9) Siegmund (Gio. D'Alessandro); 10) Sheridan Jet (Ant. Vecchione); 11) Sorpresa In (Chirico); 12) Sila Bs (Minopoli); 13) Scheggia di Vetro (Ingardo); 14) Silvana Fox D'Ete (Di Criscio); 15) Sirio Lb (Gallucci); 16) Sisifo Jet (Vecchione); 17) So Much Bi (S. Mattera); 18) Stige Lb (Forino). **Pronostico base:** 18) Stige Lb. 9) Siegmund. 16) Sisifo Jet. Aggiunte sistemistiche: 8) Sir Regal. 17) So Much Bi. 1) Sirolo Prince.

m.g.

A Milano 19-15-17 paga sedici milioni

ROMA — Paga bene la Tris di trotto, svoltasi ieri a Milano: ai 470 vincitori, che hanno indovinato la combinazione vincente (19-15-17, nell'ordine Rasianforte, Persy, Leopard Blue) spettano infatti L. 16.174.900. Il montepremi è stato di L. 7.602.247.000.

Il fatto

DOPING / LO SFOGO DELLA CAMPIONESSA CARNICA

Manu: «Mi sento tradita»

La Di Centa al Coni: «In questo momento non è bello fare sport»

Manu Di Centa

ROMA — «In questo momento non è assolutamente bello fare sport. Per un atleta che non è soltanto una medaglia, ma ha una sua dignita, una sua morale, non è bello sentire che le uniche domande dopo una gara siano sul doping. E' molto triste. E' una grande, ma grande ingiustizia verso una persona e verso tutto lo sport».

È uno sfogo amaro, quello di Manuela Di Centa. La campionessa carnica ieri ha partecipato al Consiglio nazionale del Coni e ha voluto dire la sua sulla questione doping, soprattutto alla luce delle illazioni e dei sospetti che nelle ultime settimane hanno interessato anche il settore dello sci nordico.

«Noi seguiamo le regole - ha proseguito la Di Centa - diteci cosa dobbiamo fare. Ci sentiamo molto, ma molto tristi, non c'è gioia nè l'entusiasmo che finora ha caratterizzato lo sport. E' una cosa deludente anche per tutti coloro che vedono nel campione un mito, diventa dannoso dal punto di vista educativo e noi più che essere disponibili per qualsiasi cosa non sò cosa dovremmmo fare».

Il presidente del Coni Pescante le ha risposto che il problema del doping non è una invenzione giornalistica e che lo scopo del Coni è proprio quello di fare chiarezza «senza processi sommari». Che «tocca al Coni fare svanire la nebbia che c'è e che stanno pagando i nostri atleti che si confrontano con gli altri. Perchè sono gli atleti che pagano, poco presidenti e medici».

Il presidente del Coni non si è nascosto che «c'è un vociare che viene da chi vuole la ribalta a tutti i costi» auspicando che «paghino anche coloro che stanno facendo dichiarazioni avventate per ambizione di protagonismo».

Sul piano operativo, Pescante ha ammesso che nel programma della procura antidoping, che s'avvia a concludere le indagini iniziate nelle scorse settimane, c'è anche un incontro con il prof. Francesco Conconi, «una iniziativa presa nove giorni fa e quindi non in conseguenza dell'intervista pubblicata da un quotidiano sportivo in questi ultimi giorni».

Pescante ha anche insistito, senza fare nomi, nel denunciare che alcuni medici coinvolti in queste indagini continuano a svolgere la loro attività in squadre ciclistiche e di calcio.

BASKET / SERIE C FEMMINILE

Nella tana del Cus arriva lo Staranzano

TRIESTE — Alla vigilia dell'ultimo turno prima della pausa natalizia, le ragazze del Cus Trieste si trovano da sole al comando della classifica della serie C femminile di basket. Con un punteggio incredibile per la pallacanestro in gonnella, nel più recente impegno agonistico le universitarie hanno ridicolizzato l'avversario di turno, vincendo 112-61 sul Team 90 Pordenone. L'ottimo periodo che la squadra di Castellarin attraversa, sta confermando la buona condizione individuale delle atlete del Cus che finora sembrano non avere avversari che possano impensierirle, anche se gli scogli più duri devono ancora arrivare.

Domani, alle 20.30, il Cus sarà di nuovo impegnato in casa a Monte Cengio, questa volta contro la Pallacanestro Staranzano.

Primo successo per la Servolana, che, opposta al Faedis, ha ottenuto la vittoria per 51-40 (21-21 primo tempo), nonostante lo svantaggio iniziale di 10-0. Visto che il Faedis aveva superato il forte Porcia, il gruppo era temuto alla vigilia dalle triestine, che invece sono state capaci di aggiudicarsi il match «giocando col cuore» – come ha sottolineato Tallarico – e riuscendo finalmente anche a sbloccarsi dopo la lunga serie di risultati deludenti. La cronaca della partita ha registrato un buon break positivo (12 punti) per le triestine a metà del secondo tempo, assieme alle buone prestazioni della Fozzer in difesa, della Stoppari (16 punti all'attivo) in regia e della Acquavita al tiro, con un buon 7 su 8 da fuori, nonostante la gomitata ricevuta sotto canestro che le ha procurato un taglio in fronte. Domenica è prevista la trasferta a Tricesimo e, almeno sulla carta, non ci dovrebbero essere problemi per la squadra di Rosin che potrebbe terminare il '96 con un'altra vittoria.

Classifica dopo la sesta giornata di andata: Cus 12; *Fari, Porcia, Roraigrande (Pn) 8; *Mediofriul, *Faedis, *Staranzano e *Team 90 Pn 6; Mortegliano e *Casarsa 4; Servolana e Tricesimo 2; Italmonfalcone 0. (* = una partita in meno).

g. st.

BASKET / JUNIORES FEMMINILE

Muggia ipnotizza la Ginnastica

TRIESTE — Nella seconda giornata di ritorno del campionato femminile juniores, la partita-clou è stato il derby fra Interclub Muggia e Sgt. Hanno vinto le muggesane 78-50 (p.t. 23-41). La formazione di Franco Filipaz ha saputo imprimere i giusti ritmi per condurre per tutto il match. Dopo un inizio in equilibrio fino alla prima decina di minuti, Gherbaz e compagne hanno dato inizio poi a un pressing difficile da tenere per le cugine della Ginnastica che hanno sbagliato 15 liberi. Nel secondo tempo le squadre hanno dato vita a una bella partita, in cui comunque il margine restava alto per le muggesane. Stupenda Elisa Gherbaz che conferma le buone cose fatte vedere in A2 con la prima squadra, bene anche Vidonis, Venutti e Piccotti. Fra le biancoazzurre Cozzolino, Calcina, Gerbino hanno fatto un buon lavoro limitando il pericolo-lunghe. Si è giocato a Gorizia Fari-Pn Team '90 terminata sul 50-62. Ancora una volta le goriziane si sono date da fare e hanno combattuto contro le attuali terze in classifica con gran coraggio. Il primo tempo è terminato infatti in equilibrio (28-27) mentre il Team '90 ha preso il sopravvento nel secondo. Libertas Ts-Porcia spostata a lunedì.

***Sgt* 50**
***Interclub* 78**

SGT: Gerolami 2, Mola, Gerbino 8, Olivo 1, Barbo, Calcina 9, Gobbo 2, Cozzolino 12, Starz 6, Cecchini, Rossitto 19, Ferro.
INTERCLUB: Gherbaz 20, Venutti 9, Paniconi 4, Balbi 5, Piccotti 13, Neppi 2, Grauso 6, Braico 1, Bassi 10, Vidonis 8, Bortolato, Macovaz.

***Fari* 50**
***Pn Team '90* 62**

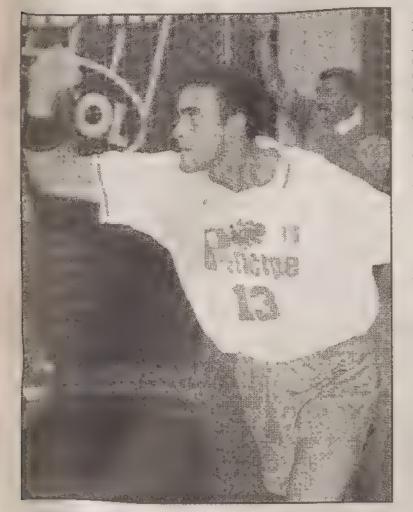
FARI: Di Giacomo 5, Benci 1, Ferrara 11, Tomasella, Fratianni, Benci n.e., Filograno 18, Assante 6, Gentile 9.
TEAM '90: Vuerich 8, Gnan ne, Brancaccio, Gregoris 1, Lot, Paoletta 14. Merola, Biancon 15, Prizzon 4, Salvador 20.

Isabella Grandi

PALLAMANO

COPPA ITALIA / QUARTI DI FINALE

Principe, altro test

Avversario di turno a Bologna il Mazara del Vallo, chi vince avanza in semifinale

Michele Guerrazzi tra i più attesi a Bologna

BOLOGNA — Ennesimo test per il Principe chiamato a difendere il titolo di re della pallamano italiana. A mettere sotto esame i triestini sarà la compagine del Mazara del Vallo che oggi, alle 16.30, sul parquet di Bologna, scenderà in campo in questi quarti di finale della Coppa Italia.

Il Principe arriva a questo appuntamento con le ossa un po' rotte: non ci sarà Slobodan Milosavljevic (per la frattura al pollice di una mano) e neppure Giorgio Oveglia (trattenuto per motivi di lavoro a Trieste, ma, in caso di successo, presente all'appello a Bologna a partire da domani). Ma, nonostante tutto, l'appuntamento di fine anno costituisce un «must» al quale non ci si può sottrarre. I campioni d'Italia hanno anche tutte le intenzioni di cancellare l'esperienza dello scorso anno che li vide uscire di scena al primo turno per mano del «solito» Conversano.

A Bologna saranno di stanza oltre al Principe e al Mazara del Vallo anche il Teramo e, ovviamente, i padroni di casa. L'altro raggruppamento - composto da Prato, Forst Bressanone, Ortigia Siracusa e Rubiera - disputerà i quarti e le semifinali sul parquet di Rubiera (sede anche della finale fissata per domenica mattina).

Oltre alla Coppa Italia va detto che a Rubiera, domani, si svolgerà anche il consiglio federale, l'ultimo di questa legislatura al quale spetta anche il compito di delineare il nuovo calendario del campionato destinato a venir sacrificato per gli «improvvisi» impegni della nazionale italiana qualificatasi per i mondiali in Giappone (in programma dal 18 maggio) e bisognosa quindi di effettuare qualche prova generale in sede internazionale nel corso dell'inverno. Assicurate le polemiche anche se molto probabilmente l'ultima parola spetterà ai presidenti delle società di serie A1 convocati per domenica.

COPPA ITALIA - FINALI

N19003

Oggi alle 16.30 a Bologna

Principe			Mazara del Vallo
Mestriner	16	1	Bottaro
Barberini	12	16	Pellegrino
Sivini	3	2	Limoncelli
Schina	4	4	Cerboni
Kavrecic	6	5	Brakocevic
Schmidt	9	8	Manco
Massotti	10	9	Criscenti
Pastorelli	11	10	Marrone
Guerrazzi	13	11	Spina
Tarafino	14	13	Allinej
M. Lo Duca	15	13	Bellavia
Vosca	18	15	Chirco
All. Giuseppe Lo Duca			All. Skender Sahiti

Sempre **oggi, a Bologna, alle 20,** si disputerà **Bologna 1969-Teramo.**
A Rubiera, gli incontri dell'altro raggruppamento prevedono **alle 17.30** lo scontro tra **Prato e Bressanone** e alle **19.30** tra **Rubiera e Ortigia Siracusa.**
Le **semifinali** sono in programma **domani a Bologna alle 19 e a Rubiera alle 18.**
La finale è fissata per **domenica a Rubiera alle 11.**

GIOCHI GIOVENTU' E STUDENTESCHI

Premi di speranza a talenti «in erba»

Il gruppo degli studenti premiati ieri sera alla «Bianchi». (Foto Lasorte)

TRIESTE — Ieri sera la piscina «Bruno Bianchi» è stata teatro dell'annuale premiazione dei Giochi della gioventù (che contemplano lo sport praticato nelle scuole medie) e dei Campionati studenteschi (riservato agli studenti delle superiori) provinciali.

Organizzata per la prima volta in una piscina dal Provveditorato agli studi di Trieste (per il ministero della Pubblica istruzione), unitamente a Coni e Cassa di Risparmio di Trieste, ha contato la presenza di tutti gli atleti che per Trieste hanno partecipato alle fasi nazionali dei Giochi e dei Campionati studenteschi. Per essi sono stati consegnati i premi a tutti i presidi e insegnanti che hanno reso possibile la presenza degli studenti sui campi di gara.

Fra gli atleti c'erano coloro che hanno portato alla città ben sette medaglie in quest'anno di attività. Si tratta di Lorenzo de Vecchi (Petrarca), bronzo atletica individuale, Daniela Chmet (Max Fabiani), bronzo atletica individuale, Erica Zugna (Galilei), argento nuoto dorso, Francesca Italiano (Galilei), bronzo individuale nuoto farfalla (la squadra del Galilei ha meritato anche l'argento a squadre nel nuoto), squadra della media Sauro, argento nella pallacanestro, e Roberta Ferencich (media Caprin), oro nel salto in alto.

La manifestazione si è aperta con la sfilata e lo schieramento di tutti gli atleti partecipanti alla quale è seguito un breve discorso del presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Roberto Verginella, che ha rimarcato l'importanza dello sport per la gioventù per una crescita sana ed equilibrata come anche la collaborazione ormai consolidata dell'Istituto di cui è presidente con Provveditorato e Coni provinciale nel sostenere lo sport nelle scuole.

Dopo il saluto del neoeletto presidente nuoto Giulio Delise, le sincronettes della squadra mista Edera-Triestina si sono esibite in un breve esercizio che ha portato alle premiazioni vere e proprie.

La classifica per gli Istituti superiori femminili vede ai primi posti: 1) liceo scientifico Galilei; 2) liceo scientifico Oberdan; 3) liceo Preseren. Fra gli istituti superiori maschili: 1) liceo Oberdan; 2) liceo Galilei; 3) liceo ginnasio Petrarca. La classifica delle scuole medie ha in cima la scuola Caprin; 2) Dante; 3) Campi Elisi.

Ci sono stati ancora alcuni momenti di spettacolo offerti dai giovani pallanotisti della Triestina (che hanno simulato una vera partita), di un gruppo di salvamento e ancora una squadra di sincronettes. Alla fine sono stati premiati i rappresentanti di tutte le federazioni sportive le cui specialità hanno accesso alle fasi nazionali dei giochi della gioventù e dei campionati studenteschi. In chiusura il gran finale con luci spente, auguri e canti natalizi illuminati solo dalle fiammelle delle candele tenute in mano da atleti e accompagnatori; un'immagine singolare per quella che si è rivelata essere una festa dello sport.

i.g.

PATTINAGGIO

Spettacolo al PalaJolly, tutti in festa per Cerisola

TRIESTE — Stasera, con inizio alle 20.15, appuntamento al PalaJolly, in via Giarizzole 38, serata in onore di Francesco Cerisola, neo-campione del mondo di pattinaggio artistico nella combinata.

Lo spettacolo - che avrà per tema le prossime festività natalizie - è organizzato dal Jolly di Trieste e offrirà l'occasione di festeggiare il campione triestino e, al contempo, di ammirarne la bravura.

Si svolgerà, infine, domani alle 20.30, al Gioni, e non domenica come precedentemente comunicato, lo spettacolo natalizio di pattinaggio organizzato dalla Fihp provinciale.

CALCIO / ESORDIENTI

Il Ponziana scivola nel pari L'Esperia serve 5 sberle

TRIESTE — Alquanto rabberciato il quadro dell'ultima giornata del torneo Esordienti in seguito a tre rinvii per impraticabilità del campo. Sfumano le gare San Giovanni-Muggia, San Luigi A-Opicina per il girone A, e San Giovanni B-Ponziana B nel secondo raggruppamento. Nel trittico delle gare legate al primo blocco spicca il pareggio (1-1) imposto dal Ponziana alla Nereo Rocco.

Per i lupetti si interrompe quindi la vendemmia di successi a opera dei determinatissimi veltri. Di Omari la rete ponzianina, Coretti è la firma giallorossa. Il punto incamerato non ha palesemente reso soddisfatto il clan del Rocco, soprattutto in seguito alle aspre recriminazioni all'indirizzo della condotta arbitrale, apparsa a detta dello staff del San Sergio, non idonea ai dettami del calcio giovanile.

Scevra invece da ogni polemica la chiara affermazione dell'Esperia (5-0) a spese del Costalunga. Nessun affanno per la compagine biancoverde andata agilmente a bersaglio a opera di Cigui, Taucer, il solito Giraldi e con una doppietta di Bursich. Seconda vittoria stagionale del Fani Olimpia; a regalarla, a spese del Primorje basta una rete di Butazzoni.

Nel girone B la Colaussi infrange senza appello i sogni di un possibile colpaccio da parte del Ponziana C. Il punteggio di 5-0 per i lupetti appare emblematico; a segno Mistretta, Kaljam e uno scatenato Zigon, autore di una tripletta. Perentorio anche il San Luigi B, il 4-1 con cui ha liquidato lo Zaule Rabuiese è regalato da Roberti, Gallo, Bartoli e La Bella.

Rotondo anche il successo della Roianese (4-1) sull'Esperia B. Per i bioanconeri Madonia e Stocovich hanno caricato infallibilmente la propria doppietta. Basta Bernobi per consentire al Cgs il sucesso di misura sul Chiarbola, ma furoreggia invece il Domio B 5 reti nel sacco del Sant' Andrea.

Francesco Cardella

PALLAVOLO / SCUOLE MEDIE

La Bergamas «mura» i rivali

TRIESTE — Grande festa della pallavolo giovanile al palasport di Chiarbola. Si è svolta, nella cornice del palazzetto dello sport messo a disposizione dall'Amministrazione comunale, la fase finale del torneo «Lucky volley school» organizzata dal Volley 80 in collaborazione con gli insegnanti di 11 scuole medie inferiori cittadine. Al torneo hanno preso parte le scuole «Bergamas», «Roli», «Campi Elisi», «Addobbati-Brunner», «Svevo», «Dante», «Stuparich», «Corsi», «Caprin», «Codermatz-Julia», «Fonda Savio», che hanno dato vita tra girone e fasi finali a oltre 40 incontri nei quali si sono confrontati più di 150 ragazzi. La vittoria finale se l'è aggiudicata la rappresentativa della «Bergamas» che in finale, al meglio dei tre set, ha battuto i ragazzi della «Campi Elisi».

«Il fine del torneo – ha spiegato Franco Rigutti, vicepresidente del Volley 80 – era quella di promuovere e rilanciare la pallavolo con lo scopo di creare un folto movimento giovanile. L'iniziativa è stata resa possibile grazie al fattivo contributo degli insegnanti di educazione fisica degli istituti che hanno preso parte al torneo. A tutti i ragazzi sono stati consegnati dei premi offerti da generosi sponsor. Abbiamo l'intenzione di promuovere un'altra iniziativa del genere a primavera, ma questa volta dedicata al settore femminile».

Alla premiazione finale di atleti e insegnanti hanno presenziato il consigliere federale della Fipav, Paolo Ruggeri, il vicepresidente regionale Fipav, Boris Zerial, quello provinciale Giorgio Tirel, e per il Coni provinciale Tullio Turk.

INTROVERSO E INTELLETTUALE: ECCO CHI E' L'ATTACCANTE GABONESE DELLA TRIESTINA

Nzamba, dietro ai calci un mondo di libri

Tutto stadio «Nereo Rocco» e casa di Muggia, frequenta solo l'inquilino del piano superiore. Chi? Aubame

TRIESTE — Calcio e libri, possibilmente di politica internazionale. E non per «snobberia» ma per autentica passione, la stessa che lo spinge a sognare per il suo Paese, il Gabon, un futuro libero. Libero anche della pesante ombra della Francia. «Vorrei che la nostra autonomia non fosse solo una parola - dice con voce ferma e sguardo sicuro nella lingua, il francese appunto, del Paese "patrigno" - ma la realtà di tutti i giorni».

Il vero Roger Nzamba, 26 anni, nato a Port-Gentil, sulla costa del Gabon, il ragazzo dalla faccia pulita che esce dallo stadio «Nereo Rocco» e si toglie la maglia di attaccante rossoalabardato, è un giovane piuttosto colto e introverso che dietro ai calci al pallone culla il desiderio di diventare un giornalista di politica internazionale. E ciò, nonostante nel suo Paese sia un vero «divo» del calcio, merito soprattutto della militanza nei ranghi del Sogarà, compagine leader che lo ha scoperto quando aveva solo 14 anni.

Quasi un «enfant prodige», destinato a finire sotto gli occhi di Alain De Martigny, l'allenatore della nazionale africana che tre anni più tardi lo convoca senza badare alla sua età. Da allora Nzamba ha collezionato 57 presenze con il Gabon, un numero destinato ad aumentare. A cambiare la sua vita è il trasferimento all'Auxerre e, nel '91, l'inizio dell'attività professionistica. Ma anche l'inizio di un'avventura che sembra non aver modificato in alcun modo il mondo di Nzamba. Un mondo tutto stadio e casa, e dentro casa, un mondo fatto di libri e studio. Lo si intuisce guardandosi attorno nell'appartamentino al primo piano in via Crevatini 8/c, a Muggia, la bifamiliare nella quale, al piano superiore abita l'amico e compagno di squadra Pierre Aubame.

In questa casa ci sono poche cose: al di là della foto della fidanzata Christiane e dell'immagine del figlioletto Tevyn di un anno appena, ci sono solo libri. Non c'è altro che conta per il calciatore africano che passa tutto il tempo libero a leggere e a studiare. In fondo Trieste è solo una tappa della sua odissea che proseguirà chissà dove. L'unica distrazione sono gli inviti a pranzo, e a cena, di Aubame che, in tutto e per tutto, è il suo «opposto». Tanto Roger ama il silenzio e la lettura, tanto Pierre si scatena, anche in casa, tra la cucina e il salotto, al ritmo di ritmi sfrenati. Tanto Roger è discreto, tanto Pierre è «estroverso». «Lo sa che la sua fidanzata, Christiane, è la figlia del primo ministro del governo gabonese» - sussurra Aubame con piglio malizioso. M

a Nzamba fa finta di non sentire. E aggiunge. «Ai miei occhi Pierre oltre ad essere un amico è anche un modello. In Gabon - dice - siamo molto conosciuti, qui nessuno sa chi siamo ed è anche per questo motivo che la nostra amicizia si è ulteriormente consolidata». Poco importa che una sera, l'inquilino del piano superiore abbia un po' esagerato a far baccano, e Nzamba, non potendone più, si sia rivolto al rumoroso vicino con fare minaccioso. L'amicizia esige ben altri sacrifici.

m. el.

Roger Nzamba con la maglia del Sogarà, con gli amici, e compagni di squadra, Aubame e Di Costanzo e con gli amici libri. Nella foto qui a fianco il piccolo Tevyn, 1 anno, figlio di Roger e Christiane. (Foto Andrea Lasorte)

ROGER IN PILLOLE

Nato: A Port-Gentil il 13 luglio 1970 (etnia «Punu»).
Stato civile: Celibe.
Soprannome: Small.
Inizio attività: Ho cominciato a giocare in Gabon, all'età di 14 anni, ma solo tre anni dopo è arrivata la prima convocazione in nazionale ...
In Italia da ...: Settembre.
Ambizioni: Diventare giornalista di politica internazionale.
Il campione: Più che un nome singolo direi piuttosto il nome di una squadra, il Milan.
Hobby: Leggere.
Il film: «Ufficiale gentiluomo».
Il piatto: Pesce alla brace, banane africane fritte.
Il libro: «La tragedie des sicles», un libro che nel ripercorrere il passato prefigura gli scenari politici internazionali futuri.
Il musicista: Lionel Ritchie.
Come si rilassa: Non vorrei sembrare noioso ma ancora una volta devo dire che amo leggere.
Superstizioni: Porto sempre un antico anello di famiglia.
Idee politiche: Le mie idee sono tendenzialmente di sinistra.
L'animale: Il «cobaye», ovvero il porcellino d'India.

VOLLEY / JUNIORES FEMMINILE

Computer Disc. e Altura balzano in semifinale Koimpex, re matematico

TRIESTE — Alla vigilia dell'ultimo turno di campionato juniores, la situazione è già definita nel settore femminile, dove il girone A, appena conclusosi, ha visto qualificarsi per le semifinali provinciali il Computer Discount, con sei successi in altrettanti incontri e la Pall. Altura che, giunta a pari punti e con uguale quoziente set con lo Sloga B, passa il turno grazie al miglior quoziente punti.

Nel girone B, già da alcune giornate, sono risultate inavvicinabili le squadre del Koimpex, matematicamente al primo posto e del Bor, sconfitta solo nello scontro diretto. Le ultime gare in programma domenica, alle 11, sono Volley '93-Virtus Trieste nella scuola Rossetti, e, alle 11, a Opicina, Koimpex-Bor. Il risultato della prima gara determinerà la terza piazza, ora detenuta dal Kontovel.

Per la maschile i giochi non sono ancora fatti poiché, essendoci un unico girone, la prima classificata accederà direttamente alla fase regionale e, a un turno dalla conclusione, in testa alla classifica si trovano l'Area Immobiliare e il Virtus Trieste, che domani saranno impegnate nello scontro diretto nella palestra Volta alle 17.30 (seguita da Volley 80-Volley Club).

Femminile girone B: Virtus Ts-Kontovel 3-0; Volley '93-Koimpex 0-3. **Classifica:** Koimpex punti 14; Bor 12; Kontovel e Virtus Ts 4; Volley '93 2.

Maschile: Volley Club-Virtus Ts 1-3; Koimpex-Volley 80 3-0. **Classifica:** Area Imm. e Virtus Ts punti 12; Koimpex 10; Volley Club 2; Volley 80 0.

Laura Distefano

CANOA / ELEZIONI

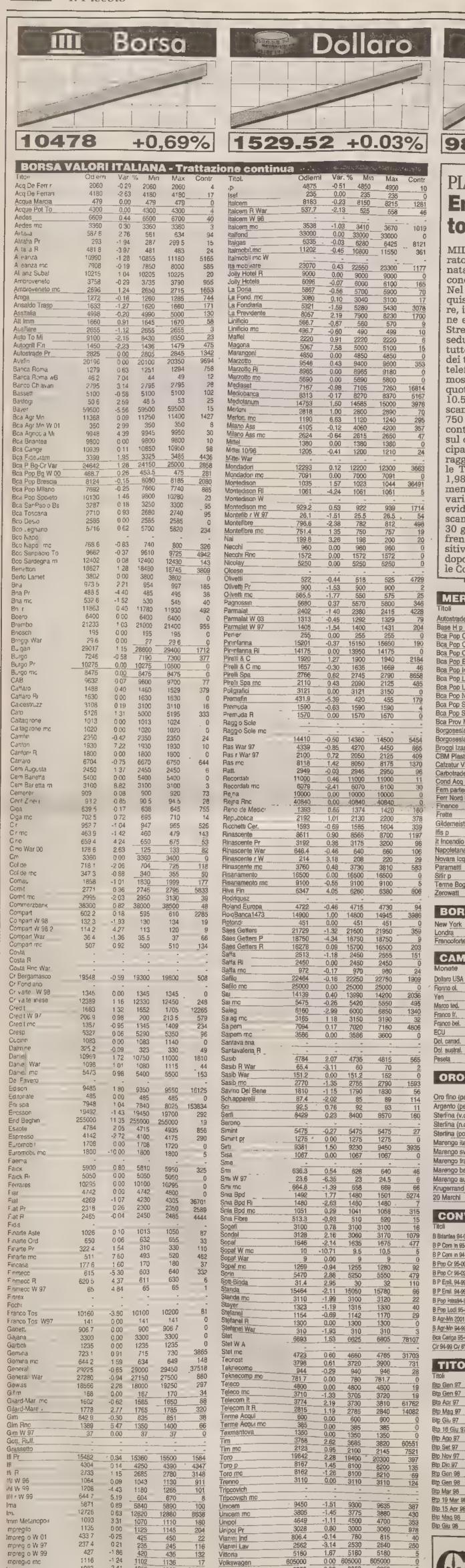
Al monfalconese Servadei il «governo» delle pagaie

TRIESTE — Il Comitato regionale della Federazione italiana canoa ha eletto a Cormons l'organismo che reggerà le sorti delle pagaie del Friuli-Venezia Giulia fino al 2000. All'unanimità è stato nominato il monfalconese Maurizio Servadei alla presidenza, uomo che in questi ultimi anni ha dato un volto nuovo alla canoa regionale sfruttando al meglio le risorse dell'olimpica e propagandando la fluviale e la canoa-polo. Dirigente del servizio di tutte le società, Servadei è riuscito a rappresentare l'Italia, con gli atleti della regione, a un'importante manifestazione canoistica a Zagabria. Assieme al presidente sono stati eletti consiglieri: Soranzio (Timavo), Scaini (Canoa S. Giorgio), Degrassi R. (Cmm Ts), Degrassi M. (Ausonia Grado) e Vesnaver (Carso Ts). Nella prima riunione il neoeletto comitato regionale verrà designato il vicepresidente.

m.u.

Dollaro
1529.52 +0.03%

Marco
983.62 -0.13%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

PIAZZA AFFARI
Eni e «telefonici» tonificano la seduta

MILANO — Si è risolta con un moderato rialzo di prezzi e scambi una giornata che si profilava piatta in avvio, condizionata dalle scadenze tecniche. Nel pomeriggio, Piazza Affari ha acquistato vivacità, insieme al Btp future, in vista dei primi dati sull'inflazione e dopo l'apertura positiva di Wall Street. Il denaro, sulla falsariga della seduta precedente, è affluito soprattutto sui valori più sensibili al calo dei tassi d'interesse, tra i cui il settore telefonico. L'ultimo indice Mibtel ha mostrato un progresso dello 0,69% a quota 10.478, dopo un massimo a 10.507 e un minimo a 10.386. Gli scambi sono saliti a 830 miliardi, dai 750 circa della vigilia, sul mercato per contanti e sono risultati molto intensi sul contratto future Fib30. Tra i principali temi d'interesse: le Eni hanno raggiunto quota 8000 lire (più 1,64%); le Tim hanno terminato a 3760 (più 1,98), le Telecom a 3790 (più 1,28), mentre le Stet sono tornate quasi invariate nel finale a 6.650 (più 0,15). In evidenza le Sirti a 9450 (più 2,70) con scambi per 419.500 azioni (la media a 30 giorni di 290.000 circa). In brusca frenata le Fiat a 4255 (meno 0,93). Positive le Montedison a 1038 (più 2,06) dopo la scadenza del warrant. In volo le Costa Crociere (più 17,26).

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	250	250	+0.00
Bca Pop Com Ind	19300	19190	+0.57
Bca Pop Crem	11280	11215	+0.58
Bca Pop Crema	58000	58000	+0.00
Bca Pop Emilia	112500	112500	+0.00
Bca Pop Intra	11000	11000	+0.00
Bca Pop Lodi	11200	11180	+0.18
Bca Pop Lui-Va	8200	8200	+0.00
Bca Pop Nov	6180	6110	+1.15
Bca Pop Sirac	14500	14400	+0.69
Bca Pop Sondrio	26900	26900	+0.00
Bca Prov Na	2730	2730	+0.00
Borgosesia	662.45	662.45	+0.00
Borgosesia mc	100	100	+0.00
Broggi Izar	950	950	+0.00
CBM Plast	-	-	-
Calzatur Varese	288	288	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	73	73	+0.00
Ferr Nord Mi	800	800	+0.00
Finance	-	-	-
Frette	3450	3800	-9 21
Gildemeister It	5160	5150	+0 00
Ifis p	780	780	+0.00
It Incendio	14000	13800	+1.45
Napoletana Gas	2410	2410	+0.00
Novara Icq	3250	3250	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,96%	Parigi	+1,34%
Londra	+0,82%	Zurigo	+0,17%
Francoforte	-0,46%	Tokio	-2,60%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1529.52	1529.02	Franco sv.	1147 43	1151.72
Fiorino ol.	876.26	877.54	Sterlina	2548.95	2557.74
Yen	13.41	13.46	Corona sved.	223.06	223.46
Marco ted.	983.62	984.88	Scellino	139 77	139.94
Franco fr.	290.95	291.57	Corona dan.	256.98	257.5
Franco bel.	47.73	47.79	Corona norv.	236.38	236.47
ECU	1891.4	1895.07	Dracma	6.2	6.22
Dol. canad.	1117.99	1119.75	Escudo port.	9.75	9.76
Dol. austral.	1215.2	1211.14	Marco finl.	329.57	330.28
Peseta	11.69	11.7	Lira irl.	2537.47	2545.97

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.150	18.200
Argento (per kg.)	238.800	240.000
Sterlina (v.c.)	130.000	149.000
Sterlina (n.c.)	134.000	160.000
Sterlina (post.74)	133.000	157.000
Marengo italiano	121.000	135.000
Marengo svizzero	106.000	121.000
Marengo francese	104.000	119.000
Marengo belga	104.000	119.000
Marengo austriaco	104.000	119.000
Krugerrand	568.000	662.000
20 Marchi	135.000	163.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var.%	Titoli	Odierni	Var.%
B Briantea 94-00 7%	101.3	+0.30	Cr Fond 94-01 6,5%	98.19	+0.09
B P Com In 95-01 TV	103	+0,24	Cr Valtell. 95-98 7%	115.41	+0.00
B P Com In 94-99 6%	117.5	+0.21	Gifim 94-00	99.36	+0.36
B Pop Cr 95-00 8%	110.95	-1.38	Imi Cirio 95-00 10%	109.22	-0.07
B Pop Cr 96-02 7%	107 15	+1.90	Medio Italmob 93-99	98.96	-0.32
B P Emil. 94-99 5,75%	100.3	+0.00	Medio Unic. r 2000	99.02	-0.03
B P Emil. 94-99 6%	116.95	+0.04	Medio Unic.2000 4,5%	99.09	+0.01
B Pop Intra94-99 6,5%	106.75	-0.47	Medio Alleanza 93-99	104.1	+0.07
B Pop Lodi 95-00	105.95	+0.05	Medio-Sai R 95-02 6%	99.52	+0.02
B Agr-Mn 2001 7%	103.49	+0.29	Olivetti 93-99	101	+0.12
B Agr-Mn 94-99 6,3%	104.21	-0.38	Pirelli Spa 94-98 5%	107.71	-0.47
Bca Carige 95-02 7,7%	102.58	+0.38	Pop.Bg/Cr.Ver. 94-99	128.17	+0.52
Cir 94-99 Cv 6%	93.28	-0.15	Pop.Bg/Cr.Var 95-00	106.22	+0.22

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%	Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Gen 97	99.450	-	Btp 20 Giu 98	107.210	-
Btp Gen 97	99.950	-	Btp 15 Lug 98	105.740	-

SI ALLONTANA UN ESITO POSITIVO DEL NEGOZIATO SUL CONTRATTO

«Tute blu», è la rottura

Un documento di Federmeccanica scatena i sindacati: proclamate per oggi due ore di sciopero

Distanti le posizioni sull'aumento salariale - Stamane Fiom, Fim, Uilm incontreranno il ministro Treu - La protesta di D'Alema e Bertinotti

ROMA — Fiom, Fim e Uilm hanno proclamatò per oggi due ore di sciopero in tutte le fabbriche metalmeccaniche. Questa è la risposta dei sindacati al documento consegnato dalla Federmeccanica al governo, una proposta che i metalmeccanici giudicano «irricevibile». Stamane Fiom, Fim e UIlm incontreranno di nuovo il ministro Treu per presentare una proposta «insieme alle confederazioni».

«La Federmeccanica ha presentato un documento irricevibile - ha detto il segretario generale della Fim Gianni Italia - pretende che il contratto valga il 50% in meno per il Sud, offre una cifra intorno alle 120 mila lire e chiede di allungare di sei mesi il contratto nazionale. E' una proposta ricattatoria. Chiederemo al governo - ha proseguito - una proposta di garanzia, indispensabile se si intende mantenere in vita l'accordo del 23 luglio». Per il leader della Fiom Claudio Sabattini quello della Federmeccanica «è un documento contro il governo, il sindacato e il parlamento, un fatto mai accaduto prima». «La posizione degli industriali - ha aggiunto il segretario generale della Uilm Luigi Angeletti - rende impossibile ogni discussione. A questo punto si rende urgente e decisiva la proposta del governo».

Decontribuzione del salario aziendale; restituzione delle due quote dello 0, 60% di fiscalizzazione che erano state annullate dai governi Dini e Prodi; proroga della fiscalizzazione per le imprese del sud. La Federmeccanica ha messo nero su bianco queste richieste in un documento consegnato nel pomeriggio al ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Gli imprenditori hanno inoltre fatto capire che la loro offerta salariale si muove attorno alle 140. 000 lire, conteggiando il valore del recupero di un punto di inflazione non oltre le 23. 000 lire. «Le possibilità di fare un accordo nelle prossime 48 ore sono molto remote», ha osservato il direttore generale della Federmeccanica Michele Figurati, aggiungendo che per fare il contratto si può anche andare oltre Natale. Figurati ha fatto presente che una scadenza importante è quella di metà gennaio, data in cui gli imprenditori dovranno pagare la seconda tranche della scala mobile carsica. L'altra richiesta formalizzata dagli imprenditori è che il costo del contratto dei metalmeccanici sia inferiore a quello degli altri contratti già firmati, risultato che a loro avviso può essere ottenuto con vari strumenti, tra cui lo slittamento di alcuni mesi dell'applicazione dei benefici contrattuali in alcune aree del sud.

Nel contratto la Federmeccanica vuole che sia inserita anche una clausola di dissolvenza, per avere la possibilità di impugnare il contratto nel caso non si tenga conto di queste richieste.

I leader politici e sindacali sono scesi in campo: per D'Alema è un «fatto grave», Bertinotti chiede l'intervento del governo, i leader di Cgil e Cisl - Cofferati e D'Antoni - attaccano Federmeccanica.

IN BREVE

Operazione Tripcovich Gta acquista società della Gottardo Ruffoni

GENOVA — Progetti di espansione per il gruppo di logistica Gta dopo la conclusione dell' operazione di salvataggio Tripcovich. L' acquisto da parte della Generale Trasporti e Armamento di quattro società della Old Gottardo Ruffoni, per un costo di 12 miliardi, è stato confermato dai vertici del gruppo. Dalla Old Gottardo Ruffoni (ex gruppo Tripcovich), Gta ha rilevato le sequenti partecipazioni: 100 per cento di Rondine Srl, 100 per cento di Gottardo Ruffoni Chiasso, 50 per cento di Italsotra e 80 per cento di Rondine Ruffoni Varsavia. L' acquisizione, ha ricordato il presidente del gruppo Sebastiano Gattorno, conclude l' operazione di salvataggio messa in atto dopo il fallimento del gruppo Tripcovich: «un' operazione veramente difficile».

L'«effetto marco» si è fatto sentire sulla raccolta-premi di Allianz

MONACO — Allianz AG, primo gruppo assicurativo europeo, che controlla il Lloyd Adriatico, ha reso noto che nei primi nove mesi del '96 la raccolta premi ha raggiunto i 56,2 miliardi di marchi, con un incremento del 7,6%. L'indebolimento del marco nei confronti di numerose monete antagoniste ha giocato un ruolo essenziale in questa progressione. L'effetto cambio ha infatti pesato per 1,4 miliardi di marchi. Senza di esso, ed escludendo il consolidamento nei risultati Allianz di un certo numero di controllate, tra cui la Swiss Berner Gruppe e la Hermes Kreditversicherungs AG, l'incremento dei premi risulta essere stato nel periodo del 5,3%. Allianz ha ribadito la previsione di una netta crescita dell'utile '96 prima delle imposte (3 miliardi nel '95).

Mediobanca: dalle aziende sono tornati alle banche 10 mila miliardi

MILANO — Lieve flessione delle esportazioni, fatturati pressochè stabili e utili in netto calo, ma anche 10 mila miliardi di lire restituiti alle banche. E' questa la fotografia di gruppo delle principali imprese italiane che si può sviluppare dai conti semestrali al 30 giugno, riclassificati nell'edizione '96 di «R e S», l'annuario pubblicato dalla Mediobanca.

L'inflazione sugli stessi livelli di novembre: a Trieste pesa soprattutto l'alimentazione

ROMA — I dati delle prime città campione sembrano indicare che a dicembre l'inflazione è invariata attorno al 2,6% annuo, lo stesso livello di novembre. Gli aumenti dei prezzi al consumo di dicembre rispetto a novembre venuti ieri da Palermo (+0,1%), Trieste (+0,2), Venezia (+0,2) e Perugia (nessuna variazione) indicano complessivamente una crescita mensile dello 0,1% e quindi un tasso tendenziale annuo di inflazione al 2,6%. Questa indicazione confermerebbe le previsioni degli istituti di ricerca; in ogni caso potrà essere rafforzata oggi, quando sarà la volta di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze e Napoli a diffondere le loro rispettive variazioni dei prezzi.

L'inflazione resta comunque ai livelli più «freddi» da quasi trent'anni, vale a dire all'estate del '69. A diminuire le aspettative per un ulteriore rallentamento dell'inflazione nell'ultimo mese dell'anno c'era la considerazione che già il dicembre '95 fu un mese tranquillo per i prezzi, che fecero registrare una crescita mensile dello 0,2%.

Il dato nazionale definitivo sarà diffuso dall'Istat l'8 gennaio. Se sarà confermato il 2,6% di dicembre, il tasso medio di inflazione per il '96 scenderà al 3,8% a fronte del 5,4% dell'anno scorso. Sarebbe un miglioramento anche rispetto alle previsioni che il governo aveva fatto nell'ambito del Documento di programmazione economica e finanziaria: la stima per quest'anno era infatti del 3,9%.

A **Trieste**, in particolare, l'inflazione è aumentata sebbene di soli 0,2 punti percentuali su base mensile; rispetto a un anno fa l'incremento è stato di quasi tre punti percentuali. Il capitolo che ha registrato l'aumento maggiore è stato quello dell'alimentazione, con +0,3% mensile e un 3,5% annuo. Aumenti più contenuti su base mensile sia per quanto riguarda l'abbigliamento (+ 0,1%) sia per i trasporti (+0,2%), sia per ricreazione-spettacoli-cultura (+0,2%).

La variazione annua più consistente sulla piazza triestina è rappresentata dalla voce istruzione: rispetto a un anno fa l'incremento raggiunge il 6,2%.

LANCIA UN' «OPA» INSIEME AD AIRTOURS

Carnival compra Costa Crociere

MILANO — I gruppi americani Carnival (una delle migliori clienti di Fincantieri) e Airtours lanceranno un'Opa sul 100% del capitale della Costa Crociere, per un valore complessivo di circa 452 miliardi. Come si legge in un comunicato, la previsione è che l'offerta venga finalizzata nella tarda primavera del 1997, a un prezzo di 3.875 lire per azione ordinaria, di 2.500 lire per azione di risparmio e di 285 lire per warrant su azioni di risparmio. Dopo l'annuncio, i titoli, riammessi alle contrattazioni sul mercato telematico della Borsa, hanno registrato un forte rialzo delle quotazioni: +17, 89% le azioni ordinarie e +28, 95% le risparmio in apertura.

Airtours Pic e Carnival Corporation hanno sottoscritto una lettera d'intenti con Il Ponte Spa, Chargeurs international S. A. , Accor S. A. , Ifil Investissements S. A. ed Immobiliare Buonaria Spa, componenti del patto di sindacato tramite il quale Il Ponte Spa controlla Costa Crociere. Airtours e Carnival acquisteranno ciascuno il 50% del capitale di Costa Crociere; le società intendono far fronte alla propria quota dell'Opa attingendo a risorse disponibili o a linee di credito. L'Opa - si legge ancora nella nota - sarà sottoposta alla condizione sospensiva del raggiungimento di accettazioni minime in relazione all'offerta per le azioni ordinarie pari al 90% e del ricevimento di un numero totale di accettazioni per l'Opa pari al 75% del totale dei titoli oggetto di offerta. Ai sensi della lettera d'intenti, i membri della famiglia Costa, azionisti della società Il Ponte, potranno optare per la cessione diretta ad Airtours ed a Carnival dell'intero capitale sociale della società, in alternativa alla cessione da parte di quest'ultima delle azioni Costa Crociere in adesione all'Opa. I membri della famiglia Costa hanno già manifestato la loro intenzione di avvalersi dell'opzione. Airtours e Carnival manterranno la sede della società a Genova e continueranno ad operare utilizzando il marchio «Costa Crociere». Nicola Costa verrà confermato presidente.

IERI A PORDENONE, DOPO 12 ORE DI TRATTATIVA, UN'IPOTESI DI ACCORDO

Zanussi-sindacati, c'è l'intesa

In ballo i quasi 300 esuberi dello stabilimento di Porcia: evitabile la cassa integrazione

PORDENONE — Dopo dodici ore di trattativa, intervallata soltanto da un paio di soste di natura «tecnica», Electrolux-Zanussi e sindacati (la delegazione composta dai tre segretari provinciali di categoria oltre all'esecutivo di fabbrica) hanno partorito una ipotesi di accordo, un testo unico che ora dovrà essere esaminato dalle rappresentanze sindacali unitarie il 3 gennaio prossimo. Poi, probabilmente, il via libera.

Sul piatto, ieri, c'erano le quasi trecento eccedenze di Porcia che l'azienda aveva prospettato qualche mese fa (sulle 509 complessive in Italia) e per le quali, in extremis, al ministero del Lavoro, era stata fatta rientrare la procedura di messa in cassa integrazione.

Bisognerà comunque attendere il prossimo anno per sapere se il «patto» stipulato nello stabilimento purliliese incontrerà il gradimento delle Rsu. Sui contenuti, comunque, pare che ci siamo. Nel corso della trattativa sono sorti alcuni problemi di principio e tempi, ma pare che il peggio sia passato. «Questa ipotesi di accordo, se convalidata, – ha spiegato al termine del faccia a faccia Donato Vece, segretario provinciale della Fim – evita la cassa integrazione, in quanto la sostituisce con altri validi strumenti per la ricollocazione dei dipendenti o, eventualmente, della gestione delle eccedenze. Utilizzeremo quelli del '93, ovviamente in chiave rivisitata (novazione, dimissioni incentivate, riallocamento in altri stabilimenti interni o esterni al gruppo e percorsi di pensionamento per chi ne ha o maturerà i requisiti). Partiamo comunque da un accordo che garantisce il mantenimento del posto di lavoro, questo è il fatto più importante. La situazione degli impiegati in sofferenza (sono 53) resta quella, per il momento».

E gli operai? «Se il lavoratore trova tra le soluzioni prospettate quella che gli va bene tanto meglio, altrimenti scatta la "cassa"». Ma numericamente a che punto siamo? «Il fatto di avere spostato localmente la trattativa – quindi con le verifiche puntuali sulle motivazioni delle eccedenze – ha consentito di ridurre il numero di operai nel "giro d'aria"; quelli da gestire sono passati dai 228 iniziali ai 178 attuali». Martedì scorso le parti avevano analizzato la situazione, «sgrezzato» alcune parti, fatto ragionamenti di procedura e percorso. Il documento stilato a Roma nel novembre scorso presentava connotati di flessibilità e attribuiva ai rappresentanti delle singole realtà produttive un grande carico di responsabilità. L'accordo nazionale, prima espressione delle richieste avanzate da Fim, Fiom e Uilm e delle esigenze elencate sul tavolo della trattativa dal responsabile delle relazioni industriali del gruppo, Maurizio Castro, prevedeva appunto la sospensione immediata della «cassa» e l 'indicazione di una serie di strumenti per la risoluzione di eccedenze e la ricollocazione dei dipendenti finiti nel pericoloso giro d'aria. Da allora, nelle singole unità, è stato possibile «reinventare» – nei limiti concordati nel documento – le soluzioni per «ammorbidire» o far cessare del tutto l'emergenza.

Massimo Boni

OTTIENE LA LICENZA DI NUOVE TECNOLOGIE

La Danieli rafforza i rapporti con l'Iran

Dall'inviato
Massimo Greco

BUTTRIO — Si chiama «riduzione diretta» dei minerali. Permette di ottenere la cosiddetta «spugna di ferro», la cui utilizzazione consente di eliminare il ricorso al rottame di ferro nella produzione di accaio. Acciaio che, con questo processo innovativo, migliora la propria qualità. Era un tipo di impianto e di lavorazione che mancava al campionario Danieli e da ieri pomeriggio è stato invece inserito nel catalogo nel gruppo friulano.

In campo mondiale soltanto tre aziende avevano questo brevetto: la giapponese «Midrex» (Kobesteel), la messicana «Hyl III», l'iraniana «Ghaem». Le prime due sono concorrenti dirette della Danieli, per nulla disposte a mollare tecnologie «doc»: ma è stato possibile dialogare con gli iraniani, con i quali si è raggiunto un accordo. E così il gruppo di Buttrio diventa licenziatario della «Ghaem», ottiene l'esclusiva per la costruzione e per la vendita degli impianti di «riduzione diretta», messi a punto dagli iraniani.

Nel pomeriggio di ieri Cecilia Danieli - con il capo coperto da un foulard come atto di riguardo nei confronti degli ospiti - e il ministro Hossein Mahluji, competente per le attività estrattive e metallurgiche, hanno sottoscritto l'intesa negli uffici dello stabilimento di Buttrio. Da Teheran è giunta una folta delegazione, che comprendeva tra gli altri il vice-ministro Zadeh e il direttore generale della Nisco (una sorta di Iri iraniana) Shekarriz.

Da alcuni anni gli esperti della «Ghaem» sono impegnati nella realizzazione di questa tecnologia: nel '93 diedero vita a un prototipo in grado di ottenere 40 mila t di «spugne», cui ha fatto seguito un impianto con una capacità produttiva portata a 600 mila t. Un investimento importante, in termini di risorse umane e imprenditoriali, di cui Giampietro Benedetti, amministratore delegato della Danieli, ha dato ampiamente atto agli interlocutori iraniani. D'altronde i rapporti tra la Danieli e il paese asiatico durano ormai da tredici anni e il «portafoglio-ordini» del gruppo friulano in Iran ammonta a circa 700 milioni di dollari.

Benedetti stima che, fruendo del nuovo apporto tecnologico, dovrebbe svilupparsi nei prossimi anni un volume d'affari di 300 milioni di dollari. Saranno soprattutto Medio-Estremo Oriente e paesi latino-americani come il Venezuela le aree geografiche nelle quali la Danieli lavorerà per collocare il prodotto. Aree dove è possibile reperire fonti energetiche (gas) per l'approvvigionamento degli impianti.

Per quanto riguarda l'andamento complessivo del comparto delle macchine per la siderurgia, Benedetti ha parlato di «mercato teso», contrassegnato da una forte concorrenza tra i principali produttori (Mannesmann, Voest Alpine, Mitsubishi, Nippon Steel, Hitachi). Fino all'estate '97, in termini di commesse, la Danieli ha fieno in cascina. In gennaio il consiglio di amministrazione esaminerà i dati del primo semestre: i risultati dovrebbero essere in linea con quelli dell'esercizio precedente.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Maria Teresa Ruta e Ludovico Di Meo.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.35 LA CONTESSA AZZURRA. Film (commedia '60). Di Claudio Gora. Con Amedeo Nazzari, Zsa Zsa Gabor, Irene Tunc.
11.30 DA NAPOLI TG1
11.55 CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA. Con Raffaella Carra'.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 LE INCREDIBILI AVVENTURE DI JONNY QUEST
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Giancarlo Magalli.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA. Documenti.
22.30 TG1
22.35 IERI E OGGI IL VARIETA'. Con Giancarlo Magalli.
23.25 OLTRE L'INFANZIA
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 VIDEOSAPERE: CULTURA NEWS
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.25 SENZA PIETA'. Film (drammatico '48). Di Alberto Lattuada. Con Carla Del Poggio, Pierre Claude'.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 BABAR
7.25 BERESTEIN BEARS
7.50 HEIDI
8.15 BLOSSOM - LE AVVENTURE DI UNA TEENAGER. Telefilm. "L'antropologa e l'uomo sapiens"
8.40 POPEYE
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 18.15)
16.40 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 WOLFF - UN POLIZIOTTO A BERLINO. Telefilm.
19.50 GO-CART. Con Andrea Golino e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Fantasmi del passato"
2.05 TG2 NOTTE

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.50 FREESTYLE: SALTI MASCHILI E FEMMINILI
11.50 TG3 OREDODICI
11.55 SCI: COPPA DEL MONDO DISCESA FEMMINILE
12.55 SCI COPPA DEL MONDO DISCESA MASCHILE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO"
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
16.10 PALLAVOLO FEMMINILE: CAMPIONATO ITALIANO
16.40 GINNASTICA ARTISTICA
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.30 METEO 3
18.35 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 RITORNO AL FUTURO. Film (fantastico '85). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 NEL LABIRINTO DEL MONDO SCONOSCIUTO. Con Lorenza Foschino.
23.55 STORIE INCREDIBILI. Telefilm. "La bambola"
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PUGILATO: CIARLANTE - HAMAR
2.10 COME UN URAGANO. Scenegg.
3.25 L'ITALIA DELLE REGIONI. Documenti.
4.20 I GRANDI DELLA LIRICA
5.25 SEPARE': RICCARDO COCCIANTE - IVA ZANICCHI
5.50 IL GIOCONDO. Con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 TELEFILM. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
10.45 IRONSIDE. Telefilm.
11.45 SCI: DISCESA LIBERA FEMMINILE
12.45 SCI: DISCESA LIBERA MASCHILE
13.55 TMC NEWS
14.00 MIA MOGLIE SI SPOSA. Film (commedia '52). Di Richard Sale. Con Claudette Colbert, McDonald Carey.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT
20.20 TMC SPORT
20.30 SENTO CHE MI STA SUCCEDENDO QUALCOSA. Film (commedia '69). Di Stuart Rosenberg. Con Jack Lemmon, Peter Lawford.
22.30 TMC SERA
22.45 COSI' E' LA VITA. Film (commedia '86). Di Blake Edwards. Con Julie Andrews, Jack Lemmon.
0.50 TMC DOMANI
1.10 TMSCI (R)
1.40 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.40 TMC DOMANI (R)
3.50 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con M. Costanzo.
11.30 FORUM. Con R. Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con M. De Filippi.
15.30 I ROBINSON. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 SPANK TENERO RUBACUORI
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 SCRIVETE A BIM BUM BAM
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 PAPERISSIMA. Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con M. Costanzo.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE. Con Alessia Marcuzzi.
15.00 MR COOPER. Telefilm.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 LO SPIRITO DEL GRANDE LAGO. Film tv (avventura '95). Di Donald Shebib. Con Kevin Dillon, Graham Green.
22.30 8 MILLIMETRI. Con Paolo Calissano e Sabrina Donadel.
23.00 FREE PASS
24.00 FATTI E MISFATTI
0.10 SPECIALE CINEMA
0.15 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 NOI, DA SOLI. Film tv (commedia '88)
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con M. Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con D. Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.35 ARRIVEDERCI BABY. Film (commedia '66).
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 TAZMANIA
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.51 SAILOR MOON E IL MISTERO DEI SOGNI
20.20 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.21 I PUFFI
20.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.40 DETECTIVE'S STORY. Film (poliziesco '66). Di Jack Smight. Con Paul Newman, Lauren Bacall, Julie Harris.
23.00 LE PIOGGE DI RANCHIPUR. Film (drammatico '55).
1.00 CIAK SPECIALE: "A SPASSO NEL TEMPO"

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 TRIESTE ECONOMICA
14.00 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 NOTIZIE DAL VATICANO
15.45 MRS PEPPERPOT
16.10 BEVERLY HILLIBILLIES. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IN DIRETTA
18.30 KATS & DOG. Telefilm.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 STORIE FANTASTICHE
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 BAMBOLE E BOTTE. Film. Di Samo Hung. Con Samo Hung, Yuen Biao.
22.45 PRESENTE INNOVATIVO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM
23.55 VIDEOCATALOGO
0.10 LA GANG DEGLI SVITATI. Film. Di Samo Hung. Con Jackie Chan, Samo Hung.
1.35 FATTI E COMMENTI
2.05 NONOSCOPIO

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 MERIDIANI
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 HUCKLEBERRY FINN
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 ULTIMO INVERNO. Film (drammatico '83). Di Richy Shelack.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH / DI TASCA VOSTRA
15.20 LETTERE AL POTERE
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.10 PC FAMILY IN TV / METEO / ECONOMIA
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

5.55 SFIDA INFERNALE. Film (western '46). Di John Ford. Con H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.
7.30 SINTESI UDIENZA GENERALE DEL PAPA
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA
12.45 BIANCO NEVE AUSTRIA (R)
13.30 OGGI IN DIRETTA
13.45 VIDEOSHOPPING
17.30 NATALISSIMA '96
18.35 LA MAGIA DELLE PIETRE PREZIOSE
19.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.00 VILLAGE - L'INFORMAZIONE NELLA SETTIMANA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 UN POLO PER L'INDUSTRIA DELLA BASSA FRIULANA
24.00 GLI ARGOMENTI DI A.N.
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 SFIDA INFERNALE. Film (western '46).
4.15 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANO K453
21.40 C. DEBUSSY: TRE NOTTURNI
22.00 F. SCHUBERT: QUARTETTO PER ARCHI N.14
22.50 I. STRAVINSKY: PULCINELLA
23.30 I. STRAVINSKY: IL SOLDATO
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 LA BUONA FORTUNA
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 SOUL SURVIVOR. Film (drammatico '95).
22.30 SEVEN SHOW
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.34: Ieri al Parlamento; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Commemorazione dei Deportati; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Voci del mondo; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16,00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedialita'; 18.12: I Mercati; 18.15: Tam Tam Lavoro; 18.32: Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: E.R. Medici in prima linea; 22.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Villa musica; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13.30: GR2; 14.00: In aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17.30 18.30); 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Barbara mitica; 10.45: Mattino Tre: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11.05: Mattino Tre; 11.45: Pagine dai Sonetti; 12.00: Mattino Tre; 12.30: La Barcaccia; 13.25: Aspettando il caffe'; 13.45: GR3; 13.50: Grandi interpreti; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, Giomale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nord-Est spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nord-Est cultura; 18.30: Giomale radio.
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio dice cinema (replica); 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Che strani gli adulti, di Vera Poljsak; 14.30: Realtà locali: Da Muggia a Duino; 15: Le ballate del rock: 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Disco Italia; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Discopiù; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10.15: Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelle; 14.30: Classifichiamo - Speciale di hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Oroscopo; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 11).

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congati commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10,10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore György Györivanyi Ràth. Regia di Roberto Laganà. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Oggi, venerdì 20 dicembre ore 20 (Turno H), sabato 21 dicembre ore 20 (Turno L), domenica 22 dicembre ore 16 (Turno G).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Museo Revoltella, Sala Auditorium. Oggi, venerdì 20 dicembre ore **18:** presentazione del volume «La morte di Mozart» di Piero Buscaroli. Ed. Rizzoli. Sarà presente l'autore.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30,** Marina Malfatti e Mino Bellei in «Candida» di G.B. Shaw, regia di Luigi Squarzina. Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. Durata 2 ore e 20'.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

POLITEAMA ROSSETTI. 28/12 ore **21**: XVIII Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30:** «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, con Lauretta Masiero, Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni. Regia di Patrick Rossi Gastaldi. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613. Ultimi giorni.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21:** «Concerto di Natale: valzer e operetta sotto l'albero» con i Wiener Ensemble. A cura dell'Associazione Nazionale Comunità di Lavoro Provincia di Trieste e Azienda di Promozione Turistica di Trieste. Ingresso: platea L. 20.000; galleria L. 15.000.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **18.30** inaugurazione mostra «Oggi Hop-Frog dipinge»: un anno di lavoro del C.S.M. di V. Molino a Vento. A cura di Franco Ule.

TEATRO STABILE SLOVENO, via Petronio 4. Oggi, alle ore **17** replica della commedia di Boris Kobal «Africa o sulla propria terra». Regia di Boris Kobal.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Sono pazzo di Iris Blond» di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andréa Ferreol. Divertentissimo, per tutti.

ARISTON. BAMBINI. Domenica, ore **10** e **11.30:** «Balto», il più bel cartone animato dell'anno. Ingresso 6000, popcorn gratis ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Il divertentissimo film dal regista de «I Flintstones».

EXCELSIOR. Ore **17.15, 19.45, 22.15:** «Michael Collins». di Neil Jordan, con Liam Neeson. Leone d'oro alla Mostra di Venezia.

MIGNON. Solo per adulti.

16, ult. **22:** «Ingorde ninfomani».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15. Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Fantozzi il ritorno» con P. VIllaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10. In prima visione: «Kansas City» di Robert Altman con Jennifer Jason Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Steve Buscemi. Ingresso L. 10.000.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10. In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. Ore **16.45, 18.30, 20.20, 22.15:** «Crash» di David Cronenberg. Lo scandalo erotico dell'anno. V.m. 18 anni.

MUGGIA

Muggia spettacolo ragazzi. TEATRO VERDI. Sabato 21 dicembre, ore **20.30** Riccardo Cassini in «Ferrerum Novarum». Domenica 22 dicembre, ore **16.30 Teatro La Ribalta / Muggia Spettacolo Ragazzi** presentano: «Cendrillons» ovvero l'eterna storia di Cenerentola. Ingresso: interi L. 10.000, ridotti L. 6000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22** «La frontiera» di Franco Giraldi con Raoul Bova, Giancarlo Giannini, Vesna Tominac. In Dolby Stereo. Prossimo film (23, 24, 25, 26 dicembre) «Michael Collins» di Neil Jordan.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Venerdì 10 gennaio p.v. ore **20.30** Moby Dick Produzioni presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GRADISCA

SALA BERGAMAS. Ore **20.30** rassegna «La grande stagione del cinema italiano»: «Il Gattopardo» di Luchino Visconti con Burt Lancaster, Claudia Cardinale. Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

CINEMA / KOLOSSAL

Nostromo di Conrad «promosso» in sala prima d'arrivare in tv

ROMA — La Tv va a caccia di spettatori in pieno territorio «nemico»: le sale cinematografiche. Dal 13 dicembre in cento cinema italiani viene trasmesso, nell'intervallo tra gli spettacoli, il promo di «Nostromo», il kolossal ispirato al romanzo d'avventura di Conrad che Raiuno trasmetterà il 5, 9 e 12 gennaio.

È la prima volta in tempi recenti che un prodotto televisivo Rai viene pubblicizzato nei cinema. La scelta della Sipra, consociata Rai per la pubblicità, è dovuta ovviamente al fatto che nel periodo delle feste natalizie si registra grande affluenza nelle sale cinematografiche.

Ma l'«invasione» - che giunge contemporaneamente alla notizia del probabile ingresso a Cinecittà di un consorzio in cui hanno parte rilevante Rai, Mediaset e Cecchi Gori Group - preoccupa l'Anac, l'associazione degli autori di cinema: «Non ci vedo niente di male - commenta il nuovo presidente Anac, Giovanni Arnone - Ma sono preoccupato da un fatto: se il metodo di fare pubblicità nei cinema a programmi tv si generalizzasse, potrebbe provocare nella gente ragionamenti tipo: 'che ci sono venuto a fare al cinema visto che in tv fanno cose altrettanto belle? La prossima volta me ne sto a casa'. Insomma - conclude Arnone - potrebbe essere un pericolo per un cinema che tenta con fatica di risollevarsi e riguadagnare spettatori».

A Raiuno, dove si prepara una imponente campagna per il lancio di «Nostromo», rispondono: «Il pubblico è uno solo. La miniserie è tra i prodotti di punta della nostra fiction del 1997».

Girato a Cartagena in Colombia, e prodotto da Fernando Ghia per Rai, l'inglese Bbc e la spagnola Tve, «Nostromo» è un kolossal di sei ore con un budget di 20 milioni di dollari, in cui si mescolano atmosfere esotiche, spirito di frontiera, tensioni sociali, amori contrastati.

Il cast è internazionale: tra 15 mila comparse, Claudio Amendola è Nostromo, il capo del sindacato degli scaricatori che alla fine XIX secolo si scontra in una cittadina del Sudamerica con affaristi che vogliono riaprire una miniera d'argento. Accanto a lui Claudia Cardinale, Arnoldo Foà, Romina Mondello, gli inglesi Albert Finney, Colin Firth e Serena Scott Thomas, lo spagnolo Joaquim De Almeida. La colombiana ex Miss Mondo Magali Caicedo è la donna di Nostromo.

La regia è di Alistair Reid, le musiche di Ennio Morricone.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Inferno di cemento

Stallone, faccia impassibile, eroe nel tunnel dell'orrore

DAYLIGHT
Regia di Rob Cohen.
Interpreti: Sylvester Stallone, Amy Brenneman. (Usa, 1996).

Recensione di
Paolo Lughi

«Independence Day» ha già fatto scuola. Dopo qualche mese rivediamo così, in questo «Daylight», trovate e ingredienti che avevano contribuito al successo di quel kolossal. Intanto la spettacolare onda di fuoco che lì spazzava le vie di New York, qui divora auto e persone di un tunnel sottomarino fra Manhattan e il New Jersey, dopo l'esplosione accidentale di un carico di sostanze chimiche. Poi ritorna quell'aria retrò da film catastrofico tipo «Inferno di cristallo», dove la storia segue un gruppo di persone in pericolo che sono una specie di Arca di Noè, uno spaccato del mondo (quello Usa), con il ricco e il povero, il bianco e il nero, il disoccupato e l'uomo di successo, il criminale e il cittadino modello.

Sylvester Stallone (al centro) in una scena del film diretto da Rob Cohen.

Stallone, muscoli d'acciaio e faccia impassibile, è un ex capo dell'Emergency Medical Service, caduto in disgrazia e ridotto a fare l'autista, che mette a repentaglio la propria vita per salvare una dozzina di persone rimaste intrappolate nel tunnel. L'eroe e i suoi protetti si muovono in un inferno buio, umido e soffocante, gremito di vittime e carcasse d'auto, illuminato da fiamme tossiche che si animano all'improvviso. Il fiume ribolle al di sopra, con le sue acque ghiacciate che già cominciano a irrompere, impazienti di riappropriarsi di ciò che era loro.

La suspense è bene orchestrata intorno a nuovi crolli, inesorabili infiltrazioni, invasioni di topi, passaggi impossibili attraverso labirinti subacquei, pozzi pericolanti, ventilatori giganti e affilati. Il tutto è incupito dal fatto che l'eroe Stallone (a 50 anni, di cui 20 di servizio) è diventato dubbioso, a tratti fatalista. Vive l'avventura come l'espiazione di un colpa (una precedente missione fallita), e attende una miracolosa redenzione (infatti la via di fuga viene trovata dietro un crocifisso). È il cattolico Rocky che scende nelle catacombe, e vira l'effetto vertigine di «Cliffhanger» in un effetto «trappola per topi».

La bella progressione pericolosa, da vecchio fumetto o rocambolesco serial, viene però spesso annacquata dalle psicologie a grana grossa, e dai dialoghi così improbabili in situazioni di rischio estremo. Perciò pare quasi una trovata autoironica la battuta della bella Amy Brenneman (già fidanzata di De Niro in «Heat»), qui nei panni di una giovane scrittrice di drammi, che dopo l'ennesimo scampato pericolo giustamente sbotta: «Vogliamo smetterla di chiederci continuamente: tutto bene?».

CINEMA / RECENSIONE - 2

Un'incursione nella fantascienza

De Sica e Boldi coppia emblematica dell'Italia d'oggi nel film dei Vanzina

A SPASSO NEL TEMPO
Regia di Carlo Vanzina.
Interpreti: Massimo Boldi, Christian De Sica, Marco Messeri. (Italia 1996).

Recensione di
Cristina D'Osualdo

I due fratelli Vanzina arrivano, immancabili, all'appuntamento con il cinema di Natale e questa volta si propongono con un'incursione nella fantascienza. Da voraci razziatori di cinema, quali sono, non mancano di fare il verso ad autorevoli esempi di genere come «Ritorno al futuro», «Jurassic Park», ma anche al surreale «Non ci resta che piangere».

De Sica-Boldi coppia emblematica dell'Italietta di oggi, attraversata da desideri secessionisti, precipita nel grande parco divertimenti americano e si troverà per il mal funzionamento di una macchina a viaggiare nel tempo avanti e indietro, i corpi della comicità televisiva si fanno portatori di tic e delle manie dell'Italia contemporanea, riproducendo a ogni latitudine temporale le volgarità, desideri, illusioni di tutti i giorni.

Li troviamo ominidi con telefonino nella preistoria, calciatori del Rinascimento alla corte di Lorenzo il Magnifico (Massimo Boldi), per balzare nel libertino Settecento veneziano dove Boldi, spacciandosi per Casanova, è costretto a fuggire per evitare la castrazione. Quindi è la volta di Roma nel 1944. Poi la Capri degli anni Sessanta, dove tenteranno di cambiare il proprio futuro. Quindi nel futuro, in una Firenze immutata, dove si indossano tute stile Star Trek e un quotidiano costa 100.000. Infine si ritroveranno in America nel parco divertimenti dove il viaggio era iniziato, da lì ripartiranno verso la preistoria per un seguito che è rimandato a una probabile seconda parte.

I Vanzina nulla aggiungono e nulla tolgono al proprio cinema troppo spesso frutto di un riciclaggio eccessivamente insistito. La volgarità gratuita di dialoghi e situazioni avvilisce ulteriormente un'operazione che si vorrebbe artigianale e cinefila.

Christian De Sica e Massimo Boldi in «A spasso nel tempo» formano una coppia emblematica dei tic e delle manie dell'Italia contemporanea.

OGGI IN TV

Il ritorno di Zemeckis, «Detective's story» e due Lemmon su Tmc

Poco cinema di qualità, e soprattutto nessun film recente nella serata televisiva odierna:

«Ritorno al futuro» (1984) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.30). Favola per adolescenti che racconta come il giovane Martyn e il genio pazzoide Brown mettano a punto una macchina del tempo e finiscano nel passato, quando nel 1955 le loro vite avrebbero potuto mutare di segno. Brillante affermazione del produttore-regista Zemeckis e delle star M.J. Fox e Chris Lloyd sotto l'ala protettrice di Spielberg.

«Sento che mi sta succedendo qualcosa» (1969) di Stuart Rosenberg (Tmc, ore 20.30). Jack Lemmon, timido impiegato, s'innamora della miliardaria Catherine Deneuve. Peccato che entrambi abbiano un coniuge a sbarrare il passo.

«Così è la vita» (1986) di Blake Edwards (Tmc, ore 22.45). Festa di compleanno per Jack Lemmon che teme per la salute dell'adorata moglie Julie Andrews.

«Detective's story» (1966) di Jack Smight (Retequattro, ore 20.40). L'investigatore privato Harper (Paul Newman) si mette sulle tracce del riccastro Sampson, sparito nel nulla. Con Julie Harris e Shelley Winters nel più bell'adattamento dei romanzi noir di Ross McDonald.

Canale 5, ore 20.50

La De Rossi e Haber a «Paperissima»

Barbara De Rossi, Amadeus, Leonardo Pieraccioni e Alessandro Haber che commenteranno i loro errori e le loro papere nella puntata odierna di «Paperissima». Tra i personaggi colti in fallo anche: Paolo Bonolis, Mike Bongiorno, Emanuela Folliero, Luca Laurenti e Eddy Murphy. In scaletta: papere ed errori del film tv «Fantaghiro» e di «Jurrasic Park» e «La bella e la bestia».

Raidue, ore 22.30

La pena capitale in Usa a «Tg2 Dossier»

La pena capitale negli Stati Uniti è il tema dello speciale «Quando lo Stato uccide» proposto oggi da «Tg2 Dossier» di Paolo Meucci. In primo piano: le ultime ore in Virginia, dopo la sospensione della pena, di Joseph O'Dell e le testimonianze di alcuni condannati a morte in Texas.

Raitre, ore 15

La paura di Algeri a «Mediterraneo»

La puntata odierna di «Mediterraneo» sarà dedicata ad Algeri, un paese che vive nella paura, stretto tra terrorismo islamico e repressione di Stato. Secondo i dati di Amnesty International in cinque anni sono morte più di 50 mila persone.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi tra gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show» ci saranno: Lena Pepitone, governante di Marilyn Monroe; l'attore comico Francesco Paolantoni; gli scrittori Alberto Bevilacqua e Valeska Von Roques; il compositore Manuel De Sica.

Raidure, ore 0.30

Riparte la seconda serie di «Storie»

Riparte oggi la seconda serie di «Storie», il talk show ideato e condotto da Gianni Minà. Protagonista della prima puntata Isabella Rossellini, accompagnata da Marcellina De Marchis, la prima moglie di Roberto Rossellini.

TELECOMANDO

Meglio i «cattivi» filistei

Dennis Hopper vero protagonista di «Sansone e Dalila» di Roeg

Commento di
Giorgio Placereani

Siccome Nicolas Roeg è il più «autore» fra i registi della «Bibbia» televisiva di Raiuno, anche se non partecipa alla sceneggiatura val la pena di chiedersi se la sua personalità si faccia sentire nel bel film Tv «Sansone e Dalila» (Raiuno, lunedì e martedì). Sì: un Roeg televisivo, un Roeg minore (poi il regista è da tempo in declino), ma un Roeg, interessante e certo piacevole. Il racconto frammentato del film, tempestato di brevi flashback, si lega bene all'interesse di Roeg per la soggettività e la memoria; narrativamente è migliore la seconda parte, più emotiva, raccontata con alcune belle ellissi (ottime alcune scene, come quella della gabbia in cui Sansone cieco è costretto ad assistere «in diretta» alla sconfitta dell'esercito israelita attraverso la cronaca di un soldato filisteo). Sansone è più espressivo da cieco che da vedente: invero il viso stolido dell'interprete Eric Thal, di inespressività quasi eroica, danneggia fortemente il film Tv.

Eric Thal, un Sansone di una inespressività quasi eroica, che danneggia fortemente il film.

Nella contrapposizione tra una patata lessa come Thal e un attore carismatico come Dennis Hopper (il generale filisteo Tariq) si riflette anche lo spostamento del centro di gravità morale del film. Perché il vero protagonista di «Sansone e Dalila» è il generale Tariq; e «Sansone e Dalila» si solleva quando ci troviamo alla corte filistea. Non è il mero fatto che spesso nei film i «cattivi» sono i più simpatici. Si ha la netta impressione che al regista e allo sceneggiatore Allan Scott interessino molto più i filistei dei loro avversari.

Certo Roeg non poteva interessarsi molto a una storia di Incredibile Hulk biblico. Roeg è un narratore di alieni perplessi: non solo nel suo film più famoso, «L'uomo che cadde sulla Terra», ma in tutti, dalle anime smarrite (timide o perse) de «La signora in bianco» ai coniugi inglesi in una Venezia d'incubo in «A Venezia... un dicembre rosso shocking». Il film sviluppa l'aspetto più cupo e solitario di Sansone (il tema base è doppio: il tradimento generale e il silenzio di Dio, cui Sansone appartiene ma che non gli risponde); però i veri alieni di cui il regista comprende l'inquietudine sono i civilizzati filistei di fronte a un fenomeno che li trascende. In questo senso «Sansone e Dalila» è fra i film della serie il più lontano dai suoi intenti vagamente religiosi.

I capi filistei, raffinati, sensuali, ironici, girano incerti intorno a questo oggetto che è Sansone, che esce dai loro schemi mentali, in cui cercano di ricacciarlo a forza. Nell'intelligente generale Tariq la curiosità, la consapevolezza e il dubbio incrinano quegli stessi schemi mentali (Roeg coglie bene l'analogia fra il crollo del tempio e quello della civiltà filistea); e sfociano in una sorta di suicidio, giacché il generale ha compreso ciò che Sansone vuol fare e non lo ferma. Più confusamente e ambiguamente vale lo stesso per Dalila, legata a Tariq da un rapporto intellettuale e fisico tratteggiato piuttosto bene.

La criticata Elizabeth Hurley non ci è dispiaciuta come Dalila. Non è una grande attrice, ma certi suoi evidenti imbarazzi recitativi vengono recuperati dal film come ambiguità e freddezza. Top model? Certo, ma è lì anche per muoversi flessuosamente (nota che nel film di Roeg la sensualità è tutta nella dimensione soggettiva). Pure l'anacronismo del suo trucco contemporaneo, tanto più evidente nei primissimi piani, aggiunge qualcosa a una corrente di straniamento che attraversa tutto il film.

TEATRO / «MIELA»

Giovani alla ribalta

Bella serata sulla drammaturgia cechoviana

TRIESTE — È andato in scena al Teatro Miela un originale spettacolo prodotto dal C.U.T. di Trieste, dal titolo «Mentre sorge la luna», interpreti un gruppo di giovani che hanno sviluppato le idee sorte da un laboratorio per un'ipotesi scenica sulla drammaturgia di Anton Cechov, preparati e saldamente guidati dall'attrice e regista Fernanda Hrelia.

Già il titolo riecheggia una frase emblematica del «Giardino dei ciliegi» e il testo, nell'insieme, risulta da un lavoro di rimontaggio di alcune scene particolarmente significative, tratte da tre lavori teatrali e da due racconti, in cui sono in primo piano i giovani coi loro problemi, la paura del futuro, la solitudine, le delusioni a cui vanno incontro. Sono monologhi e dialoghi che s'intrecciano fra loro, storie di cui s'intravede la fatale conclusione, vite precocemente spezzate come nel «Gabbiano»; proprio loro, i giovani, vivono in prima persona le frustrazioni più dolorose perché si vedono costretti a soffocare il naturale entusiasmo della loro età. In una società che sta tramontando e irrimediabilmente si trasforma, sono loro a pagare il prezzo più alto per l'incomprensione, l'egoismo degli adulti. E in queste tematiche anche i giovani d'oggi tendono a riconoscersi e si sentono coinvolti, come ha dimostrato questo gruppo di attori entrando profondamente nella poetica dei personaggi, con una lettura concentrata, densa, di alcuni momenti chiave del teatro cechoviano (come nelle lucide parole finali de «Le tre sorelle» sul «perché» della sofferenza).

Sul versante opposto lo stile ironico, farsesco del racconto, come quello che contiene la spavalda autodifesa di Barbablù, abilmente spezzettato in brevi flash, ha costituito un'alternativa alla tensione drammatica.

In conclusione un'ottima serata teatrale quella offertaci dal C.U.T. che ci ha fatto apprezzare la serietà, la preparazione culturale, l'impegno con cui i giovani sono capaci di misurarsi col palcoscenico.

Liliana Bamboschek

TEATRO / «CRISTALLO»

Contrada, riscoperta di successo

TRIESTE — Stanno per concludersi le repliche di «Non ti conosco più» al teatro Cristallo. La divertente commedia di Aldo De Benedetti con cui la Contrada sta bissando il successo di «El mulo Carleto» si replica ancora oggi, domani e domenica.

La scelta di un autore come De Benedetti per questa seconda produzione stagionale dello stabile privato triestino è legata alla scelta di riscoperta e valorizzazione del teatro brillante italiano degli anni Trenta, che Orazio Bobbio, presidente della Contrada, promuove con convinzione: da Achille Campanile, troppo spesso sottovalutato dalla critica nazionale (di cui nelle passate stagioni è stato allestito «Centocinquanta la gallina canta»), si è puntata ora l'attenzione su De Benedetti, autore prolifico e acuto, i cui capolavori sono stranamente trascurati.

Ma ancora una volta la risposta del pubblico si è dimostrata molto positiva, a giudicare dall'interesse che questa commedia è riuscita a suscitare fra gli spettatori triestini e dal successo che stanno ottenendo le repliche dello spettacolo.

«Non ti conosco più» si avvale della regia di Patrick Rossi Gastaldi ed è interpretato dalla bravissima Lauretta Masiero, insieme con Micol Pambieri, Orazio Bobbio e Riccardo Peroni, oltre a Paola Bonesi, Michela Cadel, Adriano Giraldi e Maria Grazia Plos.

La stagione della Contrada riprenderà il 10 gennaio con «Esuli» di James Joyce nella messa in scena di Nanni Garella.

NUOVO

10.000 prodotti alimentari in assortimento

Alcuni esempi dell'offerta valida fino a sabato 28 dicembre

Sconto Quantità

Più compri più risparmi

COMPRI 6 PAGHI 4

Moscato Spumante
bottiglia cl. 75

1 bottiglia £. 1.890

6 bottiglie **7.560**
Lire 1.260 a bottiglia

COMPRI 10 PAGHI 6

Birra Union Grand Export
cl. 50

1 bottiglia £. 890

10 bottiglie **5.340**
Lire 540 a bottiglia

COMPRI 6 PAGHI 4

Passata Marasciulo
bottiglia gr. 700

1 bottiglia £. 1.290

6 bottiglie **5.160**

SCONTO QUANTITA'

Parmigiano Reggiano
spicchi da 4 kg.

al kg. **18.900**

acquistando minimo uno spicchio da 4 kg.

Sconto Quantità

Più compri più risparmi

RISPARMI il 37 %
Formaggio Montasio
stagionato 2 mesi

8.500 **al kg.**

acquistando minimo mezza forma anzichè £. 13.600

Zampone precotto Paderno
kg. 1

PREZZO SPECIALE

7.900

SCONTO QUANTITA'

Latte Parmalat
parzialmente scremato lt. 1

1 litro £. 1.720

6 litri

6.880

Caffè Kimbo
Espresso Napoletano gr. 250x2

1 confezione £. 7.900

6 confezioni

31.600

Sconto Quantità

Più compri più risparmi

PREZZO SPECIALE

Pasta di semola Barilla
Spaghettini, Spaghetti, Penne rigate, Tortiglioni, Pipette rigate

1 kg.

1.550

COMPRI 6 PAGHI 4

Cioccolato Milka Crispi, Noisette, Sahne Creme, Latte, Caffè Creme, Nocciola, Bianco tavoletta da gr. 100

1 tavoletta £. 1.300

6 tavolette **5.200**

COMPRI 5 PAGHI 3

Kitekat bocconi agnello/tacchino, coniglio/manzo, pollo/tacchino, carne, pesce gr. 410
e tritato manzo gr. 410

1 confezione £. 1.020

5 confezioni **3.060**
Lire 620 a confezione

COMPRI 4 PAGHI 3

Coccolino lt. 4
1 confezione £. 6.980

4 confezioni
Lire 5240 a confezione

20.940

INTERSPAR

Centro Commerciale MERCATONE ZETA Bagnaria Arsa - Palmanova

Offerta valida fino a sabato 28 dicembre 1996, salvo esaurimento delle scorte. I prezzi possono subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici, ribassi o modifiche alle leggi fiscali. Le fotografie hanno valore puramente illustrativo.